112 PAGINE EXTRA

GUERIN SPORTIVO

12

SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXX - N. 12 (380) 24-30 MARZO 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 1.500

CALCIOMONDO
I fuorilegge del Sudafrica

MUNDIAL 82
L'albo della Jugoslavia

CONCORSO
L'umorismo e lo sport

COLLOVATI FERITO

RABBIA sul Milan

Le drammatiche foto di Como e un articolo di Oreste del Buono

Nell'interno

A COLORI TUTTI I GOL CHE NON AVETE VISTO ALLA TIVU'

È guarito
è tornato
ha giocato
ha convinto

ANTOGNONI

c'è

Il servizio a pag. 8

Foto di Beppe Briguglio

LA TRIBUNA DI GIULIANO

GIUDA, DURANTE L'ULTIMA CENA, VENDE' GESU'

MA NON GLI CONVENIVA VENDERE UNA PARTITA?

GIULIANO '82

LO SVEDESE

PRUZZO HA DETTO CHE, PUR DI RESTARE CON LEI, SAREBBE DISPOSTO PERFINO AD ANDARE IN SERIE 'B.

PRUZZO? E CHI E' COSTUI?

IL FRAIZZA

IL MALE VA ESTIRPATO ALLA RADICE OPPURE ALLA BERSELLINI?

GIULIANO '82

ABBIAMO GIOCATO A UNA SOLA PORTA. IL GIOCO SI SPOSTAVA VERSO LA NOSTRA PORTA SOLO IN OCCASIONE DEI GOL

GIULIANO '82

SANT'ANTONIO ANDÒ NEL DESERTO A BATTERE IL RECORD MONDIALE DI TENTAZIONI. NON FU OMOLOGATO PERCHÉ SOFFIAVA TROPPO VENTO A FAVORE

GIULIANO '82

ENRICO TOTI SCAGLIÒ LA STAMPELLA CONTRO IL NEMICO

E FECE GOL?

GIULIANO '82

SE IL JORDAN CONTINUA A RIMANERE UN BENE IMMOBILE IL MILAN SARÀ COSTRETTO A PAGARE L'INVIM

GIULIANO '82

IL SARONNI FA METTERE LE GIARRETTIERE ALLA SUA SIGNORA. COSÌ DI NOTTE SI ALLENA A FARE L'ELASTICO

GIULIANO '82

HA CONFESSATO CHE JORDAN NON È ALTRI CHE GIORDANO CAMUFFATO DA

GIULIANO '82

IN COPERTINA

Quattro mesi dopo l'incidente Antognoni è tornato in campo e non solo ha giocato l'intera partita ma ha convinto tutti che l'incubo è finito. Ora la mezzala della Nazionale torna a sorridere, con Bearzot

MASSIMO MAURO pag. 39

La stella del Catanzaro si confessa e attribuisce al suo attuale allenatore il merito principale della sua esplosione (Le foto del servizio sono di Beppe Briguglio)

CICLO E F.1 pag. 97

Uno sconosciuto francese, Marc Gomez, ha vinto la Sanremo sorprendendo tutti i pretendenti ufficiali. Nelson Piquet (nella foto) ha fatto suo il Gran Premio del Brasile

INDICE

di **Oreste del Buono**

UN MILAN DA B: PERCHÈ?

I cadetti di vergogna

E COSÌ IL MILAN ha consumato quest'ultima brutta figura. Ultima? In realtà, con la sciagurata squadra rossonera si ha sempre l'impressione che il peggio non possa finire. Anche se peggio di così non si riesce a immaginare altro. A Como, sul campo di una squadra a cui da tempo è stata assegnata la Serie B, i baldi eroi di Galbiati (l'allenatore che si sono scelti, mandando a picco il precedente allenatore Radice) hanno disputato un incontro addirittura esemplare (l'esemplarità non è detto che sia sempre in positivo). Tanto esemplare da dare esca alla ribellione e al teppismo dei ventimila tifosi che si erano portati dietro da Milano. Siamo e saremo sempre contro ogni tipo di violenza. Il terrorista che spara alla polizia, la polizia che tortura il terrorista, il maschilista che stupra la bambina, le madri che ammazzano il maschilista stupratore, il picchetto che picchia i crumiri, l'ufficiale di pubblica sicurezza che tenta di liberarsi a pistolettate del marito geloso dell'amante, eccetera: nessuna violenza può mai essere giustificabile ma in molti casi esiste una corresponsabilità nell'esplosione della violenza. Una corresponsabilità che dovrebbe essere punita. Ebbene, i giocatori del Milan sono corresponsabili dell'ingiustificabile violenza che hanno scatenato con una condotta in campo a dir poco provocatoria. Sono stati, anzi, loro i principali destabilizzatori di un incontro tra due squadre lombarde in crisi che avrebbe potuto rivendicare almeno la dignità di un arrivederci alla Serie A, di una teorica, morale consolatoria correzione di merito a una classifica troppo severa. La protesta dei ventimila tifosi al seguito del Milan è esplosa solo dopo che il Como ha segnato il secondo gol alla loro squadra del cuore. Oh, non tutti i ventimila hanno tentato di invadere il campo per metter le mani addosso agli ex beniamini così turpemente traditori. Ad andare all'assalto sono stati i soliti teppisti, gli scalmanati di professione che vedono lo stadio come il catino in cui sfogare le proprie frustrazioni, incapacità, menomazioni intellettuali. Non tutti i ventimila hanno imitato l'avanguardia rossonera. Ma la dose di rancore, di scandalo e di vergogna era pari, se non addirittura maggiore, tra i tifosi milanisti restati sugli spalti. Maggiore perché più spontanea, più sentita, da gente normale, non portata all'esasperazione.

USIAMO PAROLE GROSSE, spropositate per il nostro argomento? Sentiamo già il tumultuare di un'altra folla di intolleranti. I moralizzatori del calcio, quelli che sono convinti di avere individuato nel gioco e nel tifo una delle più tipiche e più pericolose manifestazioni della società di massa. Eppure, siamo convinti che anche in uno stadio, anche nel mondo del calcio, ci troviamo davanti non tanto a un comportamento arrogante delle élites. Sissignori, anche i componenti di una squadra di calcio sono un'élite. Anche se non gli riconoscessimo una tale autorevolezza, del resto, se la sono concessa loro da tempo. Ripensiamo alle vicende del Milan. In questa stagione 81-82, tornato in A dopo un buon campionato di B, ha ritrovato l'entusiasmo del suo pubblico (che, comunque, non lo aveva mai abbandonato nella serie inferiore, ritenendolo vittima della giustizia sportiva e, caso mai, della dabbenaggine di qualche dirigente). Il presidente inibito Colombo promette mari e monti per il rinforzamento della squadra. Il vicepresidente Rivera si presta a una sceneggiata farsesca per alimentare l'illusione che il Milan stia per acquistare il famosissimo Zico. Zico non vien preso, e, in realtà, non è mai stato prendibile. Come straniero arriva Jordan, che il nuovo allenatore Radice (rimpatriato nella sua squadra d'origine dopo aver fatto buona prova alla guida del Bologna) dapprima rifiuta. Il torto di Radice è di accettare l'acquisto del frusto scozzese. In compenso, rivede San Siro in maglia rossonera un altro frusto campione nostrano, Moro (che già l'aveva visto in maglia nerazzurra, e che comunque ha disputato un buon campionato nell'Ascoli). Ma i problemi del Milan non possono essere risolti da due uomini sulla via del tramonto. I problemi del Milan sono tanti. Radice cerca di applicare il pugno di ferro, di dare muscoli e anima alla squadra. La squadra, vecchi e giovani, non ha voglia di far nulla.

LA MAGGIOR PARTE dei giocatori rossoneri si ritengono in credito con la società e il pubblico per esser stati costretti a disputare, loro, gli eletti, qualche partita in B. In particolare, è inquieto il vezzoso Collovati che ritiene di aver dato troppo e di aver messo in dubbio la sua milizia nella Nazionale azzurra. Radice si scopre a parlare un'altra lingua con i giocatori o almeno sono i giocatori a parlare un'altra lingua. Fa la voce grossa. Ma non è che la società lo appoggi molto. L'inibito presidente Colombo sta passando la mano al neo presidente Farina. Inutilmente, l'allenatore cerca di conquistarsi almeno la solidarietà di Collovati, dandogli la fascia di capitano. Così punisce Maldera, un giocatore che si è battuto sempre ai limiti delle sue possibilità, e ha in campo anche un capitano non giocatore. Comincia a nascere nel pubblico il dubbio che i giocatori del Milan facciano apposta a comportarsi così male per far fuori il loro allenatore. Smentite su smentite, ma la società a un certo punto si libera vilmente di Radice per tenersi buoni i cocchini. Via il cattivaccio che li faceva sgobbare tanto in allenamento, con un nuovo allenatore come Galbiati, messo in condizioni d'inferiorità per avere guidato la squadra Primavera e per non disporre neppure della licenza a sedere in panchina, ora loro, i campioni, faranno vedere quello che volevano. Si è visto. E non si vorrebbe rivedere più. L'unica soluzione decente per quanto resta ancora di campionato è di tenere Galbiati e di mettere in campo l'intera squadra Primavera, riducendo al minimo lo stipendio degli altri. Sarà anche un risparmiargli brutte conseguenze. Collovati docet. □

GUERIN SPORTIVO — SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXX N. 12 (380) 24-30/3/1982 - L. 1.200 (arr. il doppio) sped. in abbonamento post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55..11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 48.000 - Italia semestrale L.25.000 - Estero annuale (terra/mare): L.80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 105.000, Africa L. 155.000, Asia L. 170.000, Americhe L. 170.000, Oceania L. 230.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a : Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE s.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma, e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero; Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Nel giorno di Antognoni e del dramma milanista, i bianconeri hanno conquistato la settima vittoria consecutiva, a un passo dal record. A propiziarla hanno concorso l'autorete di Faccenda e la strepitosa partita del gigantesco difensore

Juventus, andante con Brio

di **Giorgio Rivelli**

TITOLI A raffica sull'Antognoni day. Il «Corriere della sera» in prima pagina: **«Torna Antognoni (con gli elogi di Spadolini in tribuna)»**. «Tuttosport» a caratteri cubitali: **«Antognoni è tornato da campione!»**. Il «Messaggero»: **«Antognoni è rientrato. A vederlo anche Spadolini»**. Il «Giornale» di Indro Montanelli, cuore viola: **«Ritrovato un grande Antognoni i viola incalzano sempre la Juve»**. «Paese Sera»: **«Juve e viola sempre più soli. Per Antognoni ritorno ok»**. «Stampa Sera»: **Bentornato Antognoni»**. «Il Giorno»: **«Torna Antognoni ed è subito grande»**. «l'Unità»: **«Antognoni torna, il Milan no»**. La «Gazzetta dello sport»:**«Antognoni ha vinto!»**. Il «Corriere dello sport-Stadio»: **«Nel giorno di Antognoni precipitano i rossoneri: Milan addio!»**. «Il Resto del Carlino»: **«Juve e Antognoni a passo di carica»**. La «Nazione» di Firenze: **«Anche Bearzot ora è felice»**.

RITORNO, dopo due settimane di forzato riposo è tornato a commentare il campionato anche Gianni Brera che ha lasciato «Il Giornale» ed è passato a «La Repubblica» accolto a braccia aperte da Eugenio Scalfari che già gli ospita gli articoli in prima pagina come si conviene con i signorini-grandi-firme. Brera ha iniziato parlando di Antognoni che ha definito **«Quel David tutto biondo di Firenze»**. E poi ha spiegato in chiave tecnica: **«I detrattori di Antognoni hanno brutalmente assegnato il miracolo del primato alla sua assenza. E mentre il poveraccio penava per togliersi fuori dai suoi gravissimi danni, ci facevano pure dell'ironia. Gli stessi tifosi fiorentini erano perplessi. Adoravano Antognoni ed erano costretti ad entusiasmarsi d'una squadra alla quale mancava il loro idolo... I pochissimi critici che si attentano a scrivere tecnico davano spiegazioni abbastanza ovvie dell'inatteso fenomeno. Per me, ad esempio, la perdita di Antognoni sollevava il centrocampo fiorentino dai fastidi dovuti al carisma del capitano. In effetti non correva a recupero, non esercitava filtri difensivi di sorta, non riconquistava palla: in compenso, la esigeva dai disimpegni di tutti i compagni difensori, marcando a modino lui, era quindi possibile contenere se non proprio annullare la spinta offensiva della squadra»**. Da queste note si intuisce che Brera al posto di De Sisti, avrebbe lasciato ancora il putto in infermeria.

AUGURI. Ed ecco Antognoni e i relativi pistolotti di circostanza. **«Nessuna meraviglia se, una volta tanto, contrariamente alle nostre abitudini, ci scapperà anche un: "Forza Antonio, siamo tutti con te"** (Raffaello Paloscia, «La Nazione»); **«Alla festa viola manca solo il suggello di un gol del capitano, calato come un messia tra folle osannanti...»** (Giuseppe Tassi, il «Resto del Carlino»); **«il capitano ha messo in mostra solo una certa prudenza nel tackle...»** (Claudio Gregori, «Il Tempo»); **«È andato bene, ha giocato con coraggio, ha dimostrato di non essere solo un bel putto fiorentino, ma un uomo così forte da superare un trauma che avrebbe potuto segnarlo per sempre»** (Giorgio Tosatti «Corriere dello sport Stadio»); **«Giancarlo Antognoni celebra la sua Pasqua di risurrezione con largo anticipo su quella cattolica e ufficiale, in un tripudio di drappi viola e orizzonti azzurri»** (Roberto Beccantini, «Gazzetta dello sport»); **«Insomma dire che Antognoni non è stato di peso ai compagni di squadra, non è errato»** (Loris Ciullini, «l'Unità»); **«Da tempo immemorabile un Presidente del Consiglio non acchiappava applausi, ma soltanto pernacchie, in uno stadio: Firenze ha capovolto la tradizione. Anche Spadolini ha capovolto la tradizione: l'uomo di cultura è sceso al campo di calcio per portare l'affetto di fiorentino a Giancarlo Antognoni. Quando Giancarlo Antognoni affiorò dal boccaporto, a pelo di prato, Spadolini in piedi gli spedì il suo saluto»**. Però il Presidente del Consiglio non ha assistito al gol che ha permesso alla Fiorentina di spezzare le reni al Cesena perché se n'era andato alla fine del primo tempo. Evidentemente non si era recato allo stadio per la Fiorentina, ma solo per Antognoni.

IMPRESSIONI. Antognoni in tutte le salse. **«Il cameriere scrisse un: " Forza Antognoni" sul retro del menù del ristorante dove la specialità è lo stracotto alla Fiorentina e testimoniò così l'attesa di tutta la città per il ritorno del campione»**: Lino Cascioli («Il Messaggero»). **«Non ce ne vogliano i simpatici cesenati: questa era una favola e le favole che si rispettano esigono un lieto fine»**. Enrico Maida («Il Giornale»): **«Lazzaro è risorto. La vita è meravigliosa per chi ha fede»**: Vladimiro Caminiti («Tuttosport»). **«Hanno cercato di trascinare all'ovvio, al retorico, lui ha sempre evitato la colata di zucchero. Ci è sembrato molto uomo, ecco, sereno e stanco, anche se arrivava lì, ieri, da lontano. Più giusto dirla con i francesi: revenir de loin significa anche averla scampata bella, aver corso un grosso rischio»**: Gian Paolo Ormezzano («Stampa Sera»). **«... C'erano tutti gli ingredienti per una novella uggiosa da raccontare con tanta retorica. Ma Antognoni non c'è cascato, e per il suo rientro ha scelto un altro copione, un copione di calcio»**. Manuela Righini («Paese Sera»). L'unica riserva arriva dal «Corriere della Sera». Ha scritto Silvio Garioni: **«Antognoni ha mostrato solo una certa cautela nei contrasti, ma ha trovato avversari molto prudenti nelle entrate e un arbitro, il salernitano D'Elia che lo ha protetto forse oltre quello che consente il regolamento»**. Insomma tutti per Antognoni. E Antognoni per tutti!

LUTTO. Tutti hanno intonato il de profundis al Milan. Un commento per tutti. Quello di Gian Maria Gazzaniga («Il Giorno»): **«Fra pareti di cemento, ribollenti, di ira e di slogan irripetibili, il Milan di Milano ha consumato tristemente l'ultimo atto della sua permanenza in serie A. Qui Como, capolinea di due squadre lombarde che l'anno prossimo giocheranno i derby con l'Atalanta. Il Como merita rispetto: se ne va a testa alta dopo aver onorato il calcio dimostrando a rivali presentuosi come ci si deve battere per vincere. Giuseppe Farina ha detto che gli avversari: "sembravano il Real Madrid". Consigliamo di lasciar perdere: con questo Milan anche il Codogno e il Peretola diventerebbero grandissimi: non ha più la minima parvenza di squadra: è una banda di irregolari allo sfascio, invano pungolati dai gesti rabbiosi di Novellino. Fine della trasmissione»**. Passo.

UNA PROPOSTA PER LA NAZIONALE

Gli «All Stars» del calcio

IL BASKET ha risolto brillantemente il problema di tenere in allenamento la Nazionale. L'oppone periodicamente a una rappresentativa dei migliori stranieri che giocano in Italia: risultato? Spettacoli eccellenti, palazzetti strapieni con robusti incassi, possibilità offerta al tecnico di controllare costantemente la condizione dei suoi giocatori a un test assolutamente attendibile. Vincono sempre gli «All Stars», ovviamente. Ma la Nazionale, sotto la spinta dell'esempio, migliora e matura.

ORA, POICHÉ da più parti si sollecita Bearzot a incrementare l'attività della Nazionale di calcio, ma si trascura di avanzare proposte concrete e realizzabili, noi suggeriamo di seguire l'esempio del basket (dal quale il calcio ha già ereditato molto, sul piano tattico: la zona, il pressing, i raddoppi di marcatura, ecc.). Non ci vorrebbe molto a concentrare un mercoledì gli «All Stars» del nostro calcio e metterli di fronte agli azzurri. Ai «nostri» stranieri manca soltanto un portiere, ma si potrebbe rimediare prestando loro Bordon o Galli, che così avrebbero l'opportunità di uscire dall'ombra scomoda di Zoff. Oppure, per i «puristi», ricorrere a Martina (che è di Sarajevo) o a Petrovic, che è nato a Pola.

PER IL RESTO, nessun problema. Van de Korput e Mirneg difensori di fascia, Krol e Orlando coppia centrale, Falcao, Prohaska e Brady a centrocampo; Bertoni, Schachner e Juary in prima linea. In più un jolly formidabile come Vandereycken, Neumann per il centrocampo, Jordan e Nastase per l'attacco.

NON SAREBBE uno scontro affascinante? Spettacolo e reale consistenza tecnica. Duelli come Cabrini-Bertoni o Gentile-Juary o Collovati-Schachner. L'opportunità di tenersi in forma ad altissimo livello e nessun problema, o quasi, di carattere organizzativo e logistico. Qualcosa di meglio che amichevoli contro avversari eliminati dai Mondiali e quindi o demotivati o assatanati di rivincite. Ma forse perché è troppo semplice, non si farà mai.

a. bo.

È morto soffocato un giovane tifoso

ROMA. Di calcio, purtroppo, si può anche morire. È accaduto domenica scorsa sul tratto ferroviario Gallese-Sant'Oreste, poco oltre Orte. La tragedia ha colpito un ragazzo di 13 anni, Andrea Vitoni, che con il fratello e alcuni amici si era recato a Bologna per seguire la squadra del cuore, la Roma. Al ritorno i tifosi giallorossi sembra si siano lasciati andare a manifestazioni di intemperanza, culminate con l'incendio di un vagone del treno che li riconduceva a casa. Andrea è rimasto intrappolato nello scompartimento e non si è potuto far niente: i gas sviluppatisi lo hanno soffocato. I «Roma Club» si sono dichiarati estranei al fatto, e a noi non resta che prendere tristemente atto di questa tragedia consumatasi nell'ambito del calcio: dopo Vincenzo Paparelli, ucciso all'Olimpico, Andrea Vitoni è la seconda vittima della barbara e stupida violenza di certo tifo.

CON QUELLA FACCIA UN PÒ COSÌ
QUELL'ESPRESSIONE UN PÒ COSÌ
CHE ABBIAMO NOI
CHE ABBIAM BATTUTO IL GENOA...

GIULIANO '82

PROPOSTA. Il telecronista Gianni Vasino ha dato un suggerimento al presidente del Milan dalle colonne de «L'Eco di Genova», eccovelo: **«A nostro modesto modo di vedere, il presidente Farina fa molto male quando proclama di volersi tenere i suoi "gioelli" in serie cadetta. A quel punto accolga la retrocessione come un miracolo per liberarsi di tanti giocatori che evidentemente sono già arrivati al capolinea».**

RECORD. Il primato della settimana spetta a Sandro Battistoni de «Il Tempo» di Roma che è riuscito a scrivere il resoconto di Como - Milan e di Inter - Udinese, firmandoli entrambi. Forse ha il dono divino dell'ubiquità.

COMPLEANNO. Sulla rocambolesca vittoria della Juventus sul Genoa, suggestive le considerazioni di Nello Paci (alias Otello Pacifico) su «l'Unità» di Marisa Maresca: **«È andato in bianco Galderisi (e a nostro avviso la cosa dovrebbe fare notizia perché da quando è diventato titolare in casa ha sempre segnato, eccetto nel derby). In più dalla sua, Galderisi ieri aveva anche il suo arbitro portafortuna che è il signor Ciulli con il quale ha esordito (Udinese) e segnato la prima rete, con lo stesso arbitro ha messo a segno la sua prima tripletta contro il Milan. Se aggiungete che oggi Galderisi compie i 19 anni e diventa "professionista" a tutti gli efffetti, vien voglia di chiedere a Testoni, questo marcatore degno di miglior fortuna e di maggior fama, perché si è impuntato per rovinare la festa al povero Nanu».** Ma per rallegrare quella di Trapattoni è bastato Faccenda.

BRIO. A propiziare il «suicidio» del Genoa è stato un tiro di Brio, universalmente giudicato l'uomo vincente della Juve. Il gigante di Lecce (1 metro e 94!) ha ottenuto un vero plebiscito dalla critica. 7,5 da Bruno Bernardi («Stampa Sera»), Tony Darmascelli («Il Giornale»), Giglio Panza («Tuttosport»). 7 da Nino Petrone («Corriere della Sera») e Luigi Ferraiolo («Corriere dello Sport-Stadio»). Angelo Rivelli gli ha dedicato elogi, ma nella «Gazzetta dello Sport» il nome di Brio non figura nelle pagelle.

SOCIOLOGO. A proposito dell'harakiri di Faccenda, il responsabile cinematografico della televisione di Stato, Claudio G. Fava, ha scritto nella sua rubrica «Occhio fotografico» che tiene sulla «Gazzetta del lunedì» di Genova: **«Credo che un sociologo potrà ricavare, esaminando i giornali del lunedì, un diagramma ragionato delle propensioni linguistiche del medio giornalismo italiano sportivo (e forse anche di quello eccelso) valutando in quanti modi e con quali coloriture il cognome Faccenda sarà stato utilizzato in titoli** (supponiamo: **«per il Genoa la... Faccenda si complica»**, mi raccomando l'uso dei puntini); **in sommari** (supponiamo: **«Simoni rifiuta di pronunciarsi su gli sviluppi di una.... Faccenda che implica la lotta per non retrocedere)»**, d'accordo. Ma perché non fa lui un' inchiesta in tivu?

ESEMPI. Il pareggio tra Ascoli e Avellino visto da Bruno Ferretti («Il Messaggero»): **«I ragazzi di padre Tobia. Ricordate la fortunata serie di episodi che la Rai mandò in onda per la Tv dei ragazzi? c'è l'ha fatta tornare in mente il successore di Vinicio, quel Claudio Tobia pescarese di 39 anni, novello protetto di Patron Sibilia. Ma i ragazzi di questo Tobia sono molto differenti da quelli del Tobia televisivo. Quelli erano buoni, educati, gentili e generosi e compivano azioni degne di lode. Questi dell'Avellino, invece sono esattamente il contrario...».** È forse superfluo aggiungere che il cronista in questione abita ad Ascoli Piceno.

ZIBALDONE. Per fotografare certe partite sono sufficienti i titoli dei giornali: **«Contro il Cagliari bastano i resti del Catanzaro»**, Corriere della sera, firmato Renato Mantelli; **«La Roma in pasto all'affamato Bologna»**, Beppe Maseri («Il Giorno»); **«Un Toro sfiatato, aiuta Napoli a risentirsi grande»**, Marino Marquarot (l'Unità); per commentare Inter-Udinese il direttore della «Gazzetta dello Sport» ha chiamato d'urgenza da Bologna il simpatico Raffaele Dalla Vite, che naturalmente ha elogiato soprattutto l'Udinese e ha concluso il suo commento così: **«Per l'Udinese un ampio incondizionato elogio: dopo aver messo in crisi il Milan (esonero di Radice) ha quasi distrutto anche l'Inter».** Su un giornale di Milano non si erano mai letti tanti elogi per una squadra che ha affossato prima l'Inter e poi il Milan. Doveva scriverli un bolognese, ovviamente.

POLEMICHE. Per rilanciare il calcio italiano il «Guerino» e altri giornali illuminati avevano chiesto la riabilitazione di Paolo Rossi e C. L'operazione amnistia non è andata in porto soprattutto per l'opposizione dell'Inter. Ma il presidente dell'Associazione Calciatori, avvocato Sergio Campana, ha giustamente osservato nella sua rubrica su «Il Gazzettino» di Venezia: **«...Fraizzoli e Mazzola sono stati i più intransigenti sostenitori della linea dura: nessuna pietà per chi si era macchiato di un reato sportivo così grave (e il presidente ha pure aggiunto che poteva acquistare Rossi e non lo aveva fatto proprio perché era squalificato per illecito). Per chi non lo ricordasse, proprio l'Inter anni fa aveva ingaggiato, quando era ancora sotto squalifica, Tagnin che stranamente aveva poi ottenuto dalla Caf una incredibile riduzione della pena per buona condotta! Ma non basta: molto più recentamente proprio l'Inter si è resa protagonista dello squallido episodio rappresentato dalla sostituzione di persona in un torneo internazionale per giovanissimi! Una prova di coerenza, non c'è dubbio».** Fraizzoli è servito.

FINALINO. E concludiamo come al solito con Beppe Viola. Questa volta il telecronista di Stato ha intervistato per «Playboy» il comico del momento, Diego Abatantuono. Alcuni stralci.

— Cosa porti sempre con te? **«La tessera del Milan».** — Ti commuovi di più per un tramonto di settembre o per una parata di Zoff? **«Per il tramonto di Zoff».** — Ti sono rimaste solo diecimila lire in tasca... Come le spendi, **«Compro un biglietto dei distinti, due amari e vado a vedere il Milan».** — Qual è stata l'ultima volta che te la sei fatta addosso? **«Quando il Milan voleva ricomprare Calloni».** — E Rivera dove lo mettiamo? **«Al Pantheon!».** Così Diego Abatantuono. È facile concludere: eccezziunale veramente!

Giorgio Rivelli

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

	24.	25.	26.	27.	28.	29.	30.
Juventus (p. 36)	Bologna	Fiorentina	ASCOLI	INTER	Udinese	NAPOLI	Catanzaro
Fiorentina (p. 35)	Genoa	JUVENTUS	BOLOGNA	Napoli	Inter	UDINESE	Cagliari
Inter (p. 30)	Roma	Como	NAPOLI	Juventus	FIORENTINA	Bologna	AVELLINO

IL CAMMINO DELLA SALVEZZA

	24.	25.	26.	27.	28.	29.	30.
Udinese (p. 21)	NAPOLI	Catanzaro	COMO	Bologna	JUVENTUS	Fiorentina	ROMA
Cesena (p. 20)	Torino	AVELLINO	CAGLIARI	Ascoli	CATANZARO	Como	MILAN
Bologna (p. 20)	JUVENTUS	Napoli	Fiorentina	UDINESE	Genoa	INTER	Ascoli
Torino (p. 19)	CESENA	CAGLIARI	Avellino	Catanzaro	ASCOLI	Milan	COMO
Genoa (p. 18)	FIORENTINA	Ascoli	MILAN	Cagliari	BOLOGNA	CATANZARO	Napoli
Cagliari (p. 17)	COMO	Torino	Cesena	GENOA	MILAN	Avellino	FIORENTINA
Milan (p. 15)	ASCOLI	ROMA	Genoa	AVELLINO	Cagliari	TORINO	Cesena
Como (p. 12)	Cagliari	INTER	Udinese	ROMA	Avellino	CESENA	Torino

NOTA: In MAIUSCOLO le partite casalinghe.

I GRANDI ASSENTI

Ombre azzurre

NEL MIO PICCOLO, ero (e sono) contrario ai rientri di Antognoni e Bettega nel vivo della lotta per lo scudetto. Il primo motivo riguarda quanto... regolarmente accaduto a Firenze dove, dopo l'incontro, negli spogliatoi del Cesena non si faceva altro che protestare (sommessamente) per la protezione arbitrale di cui avrebbe goduto Antognoni. Tutto prevedibile, vera o non vera la storia di questa protezione, perché gli arbitri sono degli uomini molto più sensibili della media, nonostante si pensi diversamente. In secondo luogo, lo sconcerto che siffatti rientri determinano all'interno di un complesso delicato come una squadra di calcio: le convivenze diventano difficili, i rapporti rimangono solidi soltanto in apparenza; insomma, in dieci o dodici non accetteranno mai, a corsa lunga, che si parli di uno solo di loro. Sono argomenti delicati che nessuno tratta perché si temono le reazioni, ma che sono alla base di quel gioco di emozioni che solo accompagna il football per l'intera settimana che prepara i novanta minuti domenicali. Per i più giovani, ricorderò un episodio sintomatico che non si riallaccia completamente ai casi Antognoni e Bettega, ma che ha, con loro, molti risvolti in comune.

ALTAFINI. Verso la metà del 1964, Josè Altafini si presentò nella sede del Milan e disse che era «costretto» a tornarsene in Brasile dove uno zio lo aveva aiutato a costruire una piccola fortuna che ora gli toccava di andare a gestire di persona. In anticamera, quella sera c'era anche lo zio. Il Milan del 1964 era nelle mani di Gipo Viani, cosicché non vi furono scene di disperazione perché già a quell' epoca Viani ne aveva viste di tutti i colori. Fu proprio Viani che disse ad Altafini: «Bene, Josè, tanti auguri: è giusto pensare per tempo al proprio futuro». Gli strinse frettolosamente la mano e si allontanò. Una volta giunto sulla porta, si voltò e scandì, affinché anche lo zio sentisse: «Peccato che uno come te sia costretto ad abbandonare il calcio... Perché è chiaro che tu sei del Milan a vita e se vorrai giocare anche solo per divertimento potrai farlo soltanto col Milan: da me, il nulla osta, non lo beccherai mai!». Altafini partì, tutti fummo convinti e dispiaciuti per quel suo destino da milionario forzato, solo Viani era tranquillo di quello che sarebbe accaduto. Cominciò, quindi, il campionato senza Altafini ed il Milan, dopo 19 giornate, aveva 33 punti e l'Inter appena 26. Un campionato senza più una storia, in pratica finito col girone di andata. Ma un certo giorno, tornò Altafini, disse che gli affari potevano anche andare avanti senza di lui e che voleva tornare a giocare. E qui sbagliò Viani: tutti a dirgli, lascialo fuori, prima vinci il campionato, i giocatori non accetteranno il parere unanime della stampa che, parlando per settimane soltanto di Altafini, finirà per assegnare al brasiliano ogni merito per uno scudetto non conquistato da lui. Viani scelse una partita stupida: San Siro, con il Vicenza vicino alla retrocessione. Risultato: Milan-Vicenza 0-1, rete di Colausig. I sette punti di vantaggio sull'Inter sconparvero in poche settimane; anzi fu l'Inter a distanziare il Milan di altri tre punti. Classifica finale: Inter 54, Milan 51.

GRANDI ASSENTI. Tutto questo diciamo per arrivare a soppesare solo dal punto di vista tecnico i rientri di Antognoni, Bettega (e Rossi). La Juventus ha condotto un campionato stupendo, la Fiorentina è stata la sorpresa della stagione: dietro questa constatazione ci sono i protagonisti di imprese sportivamente esaltanti, ma i giornali di tutte le città italiane, da molti giorni, parlano soltanto di Antognoni e di Bettega. Così la radio o la televisione. E Virdis, Galderisi, Miani, Brady, Massaro, Pecci, Furino e tutti gli altri, che fine hanno fatto? Ai tempi della fuga di Altafini sapemmo subito che fine avevano fatto i superstiti e posso avanzare l'ipotesi che questa volta quei crolli non si ripeteranno per il semplice motivo che Fiorentina e Juventus, di fronte ai giocatori che hanno fatto grande la loro classifica, sono nella medesima posizione d'imbarazzo, quindi non potranno subire rovesci «involontari», da inconscio. Ma sono altrettanto convinto che se una Roma fosse stata alla pari delle due, avrebbe cominciato a vincere lo scudetto pochi minuti dopo i rientri ufficiali di Antognoni e Bettega. Si dice: è la città che vuole recuperare i suoi pupilli; ma perché ciò avvenga, è giusto dimenticare ed avvilire gli altri? E ho un ulteriore sospetto: Trapattoni, targato Milan, ha vissuto le vicende di quella fuga di Altafini e ritengo che non farà rientrare Bettega sino a quando non vedrà chiaro nella testa della classifica. In questi casi, come per incanto, dieci titolari diventano gregari e l'undicesimo quello che deve cedere il posto, passa per usurpatore. Figurarsi che alla Fiorentina — hanno scritto nove giornali — c'è stato il toto-escluso, durato sei giorni. È qui che nasce la rabbia: io tiro la carretta, tu vieni da ultimo a raccogliere anche i miei applausi, ripetendo ai giornali che sei pronto, prontissimo, immiserando la nostra umiltà: come quando in ufficio gli elogi, la promozione, toccano ad un altro. Speriamo che il peggio sia passato e complimenti al bravo Antognoni vittima due volte della sua sfortuna.

CAMPANA. Domenica non c'erano nè radio nè TV, quindi il campionato si è immaginato giocato secondo quanto hanno scritto i giornali, al lunedì. Senza aver «visto» qualcosa, poco si può dire, concludiamo quindi con qualche cosiderazione su vicende effettivamente accadute, come la protesta di Campana: Sergio Campana, col quale siamo d' accordo una volta sì e una no — media stupenda per la convivenza con un sindacalista nell'epoca in cui il sindacalismo non è che passi da un trionfo all' altro — nel comunicare che la categoria dei calciatori è in agitazione per l'arrivo del secondo straniero. Sia per la decisione in se stessa, sia per il modo col quale è stata assunta, cioè autonomamente da parte della Federazione, senza consultare il sindacato. Ora, a parte il fatto che se una Federazione non può decidere nemmeno su siffatti argomenti, non vediamo che cosa ci stia a fare, riteniamo che Campana sia scarsamente informato sulle reazioni dei suoi amministrati all'annuncio che dalla prossima estate potranno avere una decina di fratelli stranieri in più. Dice Campana: avremo sedici posti di lavoro in meno; dicono i giocatori: almeno duecento di noi avranno i compensi aumentati per l'arrivo di compagni di club che pretenderanno ingaggi favolosi. Campana non può difendere sedici affiliati che non sa nemmeno identificare, contro centinaia di calciatori che può già individuare in juventini, interisti, romanisti, fiorentini, napoletani, eccetera. Che poi Campana abbia ragione sulle modalità per il tesseramnto del secondo straniero studiate dalla Federazione, non vi sono dubbi: è stato il trionfo dell'incompetenza e del pateracchio, tutti, ho sentito, nessuno è arrossito. Ma questo è un altro discorso e la gara per ingaggiare il secondo straniero, che in certi casi è il primo, ma che in certi casi potrebbe anche diventare il terzo (per chi ha sbagliato, cioè, a sottoscrivere più di un'opzione) è talmente appassionante in vista del campionato delle rivincite fra Roma, Juventus, Fiorentina, Inter ecc. che assolviamo anche quei poveri consiglieri federali che del regolamento conoscono soltanto il capitolo riguardante le elezioni. Per intanto, sarà interessante studiare il modo col quale il nuovo presidente della Lega, Mattarese, si avvicinerà al sindacato. Fossimo in lui affideremmo la cura di questo importante, ma non difficile rapporto, ad un membro dell' esecutivo, riservandosi di entrare in campo solo in caso di dissidio pressocché insanabile. Se va lui in avanscoperta, chi poi reciterà il ruolo di salvatore della patria? Occorre che certe questioni rimangano in Lega e non vengano regalate alla voglia di apparire di altri. □

SECONDO STRANIERO

Il nero perde

RISTORANTE alla moda, nei pressi di via Veneto, uno scampolo della dolce vita che fu. Un tavolo è preso d' assalto da una pattuglia di tardone americane che divorano con voluttà gli spaghetti all'amatriciana. Poco più in là un direttore sportivo di quelli che vanno per la maggiore parlotta a bassa voce con un noto mediatore dai capelli rossi. Non ci vuol molto a capire che tra una cotoletta e un bicchiere di Frascati tiene banco l' argomento del giorno, il secondo straniero. Il direttore sportivo, all'improvviso, apre una valigetta ventiquattrore e sbatte sotto il naso del mediatore una copia di questo giornale. Il dialogo si svolge più o meno in questi termini: «Questo con la barba quanto costa?»; «No, questo non te lo consiglio, una volta ha preso a pugni l'allenatore». «Ecco, è proprio quello che servirebbe a me. E questo negrone è buono?»; «Ma come non lo conosci? È Fashanu, la perla nera del Nottingham». «Mai sentito nominare. Se lo propongo al presidente, che è pure un po' razzista, mi caccia via o nella migliore delle ipotesi mi prende per matto». Riferimenti a fatti realmente accaduti non sono casuali. Senza il «Guerin Sportivo» gli operatori del calcio italiano sono perduti. Avremmo diritto a una percentuale.

L'ASPETTO singolare di tutta la vicenda riguarda Sordillo che sta facendo sapere ai suoi amici di essere l'unico vincitore della contesa Lega-Federazione. L' avvocato di Dentecane sostiene infatti che il suo «sì» al secondo straniero equivale a un «no» in piena regola perché, con tutte le limitazioni imposte, le società che potranno approdare al traguardo non saranno più di quattro. Una di queste è la Juve, che però secondo i bene informati orienterebbe le sue preferenze verso Schachner e quindi non esporterebbe valuta. La verità è che nessuno, o quasi, conosce la materia all'ordine del giorno se non per quello che si legge sui giornali specializzati. E il dollaro sale.

L'ONOREVOLE Matarrese, intanto, ci fa sapere che venerdì prossimo la presidenza federale, di cui fa parte come successore di Righetti, approntera la stesura definitiva delle norme che regolano l'acquisto dei giocatori stranieri. Sembra scontato che verranno concesse delle deroghe alle tre società di Serie B che saranno promosse: per loro le liste si allungheranno fino al 15 dicembre. Qualcosa del genere è allo studio (ma non si deve sapere) per tutte quelle società di A che al momento in cui scrivo hanno un piede di qua e uno di là. Non c' è da stupirsene e Matarrese l'aveva anticipato: «Fatta la legge trovato l'inganno». Ma allora la paventata invasione dei mediatori in Spagna?

INTANTO le giubbe rosse, accampate sulla riva sinistra del Tevere, preparano un altro assalto alla diligenza. L' indomabile geometra Jurlano, presidente del Lecce e grande elettore di Matarrese, è stato insignito dei gradi di generale di brigata. Entro la fine del mese, o poco più in là, alcuni nodi verrranno inesorabilmente al pettine grazie all'inesorabile geometra che pretende il rispetto dei patti. Il placet allo straniero era infatti subordinato all'approvazione di altre richieste contenute nel famoso pacchetto rivendicativo che provocò il «Coccolone» di Righetti. La Serie B bussa a quattrini e si batte per la Serie A a 18 squadre con l'appoggio di Campana, che ogni tanto agita il batacchio. Ci sono società come la Lazio che aspettano il nuovo mutuo a tasso agevolato alla stregua della manna del cielo, pena il fallimento. E il telefono di Matarrese non smette mai di squillare tra il comprensibile sgomento dell'onorevole, che ha anche qualche impegno in Parlamento.

SONO IN FERMENTO anche gli arbitri che si preparano ad approvare una mozione per eleggere dalla base i propri rappresentanti, presidente dell'AIA compreso. Si prevedono grosse novità anche alla CAN e infatti la battuta che circola tra i fischietti è questa: «AIA, non stuzzicate la CAN che dorme».

STATISTICHE

LE RETI. Pausa di assestamento, in coincidenza con l'arrivo della primavera, dopo le scorpacciate degli ultimi due turni: 13 gol in tutto, che fanno 1,62 a partita e portano il totale del torneo a quota 359. La media generale è ora di 15,6 (1,95 a partita) e può considerarsi buona, visto che rimane la più alta rispetto agli ultimi tre campionati. L'anno scorso i gol erano 358, due anni fa 315. Difficile tuttavia, anzi praticamente impossibile, dopo la battuta d'arresto di questa domenica, raggiungere a fine torneo il traguardo delle 500 reti: ora ne mancano 141, per cui ne occorrerebbero una media di 20 a turno nelle restanti giornate. L'ultimo campionato a raggiungere i 500 gol fu quello del 1977-78, che toccò alla fine quota 512.

LE SQUADRE. Madama Juventus in copertina: battendo il Genoa raggiunge e supera i 2170 punti totalizzati nei tornei a girone unico (ora sono 2171). Più modesto il bottino del Como, che comunque, tornando alla vittoria con il Milan, ha toccato la sponda dei 200 punti in serie A. Ultima notazione per il Bologna: quello di Mancini, «baby» con la dinamite nei piedi, è il gol numero 2290 realizzato dalla squadra felsinea nei tornei a girone unico.

I GIOCATORI. 110 partite in serie A per Roberto Filippi, mentre Luigi Sacchetti colleziona il 90. gettone di presenza nella massima serie.

I BOMBER. Giornata con poche reti, solo Roberto Mancini e Pellegrini, tra i «big», sono andati a segno. Citazione anche per l'altro Mancini del campionato, Massimo, che ha realizzato la sua prima rete nella Massima Serie. Ecco il bottino di reti in Serie A di tutti i 12 goleador della giornata: Beccalossi 26, Borghi 8, Carotti 4, Casagrande 6, Cinello 2, Criscimanni 5, Fiorini 10, M. Mancini 1, R. Mancini 8, Mossini 2, Pellegrini 31, Piga 9.

I RIGORI. Decimo calcio dagli undici metri a favore dell'Inter e record assoluto dei campionati a sedici squadre uguagliato: il primato spettava alla stessa squadra nerazzurra, che lo aveva stabilito nel '69-70. Il penalty, decisivo ai fini del risultato, è stato trasformato da Beccalossi, che vanta ora uno «score» di 11 tiri dal dischetto in Serie A, con due errori. L'altra massima punizione della giornata, non decisiva, è stata battuta da Antonelli, che ha fallito la trasformazione: il rossonero era al suo terzo rigore nella Massima Serie, e finora aveva sempre fatto centro. Il totale delle massime punizioni sale a 46, con 28 trasformazioni (il 60,86 per cento appena), delle quali 20 decisive. Dei 18 errori complessivi invece, 11 hanno influenzato il risultato. L'anno scorso i rigori erano 53, di cui 41 trasformati (il 77,35 per cento). L'arbitro più rigorista è ancora Redini con 6, seguito da Agnolin, Lo Bello, Menicucci e Paparesta con 4.

LE ESPULSIONI. Due giocatori sono stati cacciati anzitempo dal terreno di gioco: Causio e Turone. Per il romanista si è trattato della seconda espusione del torneo, che porta la Roma al poco invidiabile primato in materia: ben quattro cartellini rossi. Esenti da espulsioni sono rimaste quattro squadre: Avellino, Fiorentina, Juventus e Torino. Il totale sale a 28, contro le 37 dell'anno scorso, e si tratta di un bilancio decisamente confortante. Tutto come prima in testa alla graduatoria dei fischietti più severi, che vede al comando Lo Bello (4 espulsioni), seguito da Longhi e Redini (3 a testa).

GLI SPETTATORI. Il primo giorno di primavera non ha evidentemente invogliato la gente ad andare alla partita: il totale comunque non è del tutto negativo, con 243.575 spettatori sugli spalti, tra paganti e abbonati. In 23 giornate gli spettatori sono stati complessivamente 5.893.664, vale a dire quasi 740.000 in più dell'anno scorso. Due anni fa invece si registravano 62.738 presenze in più.

LE SOSTITUZIONI. Sono state 24: non vi hanno fatto ricorso Catanzaro e Como, mentre altre quattro squadre (Ascoli, Cagliari, Roma e Torino) hanno sostituito un solo giocatore. In tutto i «panchinari» hanno giocato 562 minuti.

GLI ESORDIENTI. Non ha ancora 17 anni il debuttante della giornata: lo ha schierato il Napoli, si chiama Antonio Carannante, è centrocampista ed è nato nel capoluogo campano il 23-6-1965. Non è tuttavia il più giovane giocatore della serie A, che rimane il genoano Roberto Simonetta, di quasi tre mesi più giovane. Il totale degli esordienti sale così a 76. Il primato rimane al Como, che ne ha schierati 10.

La «legione straniera»: Krol staccato

GIOCATORE	MEDIA	GIOCATORE	MEDIA
1. **Falcao** (Roma)	**6,76**	8. **Prohaska** (Inter)	**6,113**
2. **Krol** (Napoli)	**6,68**	9. **Van de Korput** (Torino)	**6,08**
3. **Schachner** (Cesena)	**6,49**	10. **Neumann** (Bologna)	**6,05**
4. **Vandereycken** (Genoa)	**6,39**	11. **Mirnegg** (Como)	**6,02**
5. **Orlando** (Udinese)	**6,29**	12. **Nastase** (Catanzaro)	**5,95**
6. **Bertoni** (Fiorentina)	**6,19**	13. **Juary** (Avellino)	**5,94**
7. **Brady** (Juventus)	**6,114**	14. **Jordan** (Milan)	**5,37**

N.B. - (I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal «Guerino»)

Il «superbomber» 1981-82

1. **De Rosa** (Palermo, B)	15	18	**0,83**		7. **Pruzzo** (Roma, A)	11	19	**0,57**
2. **Galluzzo** (Monza, C1)	14	22	**0,63**		8. **Iorio** (Bari, B)	14	25	**0,56**
3. **Araldi** (Fanfulla, C2)	12	20	**0,60**		**Zanotti** (Novara, C2)	14	25	**0,56**
Gabriellini (Frosinone, C2)	15	25	**0,60**		**Zerbio** (Carrarese, C2)	14	25	**0,56**
5. **Telesio** (Siracusa, C2)	13	22	**0,59**		11. **Grop** (Vicenza, C1)	10	19	**0,52**
6. **Mutti** (Atalanta, C1)	14	24	**0,58**		**Villa** (Lucchese, C2)	10	19	**0,52**

Campionato «all'inglese»: la Fiorentina «tiene»

(**N.B.** Questa classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pari.

1. **Juventus**	**52**	5. **Napoli**	**35**	9. **Udinese**	**28**	13. **Genoa**	**22**
2 **Fiorentina**	**49**	6. **Ascoli**	**32**	10. **Bologna**	**25**	14. **Cagliari**	**21**
3. **Inter**	**40**	**Catanzaro**	**32**	**Cesena**	**25**	15. **Milan**	**19**
4. **Roma**	**36**	8. **Avellino**	**31**	**Torino**	**25**	16. **Como**	**14**

I «Cattivi»

ASCOLI: Brini (R, dep. R), De Ponti (DR), Greco (S), Mandorlini(dep. R, DS), Menichini (S), Nicolini (DR), Scorsa (R, dep. R, DR S), Torrisi (dep. S). Trevisanello (DS).

AVELLINO: Chimenti (R, dep. S.), Di Somma (dep. R), Favero (dep. S, DS), Giovannelli (DR), Piangerelli (DS), Piga (dep. R, DR, S, dep. S), Rossi (R, DS), Tacconi (DS), Venturini (dep. S, dep. S), Vignola (dep. S, dep. R).

BOLOGNA: Baldini (S), Benedetti (S, dep. S), Carrera (R, dep.S, DS), Cecilli (DS), Chiorri (dep. R), Colomba (dep. R, R), Fiorini (S), Mancini (S), Mozzini (dep. S, DS), Neumann (S), Paris (DS, R, dep. R), Pileggi (dep. S), Zuccheri (dep. S).

CAGLIARI: Azzali (S, S), Baldizzone (dep. S, DS), Bellini (DR), Brugnera (S), Goretti (S), Logozzo (DS), Loi (S),Marchetti (DR), Osellame (dep. S) Piras (S, dep. S) Restelli (DS), Selvaggi (dep. S).

CATANZARO: Borghi (dep. S dep. R), Braglia (DS), Cascione (S), Celestini (DR), Mauro (DS, dep. R), Peccenini (dep.R, S), Sabato (R, S), Salvadori (dep. S).

CESENA: Arrigoni (S), Filippi (S, R), Garlini (S), Genzano (S), Lucchi (dep. S, DS), Perego (R, dep. R), Verza (S).

COMO: Calloni (DR), De Gradi (S), Galia (S, dep. S, DS), Giuliani (S, R), Gobbo (R), Lombardi (DR), Mancini (R, dep. S, DS), Mirnegg (dep. S), Morganti (DS), Nicoletti (DR), Occhipinti (R), Tempestilli (S), Tendi (dep. R, DS).

FIORENTINA: Casagrande (DS, S, DR), Contratto (dep. S), Cuccureddu (R), Ferroni (S, dep. S), Galbiati (dep. S, DS), Graziani (DR, R), Massaro (S), Pecci (R), Sacchetti (DR).

GENOA: Briaschi (S), Faccenda (dep. S, R), Gentile (dep. R, DR, dep. S, DS), Gorin (DS), Manfrin (S), Martina (R), Romano (R, dep. R, DS), Russo (S), Sala (S), Simonetta (DS), Testoni (S, dep. S), Vandereycken (S, R, DS dep. R).

INTER: Altobelli (S, DR), Bachlechner (S), Bagni (DR), Baresi (R, DS), Beccalossi (DS), Bergomi (DR), Canuti (S, dep. S), Centi (dep. S, R), Oriali (dep. S, DS), Serena (S, dep. R).

JUVENTUS: Bonini (S), Brio (S, DS), Cabrini (S, dep. S), Fanna (R), Furino (DS), Galderisi (R, S), Marocchino (DR), Tardelli (dep. S), Virdis (S).

MILAN: Baresi (dep. S), Battistini (S, dep. S), Buriani (DR, dep. S), Collovati (S, DS), Cuoghi (S), Incocciati (DR), Jordan (S, dep. S), Maldera (dep. S, S), Moro (R, DR), Novellino (DS), Piotti (DS, R),.

NAPOLI: Amodio (S), Bruscolotti (dep. S), Citterio (dep. R, DR), Criscimanni (R, S), Musella (DR, dep. S), Guidetti (S, dep. S, DS), Palanca (R).

ROMA: Ancelotti (dep. S, S), Bonetti (dep. S, DS), Chierico (R), Conti (DS), Di Bartolomei (dep. S, DS), Faccini(dep. S), Falcao (DS), Giovannelli (S), Marangon (S, R, dep. S), Maggiora (R), Pruzzo (S, dep. S), Scarnecchia (S, dep. S), Spinosi (S), Turone (dep. R, DS).

TORINO: Bertoneri (dep. R), Beruatto (DS), Cuttone (S), Danova (DR), Ferri (dep. R), Mariani (dep. S, S, DS), Pulici (dep. S), Salvadori (dep. S), Van de Korput (R, dep. S).

UDINESE: Cattaneo (DR), Causio (dep. S), De Giorgis (dep. R, DS), Galparoli (S), Miano (S), Orlando (R, DS), Orazi (dep. S, DS), Pin (dep. S, DS), Tesser (dep. S).

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = diffida; **dep.** = deplorazione.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

I punteggi delle sintesi sono determinati dai voti assegnati da Tuttosport, Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Guerin Sportivo.
Le statistiche della Serie A sono aggiornate alla 8. di ritorno, quelle della B alla 7. di ritorno.

SINTESI DELLA DOMENICA

I MIGLIORI

SERIE A	Punti
Giocatore	
Mauro (Catanzaro)	30,5
Arbitro	
D'Elia	29
Squadra	
Fiorentina	293,5
SERIE B	
Giocatore	
Montesano (Palermo)	24
Arbitro	
Altobelli	21,5
Squadra	
Verona	231

I PEGGIORI

SERIE A	
Giocatore	
Russo (Genoa)	19
Arbitro	
Milan	22,5
Squadra	
Genoa	236,5
SERIE B	
Giocatore	
Bacci (Perugia)	15,5
Arbitro	
Pirandola	15,5
Squadra	
Perugia	188,5

SINTESI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI DI SERIE A

Il migliore: Causio (Udinese) **6,97**

Giocatore e squadra	quoziente
1. **Castellini** (Napoli)	**6,89**
Martina (Genoa)	**6,63**
2. **Gentile** (Juventus)	**6,50**
Bruscolotti (Napoli)	**6,40**
3. **Cabrini** (Juventus)	**6,46**
Nela (Roma)	**6,45**
4. **Falcao** (Roma)	**6,76**
De Vecchi (Ascoli)	**6,56**
5. **Gasparini** (Ascoli)	**6,48**
Favero (Avellino)	**6,38**
6. **Krol** (Napoli)	**6,68**
Di Somma (Avellino)	**6,64**
7. **Causio** (Udinese)	**6,97**
Massaro (Fiorentina)	**6,57**
8. **Sabato** (Catanzaro)	**6,62**
Pecci (Fiorentina)	**6,58**
9. **Schachner** (Cesena)	**6,49**
Borghi (Catanzaro)	**6,27**
10. **Braglia** (Catanzaro)	**6,55**
Tardelli (Juventus)	**6,54**
11. **Bivi** (Catanzaro)	**6,29**
Briaschi (Genoa)	**6,27**

GIOCATORI DI SERIE B

Il migliore: Sorrentino (Catania) **6,96**

Giocatore e squadra	quoziente
1. **Sorrentino** (Catania)	**6,96**
Rampulla (Varese)	**6,47**
2. **Armenise** (Bari)	**6,75**
Miele (Catania)	**6,44**
3. **Frappampina** (Bari)	**6,75**
Di Giovanni (Foggia)	**6,32**
4. **Vella** (Catania)	**6,61**
Gozzoli (Pisa)	**6,50**
5. **Caricola** (Bari)	**6,50**
Garuti (Pisa)	**6,46**
6. **Volpi** (Reggiana)	**6,52**
De Trizio (Bari)	**6,47**
7. **Caccia** (Samb/se)	**6,52**
Gasperini (Palermo)	**6,51**
8. **Lopez** (Palermo)	**6,84**
Matteoli (Reggiana)	**6,65**
9. **Iorio** (Bari)	**6,48**
Bertoni (Pisa)	**6,44**
10. **Odorizzi** (Verona)	**6,65**
De Stefanis (Palermo)	**6,54**
11. **Montesano** (Palermo)	**6,57**
Crialesi (Catania)	**6,38**

ARBITRI DI SERIE A

	punti	pres.	quoz.
1. **D'Elia**	302	11	6,86
2. **Agnolin**	274	10	6,85
3. **Casarin**	246,5	9	6,84
4. **Mattei**	324	12	6,75
5. **Lo Bello**	269	10	6,72

ARBITRI DI SERIE B

	punti	pres.	quoz.
1. **Pairetto**	186,5	9	6,90
2. **Altobelli**	213,5 –	11	6,46
3. **Lombardo**	191,5	10	6,38
4. **Bianciardi**	190,5	10	6,35
5. **Patrussi**	171	9	6,33

SQUADRE DI SERIE A

1. **Catanzaro**	6412,5
2. **Juventus**	6409
3. **Fiorentina**	6377
4. **Napoli**	6373
5. **Roma**	6370

SQUADRE DI SERIE B

1. **Cavese**	5519
2. **Palermo**	5515,5
3. **Bari**	5504,5
4. **Catania**	5498
5. **Pisa**	5461

N.B. - Questo il criterio seguito per la numerazione dei ruoli: 1 portiere, 2 terzino marcatore, 3 fluidificante, 4 mediano, 5 stopper, 6 libero, 7 tornante, 8 interno di regia, 9 centravanti, 10 interno di spola, 11 ala.

L'annuncio del suo ritorno sembrava l'ultimo scherzo crudele: invece Giancarlo ha giocato (e bene) contro il Cesena e ha sconfitto l'incubo. A vederlo era accorso anche il Presidente del Consiglio che ha parlato di «vittoria nobile della volontà»

Il campione di tutti

di **Enrico Pini**

Foto Briguglio

FIRENZE. Per vedere il ritorno di Giancarlo Antognoni si è mosso anche il presidente del consiglio, Giovanni Spadolini, fiorentino, ma non per questo doverosamente tifoso della Fiorentina. Era in visita culturale alla sua città e si è presentato allo stadio. «**Per essere testimone** — ha detto nell'intervallo — **della vittoria nobile della volontà umana**». E vittoria è stata. Per Giancarlo Antognoni che suo malgrado aveva dovuto fare una scommessa con la vita; per lo sport; per Firenze.

PESSIMISMO. In pochi ci credevano. Nessuno poteva pensare che questo insperato rientro avvenisse in tempi tanto brevi. Quando, mercoledì venne la notizia si pensò a uno scherzo, a un brutto scherzo sulla pelle di un ragazzo sfortunato che già tanto aveva dato alla Fiorentina e a Firenze. Il pessimismo era notevole, anche se negli ultimi giorni si era registrato un fenomeno di vasta portata che doveva essere preso come segno premonitore: la popolarità del campione aveva ripreso improvvisamente quota, era in crescendo nettissimo, tale da sfiorare i massimi storici. Erano stati fatti dei calcoli per quantificare l'aumento di questa popolarità: otto inviti a cena ogni sera, in media; due premi alla settimana, valanghe di lettere di auguri tutte le mattine a casa; e tante, tante proposte per partecipare alle trasmissioni delle tele libere o private. Imperturbabile, non rispondeva mai di no a nessuno. Si limitava a dire di mettersi in fila, con pazienza: la prossima serata libera per partecipare a una di queste trasmissioni sarebbe capitata verso la metà maggio. E poi i ragazzini. Mai visti tanti ragazzini intorno a Antognoni, dopo gli allenamenti. Mai vista tanta gente allo stadio per un Cesena.

OVAZIONE. In curva Fiesole un cartello: «**Forza Antonio: l'inferno è finito ... Il paradiso ci attende**». Poi il lungo applauso, un'ovazione durata tre minuti d'orologio e il nome scandito fino all'inizio della partita. La prima azione, la prima palla toccata e trasformata in palla-gol per Graziani. Un boato, il pubblico fiorentino, i tifosi di Antognoni, gli sportivi italiani avevano ritrovato un campione che sembrava perso. Un mese dopo l'incidente, ormai fuori pericolo ma lontanissimo dai campi di calcio, mentre la Fiorentina andava a gonfie vele, qualcuno osò ipotiz-

Foto Briguglio

Foto Sabe

Foto Sabe

zare una connessione fra l'assenza di Giancarlo Antognoni e i successi della Fiorentina. Poteva essere una «boutade», ma ne nacque un vivacissimo dibattito. Per i molti estimatori del campione in maglia viola fu quello il primo vero campanello d'allarme. «**Mi fecero male** — dice ora senza rabbia, ma col conforto del rientro superato a pieni voti — **quelle parole, anche perché in quel momento avevo bisogno di aiuto. Mi fecero male, ma sono certo che non furono dette con cattiveria**». È il solito Antognoni: fin troppo buono. Tanto buono da farsi prendere per bischero, qualche volta, come si dicono i fiorentini per non farsi male.

L'INTERVISTA. — Hai avuto paura?
«No. Mai. Quando ho avuto l'incidente no, perché non ho avuto il tempo per pensarci. Durante le cure no, perché chi mi stava vicino mi teneva su. Dopo neppure, perché è subentrata la speranza».
— Mai avuto il dubbio che la Fiorentina potesse rendere di più anche perché eri lontano dal campo?
«Lo confesso: sì. Il dubbio, sì. Però vorrei la controprova, per dimostrare che, con me in campo, la Fiorentina avrebbe potuto giocare ancora meglio e fare almeno gli stessi risultati».
— Cosa ricordi dell'incidente?
«Non molto. Ricordo il lancio di Bertoni da metà campo; il mio colpo di testa, un'ombra e poi nulla».
— Hai scagionato Martina ...
«E lo confermo a distanza di tanto tempo perché sono convinto che non aveva nessuna intenzione di farmi del male».
— Qualcuno dice che la Fiorentina migliore è stata quella del primo tempo col Genoa.
«Non so, può darsi. Mi ricordo d'aver giocato quel giorno una delle mie migliori partite. Questo è vero, ma non so fare confronti».
— Era una partita polemica, per te?
«In certo senso sì, perché venivo dalla partita in maglia azzurra con la Grecia. Volevo far vedere che il vero Antognoni non era quello di Torino».
— Chi ti ha fischiato quindi...
«No, non mi far dire cose che non penso».
— Durante la fase del recupero c'è stato qualcosa che ti ha fatto particolarmente piacere?
«Scoprire d'avere tanti amici, sparsi in tutta Italia. Non puoi immaginarti quante lettere mi sono arrivate che iniziavano dicendo: sono tifoso di..., ma ti auguro di tornare presto. Ecco, non mi aspettavo tanto calore».
— C'è stato qualcosa, invece, che ti ha fatto male?
«Le polemiche sulla mia utilità all'interno della squadra e gli ipocriti che mi davano una pacca sulle spalle per farmi coraggio, ma non riuscivano a nascondere la certezza che non ce l'avrei mai fatta».
— Chi ti ha aiutato di più nei momenti peggiori?
«I dottori e mia moglie. Rita è stata eccezionale, davvero. Ho dedicato a lei i miei primi passi. Mi ha aiutato a superare le prime difficoltà. Mi ha aiutato a riscoprire la famiglia. È una gran bella cosa la famiglia e spesso la viviamo senza rendercene conto. In questo senso la lunga sosta mi ha fatto veramente bene. Scherzo, ma sarebbe un'esperienza da suggerire a molti».

Foto Sabe

Con questo affettuoso striscione, i tifosi viola hanno salutato il ritorno di Antognoni. In basso **il presidente Spadolini in tribuna, Antognoni a terra e poi nella festa del dopo-gol** Sotto, in piena azione **il capitano ritrovato**

Il dramma di Antognoni

— Trapattoni ha detto che rinuncerà a Rossi e Bettega per dare fiducia alla formazione che sta andando tanto bene.
«Non ci credo».
— Perché De Sisti riesce ad ottenere tanto?
«È preparato e tutto quello che fa, lo fa seriamente. E poi ha smesso da poco tempo per cui conosce meglio di altri le esigenze attuali dei giocatori. Poi è un amico e se ottiene molto mi fa piacere».
— È anche fortunato?
«Non mi risulta abbia mai fatto un tredici al totocalcio. Comunque nella vita ci vuole anche quella».
— La scoperta di Miani ...
«È un giocatore molto ordinato e continuo. Una bella sorpresa, davvero».
— Con Pecci regista la Fiorentina ha acquistato una bella personalità.
«Pecci sta confermando tutto quello che si sapeva di lui. È un ottimo giocatore e accanto a lui, una volta superato il periodo di ambientamento, avrei potuto rendere molto di più».
— Ma la fortuna più grossa De Sisti l'ha avuta con Massaro.
«Non direi perché, quando nessuno sapeva nulla di Massaro, proprio De Sisti lo ha voluto con quella maglia e quella posizione. Ora tutti hanno scoperto Massaro, ma De Sisti lo vide per primo. È comunque la più bella sorpresa di questo campionato».
— Come spieghi, invece, la crisi di Graziani?
«È strano ma lo capisco. Capita anche a me. Appena tocchi la palla ti fischiano. Addirittura ti fischiano, senza ragione, prima ancora che tu possa entrare in gioco. Sono cose che si sentono in campo. Da farsi cascare le braccia. C'è chi le sente di più, chi meno. Evidentemente Ciccio le sente molto. Ma è forte, pieno di volontà, di carattere: per me tornerà ad essere il Graziani di prima».
— L'ombra di Rossi ...

Foto Sabe

«Credo di no, anche se certe cose, dette e ridette, prima o poi finiscono col pesare».

— Chi vincerà lo scudetto?

«Non so. La Juventus o la Fiorentina. Spero tanto la Fiorentina. La Juve è più squadra perché giocano insieme da tanto tempo. Hanno più esperienza e più determinazione. Noi più entusiasmo, più spinta dall'ambiente».

— Cosa sarà decisivo?

«Molto dipenderà dallo scontro diretto, ma non tutto perché ci sarà comunque il tempo per recuperare».

— Come spieghi la crisi del Milan?

«È senza spiegazione perché i giocatori sono validi. È forse quello che è capitato tante volte anche a noi. Basta però non perdersi d'animo e insistere. Se se ne è capaci».

— Che colpe ha Radice?

«Non so. Radice ha sempre fatto molto bene».

— Pensi che la Fiorentina sia entrata nella stanza dei bottoni, come ha detto malignamente qualcuno?

«Penso che non esista questa stanza dei bottoni».

— Pensi o te l'auguri?

«Lo voglio sperare».

— Cmme spieghi allora la storia dei rigori?

«Quali rigori? Non ne abbiamo avuti molti, anche tenendo conto che siamo una squadra di testa».

— La polemica è sui rigori eventualmente non dati contro la Fiorentina.

«Senti, non credo che ci sia al mondo un arbitro che scenda in campo dicendosi: «oggi non dò un rigore contro questa squadra». Se quei rigori non sono stati concessi vuol dire che non c'erano, o che l'arbitro non li ha visti. Anche gli arbitri sbagliano, ma la cosa deve finire lì e basta».

— Una, due, tre volte: qualcuno dice che succede troppo spesso.

«Succede anche che fai gol e non te lo danno. È successo quest'anno a noi. Con l'Ascoli. Eppure non ne abbiamo fatto un dramma, tanto che nessuno ne parla più. Il rigore a Torino, a tre minuti dalla fine. Anche lì non abbiamo fatto tragedia...».

— Respingi, quindi, l'accusa che la Fiorentina possa in qualche maniera essere aiutata.

«Respingo l'idea che possa succedere qualcosa del genere nel calcio».

— Allora pensi che chi monta questa polemica lo faccia per creare un nuovo ostacolo alla Fiorentina.

«Di certo lo crea, ma penso che non lo faccia per questo fine. Lo fa perché pensa sia giusto farlo».

— Cosa ne pensi del secondo straniero?

«Sarà una buona cosa perché alzerà il tono tecnico del nostro campionato, perché migliorerà uno spettacolo che a volte ha necessità d'essere migliorato».

— Anche perché la Fiorentina sarebbe una delle poche a poterselo permettere?

«Può darsi, ma non solo per questo sono favorevole».

— Dicono che il conte abbia opzionato Rummenigge e Passarella.

«Il conte fa le cose sul serio».

— E tu, chi sceglieresti?

«L'imbarazzo. Sono due fuoriclasse. Farebbero comodo tutti e due».

— E Bertoni?

«Nessuno lo tocca. Il primo straniero della Fiorentina è lui. Si parla del secondo».

— In Spagna, ci sarai anche tu?

«Di certo».

— Farai in tempo a convincere Bearzot?

«Bearzot è quello che ha meno bisogno di tutti d'essere convinto».

— Però, ultimamente, non si è comportato molto bene nei tuoi confronti.

«Sciocchezze. Ha fatto quello che ha fatto per il bene della squadra azzurra».

— Ma ha sbagliato molto.

«Questione di punti di vista. Un'amichevole, giocata senza timori, nel vivo del campionato non vuol dire nulla, secondo me».

— Quindi fa bene Bearzot a sperare solo nel rientro degli assenti?

«Ha fatto questa scelta tanto tempo fa e ora è solo coerente. Per giudicarlo credo sia necessario aspettare la fine dei campionati del mondo. Solo allora si potrà dire se ha fatto bene o male».

— Non avrebbe potuto, in attesa di Bettega, Antognoni e Rossi, cercare qualche altra soluzione?

«Forse è meno facile di quanto si creda».

— I nomi non dovevano mancargli.

«A parte Beccalossi, non vedo quale altro giocatore può ritenersi sacrificato da Bearzot».

— Beccalossi, non basta? Intanto è uno. Provi almeno quello.

«Con Beccalossi Bearzot ha una questione personale...».

— È giusto che un selezionatore nazionale abbia questioni personali con dei giocatori, e per questo non li chiami in nazionale, se lo meritano?

«La Nazionale è un premio che uno si guadagna in campo e fuori. Non giudico il comportamento di Beccalossi perché non spetta a me, ma può darsi che Bearzot non lo chiami per la polemica che ha fatto».

— Pecci e Massaro, tanto per fare altri nomi, avrebbero potuto essere presi in considerazione.

«Pecci è uscito dalla Nazionale e mi sembra di aver capito che Bearzot abbia intenzione di richiamarcelo. Massaro è bravo, ma per meritarsi l'azzurro non possono bastare venti partite giocate bene in campionato».

— Chi vincerà il campionato del mondo?

«Un'europea, il Brasile, o l'Argentina».

— Europea: Germania e Spagna?

«No, la Spagna non direi».

— E l'Italia?

«Se le cose si metteranno bene, se il campionato non lascerà strascichi polemici, se l'amiente sarà sereno, allora potremo fare la nostra figura. Difficilmente però arriveremo alla finale».

— Per le ragioni che abbiamo detto: perché Bearzot non ha saputo creare una nuova nazionale accanto a quella che ha giocato in Argentina?

«No, semplicemente perché altre squadre sono, sulla carta, molto più forti di noi. Perché Argentina, Germania e Brasile hanno dei fuoriclasse che noi non abbiamo».

— Avresti perdonato Paolo Rossi?

«Come amico, subito. Come giocatore di interesse per la Nazionale, penso che abbiano fatto bene così come hanno fatto i dirigenti federali. Questo senza entrare nel merito della questione».

— Che ne pensi del sindacato calciatori?

«Mi sembra che stia lavorando bene».

— Che ne pensi di Campana?

«L'uomo giusto al posto giusto. Ha giocato in serie A ed è un uomo di legge».

— Ogni tanto minacciano di fare sciopero, di tenere l'Italia per una domenica senza pallone. È giusto?

«Può essere giusto. Qualche volta lo è».

— Si farà una volta questo sciopero del pallone?

«Non credo. La minaccia è forte, gli interessi che corrono intorno al pallone sono tali che finché sarà possibile si farà di tutto per non arrivare allo sciopero».

— Cos'ha fatto il sindacato nel tuo caso?

«Nulla».

— Cosa doveva fare?

«Non so. Mi hanno mandato qualche telegramma. Prassi: gli auguri di pronta guarigione e basta. D'altra parte non so cosa dovevano fare perché nel caso erano coinvolti due tesserati e qundi non potevano prendere le parti di uno contro l'altro».

— Lo svincolo è ormai dietro l'angolo.

«Abbiamo fatto tanto per averlo: eccolo».

— Sarà un bene come si dice, o un male?

«Per qualcuno un bene, per altri un gran guaio».

— Chi ne trarrà i massimi vantaggi?

«I giocatori bravi e quelli furbi. Tutti comunque dovranno imparare a gestirsi meglio, più da professionisti».

— E le società?

«Quelle ben gestite si salveranno, anzi potranno trarne altri vantaggi. Quelle gestite male dovranno arrangiarsi o soccombere».

— Quindi un'arma a doppio taglio?

«Senz'altro ma necessaria visto come stavano andando le cose. Non sarà la perfezione, ma intanto dobbiamo accontentarci di questo».

— Avresti mille motivi per essere incavolato con il mondo del calcio, con gli addetti ai lavori, con i tecnici della Nazionale e via dicendo. Invece dai l'impressione di voler bene a tutti. Perché?

«Il calcio è tutto o quasi per me. Mi ha dato molto...».

— Ma altrettanto ti ha preso.

«Soddisfazioni materiali me ne ha date tante, tantissime. Meno soddisfazioni morali. Questo è vero, ma non credo di dovermela prendere con nessuno. Forse la colpa è solo mia. E poi questo mondo del pallone è bello perché vario, perché ognuno può dire tutto e il contrario di tutto e essere ugualmente rispettato». □

ANTOGNONI E GARLINI (Foto Briguglio)

Doveva essere la prova generale della finalissima di Spagna '82: è stato invece il festival dei grandi assenti, Rummenigge, Socrates e Cerezo in prima fila. Dal ritiro brasiliano voci ostili al ritorno dell'asso romano nella Seleçao

Una trappola per Falcao

di **Oscar Orefici**

RIO DE JANEIRO. Doveva essere una prova generale della finale del «Mundial», ma soprattutto una sfida fra le due super-star del football Anni '80: da una parte, Artur Antunes Coimbra, in arte Zico, l'erede di Pelé: dall'altra, Karl Heinz Rummenigge, travolgente ala del Bayern. Persino «Veja», il più autorevole settimanale brasiliano, formato e temi alla «Panorama», in previsione dell'amichevole fra Germania e Brasile in programma al Maracanà, aveva dedicato la sua cover-story a «O Grande Zico». Il duello «stellare», però, è stato rimandato alla prossima estate in Spagna, perché Rummenigge, infortunato, è rimasto a casa. Si potrebbe dire, anzi, che la partita è stata il festival degli assenti: nel Brasile mancavano due assi portanti della squadra, quali Toninho Cerezo e Socrates (anche a Rio e San Paolo il campionato miete le sue vittime) mentre la Germania, travagliata anch'essa da incidenti ai suoi migliori giocatori, ha approfittato della trasferta sudamericana per lanciare in prima squadra dei giovani. L'attesa per la partita di Rio era enorme: al Maracanà sono accorsi in 150.000, che non costituisce un record ma che sono pur sempre tanti. Lo stadio può contenere fino a 180.000 spettatori, ma i prezzi, più che raddoppiati rispetto al normale, hanno consentito di stabilire un nuovo primato d'incasso nazionale, con una cifra superiore al miliardo di lire. Proprio per il costo dei biglietti non sono mancate le polemiche: i più a buon mercato, che non superano mai le 500 lire, sono stati portati a 2.000 ed i posti migliori sono stati messi in vendita a 20.000 lire, anziché 10.000. Ma la grande folla c'è stata lo stesso anche perché dell'incontro è stata trasmessa in TV soltanto un'ampia sintesi in differita.

ABITUDINI. I brasiliani, che disputano un numero impressionante di partite durante l'anno, si sono ritrovati il giovedì sera in quanto il campionato non è stato fermato. Come al solito, si è giocato sia la domenica, sia il mercoledì e la Germania, poi, è sbarcata a Rio soltanto all'ultimo momento, nel pomeriggio di venerdì. Il ritiro del Brasile, festoso e svuotato di quelle ansie che caratterizzano le vigilie delle partite della Nazionale, si è consumato all'Hotel Paineras, un albergo che domina la baia di Rio, ben lontano dal caotico centro cittadino, a poche centinaia di metri dal famoso Cristo del Corcovado, méta turistica obbligatoria. Il principale problema per Tele Santana riguarda il ruolo del centravanti: lo era prima del match con la Germania, lo è anche adesso dopo avere buttato nella mischia l'esordiente Careca, 22 anni, uomo gol del Guarani, club non certamente di prima grandezza. Il Commissario Tecnico brasiliano, uomo molto invidiato dai suoi colleghi per l'ampiezza di scelta che offre il calcio del suo Paese, nell'immediata vigilia dello scontro con i tedeschi non si vergognava di nascondere le difficoltà che trova nel risolvere il dilemma. Per lui, il migliore è Reinaldo dell'Atletico Mineiro, ma ha deciso di non convocarlo più finché il ragazzo non condurrà una vita consona ad un atleta. Nel ruolo ha provato Nunes, Socrates e Roberto detto «Dinamite», per la violenza del suo tiro, che ha fallito nell'amichevole con la Cecoslovacchia disputata recentemente a San Paolo. Infortunato Serginho, altro numero nove discusso, per il match con la Germania ha deciso di lanciare Careca. Altre novità sono state, al posto dei malconci Cerezo e Socrates, Vitor e Adilio, compagni abituali di Zico nel centrocampo del Flamengo per cui sono stati ben cinque i giocatori della squadra più popolare di Rio a scendere in campo contro la compagine di Derwall. Ma la scelta non è «politica»: Santana, al contrario di Bearzot, è tutt'altro che un conservatore.

SCOPERTE. Girando nel ritiro del Brasile si sono fatte altre scoperte interessanti: nessuno dei campioni, ad esempio, aspira a trasferirsi in Italia. Lo affermano con diplomazia, ma categoricamente. **«Oggi** — spiega Zico — **non è più come una volta quando, per guadagnare dei soldi, eravamo costretti ad emigrare. Siamo pagati bene dai nostri club e con i proventi della pubblicità ci garantiamo introiti robusti. Adesso il principale obiettivo di un giocatore brasiliano è la Nazionale».** Il parere di Zico è condiviso da tutti i suoi compagni della «seleçao» i quali non vedono di buon occhio il recupero di Falcao. Non lo dicono apertamente, ma per loro lo « «straniero» è inutile,anzi può essere soltanto motivo di polemiche in un ambiente sereno ed affiatato. Tele Santana ha confermato che convocherà Paulo Roberto come riserva — lo aveva già detto nel suo recente viaggio in Italia — ma è chiaro che la decisione del tecnico non è condivisa dai giocatori. Falcao rischia dunque, in Spagna, di fare la comparsa, anche perché in Brasile gode di grande fama, ma non viene considerato all'altezza dei centrocampisti titolari della Nazionale.

USA A RIO. La Germania, a Rio, si è accampata in quell'angolo di Stati Uniti che è l'Hotel Sheraton. Anche per i tedeschi, ritiro spensierato, ma professionalmente impeccabile, senza sospetti e paure, nonostante i giocatori alti e biondi attirassero l'interesse delle «garote», soprattutto delle mulatte, che li ammiravano nella hall dell'albergo con sguardi estasiati. Un'ora prima dell'inizio della partita, al Maracanà, il colpo d'occhio era già straordinario, con le tribune affollatissime ed il pubblico scatenato, fra cori e mortaretti. Il campo è verde smeraldo, ma il suo fondo, come si vedrà poi, nasconde delle insidie. Nel tempio del calcio si gioca troppo ed il terreno, non perfettamente livellato, spesso inganna con rimbalzi falsi del pallone. La partita è stata piuttosto deludente. Lo hanno affermato anche Bearzot, Menotti, il C.T. dell'Argentina e Beskov, allenatore dell'Unione Sovietica. Si è giocato sottoritmo, con i tedeschi che puntavano al pareggio ed il Brasile incapace di rendersi pericoloso. Hanno influito senza dubbio le assenze di tanti campioni, ma probabilmente pure la volontà di non scoprire troppo le proprie carte quando mancano pochi mesi ai Mondiali di Spagna. Chi è mancato clamorosamente all'appuntamento è stato il grande Zico che è riuscito a toccare soltanto poche palle e male. Il giocatore è considerato un eroe nazionale e così anche quando delude, la critica lo risparmia. Resta da vedere di cosa sarà capace al «Mundial», ricordando che, finora, in Nazionale non ha mai brillato della stessa vivida luce di quando indossa la maglia rossonera del Flamengo. Anche i nuovi non hanno entusiasmato: Careca è un discreto giocatore, ma nulla di più, mentre Adilio si è visto soltanto nell'azione della rete quando, con un lancio geniale, ha mandato in gol Junior, il terzino, lui pure del Flamengo, che si esalta ogni volta che incontra la Germania. Nelle ultime tre partite contro i tedeschi (Mundialito, Stoccarda e Rio) ha sempre segnato. La Germania ha cercato lo 0-0, senza però chiudersi stoltamente in difesa: un paio di volte, in contropiede, è stata piuttosto pericolosa. Dopo avere subito il gol si è buttata in avanti e solo una grande parata di Valdir Peres su tiro di Foerster ha evitato quel pareggio, che sarebbe stato il risultato più giusto. Probabilmente, i tedeschi hanno risentito del caldo, del lungo viaggio e del cambio del fuso orario, ma negli spogliatoi hanno avuto il buon gusto di non cercare scuse. Enzo Bearzot, alla fine, ha così commentato il match: **«Non è stata una grande partita: troppe le assenze determinanti. Per me, comunque, è un'esperienza utile perché ho potuto vedere all'opera nuovi giocatori e rendermi conto della potenzialità globale di queste due squadre».** L'unico vero spettacolo, diciamo la verità, è stato offerto dalla batteria della scuola di samba, Imperio Serrano, vincitrice del concorso di carnevale che, dalla tribuna laterale, si è esibita con una continuità sorprendente. Per tutta la partita è stato un rullare di tamburi, un suono guerresco che, purtroppo, non ha scosso i giocatori: decisamente troppo poco per un «business-show» sportivo da un miliardo. □

JUNIOR, AUTORE DEL GOL-PARTITA (FotoBobThomas)

BRASILE 1
GERMANIA OVEST 0

Brasile: Valdir Peres; Leandro, Junior; Luisinho, Oscar; Vitor, Paulo Isidoro, Adilio; Careca, Zico, Mario Sergio (Eder).
Germania: Schumacher; Kaltz, Briegel, Foerster, Stielike; Dremmler, Littbarski (Mill), Breitner; Fischer (Hrubesch), Mathaus, Hansi Muller (Engels).
Marcatore: Junior all'82'.

COPPA D'AFRICA PER NAZIONI

Il Ghana ha fatto poker

TRIPOLI. Per dirimere la questione con la Libia e aggiudicarsi la Coppa d'Africa per la quarta volta, il Ghana ha dovuto far ricorso ai calci di rigore in quanto, dopo aver chiuso sull'1-1 i tempi regolamentari con gol di Alhassan per i neocampioni e di Bashari per gli avversari, nemmeno nei supplementari riusciva a modificare il risultato. Si rendevano quindi necessari i tiri dagli undici metri: parità anche qui (5-5) dopo la prima serie per cui si andava ad oltranza: il Ghana faceva centro due volte mentre la Libia sbagliava il suo secondo tiro dal dischetto. Il Ghana, qualificato nel girone di Tripoli assieme alla Libia, aveva eliminato l'Algeria in semifinale mentre la squadra di casa si era qualificata per la finale superando lo Zambia. Per Charles Kumi Gyamsi, tecnico del Ghana, questa è stata la terza Coppa d'Africa dopo quelle del '63 e del '65.

Il grande nome dell'avversario ha esaltato il Valencia che non si è lasciato sfuggire l'occasione e che ha «matato» l'undici di Udo Lattek in giornata decisamente no

Barcellona kappaò

PRIMA O POI doveva capitare che il Barcellona incappasse in una giornata negativa e che l'avversario di turno ne approfittasse. L'eventualità si è verificata a Valencia e l'undici di «Pasieguito» non se l'è lasciata sfuggire: il kappaò dei catalani, però, non ha lasciato il segno in quanto anche la sola squadra che ora appaia in grado di impensierirli — la Real Sociedad — non ha potuto evitare la sconfitta sul campo dell'Hercules, squadra di bassa caratura tecnica. La doppia sconfitta di catalani e baschi ha in certo senso rilanciato il Real ma sono tali e tanti i problemi che angustiano i madridisti che appare poco meno che incredibile un loro inserimento nella lotta per il titolo anche perché Boskov pare aver perso completamente il controllo della sua truppa.

CHI SBAGLIA... GUADAGNA. Non capita spesso che in una sola giornata di campionato vengano concessi otto rigori e capita ancor più di rado che solo due vengano realizzati. Bene, questo doppio record spetta d'ora in avanti al campionato jugoslavo dove l'ultimo turno è stato all'insegna del penalty sprecato. La qualifica di squadra più ostica ai rigori spetta alla Dinamo che, contro lo Zagabria nel derby, ne ha buttati al vento ben tre! Eppure, malgrado tanta manna sprecata, la Dinamo ha aumentato il suo distacco nei confronti della Stella Rossa battuta a Spalato dall'Hajduk che ora le insidia addirittura la piazza d'onore.

LA FABBRICA DEI BOMBER. Il Tottenham potrà anche avere mille difetti, ma una qualità la possiede di sicuro: quella di sfornare bomber a ripetizione. Sabato scorso, nel match con il Southampton, la palma dello... sfondareti è andata a Graham Roberts, un terzino che, approfittando della guardia spietata che i «santi» montavano a Crooks e compagni, si è tolto lo sfizio di segnare tre nel tabellino. E di dare la vittoria agli «speroni». □

SCARPA D'ORO

adidas

Giocatore - squadra (naz.)	gol	part.
Hansen - Odense (Dan.)	**28**	30
Schengelia - Tbilisi (URSS)	**23**	34
Quini - Barcellona (Spa.)	**23**	39
Kieft - Ajax (Ola.)	**23**	24
Jorgensen - 1901 (Dan.)	**22**	30
Kist - AZ '67 (Ola.)	**22**	24
Gavrilov - Spartak (URSS)	**21**	34
Himanka - OPS (Finl.)	**21**	29
Onnis - Tours (Fra.)	**21**	30
Van Den Bergh - Lierse (Bel.)	**21**	27
Nillsson - Goeteborg (Sve.)	**20**	26
Blokhine - Din. Kiev (URSS)	**20**	34
Keegan - Southampton (Ingh.)	**20**	30
Szarmach - Auxerre (Fra.)	**20**	30
Skov - Cercles Bruges (Bel.)	**19**	27
Christensen - Lyngby (Dan.)	**18**	30
Kostikos - Paok (Gre.)	**18**	25
Nené - Benfica (Port.)	**18**	22
Skouboe - Naestved (Dan.)	**17**	30
Belfield - KTP (Finl.)	**17**	29
Jordao - Sporting (Port.)	**17**	22
Platini - St. Etienne (Fra.)	**17**	30
Krings - Beggen (Luss.)	**17**	16

CLASSIFICA A SQUADRE

Squadra	
Barcellona (Spa.)	13
Real Madrid (Spa.)	12
Standard Liegi (Bel.)	11
Liverpool (Ingh.)	11
Amburgo (Ger. O.)	11
Anderlecht (Bel.)	9
Bayern (Ger. O.)	9
Neuchatel (Svi.)	9
Dundee (Sco.)	9
•**Grasshoppers** (Svi.)	8
Eindhoven (Ola.)	8
Sporting (Port.)	8
St. Etienne (Fra.)	8
Bordeaux (Fra.)	8
Ipswich (Ingh.)	8
Moenchengladbach (Ger. O.)	8
Servette (Svi.)	8

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 19. GIORNATA: **Partizani-Besa 1-2; 17 Nentori-Lokomotiva 2-1; Tomori-Labinoti 1-0; Luftetari-Dinamo 0-1; Naftetari-Vllaznia 1-1; 24 Maji-Flamurtari 0-2; Beselidhjia-31 Korriku 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	27	19	9	9	1	27	9
17 Nentori	26	19	11	4	4	30	12
Flamurtari	24	19	9	6	4	17	9
Dinamo	21	19	9	3	7	22	14
Beselidhjia	20	19	7	6	6	18	17
Besa	20	19	7	6	6	16	17
Luftetari	19	19	7	5	7	19	15
Vllaznia	19	19	6	7	6	21	22
Naftetari	18	19	3	12	4	17	18
Tomori	17	19	6	5	8	11	14
Lokomotiva	16	19	5	6	8	13	19
Labinoti	15	19	6	3	10	9	19
31 Korriku	14	19	3	8	8	18	28
24 Maji	10	19	3	4	12	7	32

MARCATORI - 8 reti: Ruci (Flamurtari); 7: Tomori (Partizani), Faruku (31 Korriku), Mema (17 Nentori).

BULGARIA

19. GIORNATA: **Levski Spartak-Marek 3-0; Belasitsa-Slavia 1-0; Chernomorets-Trakia 2-1; Eter-Beroe 2-1; Cherno More-Botev 3-1; Haskovo-Akademik 1-0; Lokomotiv-Sliven 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski S.	26	19	11	4	4	44	23
Slavia	26	19	11	4	4	22	13
CSKA	24	18	11	2	5	38	16
Chernomorets	24	19	10	4	5	29	22
Eter	23	19	9	5	5	34	24
Lokomotiv	21	19	10	1	8	30	27
Cherno More	21	19	10	1	8	25	25
Haskovo	19	19	7	5	7	21	23
Trakia	18	19	7	4	8	26	27
Belasitsa	18	19	8	2	9	24	26
Spartak	15	18	7	1	10	24	26
Sliven	15	19	4	7	8	19	23
Marek	15	19	6	3	10	17	32
Beroe	13	19	5	3	11	18	28
Botev	13	19	4	5	10	14	27
Akademik	11	19	4	3	12	14	37

AUSTRIA

(W.M.) Clamorosa sconfitta della capolista Austria Vienna che è andata a perdere 0-1 sul campo dello Sturm Graz. Autore della rete, Bakota che si è cosi portato da solo in vetta alla classifica marcatori a quota 16. Della battuta d'arresto dell'Austria Vienna non è riuscito comunque ad approfittarne pienamente il Rapid che si è fatto bloccare sull'1-1 in casa con il Voest. Per il Rapid ha segnato Hickersberger al 31' a cui ha risposto due minuti più tardi Bauer per il Voest.

25. GIORNATA: **Sturm Graz-Austria Vienna 1-0; Rapid Vienna-Voest Linz 1-1; Admira Wacker-Grazer AK 4-1; Salisburgo-Innsbruck 2-3; Linzer ASK-Wiener SK rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	34	25	14	6	5	42	18
Rapid Vienna	33	25	13	7	5	47	28
Admira Wac.	29	25	12	5	8	44	42
Grazer AK	25	25	10	5	10	27	36
Voest Linz	22	25	9	4	12	28	28
Innsbruck	22	24	9	4	11	36	38
Salisburgo	21	25	7	7	11	35	38
Sturm Graz	21	24	9	3	12	35	42
Wienner SK	20	24	7	6	11	30	43
Linzer ASK	19	24	8	3	13	25	36

MARCATORI - 16 reti: Bakota (Sturm Graz); 15: Krankl (Rapid); 14: Gasselich (Austria Vienna).

● **ITALIA-AUSTRIA** juniores valevole per la qualificazione alla fase finale del Campionato d'Europa Juniores, in programma a Francavilla mercoledì prossimo, è stata anticipata, per ragioni organizzative, dalle 15,30 alle 15,15.

BELGIO

(J.H.) Continua il botta-risposta tra Standard e Anderlecht con i primi a guidare la classifica con un punto di vantaggio sui secondi. Contro il RWDM in trasferta, lo Standard ha faticato solo un tempo prima di affermarsi con un rotondo 3-1 (Haan al 47', Meeuws un minuto più tardi e Tahamata al 78' i marcatori. Di Verheecken, al 79' il gol della bandiera). 3-0 per l'Anderlecht a Liegi: apre Geurts al 40' e proseguono Vercauteren al 77' e Lozano a sette minuti dalla fine. Da notare la doppietta di Erwin Van den Bergh che ha consentito al Lierse di pareggiare col Courtrai.

27. GIORNATA. **Winterslag-Mechelen 3-1; Beveren-Cercle Bruges 1-2; RWDM-Standard 1-3; Liegi-Anderlecht 0-3; Bruges-Tongeren 0-0; Beringen-Lokeren 0-2; Lierse-Courtrai 2-2; Waregem-Anversa 1-1; Gand-Waterschei 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	38	27	14	10	3	43	22
Anderlecht	37	27	15	7	5	43	33
Gand	35	27	12	11	4	32	16
Lokeren	34	27	13	8	6	46	27
Anversa	33	27	13	7	7	34	19
Lierse	30	27	12	6	9	38	41
Courtrai	30	27	11	8	8	30	28
Beveren	29	27	10	9	8	32	24
Waregem	27	27	9	9	9	27	14
Waterschei	25	27	9	7	11	35	44
Winterslag	25	27	9	7	11	22	31
RWDM	24	27	10	4	13	35	35
Tongeren	24	27	8	8	11	33	45
Liegi	22	27	8	6	13	30	39
Cercle Bruges	22	27	7	8	12	40	48
Beringen	19	27	6	7	14	24	41
Bruges	18	27	5	8	14	33	44
Mechelen	14	27	5	4	18	24	46

MARCATORI. - 21 reti : E. Van den Bergh (Lierse); 19: Skofle (Cercle Bruges); 15: Larsen (Lokeren); 14: Geurts (Anderlecht), Wendt (Standard), Czerniatinski (Anversa).

CECOSLOVACCHIA

21. GIORNATA: **Vitkovice-Zbrojovka Brno 1-0; Dukla Banska Bystrica-Bohemians Praga 0-3; Inter Bratislava-Sparta Praga 3-0; Slavia Praga-Slovan Bratislava 2-1; RH-Cheb-P. Nitra 3-4; ZTS Petrzalka-Lokomotive Kosice 2-1; Tatran Presov-Banik Ostrava 1-0; Dukla Praga-Spartak Trnava 5-1.**

CLASSIFICA	.P	G	V	N	P	F	S
Dukla	31	20	14	3	3	32	14
Bohemians	25	20	10	5	5	27	15
P. Nitra	25	20	10	5	5	27	18
Banik	23	20	10	3	7	42	20
Lok. Kosice	21	20	7	7	6	26	22
Z. Brno	21	20	8	5	7	26	24
Sparta Praga	20	20	7	6	7	27	23
Inter Bratislava	20	20	7	6	7	19	21
Tatran Presov	20	20	7	6	7	19	26
Slovan	19	20	7	6	8	30	36
Vitkovice	18	20	7	4	9	22	34
RH Cheb	17	20	6	5	9	27	32
Slavia	16	20	5	6	9	28	34
Spartak	16	20	7	2	11	22	32
ZTS	15	20	5	5	10	18	28
Dukla B.B.	13	20	5	3	12	22	45

CIPRO

(T.K.) Continua il record di imbattibilità dell'Omonia che non perde dal 4 ottobre 1981 (prima giornata del campionato). Con il pareggio per 0-0 sul campo del Paralimmi, ha comunque interrotto a quindici la serie di vittorie consecutive. Matematicamente all' Omonia mancano tre punti per vincere il titolo quest'anno e anche il secondo classificato Apollon si è staccato di tre punti da Pezoporikos e APOEL , il che significa Coppa UEFA quasi certa.

21. GIORNATA: **Paralimni-Omonia 0-0; Pezoporikos-APOEL 1-1; Olympiakos-Aradippu 2-1; Evagoras-Salamina 1-1; Apollon-APOP 2-1; Keravnos-EPA 0-0; Anartosi-AEL 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	37	21	17	3	1	52	6
Apollon	30	21	11	8	2	30	17
Pezoporikos	27	21	10	7	4	33	15
APOEL	27	21	7	13	1	23	21
AEL	22	21	8	6	7	27	21
Aradippu	22	21	7	8	4	24	26
Salamina	21	21	7	7	7	29	27
Paralimni	18	21	6	6	9	20	27
EPA	18	21	6	6	9	20	36
Anortosi	17	21	6	5	10	20	27
Olympiakos	16	19	5	5	9	17	29
Keravnos	14	21	5	4	12	16	28
APOP	12	21	3	6	12	15	31
Evagoras	11	21	2	7	12	14	38

MARCATORI. - 18 reti: Kaiafas (Omonia); 11: Ramantan (Pezoporikos); 10 Michilof (Salamina).

EIRE

(S.C.) 25. GIORNATA: Cork-Waterford 1-3; Dundalk-Sligo 1-0; Finn Harps-Drogheda 1-2; Galway-Thurles 3-7; Limerick-Home Farm 0-0; St Patrick' s-Shamrock Rov 3-0; Shelbourne-Bohemians 0-2; UCD-Athlone 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	60	24	15	5	4	52	21
Bohemians	60	23	14	7	2	36	11
Shamrock	51	21	14	2	5	34	18
Athlone	49	22	13	3	6	51	28
Sligo	49	25	13	3	9	47	41
St. Patrick's	46	24	12	4	8	39	31
Limerick	44	23	9	9	5	46	28
Waterford	37	24	9	4	11	30	37
Shelbourne	36	24	8	6	10	39	41
Drogheda	32	24	6	8	10	35	43
Home Farm	30	22	6	5	11	23	32
Finn Harps	27	21	6	4	11	32	38
Galway	25	22	5	5	12	26	45
UCD	24	24	4	8	12	20	34
Corck	23	19	5	4	10	24	34
Thurles	18	24	3	5	16	25	77

MARCATORI. - 14 reti: Fairclough (Dundalk), Gilligan (Sligo), Hulmes (Limerick); 13: Bradley (Sligo); 12. Buckley (Shamrock Rov)

LUSSEMBURGO

16. GIORNATA: **Eischen-Wiltz 0-3; Spora-Niedercorn 0-3; Alliance Dudelange-Hautcharage 6-0; Red Boys-Beggen 0-4; Union Luxembourg-Jeunesse Esch 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	27	16	13	1	2	44	14
Jeunesse	23	16	10	3	3	46	24
Progres	21	16	8	5	3	28	17
Union	20	16	9	2	5	31	27
Red Boys	19	16	9	1	6	35	22
Alliance	19	16	8	3	5	30	22
Grevenmacher	14	15	6	2	7	15	20
Wiltz	14	16	6	2	8	22	23
Spora	10	16	2	6	8	11	31
Eischen	9	16	3	3	10	16	34
Aris	8	15	2	4	9	16	34
Hautcharage	6	16	1	4	11	12	38

MALTA

(C.C.) 13. GIORNATA: **Floriana-Valletta 0-0; Senglea-Zurrieq 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernian	23	12	11	1	0	31	5
Sliema	16	12	7	2	3	19	15
Zurrieq	14	13	6	2	5	18	12
Floriana	14	13	6	2	5	18	14
Valletta	13	13	5	3	5	16	16
Senglea	10	13	4	2	7	11	21
Hamrun	9	12	4	1	7	14	22
Gzira	1	12	0	1	11	6	26

MARCATORI. 11 reti: Spiterigonzi e Cassar (Hibernian); 8: Borg (Hamrun).

FRANCIA

(B.M.) La gloria del Monaco è durata soltanto una settimana: al 31 turno, infatti, la squadra del Principato è stata sconfitta in casa dal Bordeaux (1-0)in quello che si può senza dubbio definire lo scontro «clou» della giornata che vedeva opposta prima e seconda in classifica. La rete che ha permesso al Bordeaux di battere il Monaco, sorpassarlo in graduatoria e raggiungere la vetta della classifica è di Gemmerich al 79'. Per il resto quasi nulla da segnalare tranne la vittoria a sorpresa dell' Auxerre ai danni del Sochaux per 3-0 con gol di Ferreri al 35', Szarmach al 55' e Garande al 74'.

31. GIORNATA: **Bordeaux-Monaco 1-0; Montpellier-Strasburgo 0-0; Nizza-Lens 3-1; Auxerre-Sochaux 3-0; Lione-Metz 3-1; Lilla-Laval 1-0; Nancy-St. Etienne 0-0; Valenciennes-Paris SC 2-2; Nantes-Brest 3-1; Bastia-Tours 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	44	31	17	10	4	49	27
Monaco	43	31	19	5	7	58	27
St. Etienne	42	31	17	8	6	54	27
Paris S.G.	38	31	15	8	8	47	29
Sochaux	38	31	15	8	8	46	37
Laval	37	31	13	11	7	39	29
Nantes	31	31	13	5	13	44	31
Tours	31	31	13	5	13	51	45
Nancy	31	30	10	11	9	42	39
Lilla	31	31	12	7	12	45	44
Brest	30	31	10	10	11	38	48
Bastia	30	31	11	8	12	36	52
Strasburgo	28	30	9	10	11	31	33
Auxerre	27	31	9	9	13	34	49
Lione	26	31	11	4	16	30	36
Metz	24	31	5	14	12	26	36
Valenciennes	24	31	8	8	15	30	48
Lens	23	31	8	7	16	35	48
Montpellier	21	31	7	7	17	26	54
Nizza	19	31	6	7	18	28	50

MARCATORI. - 21 reti: Onnis (Tours); 20: Szarmach (Auxerre); 17: Platini (St. Etienne); 16: Lacombe (Bordeaux), Tordarsson (Lens).

COPPA Sedicesimi (ritorno): Nizza-**Monaco** 1-1; **Tours**-Auxerre 3-1; **Paris SG**-Noeux Les Mines 2-0; **Laval**-Calais 6-0; Dunkerque-**Metz** 0-0; **Nancy**-Thonome 3-0; **Lione**-Saint Brieux 4-2; **Bordeaux**-Lisieux 5-0; **Valenciennes**-Maubeuge 3-1; **Bastia**-Brive 1-0; **Brest**-Concarneau 5-1; **St. Etienne**-Sanary 4-0; **Besançon**-Reims 2-0; **Le Havre**-Fontanibleau 3-0; Lucon-**Marsiglia** 2-4; **Tolone**-Chaumont 4-1.

N.B.: in neretto le squadre qualificate.

GERMANIA OVEST

(M.d.I.) Solo recuperi in Bundesliga: grande Stoccarda e grande Hansi Muller nell'incontro con il Karlsruher vinto dai renani per 5-1. ha aperto le marcature Didier Six al 6' e, nel giro di mezz'ora (23', 38', 53'), Dieter Muller ha goleado. Dell'onnimo Hansi il quinto gol (89') e di Harforth (9') il temporaneo pareggio. Vittoria senza problemi anche per l'Arminia che, ancora contro il Karlsruher, ha fatto 3-0 con Lienen (28'), Schroeders (78') e Geils (86').

RECUPERI: **Stoccarda-Karlsruher 5-1; Arminia Bielefeld-Karlsruher 3-0; Bochum-Bayer Leverkusen 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	34	24	16	2	6	59	35
Colonia	34	25	14	6	5	48	21
Amburgo	33	24	13	7	4	67	31
Borussia M.	30	25	11	8	6	46	37
Werder Brema	29	23	11	7	5	39	34
Borussia D.	28	25	12	4	9	44	32
Stoccarda	26	24	10	6	8	43	38
Kaiserslautern	26	24	9	8	7	49	45
Eintracht B.	26	24	13	0	11	48	44
Bochum	25	25	9	7	9	38	35
Eintracht F.	24	25	11	2	12	61	58
Norimberga	22	25	9	4	12	39	54
Arminia B.	19	25	7	5	13	27	38
Karlsruher	19	25	7	5	13	39	51
Fortuna D.	19	25	6	7	12	39	58
Bayer L.	17	24	6	5	13	30	54
Darmstadt	16	25	4	8	13	32	58
Duisburg	15	25	6	3	16	32	57

MARCATORI. — 16 reti: Hoeness (Bayern), Hrubesch (Amburgo); 15: Burgsmuller (Borussia D.), Breitner (Bayern),14: Mill (Borussia M.), ; 13: Worm (Eintracht B.); 12: T. Alofs (Fortuna D.), Pinkall (Borussia M.).

GERMANIA EST

(P.M.) La Dinamo Berlino vince di misura sul terreno del fanalino Skopau (rete di Stresser al '72) e il Carl Zeiss Jena, staccato di tre lunghezze, continua l'inseguimento sconfiggendo 3-0 il casa il Kottbus. Le reti dei padroni di casa sono di Burow al 14' e Raab, autore di una doppietta, al 70' e al 72'.

18. GIORNATA:. **Carl Zeiss Jena-Kottbus 3-0; Wismut Aue-Dinamo Dresda 1-3; Sachsenring-Magdeburgo 0-2; Skopau-Dinamo Berlino 0-1;Rot Weiss-Chemie Halle 0-0; Worvaerts-Lok. Lipsia 1-1; Hansa Rostock-Karl Marx St. 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	29	18	13	3	2	53	19
Carl Zeiss Jena	26	18	11	4	3	38	14
Dinamo Dresda	24	18	11	2	5	37	15
Magdeburgo	23	19	9	5	5	34	20
Lok. Lipsia	22	18	8	6	4	34	31
Worwaerst	21	18	9	3	6	29	26
Rot Weiss	19	18	7	5	6	40	31
Wismut Aue	18	18	7	4	7	29	37
Hansa Rostock	17	18	6	5	7	25	28
Chemie Halle	15	18	6	3	9	20	37
Karl Marx St.	14	18	6	2	10	24	32
Sachsenring	12	18	4	4	10	15	33
Kottbus	6	18	1	4	13	11	39
Skopau	6	18	1	4	13	13	50

MARCATORI. - 15 reti: Schnuphase (Jena); 13: Heun (Rot Weiss); 11: Streich (Magdeburgo).

GRECIA

(T.K.) La capolista ha mantenuto il primato in classifica battendo in casa il Ioannina per 3-1. Al sesto minuto, il Panathinaikos era in vantaggio per 2-0 (Charalambidis al 2' su rigore e Simeoforidis al 6'). Al 38', Ananiadis accorcia le distanze per il Ioannina, ma al 51' Charalambidis siglava la terza rete per i biancoverdi. L'Olympiakos del Pireo mantiene il secondo posto grazie all'1-0 colto a Larisca. Pure il Paok, battendo il Kavalle per 3-1 e L'AEK superando l'Apollon per 2-1 hanno mantenuto i rispettivi terzo e quarto posto di classifica.

25. GIORNATA: **Panathinaikos-Ioannina 3-1; Larissa-Olympiakos 0-1; PAOK-Kavalla 3-1; AEK-Apollon 2-1; Panserraikos-Aris 0-0; Rodos-Kastoria 0-0; Ethnikos-Iraklis 1-1; Panionios-Korintos 1-0; Doxa-OFI 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	37	25	14	9	2	43	21
Olympiakos	36	25	13	10	2	32	18
PAOK	35	25	14	7	4	46	18
AEK	33	25	13	7	5	36	23
Aris	30	25	11	8	6	39	21
Kastoria	28	25	10	8	7	31	21
Panionios	26	25	10	6	9	30	21
Iraklis	26	25	9	8	8	27	29
Doxa	25	25	8	9	8	30	32
Ethnikos	25	25	8	9	8	24	27
Larissa	22	25	8	6	11	32	31
OFI	22	25	8	6	11	28	28
Rodos	21	25	7	7	11	21	37
Apollon	20	25	6	8	11	20	31
Ioannina	20	25	7	6	12	26	38
Panserraikos	18	25	5	8	12	18	33
Korintos	14	25	5	4	16	19	39
Kavalla	12	25	3	6	16	14	47

MARCATORI - 18 reti: Kostikos (PAOK); 13: Charalambidis (Panathinaikos), Zindros (Aris); 12: Kuis (Aris), Liolios (Kastoria), Mavrov (AEk); 11: Dimopulos (PAOK); 10 Saravakos (Panionios).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 15. GIORNATA: **Ards-Crusaders 0-0; Ballymena-Distillery 1-1; Cliftonville-Portadown 1-0; Glenavon-Linfield 0-6; Glentoran-Bangor 4-0; Larsen-Coleraine 2-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coleraine	25	16	11	3	2	53	26
Linfield	24	15	11	2	2	38	17
Glentoran	23	16	11	1	4	47	19
Cliftonville	17	15	6	5	4	21	20
Ballymena	15	15	5	5	5	20	19
Portadown	15	15	7	1	7	21	21
Crusaders	15	15	6	3	6	20	22
Glenavon	12	16	3	6	7	23	42
Larne	10	14	4	2	8	20	26
Distillery	9	13	3	3	7	18	26
Ards	9	14	3	3	8	14	37
Bangor	6	16	2	2	12	18	41

MARCATORI — 16 reti: Healy (Coleraine); 15: Dickson (Coleraine); 13: McGaughey (Linfield).

INGHILTERRA

(F.B.) Vincendo sul campo del Wolverhampton, lo Swansea ha riguadagnato la vetta della graduatoria e la squadra gallese guidata da John Toshak fa di nuovo parlare di sé. Alle sue spalle, il Southampton travolto a Londra dal Tottenham che, partita dopo partita, propone attaccanti estremamente pericolosi. Questa volta è toccato a Roberts, a segno con una tripletta (30', 32', 50') cui i «santi», a secco Keegan, hanno risposto solo parzialmente con Baker al 54' e Armstrong all'84'. Per una volta, Ipswich e Aston Villa sono tornati interpreti di incontri al più alto livello come gli capitava comunement un anno fa. A Ipswich, i padroni di casa hanno vinto grazie ai gol di Wark (25'), McCall (45') e Gates (69') cui i «villains» hanno risposto solo con McNaught al 78'. Dopo la batosta in Coppacampioni, il Liverpool è tornato alla vittoria (Rush al 14') con il Sunderland e adesso, per il titolo, c'è anche lui. Per finire il giro delle grandi, resta da notare solo la bella vittoria del Manchester United a Nottingham contro il County con doppieta di Coppel (10' e 72') e gol di Stapleton (64').

1. DIVISIONE. 30. GIORNATA: **Coventry-Arsenal 1-0; Ipswich Town-Aston Villa 3-1; Leeds United-Nottingham Forest 1-1; Liverpool-Sunderland 1-0; Manchester City-Everton 1-1; Middlesbrough-West Ham United 2-3; Notts County-Manchester United 1-3; Stoke City-Brighton 0-0; Tottenham Hotspur-Southampton 3-2; West Bromwich Albion-Birmingham 1-1; Wolverhampton-Swansea City 0-1.**
RECUPERI: **Manchester United-Convetry 0-1; Nottingham Forest-Ipswich 1-1; Arsenal-West Bromwich Albion 2-2; Wolverhampton-Leeds 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Swansea	56	30	17	5	8	44	34
Southampton	55	32	16	7	9	55	45
Manchester Utd.	53	29	15	8	6	43	22
Liverpool	51	28	15	6	7	52	24
Ipswich	51	28	16	3	9	51	39
Arsenal	50	30	14	8	8	25	21
Tottenham	49	25	15	4	6	45	25
Manchester C.	49	31	13	10	8	44	33
Brighton	45	30	11	12	7	34	30
Nottingham F.	44	30	11	11	8	32	34
West Ham	42	29	10	12	7	49	39
Everton	41	30	10	11	9	37	35
Aston Villa	37	30	9	10	11	36	40
Notts County	34	29	9	7	13	42	45
Stoke	33	31	9	6	16	32	44
West Bromwich	32	26	7	11	8	31	29
Coventry	31	31	8	7	16	38	52
Birmingham	28	28	6	10	12	39	44
Leeds	28	28	7	7	14	22	41
Wolverhampton	27	31	7	6	18	19	49
Sunderland	22	29	5	7	17	20	42

MARCATORI - 20 reti: Keegan (Southampton); 13: Brazil (Ipswich), Chapman (Stoke), McDermott (Liverpool); 12: Regis (West Bromwich Albion), T. Francis (Manchester City), Stapleton (Manchester United).

2. DIVISIONE. 31. GIORNATA: **Bolton Wanderers-Norwich City 0-1; Cardiff City-Cambridge United 5-4; Chelsea-Rotherham 1-4; Crystal Palace-Luton Town 3-3; Grimsby Town-Derby County 1-0; Newcastle United-Oldham Athletic 2-0; Queens Park Rangers-Charlton Athletic 4-0; Sheffield Wednesday-Leicester City 2-0; Watford-Shrewsbury 3-1; Wrexham-Blackburn Rovers 1-0.**
RECUPERI: **Chelsea-Crystal Palace 1-2; Leicester-Rotherham 1-0; Barnsley-Luton Town 4-3; Grimsby-Watford 0-2, Orient-Norwich City 1-1; Shrewsbury-Wrexham 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	59	29	17	8	4	59	32
Watford	59	31	17	8	6	55	33
Sheffield Wed.	53	32	15	8	9	43	37
Rotherham	52	32	16	4	12	48	36
Blackburn	51	32	14	9	9	39	28
Newcastle	48	30	14	6	10	38	29
Queen's Park R.	47	30	14	5	11	40	30
Oldham	46	32	12	10	10	38	38
Charlton	46	32	12	10	10	44	45
Barnsley	45	30	13	6	11	42	31
Leicester	44	28	12	8	8	38	31
Norwich	44	31	13	5	13	40	42
Chelsea	42	30	12	6	12	42	43
Cambridge	36	30	10	6	14	35	39
Derby	34	31	9	7	15	41	57
Crystal Palace	33	27	9	6	12	23	28
Bolton	32	32	9	5	18	27	43
Shrewsbury	31	29	7	10	12	26	40
Wrexham	30	29	8	6	15	25	38
Orient	30	28	8	6	14	25	38
Cardiff	29	30	8	5	17	30	45
Grimsby	25	27	5	10	12	27	43

MARCATORI - 17 reti: Bannister (Sheffield W.); 16: White (Luton); 15: Moore (Rotherham); 14: Banks (Barnsley), Varadi (Newcastle).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

● **L'ARSENAL**, nell'intento di assicurarsi Maradona, ha offerto dieci miliardi al Boca Juniors. Pare che dietro questa offerta si celi un gruppo difinanzieri che utilizzerebbero l'immagine di «Dieguito» a scopi pubblicitari.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) Il festival del rigore sbagliato: ecco come si può definire la 24. giornata del campionato jugoslavo che ha visto ben sei tiri dal dischetto sprecati! Il record spetta alla Dinamo che ne ha buttati al vento tre contro lo Zagabria mentre il Rijeka ne ha sbagliati due. Meglio ha fatto il Radnicki con solo un rigore buttato al vento. Da tutto ciò ha tratto vantaggio la Dinamo che, battendo lo Zagabria mentre la Stella Rossa perdeva a Spalato, ha portato a cinque i punti di vantaggio sui campioni in carica.

24. GIORNATA: **Vojvodina-Zeleznicar 2-0; Radnicki Nis-Osijek 1-0; Partizan-Vardar 1-0; Zagabria-Dinamo 1-2; Sarajevo-Velez Mostar 4-1; Teteks-Buducnost 2-1; Sloboda-Belgrado 2-0; Hajduk-Stella Rossa 1-0; Rijeka-Olimpija 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	35	24	14	7	3	52	35
Stella Rossa	30	24	11	8	5	41	27
Hajduk	29	24	11	7	6	31	27
Zeleznicar	28	24	11	6	7	41	24
Partizan	28	24	12	4	8	31	21
Sarajevo	25	24	10	5	9	44	44
Vojvodina	24	24	9	6	9	38	31
Olimpija	24	24	7	10	7	27	25
Buducnost	24	24	10	4	10	35	34
Velez	24	24	9	6	9	32	31
Sloboda	24	24	7	10	7	26	28
Rijeka	23	24	8	7	9	25	36
Osijek	21	24	6	9	9	22	23
Vardar	21	24	8	5	11	31	34
Belgrado	21	24	5	11	8	23	28
Radnicki	20	24	7	6	11	24	36
Zagabria	16	24	6	4	14	20	43
Teteks	15	24	6	3	15	23	49

MARCATORI: 16 reti: Bahtic (Zeleznicar); 14: Cerin (Dinamo); 13: Ringov (Vadar); 11: Deveric (Dinamo).

SVIZZERA

(M.Z.) **COPPA** (ottavi): **Losanna**-Lucerna 3-2; **Wettingen**-Locarno 2-1; **N.** Xamax-Nordstern 1-0; Aarau-**Basilea** 2-3; **Delemont**-Baden 1-0; **Grasshoppers**-Bulle 1-0; **Sion**-Winterthur 3-1; Young Boys-Chenois rinviata.
N.B.: in neretto le squadre qualificate.

OCCHIO AL BOMBER

IN PREVISIONE dei Mondiali, abbiamo pensato di dare un'occhiata al comportamento dei possibili cannonieri delle nazionali finaliste nei rispettivi campionati. Oltre ai marcatori per mestiere, cioè gli attaccanti, abbiamo inserito anche gli altri uomini per i quali il gol sia un passatempo casuale, ponendo come limite per entrare in classifica i cinque gol. Le liste dei convocati per Spagna 82 non sono ancora note e quindi abbiamo dovuto affidarci a previsioni comunque ragionevoli.

ITALIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Pruzzo	Roma	11	19
Bertoni ❶	Fiorentina	9	23
Beccalossi	Inter	10	23
Bettega	Juventus	5	7
Falcao ❷	Roma	5	19
Altobelli	Inter	6	21
Graziani	Fiorentina	7	23
Causio	Udinese	4	21
Schachner ❸	Cesena	7	21
Conti	Roma	5	20
Cabrini	Juventus	3	23
Scirea	Juventus	5	23
Antognoni	Fiorentina	2	10
Gentile	Juventus	2	21
Dossena	Torino	3	23
Prohaska ❸	Inter	2	20

❶ Possibile nazionale argentino; ❷ possibile nazionale brasiliano; ❸ possibili nazionali austriaci.

FRANCIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Szarmach*	Auxerre	20	28
Platini	Saint-Etienne	17	28
Giresse	Bordeaux	11	27
Bellone	Monaco	11	25
Lacombe	Bordeaux	16	29
Larios	Saint-Etienne	9	30
Rocheteau	Paris S.G.	7	30
Genghini	Sochaux	7	27

*Possibile nazionale polacco.

SPAGNA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Castro «Quini»	Barcellona	23	28
Alonso	Saragozza	13	27
Schuster*	Barcellona	8	15
Maranon	Espanol	10	28
Ufarte	R. Sociedad	8	23
Satrustegui	R. Sociedad	10	26
Jani	Las Palmas	9	27
Dani	At. Bilbao	9	23

*Possibile nazionale tedesco

SCOZIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Clark	Airdrie	14	21
McKluskey	Celtic	13	23
Rae	Hibernian	11	23
McGarvey	Celtic	10	23
McAvenie	St. Mirren	9	20
Sturrock	Dundee Utd.	8	18
Bett	Rangers	10	23

AUSTRIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Krankl	Rapid Vienna	16	24
Hagmayr	Voest Linz	13	25
Gasselich	Austria Vienna	14	25
Keglevits	Rapid Vienna	3	22
Jurtin	Sturm Graz	3	14
Steinkoler	Austria Vienna	7	22

GERMANIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Hrubesch	Amburgo	16	20
Hoeness	Bayern	16	24
Mill	Borussia M.	14	24
Littbarski	Colonia	10	24
Rummenigge	Colonia	11	24
Woodcook*	Colonia	8	21
Six**	Stoccarda	9	22
Borchers	Eintracht F.	6	14
Fischer	Colonia	6	24
Allofs	Colonia	3	20

* Possibile nazionale inglese
** Possibile nazionale francese

INGHILTERRA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Keegan	Southampton	20	31
Regis	West Bromwich	12	29
Chapman	Stoke City	13	30
Evans	Birmingham	12	18
Francis T.	Manchester C.	12	20
McDermott	Liverpool	13	27
Cross	West Ham	11	24
Birtless	Manchester U.	10	28
Wark*	Ipswich	11	27
Wallace*	Nottingham F.	8	21
Graham*	Leeds	7	23
Dalglish*	Liverpool	8	28
McCullock*	Notts County	10	25
Hoddle	Tottenham	6	23
Mariner	Ipswich	6	18
Brasil*	Ipswich	13	20
Brooking	West Ham	5	20
Sharp*	Everton	5	17
Armstrong**	Watford	7	18
Maguire*	Stoke City	5	26

* Possibile nazionale scozzese
** Gioca in 2. divisione inglese, probabile nazionale Nordirlandese

UNGHERIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Szentes	Raba Eto	16	25
Kerekes	DMVSC	13	25
Kiss	Ujpesti Dozsa	14	25
Hannich	Raba Eto	14	25
Dobany	PMSC	12	25

BELGIO

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Varcauteren	Aderlecht	5	22
Mommens	Lokeren	5	23
Van Moer	Beveren	4	21
Lozano	Anderlecht	8	22
Czerniatinski	Anversa	11	24
Van der Bergh	Lierse	19	22
Ceulemans	Bruges	8	23
Geurts	Anderlecht	14	24
Lato*	Lokeren	3	22

* Possibile nazionale polacco

JUGOSLAVIA

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PARTITE
Susic	Sarajevo	8	8
Zoran Vujovic	Hajduk	7	22
Pasic	Sarajevo	7	20
Zlatko Vujovic	Hajduk	6	20

OLANDA

(K.J.) Sensazionale affermazione dell'Ajax che, alla 24. giornata, ha sconfitto il Den Haag per 9-1. Alla goleada hanno partecipato Kieft, autore di tre reti (divenuto capocannoniere del campionato con 23 reti), il redivivo Cruijff, che ha messo a segno una doppietta, e inoltre Vanenburg, La Ling, Lerby, Schoenacker che hanno realizzato una rete a testa. La vittoria dei rossocrociati non ha comunque modificato la testa della classifica in quanto sia PSV che AZ hanno ottenuto i 2 punti rispettivamente contro il Willem II e l'MVV mastricht. Il PSV si è imposto di misura (1-0) con una rete di Landsbergen, mentre i campioni dell'AZ hanno inflitto un secco poker allo sfortunato MVV. Le reti dei biancorossi sono di Tol, Kist, Arntz e Jonkers.

24. GIORNATA: **MVV-AZ'67 0-4; Haarlem-Roda 1-0; NEC-Utrecht 1-0; Feyenoord-Ga Eagles 2-0; Willem II-PSV 0-1; PEC-NAC 1-2; Twente-Sparta 1-0; De Graafschap-Groningen 1-3; Ajax-Den Haag 9-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	38	24	18	2	4	59	23
Ajax	37	24	17	3	4	87	34
AZ '67	34	24	15	4	5	52	28
Feyenoord	31	24	11	9	4	47	39
Utrecht	30	24	13	4	7	40	28
Haarlem	27	24	10	7	7	36	33
Groningen	26	24	9	8	7	46	43
Sparta	25	24	8	9	7	40	34
Ga Eagles	24	24	9	6	9	39	35
NAC	24	24	9	6	9	36	33
Roda	23	24	9	5	10	37	38
Twente	22	24	10	2	12	39	43
NEC	20	24	7	6	11	25	41
Willem II	18	24	7	4	13	35	49
NVV	16	24	5	6	13	28	50
PEC	15	24	4	7	13	31	56
Den Haag	12	24	4	4	16	25	54
De Graafschap	10	24	3	4	17	22	63

MARCATORI. 23 reti: Kieft (Ajax); 22: Kist (AZ'67); 16: Geels (PSV).

»»

POLONIA

(F.B.) 23. GIORNATA: **LKS Lodz-Pogon Szczecin 1-0; Wisla Krakow-Ruch Chorzow 1-1; Zaglebie Sosnowiec-Slask Wroclaw 0-0; Baltyk Gdynia-Gwardia Warszawa 1-0; Gornik Zabrze-Motor Lublin 4-0; Legia Warszawa-Arka Gdynia 3-0; Stal Mielec-Widzew Lodz 1-1; Lech Poznan-Szombierki Bytom 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	23	18	7	9	2	24	18
Pogon	23	18	10	3	5	31	27
Gornik	22	18	9	4	5	25	14
Slask	22	18	8	6	4	22	15
Gwardia	20	18	7	6	5	25	21
Lech	20	18	8	4	6	17	13
Stal	19	18	5	9	4	19	17
Zaglebie	19	18	6	7	5	19	17
LKS	19	18	9	1	8	19	21
Wisla	18	18	5	8	5	18	20
Legia	18	18	6	6	6	25	18
Szombierki	17	18	7	3	8	19	20
Ruch	12	18	4	4	10	26	17
Motor	12	18	5	2	11	23	33
Baltik	12	18	4	4	10	11	25
Arka	12	18	4	4	10	8	27

MARCATORI - 10 reti: Kapica (Szombierki); 8: Baran (Gwardia), Iwan (Wisla), Pop (Motor); 7: Dziekanowski (Gwardia), Mazur (Zaglebie), Stelmasiak (Pogon).

PORTOGALLO

(M.M. d.S.) Prima sconfitta stagionale della capolista Sporting che perde 2-1 sul terreno del Boavista, dopo 21 risultati utili consecutivi. Le reti dei padroni di casa sono state realizzate entrambe da Coelho al 12' e al 41', mentre per lo Sporting ha segnato Lito al 33'. La sconfitta dei «leaders» ha inoltre coinciso con l'infortunio del loro elemento di maggior spicco, Oliveria, il quale fratturatasi la tibia, rimarrà fermo fino alla fine del campionato. Il Benfica, vittorioso 3-0 sul Rio Ave con gol di Carlos Manuel (65'), Reinaldo (72') e Nené (82') vede quindi la possibilità di un aggancio in vetta alla classifica.

22. GIORNATA: **Setubal-Braga 1-1; Penafiel-Viseu 1-0; Espinho-Belenenses 2-0; Boavista-Sporting 2-1; Benfica-Rio Ave 3-0; Portimonense-Estoril 1-2; Leiria-Amora 2-1; Guimaraes-Porto 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	36	22	15	6	1	48	18
Benfica	31	22	14	3	5	44	15
Guimaraes	29	22	10	9	3	27	13
Porto	29	22	11	7	43	29	15
Rio Ave	27	22	10	7	5	18	18
Braga	23	22	8	7	7	27	25
Setubal	22	22	7	8	10	22	21
Penafiel	21	22	8	5	9	18	26
Espinho	21	22	6	9	7	27	28
Portimonense	19	22	6	7	9	19	21
Viseu	19	22	8	3	11	21	35
Boavista	19	22	7	5	10	21	23
Estoril	17	22	5	7	10	24	33
Amora	14	22	3	8	11	18	30
Belenenses	14	22	3	8	11	19	34
Leiria	11	22	4	3	15	14	41

MARCATORI - 18 reti: Nené (Benfica); 17: Jordao (Sporting); 16: Jacques (Porto); 12: Oliveira (Sporting).

TURCHIA

(M.O.) 21. GIORNATA: **Besiktas-Zonguldakspor 1-1; Goztepe-Galatasaray 0-4; Trabzonspor-Fenerbahce: 1-0; Ankaragucu-Gaziantepspor 2-0; Eskisehirspor-Kocaelispor 0-0; Bursasport-Diyarbakirspor 1-0; Adanaspor-Altay 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	27	21	8	11	2	25	14
Fenerbahce	26	21	10	6	5	30	19
Sakaryaspor	26	20	11	4	5	23	13
Trabzon	26	21	8	10	3	17	10
Zonguldak	26	21	8	10	3	21	17
Galatasaray	24	21	8	8	5	19	14
Ankaragucu	23	21	9	5	7	22	18
Boluspor	22	20	6	10	4	21	17
Adanademir	21	20	8	5	7	19	16
Bursaspor	21	21	8	5	8	16	16
Altay	20	21	6	8	7	21	19
Adanaspor	20	20	6	8	6	17	19
Koacelispor	19	21	5	9	7	22	18
Gaziantep	16	21	4	8	9	16	30
Eskisehir	15	21	5	5	11	9	21
Goztepe	12	20	3	6	11	14	33
Diyarbakir	8	21	2	4	15	11	29

MARCATORI - 10 reti: Halil Ibrahim (Ankaragucu).

SCOZIA

26. GIORNATA: **Aberdeen-Dundee United 2-1; Celtic-Airdrie 2-0; Dundee-Hibernians 2-2; Morton-St. Mirren 0-1; Rangers-Partic Thistle 4-1.**

RECUPERI: **Dundee-Aberdeen 0-3; Morton-Rangers 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	37	24	16	5	3	50	23
Aberdeen	31	24	12	7	5	36	22
Rangers	31	25	11	9	5	41	31
St. Mirren	29	24	11	7	6	37	30
Hibernian	27	27	8	11	8	31	27
Dundee Utd.	25	23	9	7	7	36	23
Morton	22	26	7	8	11	22	35
Dundee	16	26	6	4	16	34	53
Airdrie	16	24	5	6	13	28	50
Partick T.	14	25	3	8	14	20	41

MARCATORI. 14 reti: Clark (Airdrie); 13: McCluskey (Celtic); 11: Rae (Hibernian); 10: McGarvey (Celtic), Bett (Rangers).

ROMANIA

(A.N.) 21. GIORNATA: **Asa TG. Mures-Arges Pitesti 1-0; Constanta-Tirgoviste 2-0; Progresul-Steaua 0-2; Jiul-Corvinul 1-0; Bacau-FC OLT 2-1; Univ. Craiova-Chimia Valcea 5-0; Sportul-Dinamo Bucarest 1-1; Polit. Timisoara-Univ. Cluj 1-0; Brasov-Arad 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Craiova	30	21	14	2	5	45	12
Dinamo Bucarest	30	21	13	4	4	41	20
Corvinul	25	21	10	5	6	40	25
F.C.OLT	25	21	11	3	7	20	20
Steaua	22	21	8	6	7	21	18
Bacau	21	21	8	5	8	25	31
Constanta	20	21	6	8	7	26	26
Un. Cluj.	20	21	8	4	9	22	27
Brasov	20	21	8	4	9	17	23
Sportul	20	21	6	8	7	22	28
Tirgoviste	20	21	8	4	9	19	29
Polit. Timisoara	19	21	7	5	9	23	24
U.T. Arad	19	21	7	5	9	22	27
Jiul Petrosani	19	21	6	7	8	22	27
Arges Pitesti	18	21	6	6	9	17	21
Chimia Valcea	18	21	7	4	10	22	39
A.S.A. TG. Mures	17	21	8	1	12	27	28
Progresul	15	21	5	5	11	22	37

MARCATORI - 14 reti: Iordanescu (Steaua); 12: Cirtu (Univ. Craiova); 10: Gingu (Chimia Valcea), Iamandi (FC OLT).

SPAGNA

(E.P.d.R.) Il più bel Valencia dell'anno si è tolto la soddisfazione di battere il Barcellona: forse, per i catalani, la sconfitta patita (gol di Botubot al 41', di Arnesen al 69' e di Subiraz all'86') non avrà ripercussioni per quanto si riferisce alla corsa al titolo; certo è, ad ogni modo, che lo stop subito dall' undici di Lattek se non fa sensazione poco ci manca. Anche un'altra «grande», ad ogni modo, ha perso di brutto: la Real Sociedad che ad Alicante ha subito un secco 2-0 (Abad al 18' e Cabral al 26') che pochi si aspettavano nonostante i baschi abbiano giocato privi di Zamora, Alonso, Cortabarria e Olaizola. Malgrado il Real abbia vinto (2-0 al Cadice con gol di Del Bosque al 4' e Garcia Hernandez al 20'), Boskov è sempre più contestato: del suo licenziamento si parla ormai in termini di certezza anche se non si sa chi verrà al suo posto.

29. GIORNATA: **Valladolid-Betis 3-0; Real Madrid-Cadice 2-0; Athletic Bilbao-Las Palmas 3-1; Osasuna-Gijon 1-1; Espanol-Castellon 3-2; Valencia-Barcellona 3-0; Saragozza-Santander 1-0; Hercules-Real Sociedad 2-0; Siviglia-Atletico Madrid 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	43	29	19	5	5	67	27
Real Madrid	39	29	16	7	6	49	27
Real Sociedad	38	29	16	6	7	49	30
Valencia	35	29	16	3	10	46	37
Athletic Bilbao	33	29	15	3	11	51	34
Saragozza	32	29	13	6	10	40	42
Betis	29	29	12	5	12	42	39
Osasuna	28	29	12	4	13	37	40
Espanol	28	29	12	4	13	40	45
Santander	28	29	11	6	12	35	41
Siviglia	27	29	11	5	13	36	33
Valladolid	27	29	10	7	12	31	47
At. Madrid	26	29	12	2	15	29	31
Hercules	25	29	11	3	15	37	44
Cadice	25	29	11	3	15	27	40
Las Palmas	24	29	9	6	14	36	44
Gijon	24	29	8	8	13	30	37
Castellon	11	29	3	5	21	29	73

MARCATORI. 23 reti: Quini (Barcellona); 14: Alonso (Saragozza); 13: Segundo (Hercules); 12: Diarte (Betis), Satrustegui (Real Sociedad), Arnesen (Valencia).

UNGHERIA

(I.H.) 25. GIORNATA: **Ujpesti-Nyiregyhaza 3-1; PMSC-OZD 2-0; Haladas-Csepel 0-0; ZTE-Bekescsaba 1-1; Szeol-DMVSC 3-2; Honved-Volan 6-1; Vasas-DVTK 2-1; Tatabanya-FTC 1-4; Videoton-Raba Eto 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Videoton	35	25	15	5	5	39	28
Ujpesti	34	25	15	4	6	44	24
Raba Eto	33	25	14	5	6	70	37
FTC	33	25	16	1	8	57	34
Tatabanya	30	25	10	10	5	43	37
Honved	27	25	10	7	8	40	30
Vasas	27	24	10	7	7	44	34
Csepel	25	25	7	11	7	27	27
ZTE	25	25	8	9	8	25	36
PMSC	25	25	11	3	11	37	33
Haladas	24	25	8	8	9	32	33
Beckescsaba	24	25	7	10	8	30	35
DVTK	22	25	7	8	10	38	44
DMVSC	22	25	8	6	11	34	42
Nyiregyhaza	20	25	6	8	11	25	40
Volan	15	24	3	9	12	28	41
OZD	15	25	5	5	15	32	54
Szeged	12	25	5	2	18	21	59

MARCATORI. 16 reti: Szentes (Raba Eto); 14: Hannich (Raba Eto), Kiss (Ujpesti); 13: Kerekes (DMVSC), Weimper (Tatabanya).

COPPA (ottavi): **Ujpest**-Hernad 6-0; **Videoton**-Mohacs 3-2; **Motim**-Vasas 4-2; **Beckescsaba**-Epitok 2-0; **Komio**-Hamadas 2-1; **MTK**-OZD 3-2; **Volan**-**Repcelah 3-0; Diosgyoer**-Delep 4-1.

N.B.: in neretto le squadre qualificate.

● **IN UNA** partita amichevole di preparazione ai mondiali, l'Ungheria ha battuto l'Anversa per 8-2. Per i magiari hanno segnato Csongradi (8'), Nyilasi (19' 70' e 74' su rigore), Mueller (28'), Fazekas (4'), Kiss (50') e Balint (55'). Per i belgi hanno realizzato Goris (76') e Cnops (84' su rigore).

● **L'HONDURAS** ha battuto il Borussia di Dortmund per 4-1 in un incontro amichevole di calcio.

SUDAMERICA

BRASILE

TACA DE OURO '82

(G.L.) Nel gruppo L, Flamengo e Corinthians si sono assicurate il passaggio alla terza fase della «Taca De Ouro». I rossoneri di Rio, hanno battuto in trasferta l'Inter di Porto Alegre 3-2. Zico al 23' ha portato in vantaggio i rossoneri, poi Mauro Pastor al 39' e Geraldao al 62' hanno ribaltato il risultato in favore della ex squadra di Falcao. Reinaldo al 74' e Vitor all'87' hanno infine fissato il risultato per il Flamengo. I bianconeri di San Paolo hanno battuto l' Atletico Mineiro 2-1: gol di Zenon al 6', pareggio di Eder su rigore al 7' e un gol meraviglioso del terzino Vladimir al 53'.

GRUPPO J - 5. GIORNATA: **Vasco Da Gama-America Rio 2-2; Operario-Inter Santa Maria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco Da Gama	7	5	3	1	1	19	6
America Rio	5	5	2	1	2	7	6
Operario	5	5	2	1	2	4	8
Inter S. Maria	3	5	1	1	3	1	11

GRUPPO K - 5. GIORNATA: **Nautico-Gremio 0-1; Guarani-Maringa 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	9	5	4	1	0	13	6
Gremio	6	5	2	2	1	7	5
Nautico	4	5	1	2	2	5	5
Maringa	1	5	0	1	4	7	16

GRUPPO L - 5. GIORNATA: **Corinthians-Atletico Mineiro 2-1; Inter PortoAlegre-Flamengo 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	9	5	4	1	0	9	3
Flamengo	6	5	2	2	1	8	8
Atletico Mineiro	3	5	1	1	3	7	9
Inter P. Alegre	2	5	0	2	3	4	8

GRUPPO M - 5. GIORNATA: **Paysandu-XV Di Majo 1-1; Bahia-Sport 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sport Recife	6	5	2	2	1	8	4
Bahia	5	5	2	1	2	8	6
XV Di Jau	5	5	1	3	1	6	9
Paysandu	5	5	1	2	2	6	8

GRUPPO N - 5. GIORNATA: **Sao Paulo Gaucho-Inter Limeira 2-2; Santos-Bangu1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	7	5	3	1	1	8	3
Bangu	5	5	2	1	2	6	4
Inter Limeira	4	5	1	2	2	7	7
Sao Paulo Gaucho	4	5	1	2	2	4	11

GRUPPO O - 5. GIORNATA: **Londrina-Botafogo 1-1; Treze-Sao Jose 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Jose	8	5	2	3	0	8	2
Londrina	7	5	2	3	0	8	4
Botafogo Rio	4	5	1	2	2	4	5
Treze	1	5	0	1	4	2	11

GRUPPO P - 5. GIORNATA: **Atletico Parana-Ponte Preta 0-0; Ceara-Sao Paulo 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	8	5	4	0	1	13	7
Ponte Preta	6	5	2	2	1	6	5
Ceara	4	5	2	0	3	10	11
Atletico Parana	2	5	0	2	3	2	8

GRUPPO Q - 5. GIORNATA: **Moto Clube-Fluminese 0-3; Cruzeiro-Anapolina 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	7	5	3	1	1	15	6
Anapolina	6	5	3	0	2	6	8
Cruzeiro	5	5	2	1	2	4	4
Moto Clube	2	5	1	0	3	1	8

MARCATORI. 16 RETI: Careca (Guarani), Serginho (Sao Paulo), 14: Savio (Anapolina); 12: Zico (Flamengo), Renato (Sao Paulo) Claudio Adao e Roberto Dinamite (Vasco Da Gama); 11: Morena (America Rio), Jorge Mendonca (Guarani).

VENEZUELA

COPPA VENEZUELA - 3. GIORNATA: **Dep. Galicia-Dep. Portugues 2-0; Deportivo Italia-Valencia 2-2; Ula Merida-San Cristobal 2-0; Tacira-Estudiantes 2-1; Zamora Portuguesa 0-0.**

CLASSIFICHE

Gruppo Metropolitano: **Italia p. 4; Valencia, Galicia 3; Portugues 2.**

Gruppo Occidentale: **Ula Merida p. 6; Tachira 4; Estudiantes, San Cristobal 1.**

Gruppo Centro Occidentale: **Zamora p. 4; Zulia, Portuguesa 3; Lara 2.**

CILE

POLLA GOL

GRUPPO A - **1. Giornata: Arica-La Serena 2-0, Cobreloa-Atacama 3-0. Riposava: Iquique.**

CLASSIFICA:

Cobreloa p. 2; Arica 2; La Serena 0; Atacama 0, Iquique 0.

GRUPPO B - **1. Giornata: Rangers-Naval 4-1; Magallanes-Santiago Morning 1-0. Riposava: O' Higgins.**

CLASSIFICA:

Rangers (x) p.3; Magallanes 2; Santiago 0;O' Higgins 0.

GRUPPO C - **1. Giornata: Colo Colo-Audax Italiano 4-1; Universidad de Chile-Palestino 2-1; Union Espanola-Universidad Catolica 1-2.**

CLASSIFICA:

Colo Colo (x) p.3; Univ. Catolica 2; Univ. de Chile 2; Palestino 0; Union Espanola 0; Audax Italiano 0.

x un punto di bonus

NB: per regolamento, chi vince segnando 4 gol ottiene un punto di bonus mentre le squadre che pareggiano per 0-0 vengono penalizzate di un punto.

ARGENTINA

(O. B.) Poco alla volta la classifica del «Nacional» si sta delineando e le squadre candidate a lottare per il titolo stanno uscendo allo scoperto. Il ruolino più interessante è senza dubbio quello del neopromosso Quilmes che guida la Zona A davanti al Rivadavia. Nella Zona B, senza problemi il Ferrocarril mentre nella C il Boca, malgrado il pareggio casalingo col Talleres,mantiene il primato. Nella Zona C, infine, abbiamo la sola accoppiata al comando col Velez che, battendo il Racing di Cordoba, lo ha affiancato in testa.

ZONA A - 7. GIORNATA: **Nueva Chicago-Gimnasia y Esgrima (J.) 3-2; Instituto (C)-Rivere 3-0; Quilmes-Newell's Old Boys 3-2; Independiente Rivatavia-Sarmiento 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Quilmes	10	7	3	4	0	15	12
Ind. Rivadavia	9	7	3	3	1	14	11
Newell's O.B.	8	7	2	4	1	9	6
Sarmiento	8	7	2	4	1	13	10
Instituto (CBA)	8	7	3	2	2	12	8
River	5	7	1	3	3	8	15
Gesgrima (J)	4	7	0	4	3	8	12
Nueva Chicago	4	7	1	2	4	7	14

ZONA B - 7. GIORNATA: **Union San Vicente-Ferrocarril 1-1; Argentinos Jrs-Union 0-0; Estudiantes (S.E.)-S. Lorenzo (MP) 1-1; Independiente Atl-Concepcion 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferrocarril	13	7	6	1	0	15	14
Independiente	11	7	4	3	0	13	7
Union	8	7	2	4	1	8	5
U.S. Vicente	6	7	1	4	2	11	12
Argentinos Jrs.	6	7	1	4	2	9	9
San Lorenzo	6	7	2	2	3	13	13
A. Concepcion	4	7	1	2	4	9	12
Estudiantes (S.E.)	2	7	0	2	5	6	19

ZONA C - 7. GIORNATA: **Central Norte (S)-Huracan 1-0. M. Moreno-Gimnasia y Esgrima (M) 0-2; Boca Jrs-Talleres (C) 2-2; Rosario-Estudiantes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs.	11	7	4	3	0	18	7
Gimnasia (MZA)	9	7	3	3	1	12	9
Estudiantes (LP)	8	7	2	4	1	6	5
Rosario	8	7	3	2	2	15	6
Talleres	8	7	2	4	1	16	10
Central N.	7	7	3	1	3	9	13
Huracan	5	7	1	3	3	5	9
Mariano M.	7	7	0	0	7	5	25

ZONA D - 7. GIORNATA: **Velez-Racing (CBA) 2-1; Dep. Gral Roca-Guarani Franco 0-2; Renato Cesarini-Platense 1-1; San Martin (T) Racing 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing (CBA)	9	7	3	3	1	12	8
Velez	9	7	4	1	2	9	7
R. Cesarini	8	7	3	2	2	10	8
Platense	7	7	2	3	2	7	8
Dep. G. Roca	6	7	2	2	3	8	10
Racing	6	7	1	4	2	8	13
San Martin	6	7	2	2	3	5	6
G.A. Franco	5	7	2	1	4	7	9

MARCATORI. 8 reti: Gareca (Boca Jrs.); 7: Da Fonseca (Renato Cesarini); 6: Gasparini (Racing CBA), Morete (Talleres), Mas (Mariano Moreno).

MESSICO

32. GIORNATA: **Univ. Autonoma-Atlas 2-1; Atlante-Atletico Espanol 2-1; America-Tampico 1-1; Potosinos-Toluca 1-0; Leon-Cruz Azul 1-1; Universiad-Neza 1-2; Zacatepec-Campesinos 1-0; Universidad Guadalajara-Monterrey 1-1.**

CLASSIFICHE

GRUPPO 1: **America p. 36; Puebla 34; Un.Mexico, Un. Nuevo Leon 30; Atlas 19**

GRUPPO 2: **Neza p. 33; Un. Guadalajara, Potosino p. 32; , Cruz Azul 31; Leon 19**

GRUPPO 3: **Zacatepec p. 35; At. Espanol, Morelia 24; Guadalajara 21; Tampico 18.**

GRUPPO 4: **Atlante p. 43; Campesinos 32; Toluca, Un. Aut. Guadalajara, Monterrey 29.**

MARCATORI. 26 reti: Cabinho (Atlante); 18: Reveria (Neza), Castro (Potosino).

COLOMBIA

4. GIORNATA: **Pereira-Deportivo Cali 2-1; Millonariosi-Cucuta 2-0; Nacional-Santa Fé 0-0; America-Junior 2-1; Magdalena-Medellin 2-0; Bucaramanga-Caldas 1-0; Tolima-Quindio 1-1.**

5. GIORNATA: **Pereira-Cucuta 3-2; America-Bucaramanga 4-1; Caldas-Nacional 2-1; Santa Fé-Tolina 2-1; Quindio-Union Magdalena 2-1; Medellin-Millonarios 2-1; Junior-Deportivo Cali 1-1;**

CLASSIFICA: **Pereira p. 9; Caldas 8; America, Nacional 7; Medellin, Bucaramanga 6; Dep. Cali, Quindio 5; Un. Magdalena, Junior, Santa Fé 4; Tolima, Millonarios, Cucuta 2.**

COSTARICA

1. GIORNATA: **Herediano-Limon 1-2; Alajuelense-Saprissa 2-1; Catragines-Puntarenas 0-1; San Carlos-Sagrada Familia 1-1; San Ramon-San Jose rinviata.**

2. GIORNATA: **Puntarenas-San Ramon 1-0; Sagrada Familia-Cartagines 1-2; Limon-San Carlos 3-0; Saprissa-Herediano 2-2.**

3. GIORNATA: **Alajuelense-Herediano 0-0; San Ramon-Sagrada Familia 1-1; Cartagines-Limon 0-3; San Carlos-Saprissa 0-0; Puntarenas-San Jose rinviata.**

CLASSIFICA: **Limon p. 6; Puntarenas 4; Alajuelense 3; Herediano, Saprissa, Sagrada Familia, Cartagines, San Carlos 2; San Ramon 1; San Jose 0.**

La Coppa dei Campioni esalta il valore dell'Anderlecht e vuole due vittime illustri: il Liverpool, detentore del trofeo, eliminato dai terribili bulgari del CSKA, e «Kalle» Rummenigge, messo fuori uso per un mese da un grave infortunio

La caduta degli dei

di **Stefano Germano**

QUANTO VALGA il Bayern senza Rummenigge ce lo dirà l'incontro d'andata tra i campioni di Germania e quelli di Bulgaria valido quale semifinale della massima Coppa europea. Per pareggiare, in una partita che non contava niente con l'Universitatea di Craiova, il Bayern ci ha rimesso Rummenigge che ha riportato lo strappo dei legamenti esterni del ginocchio sinistro in uno scontro col portiere Boldici. Grazie al 2-0 all'Olympiastadion a Craiova i campioni delle Bundesliga non avevano problemi di nessun tipo se non quello legato all'incolumità dei loro migliori: Rummenigge ci ha lasciato le penne e la sua assenza potrebbe risultare esiziale sia per quanto riguarda il titolo sia per quanto riguarda la Coppa dei Campioni anche se il sorteggio non è stato dei peggiori visto che ha opposto ai tedeschi i bulgari del CSKA che avranno il vantaggio di giocare la prima partita in casa ma che, nei novanta minuti decisivi, dovranno andare in Germania. E chissà che il 21 aprile Mister Europa non ci sia!

VENDETTA. A proposito di CSKA, sembra proprio che il compito dei bulgari di Asparouth Nikodimov sia quello dei giustizieri: due anni fa e l'anno scorso misero kappaò il Nottingham Forest (che, per inciso, da quelle batoste non si è ancora ripreso) e questo volta hanno fatto lo stesso col Liverpool che un anno fa aveva vendicato gli «archi» di Clough. I «reds» di Paisley, infatti, dopo un risicatissimo 1-0 a Anfield Road hanno dovuto cedere le armi a Sofia nei tempi supplementari e buon per loro che la vittoria in Coppa di Lega assicuri già un posto nella prossima Coppa UEFA perché altrimenti i rischi di essere cancellati dall'Europa sarebbero moltissimi. A questo punto si tratta solo di vedere se il Liverpool è giunto al termine di un periodo poco meno che meraviglioso oppure se il kappaò subito in Bulgaria è frutto di una serata storta. L'avverarsi della prima ipotesi potrebbe risultare, alla luce dei fatti, meno peregrina di quanto non si possa pensare visto che, poco alla volta, il Liverpool-super di un passato ancora abbastanza vicino a noi, è andato via via smembrandosi: di quelli di ieri sono rimasti solo Kennedy, Neil, McDermott, Dalglish, Thompson, Souness e di tutti quelli che sono partiti il più rimpianto è senza dubbio il portiere Ray Clemence che il sudafricano Grobbelaar non è riu-

segue

Il portiere del Craiova, Boldici sta per uscire sui piedi di Rummenigge. Nello scontro il tedesco avrà la peggio e dovrà rimanere fermo per un mese

QUESTE LE SEMIFINALI

Andata 7 aprile; ritorno 21 aprile

COPPA DEI CAMPIONI

CSKA (Bulgaria) - **Bayern** (Germania Ovest)
Aston Villa (Inghilterra) - **Anderlecht** (Belgio)

COPPA DELLE COPPE

Dinamo Tbilisi (URSS) - **Standard Liegi** (Belgio)
Tottenham (Inghilterra) - **Barcellona** (Spagna)

COPPA UEFA

Kaiserslautern (Germania Ovest) - **Goteborg** (Svezia)
Radnicki Nis (Jugoslavia) - **Amburgo** (Germania Ovest)

LE CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA CAMPIONI

6. RETI: **Hoeness** (Bayern), **Geurts** (Anderlecht); 4 RETI: **Knapp** (Banik), **R. Savic** (Stella Rossa), **Rummenigge** (Bayern); 3 RETI: **Riediger** (Dinamo Berlino), **Licka** (Banik), **Petrovic, Savic** (Stella Rossa), **Mc Dermott** (Liverpool), **Kist** (AZ'67), **Morley, Shaw** (Aston Villa), **Lozano** (Anderlecht), 2 RETI: **Djurovski** (Stella Rossa), **Breitner** (Bayern), **Dalglish, Johnson, Rush** (Liverpool), **Nené** (Benfica), **Gasselich** (Austria Vienna), **Peter** (AZ'67), **White, Donovan** (Aston Villa), **Blackiedge, Cllery, Manley** (Glentoran), **Andersen** (KB), **Vercauteren** (Anderlecht)

COPPA COPPE

6 RETI: **Voordeckers** (Standard), **Schengellija** (Tbilisi); 3 RETI: **Zoetsche** (Lok. Lipsia), **Falco** (Tottenham), **Milla** (Bastia), **Varadi** (Vasas), **Kok** (Losanna), **Tahamata** (Standard), **Fairclough** (Dundalk), **Simonsen, Moran** (Barcellona); 2 RETI: **Mold, Kinne, Kuhen** (Lok, Lipsia), **Crooks** (Tottenham), **Ihily** (Bastia), **Pezzey** (Eintracht F.), **Quini, Schuster** (Barcellona), **Baran, Adamcyzyck** (Legia V.), **Zvarov** (Ska Rostov), **Kiss Iszo** (Vasas), **Pruzzo** (Roma), **Parietti** (Losanna), **Bajevic, Okuka, Natijevic** (Velez), **Meeuws, Vandermissens, Plessers** (Standard), **Duff** (Dundalk), **Stanbacher** (Dukla Praga), **Walsh, Jaime** (Porto), **Sulakvelidze** (D. Tbilisi).

COPPA UEFA

8 RETI: **Nilsson** (Goteborg); 5 RETI: **Hrubesch** (Amburgo), **Kouis** (Arisi), **Maertens** (Beveren); 4 RETI: **Larsen** (Loleren), **Holmgren** (Goteborg), **Oliveira** (Sporting Lisbona), **Pellegrini** (Neuchatel Xamax), **Briegel** (Kaiserslautern), **Bannon, Dodds** (Dundee Utd), **Gudelj** (Haiduk); 3 RETI: **Altobelli** (Inter), **Fredriksson** (Goteborg), **Jordao** (Sporting Lisbona), **Geels** (PSV), **Krankl** (Rapid Vienna), **Strachna, Hewitt, Weir** (Aberdeen), **Heidler** (Dinamo Dresda), **Gavrilov** (Spartak Mosca), **Zl. Vujovic** (Haiduk), **Georgescu** (Dinamo Bucarest), **Luthi** (Neuchatel Xamax), **Funkel** (Kaisersl.).

RIPRENDE LA MITROPA

IN CONCOMITANZA con le partite d'andata delle semifinali delle Coppe Europee, il 7 aprile riprende anche la Mitropa Cup, competizione riservata alle squadre che hanno ottenuto il primo posto nel campionato di seconda divisione di Jugoslavia, Cecoclovacchia, Ungheria e Italia nella stagione 80-81. A difendere i nostri colori sarà il Milan che giocherà il 7 aprile in Ungheria contro l'Haladas, il 21 in casa con gli slavi dell'Osijek e in maggio (data da destinarsi), contro i ceki del Vitkovice. Attualmente primo in classifica è il Vitkovice. Questa la situazione:

RISULTATI: Vitkovice-Milan 2-1; Haladas-Osijek 4-2; Milan-Haladas 2-0; Osijek-Milan 1-1; Haladas-Vitkovice 2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitkovice	4	3	1	2	0	4	3
Milan	3	3	1	1	1	4	3
Haladas	3	3	1	1	1	6	6
Osijek	2	3	0	2	1	3	5

COSÌ I QUARTI DI FINALE

COPPA DEI CAMPIONI

INCONTRO	ANDATA (3 marzo 1982)	RITORNO (17 marzo 1982)
Dinamo Kiev **Aston Villa**	0 0 Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)	0 2-4' Shaw, 41' McNaught Arbitro: Van Langhenoove (Bel.)
Liverpool **CSKA**	1-65' Whelan 0 Arbitro: Konrath (Fra.)	0 2-77', 101' Mladenov Arbitro: Wohrer (Aus.)
Univ. Craiova **Bayern**	0 2-7' Breitner, 19' Rummenigge Arbitro: Corver (Ola.)	1-31' Geolgan 1-21' Hoeness Arbitro: Tokat (Tur.)
Anderlecht **Stella Rossa**	2-27' Geurts, 63' Lozano 1-32' Djurovski Arbitro: Prokop (Ger. E.)	2-33' Hofkens, 60' Vercauteren 1-45' Savic Arbitro: Casarin (Ita.)

COPPA DELLE COPPE

INCONTRO	ANDATA (3 marzo 1982)	RITORNO (17 marzo 1982)
Tottenham **Eintracht F.**	2-57' Miller, 81' Hazard 0 Arbitro: Rainea (Rom.)	1-80' Hoddle 2-2' Borchers, 15' Bum Kum Cha Arbitro: Garrido (Por.)
Legia Varsavia **Din. Tbilisi**	0 1-10' Sulakvelidze Arbitro: Eriksson (Sve.)	0 1-30' Schengellija Arbitro: Courtney (Ingh.)
Standard **Porto**	2-33' Englebert, 68' Wendt 0 Arbitro: Renggli (Svi.)	2-45' Lecloux, 68' Van Der Missen 2-57' Jacques, 70' Walsh Arbitro: McGinlay (Sco.)
Lok. Lipsia **Barcellona**	0 3-59' Quini, 85' Moran, 90' Simonsen Arbitro: White (Ingh.)	2-44' Liebers, 48' Borschein 1-16' Moran Arbitro: Vautrot (Fra.)

COPPA UEFA

INCONTRO	ANDATA (3 marzo 1982)	RITORNO (17 marzo 1982)
Real Madrid **Kaiserslautern**	3-31' Cunningham, 36' Hernandes, 78' Gomez 1-84' Eilengeldt Arbitro: Christov (Cec.)	0 5-7', 18' Funkel, 49' Bongartz, 56' Eilengeldt, 72' Geye Arbitro Palotai (Ungh.)
Valencia **Goteborg**	2-5', 17' Arnesen 2-12' Corneliusson, 13' Nillsson Arbitro: Carpenter (N. Irl.)	0 2-4' Holmgren, 57' Fredriksson Arbitro: Agnolin (Ita.)
Amburgo **Neuchatel X.**	3-32' Bastrup, 71' Memering, 76' Nessen 2-37' Givens, 52' Luthi Arbitro: Lattsson (Fin.)	0 0 Arbitro: Jargusz (Pol.)
Dundee Utd **Radnicki**	2-40' Narey, 42' Dodds 0 Arbitro: Redelfs (Ger. O.)	0 3-55, 72' Panajotovic, 86' Djordjevic Arbitro: Dotchev (Bul.)

»»

Dopo aver figurato nelle prime posizioni di classifica nella fase iniziale, il biondino dell'Aston Villa stravince la tappa e ripropone la sua candidatura alla successione di Wark

Shaw man

BUON SANGUE, ammonisce un antico proverbio, non mente. Oppure — come dicono alcuni — la classe non è acqua. Due frasi decisamente banali per salutare il ritorno alla ribalta del «Bravo», il concorso che organizziamo assieme alla Redazione Sportiva del TG 2 e al Radiocorriere con la collaborazione delle più importanti testate e reti tivù europee e che è riservato agli Under 24 impegnati nelle coppe continentali per club.

TRADIZIONE. Da quando è nato, il nostro concorso è stato dominato spesso da calciatori nati e cresciuti a Londra e ... dintorni: non si può dimenticare, infatti, che il primo «Bravo» della storia fu proprio il britannico Jimmy Case così come l'ultimo in ordine di tempo è stato John Wark, uno scozzese d'accordo, che però, calcisticamente si è fatto le ossa nell'Ipswich, quindi in Inghilterra. Quest'anno, poi, la storia non solo sembra ripetersi ma addirittura sembra migliorare visto che, oltre a Shaw, in gara è rimasto anche quel Falco che, dopo aver vinto la prima tappa dell'edizione '81-'82 del concorso, se non avesse dovuto dar forfait in varie occasioni per infortunio, sarebbe ora molto più avanti di quanto non sia. Siccome però il Tottenham è ancora in corsa (e siccome Falco pare proprio tornato al meglio delle sue condizioni) chi può escludere una sua «escalation» in classifica? E chi può escludere che, alla fine, l'aggiudicazione del nostro premio non sia il risultato di un testa a testa tra due dei migliori giovani calciatori che oggi agiscano al di là della Manica?

GARY SHAW (ASTON VILLA)

SFORTUNA. Buttata al vento la grande occasione ad Amburgo più per inesperienza che per bravura degli avversari, il Neuchatel è uscito dalla scena e con il club svizzero anche Pellegrini e Luthi. Per la verità, i due portacolori dello Xamax sono ancora al primo e terzo posto rispettivamente nella nostra graduatoria, ma ci vorrebbe un cataclisma perché l'attaccante di origine ticinese potesse reggere sino in fondo. Forse, se Pellegrini fosse riuscito a battere il portiere dell'Amburgo nello scampolo di partita che ha giocato, ce l'avrebbe fatta a migliorare il suo punteggio: così, invece, nessuno si è ... ricordato di lui per cui non resta altro che salutarlo. Con un po' di dispiacere, d'accordo, ma anche con un cordiale ... arrivederci al prossimo anno se la squadra ce la farà a qualificarsi per un posto in UEFA: le prospettive si sono; adesso restano da fare solo i risultati. □

LA CLASSIFICA

1.	**PELLEGRINI** (Neuchatel Xamax) *	p. 144
2.	**SHAW** (Aston Villa)	139
3.	**LUTHI** (Neuchatel Xamax) *	131
4.	**NIKOLIC** (Radnicki)	89
5.	**GUDELY** (Hajduk) *	85
6.	**TENDILLO** (Valencia) *	83
7.	**ZLATKO VUJOVIC** (Hajduk) *	71
8.	**GALLEGO** (Real Madrid) *	62
9.	**FALCO** (Tottenham)	59
10.	**KRMPOTIC** (Stella Rossa) *	54
11.	**BONINI** (Juventus) *	51
12.	**HIERONIMUS** (Amburgo)	38
13.	**AGUSTIN** (Real Madrid) *	37
14.	**MARCIALIS** (Bastia) *	35
15.	**MANOLO** (Barcellona)	34
16.	**MATTHAUS** (Borussia M.) *	30
17.	**FORRESTIER** (Neuchatel Xamax) *	26
	ROBERTO (Valencia) *	
19.	**CHIERICO** (Roma) *	21
20.	**BERGOMI** (Inter) *	19

21. **Junghans** (Bayern), **Tol** (AZ '67) * **17**; 23. **Musella** (Napoli) * **16**; 24. **Baquero** (Real Sociedad) *, **Pastinelli** (Bastia) * **15**; 26. **Vanenburg** (Ajax) *, **Metgod** (AZ '67) * **14**; 28. **Gudijudson** (Lokeren) * **13**; 29. **McLeod** (Celtic) *, **Carbo** (Utrecht) *, **Kieft** (Ajax) *, **Hewitt** (Aberdeen) * **12**; 33. **Weir** (Aberdeen) *, **Amodio** (Napoli) * **11**; 35. **Durovski** (Stella Rossa) *, **Ludi** (Zurigo) *, **Slavkov** (Trakia) *, **Giovannelli** (Roma) * **10**; 39. **Fimiam** (Grasshoppers) *, **Walke** (PSV) *, **Serena** (Inter) *, **Raab** (Carl Zeiss Jena) * **9**; 43. **Perret** (Neuchatel Xamax) *, **Mario Jorge** (Sporting) *, **Dario** (Losanna) *, **Van Heesen** (Amburgo) **8**; 47. **Bannon** (Dundee) *, **McLeisch** (Aberdeen) *, **Mommens** (Lokeren) *, **Ademar** (Sporting) *, **Nilsson** (Goteborg) **7**; 52. **Ito** (Real Madrid) *, **Navey** (Dundee) *, **Eilenfeldt** (Kaiserslautern) **6**; 55. **Falkenmayer** (Eintracht) *, **Sempere** (Valencia) * **5**; 57. **Schultz** (Dinamo Berlino) * **4**; 58. **Hughton** (Tottenham) **3**; 59. **Miller** (Tottenham) **2**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (Yu.)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**Massimo Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro. Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**Jean Jacques Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

Coppe/segue

scito a sostituire al meglio e la cui presenza tra i pali preoccupa non poco i compagni di retroguardia che, infatti, subiscono secondo un ritmo che non è certamente congeniale alle grandi squadre.

TRIONFO. Al «Maracanà» di Belgrado, Tomislav Ivic ha vissuto uno dei momenti più belli della sua carriera non solo e non tanto perché l'Anderlecht si è qualificato per le semifinali quanto perché, a fine partita, i centomila che avevano assistito alla partita ne hanno salutato l'uscita dal campo con un lungo caloroso applauso. Ivic è jugoslavo e all'indomani dell'incontro d'andata al Parco Astrid era stato a lungo criticato soprattutto per una certa mancanza di fair play: a Belgrado, la sua squadra ha ribadito i diritti di una classe superiore riuscendo a vincere, e soprattutto a convincere. Come si ricorderà, l'Anderlecht è la squadra che fece fuori la Juventus e alla luce di quanto la «multinazionale» di Bruxelles ha fatto in seguito, quel risultato diviene molto più accettabile. In semifinale, i belgi se la vedranno con l'Aston Villa, squadra regina del calcio inglese lo scorso anno; squadra che in campionato appare decisamente in flessione quest'anno. Si sa però che spesso i britannici tengono di più alle Coppe che al titolo per cui non ci sarebbe assolutamente da meravigliarsi se i «villains» dovessero, a gioco lungo, guadagnare l'accesso alla finale di Rotterdam. Davanti a loro, però, l'Anderlecht si para come avversario da prendere decisamente con le molle.

DISFATTA. Dopo il 5-0 rimediato a Kaiserlautern, per Vujadin Boskov il licenziamento è poco meno che certo. Già certe sue decisioni nell'incontro d'andata al Bernabeu (la sostituzione di Cunningham ad esempio) avevano suscitato le ire dei tifosi e dei dirigenti: adesso poi, dopo questo «cappotto», le possibilità che il tecnico conservi la panchina sono ridotte al lumicino. Per quanto il calcio tedesco sia tra i migliori al mondo, una sconfitta tanto perentoria non era assolutamente prevedibile soprattutto se si pensa che il Real partiva da un 3-1 che gli avrebbe dovuto consentire di gestire l'incontro a suo piacimento. Invece, la furia dei tedeschi è stata tale da travolgere la difesa avversaria come fosse un fuscello al punto che, dopo 18 minuti, una doppietta di Funkel aveva già qualificato l'Eintracht. Poi, coi madridisti che si spingevano in avanti alla ricerca del gol che avrebbe riaperto il dialogo con la speranza, è venuta la goleada, come capita abbastanza spesso in casi del genere. Adesso, il Kaiserslautern se la dovrà vedere con quel Goteborg che continua a meravigliare e che dopo aver impattato in Spagna, si è permesso il lusso di eliminare il Valencia che è pur sempre squadra di avanguardia, in un campionato la cui caratura tecnica è notevole. L'altra semifinale vedrà impegnate Amburgo e Radnicki: i tedeschi possono ringraziare l'inesperienza del Neuchatel Xamax nell'andata e l'assenza di Pellegrini (oltre ad una buona dose di fortuna nei due incontri) se sono riusciti ad andare avanti mentre gli jugoslavi, tornati sul loro campetto con un pesante 0-2 sulle spalle, hanno aspettato che gli scozzesi del Dundee United schiumassero rabbia per circa un'ora per trafiggerli tre volte nel giro di trenta minuti appena abbondanti (dal 55' all'86'). Squadra che rischia la retrocessione in campionato dov'è terzultima, il Radnicki marcia a pieno regime in Coppa e l'Amburgo, se vorrà qualificarsi per la doppia finale, dovrà sudare e non poco anche se questa volta potrà godere del vantaggio di giocare in casa il retour match.

REGOLARITÀ. La sola, delle tre Coppe, che non abbia presentato, nei quarti, alcuna sorpresa è quella delle Coppe dove, per le semifinali, tutto è andato secondo pronostico. Dopo aver vinto 2-0 in casa, il Tottenham ha giocato a Francoforte per l'1-2 ottenendolo sul finire della partita con Hoddle e la stessa tattica è stata seguita dallo Standard di Liegi che ha concesso al Porto un pareggio che, se salva la faccia ai padroni di casa, qualifica gli ospiti. La Dinamo Tbilisi, da parte sua ha ripetuto in casa l'1-0 inflitto al Legia a Varsavia e il Barcellona, forte del 3-0 colto a Lipsia, ha concesso al Lokmotiv una vittoria che però non è servita a niente. Il semifinale, gli «azulgrana» se la vedranno col Tottenham, un gran brutto cliente davvero, mentre dall'altra parte sarà la volta di Dinamo Tbilisi - Standard. **s.g.**

I GIOVANI LEONI SI RACCONTANO
MASSIMO MAURO

Gioco nel Catanzaro, suono il pianoforte e faccio il giornalista a tempo perso. Il perché della mia «esplosione»? Credo di dover molto al mio attuale mister, che ha saputo creare un'atmosfera idilliaca

Pace e bene

di Massimo Mauro

IL MIO NOME è Massimo, il cognome Mauro. Sono nato a Catanzaro il 24 maggio 1962, roba da marcia sul Piave, una data storica che spero porti bene anche al sottoscritto. Mia madre Rosaria è casalinga, una vita dedicata ad allevare i suoi cinque figli. E l'ha fatto bene. Mio padre non è più. Accadde quattro anni fa. Una batosta per tutti, uno di quei colpi che ti possono stendere oppure dare uno stimolo in più per riuscire. Poi ci sono i miei fratelli; Bianca di 29 anni, sposata e impiegata in banca; Guglielmo di 26 anni, ingegnere chimico che sta riuscendo assai bene nel suo campo; Gregorio di 24 anni, calciatore, la mia «croce» e poi spiegherò perché; Antonio di 22 anni, impiegato; e alla fine vengo io, Massimo, 20

»»

Mauro/segue

anni ancora da compiere. Una bella famiglia, unita, quasi da telefilm americano, dove tutti si vogliono bene e riescono a risolvere — insieme — tutti i problemi, anche i più difficili.

I PRIMI PASSI. Ricordi dell'infanzia ne ho tanti, ma di quelli che non puoi andare a raccontare in giro perché nessuno li capirebbe. Storie legate alla mia famiglia, alla nostra compattezza. Poi i soliti aneddoti sul bambino «vivace», tipo quello che andava in giro con gli amici a suonare tutti i campanelli a mezzanotte. Ragazzate, che oggi fanno un po' sorridere e un po' arrossire. Per il resto tutto a posto, scuola con discreti risultati, amici, pallone. Il vecchio, caro, adorato pallone, l'occasione per evadere dalla monotonia di tutti i giorni e tuffarsi in un mondo di sogno. Chi non ha mai immaginato di giocare per esempio Italia-Germania all'epoca dei Mondiali del Messico? Un pallone di plastica, qualche amico, un po' di fantasia e i giardinetti davanti a casa diventavano come per incanto lo stadio Azteca. La maglia azzurra? Un vizio che col passare del tempo non ti togli di dosso... Ma lasciamo perdere. A un certo punto senti l'esigenza di dare corpo ai tuoi sogni, e i giardini non fanno più al caso tuo A Catanzaro mancano gli impianti sportivi, i ragazzi che vogliono praticare sport — e il calcio in particolare — sono costretti a fare i salti mortali. Per fortuna c'è qualcuno che pensa ad alleviare questo stato di disagio e mette insieme squadrette alla buona (nel mio caso la Kennedy), con le quali però puoi tranquillamente continuare a sognare. Le prime partite «ufficiali» sono bellissime: l'arbitro, che è poi un ragazzo poco più grande di te, ti sembra il massimo dell'autorità, l'uomo che non sbaglia e che tu devi sempre rispettare, nel bene e nel male. Insomma il sogno procede a grandi passi. In quelle partitelle giocate su campi spelacchiati dai l'anima, hai sentito parlare che i dirigenti del Catanzaro ogni tanto vanno a cercare i giovani talenti proprio lì dove ti trovi tu. E magari ti prendono, come accadde a me quando avevo appena compiuto 14 anni. Io e i mei compagni di squadra, ragazzi privilegiati, con la possibilità di continuare a sognare. Poi, una volta arrivato dove volevi, c'è il pericolo di non riuscire a trovare nuovi stimoli. La borsa del Catanzaro basta ad aprire le porte che ti interessano, le ragazzine ti guardano con un occhio di riguardo. e qui avviene la selezione. Io per esempio non sono mai stato un «farfallone», non mi interessava far colpo grazie a una divisa, però devo ammettere che senza la disgrazia occorsami nel momento cruciale — parlo della mia fase evolutiva — non so se oggi mi troverei qui.

UNO STIMOLO IN PIÙ. È duro trovarsi a 16 anni senza padre, svegliarsi un giorno e sentire che manca una parte di te stesso. Ma solo chi l'ha provato può capirlo appieno. E ancora più duro è trovarsi d'un tratto nel ruolo di potenziale capofamiglia. Non te lo dice nessuno, ma quel tuo piede che alla domenica dà calci a un pallone può risolvere tanti problemi ai tuoi cari. È successo così che da un giorno all'altro è diventato per me un obiettivo di primaria importanza. Al diavolo le manie di grandezza, i sogni di gloria, le ragazzine che impazziscono alla vista del borsone «Catanzaro»: qui c'è da rimboccarsi le maniche e arrivare il più lontano possibile. Ecco perché prima dicevo che senza la tragedia di mio padre non so dove sarei adesso. Le avversità ti maturano in fretta, ti fanno sentire uomo. Così ce la metti tutta, tiri fuori la grinta che nessuno supponeva tu avessi e alla fine — basta l'aggiunta di un pizzico di fortuna — ottieni quello che vuoi.

MIO FRATELLO GREGORIO. E qui devo ringraziare pubblicamente mio fratello Gregorio. Mi hanno aiutato tutti, è ovvio, ma Gregorio mi ha insegnato come si vive nel calcio. Lui era già approdato al Catanzaro, anche se non aveva ancora avuto l'occasione di debuttare in prima squadra. Tutti lo stimavano, dicevano che era un ottimo giocatore e un bravissimo ragazzo ma continuava a girare, un po' di serie inferiori e un po' di panchina. Finalmente, il 4 novembre (le date storiche si addicono ai Mauro) del 1979, Gregorio ebbe l'opportunità di giocare. Eravamo a Bologna, e in panchina c'ero anch'io. Che soddisfazione vederlo in campo, ricordo che per tutto il viaggio di ritorno lo tempestai di domande e di complimenti. E lui a dirmi che era questione di tempo, «hai visto che il mister ti ha preso in considerazione». Due Mauro in Serie A? Mamma mia che emozione.

IL DEBUTTO. Passò l'inverno, la squadra andava piuttosto male ma nel frattempo era scoppiato lo scandalo delle scommesse. Si, insomma, a Catanzaro speravamo di salvarci perché si sentiva parlare di certi giri poco puliti che avrebbero coinvolto diverse società. Il 27 aprile 1980 si gioca Catanzaro-Milan, servono i due punti ma ci troviamo di sotto di tre gol nel giro di 50 minuti. Al 61' Leotta — che aveva sostituito Mazzone — decide che ormai non c'era più niente da fare. «Almeno facciamo divertire il ragazzino», deve aver pensato. E io dentro, in coppia con mio fratello. L'impatto con la serie A non fu traumatizzante, anche perché nel frattempo i tifosi ce la misero tutta per incitarmi, per farmi sentire meno impacciato. Il risultato non cambiò, chiudemmo il campionato al terz'ultimo posto e fummo ripescati dopo il declassamento del Milan. Almeno avevo portato fortuna...

BURGNICH. Passata la paura della retrocessione, il presidente Merlo decise di rinforzare la squadra per evitare altri patemi. Alla guida della squadra fu chiamato Burgnich, un uomo pieno di silenzi con un cuore grande così. Io venni confermato, mio fratello Gregorio no. E adesso restavo veramente solo. Ormai ero diventato uno della famiglia, tutti mi volevano bene e io volevo bene a tutti. Fu facile — grazie a questo clima idilliaco — convincere il mister che ero all'altezza della situazione. Nel campionato 1980-81 giocai 27

segue

Massimo Mauro oltre a essere un ottimo calciatore (e le voci che lo vogliono «osservato speciale» dalla Juve sono la migliore conferma dei suoi mezzi) è anche un discreto musicista. La sua specialità è il pianoforte, ma anche con la chitarra se la cava più che discretamente. Sotto **Massimo è ritratto con le sue prime squadrette**

MASSIMO MAURO è nato a Catanzaro il 24 maggio 1962. Orfano di padre, sua madre Rosaria è casalinga. È quinto di cinque fratelli: Bianca di 29 anni, Guglielmo di 26, Gregorio di 24 e Antonio di 22. Cominciò a giocare a calcio con la maglia della Kennedy, per passare al Catanzaro a 14 anni. Dopo aver compiuto la rituale trafila, esordì in Serie A il 27 aprile 1980 nel corso di Catanzaro-Milano 0-3. Ha segnato il primo gol l'1 novembre 1981 proprio contro il Milan nella partita vinta dal Catanzaro per 3-0. È titolare della Under 21 e pare rientri nei piani della Juventus per l'immediato futuro. □

Mauro/segue

partite, il mio nome cominciò a circolare con insistenza — per me era importantissimo — finalmente ebbi modo di portare a casa un po' di soldi.

PACE. Nel calcio — come nella vita, ormai l'ho imparato — non c'è niente di definito. Accadde così che a fine stagione Burgnich lasciò Catanzaro per Bologna, e da noi venne Bruno Pace. Si sapeva che aveva lavorato molto bene a Modena, che era giovane, preparato, brillante, ma io non lo conoscevo. Non mi sentivo ancora abbastanza forte per pensare che dopo il discreto campionato precedente avrei conservato il posto di titolare. Invece Pace si è rivelato quello che ogni giocatore di calcio spera: un fratello maggiore prima ancora che un allenatore. Se Burgnich è un ottimo uomo, il nostro nuovo allenatore ha avuto il merito di non farlo rimpiangere più di tanto. Già dal precampionato tutti noi capimmo che con Pace non si poteva sbagliare, avremmo dato il meglio perché a un tipo come lui dai incoscientemente più di quanto hai. Così è nata la stagione del Catanzaro, e soprattutto così è nata la mia «esplosione». Un tocco sulla spalla, una battuta simpatica, tanta comprensione e il gioco è fatto: chi più ne ha più ne metta.

IL MIO PRIMO GOL. E venne anche il giorno del primo gol. Era diventato non dico un incubo, ma insomma il fatto di non essere ancora riuscito a iscrivere il mio nome nel tabellino dei marcatori rappresentava obiettivamente un cruccio. Finalmente, contro il Milan, l'1 novembre 1981, la grande occasione. Il Catanzaro gioca una partita strepitosa, i rossoneri sono alle corde e — a rincarare la dose — viene anche Massimo Mauro. Punto palla al piede verso la porta avversaria, evito Tassotti, scarto anche Piotti in uscita e metto dentro. Signori, vi ricordate quel ragazzino che due anni prima aveva avuto l'«ardire» di debuttare contro il Milan? La parità era ristabilita: 0-3 quel giorno, 3-0 oggi.

FUORI DAL CAMPO. Quello del calciatore è un mestiere bellissimo, ti gratifica, ti permette di guadagnare, di conoscere gente diversa, magari anche di girare il mondo. Ma non sono tutte rose e fiori. Il calcio ti fa suo, il calcio è una droga che non ti lascia scampo. Il rischio maggiore che corri quando cominci a giocare a calcio è che il pallone ti assorba completamente, che non ti lasci più il tempo di essere te stesso. Così, volente o nolente, ti ritrovi a trascurare quelli che sono gli interessi di un ragazzo della tua età. Prendete la scuola. Io ho avuto la fortuna (o il merito, non so) di perdere solo un anno, ma quanti non riescono a conciliare il pallone con lo studio? E poi è ovvio che tu senta parlare così così un giocatore, è ovvio che un giocatore non riesca a farsi una cultura e poi, una volta terminata la carriera, ti ritrovi con un pugno di mosche in mano. Ed è per questo che ho sempre continuato a guardare al diploma di ragioniere come a un' ancora di salvezza, una garanzia per il futuro. Ed è sempre per questo che cerco di rimanere Massimo Mauro fuori dal campo. Sì, qualcuno ti guarda in modo diverso perché i giornali parlano di te, ma almeno hai la dimensione delle cose. Gli amici? Quelli veri rimangono, poi c'è tutta una schiera di persone che sarebbe meglio definire conoscenti, perché oggi ci sono e domani chissà. Comunque fuori dal campo mi sento un ragazzo come tutti gli altri, semmai ai miei coetanei invidio la libertà di cui godono sette giorni alla settimana. Io invece a letto presto la sera, poi a scuola, quindi all'allenamento e infine a casa, vuoi perché sono stanco ma soprattutto perché un atleta deve condurre un certo tipo di vita. Il mio vero hobby è la musica. Alla gente sembra strano che un calciatore possa dedicarsi al pianoforte, ma a me sinceramente pare molto normale. Mi chiedono per quale motivo lo faccio, «cosa provo mentre suono». Ecco, provo quello che chiunque prova a suonare. Ormai faccio pratica da sei anni, e devo dire che me la cavo abbastanza bene. Poi, quando sono libero da impegni, leggo buoni libri e i giornali, perché non si può non sapere cosa succede nel resto del mondo. Infine, da poco tempo ho affrontato una nuova esperienza: alcuni amici che lavorano a «Paese Sera» mi hanno offerto di collaborare alla pagina sportiva. Devo dire anzi che questa esperienza mi affascina, e se solo avessi più tempo mi dedicherei maggiormente al giornalismo. Mi piace trovarmi qualche volta dall'altra parte della barricata, anche perché mi insegna a non sottovalutare il lavoro altrui.

IL MIO FUTURO. Se tutto continua per il verso giusto dicono che potrei puntare alla Nazionale, la stampa ha fatto il mio nome addirittura per i Mondiali di Spagna. Io ringrazio tutti, ed eventualmente credo non deluderei le aspettative. Ma sono giovane, magari il mio turno non è ancora arrivato: bisogna sapere aspettare. Per il momento mi basta sapere che a Catanzaro tutti mi vogliono bene, e anche la «voce» che vuole la Juventus in lizza per acquistare il mio cartellino mi offre lo spunto per guardare al futuro con maggior serenità. Catanzaro mi piace, è la città in cui sono nato, a Catanzaro ho la famiglia e tanti amici, ma la Juventus in fondo credo sia il massimo per un calciatore. E se io fossi il Massimo della Juventus?

Ai lettori
del Guerin Sportivo
con simpatia
Massimo Mauro

Testo raccolto da **Marco Montanari**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE/SCHACHNER E L'AUSTRIA

L'attaccante spiega la sua nazionale: una squadra, cioè, che ha nell'attacco l'arma migliore per battere i rivali. A cominciare dalla Germania Ovest, sua avversaria nelle qualificazioni e nel girone mondiale

STURMTRUPPEN

di **Claudio Sabattini**

CESENA. Per Walter Schachner l'attesa del mondiale spagnolo si trasforma in ricordi che anticipano la dolcezza dell'estate romagnola: per lui, parlare della nazionale di Schmidt e Latzke significa ricordare con nostalgia la partita di qualificazione contro la Germania Ovest, ma soprattutto vuol dire ritornare al suo duello indiretto con Rummenigge. E ancora, vuol dire sentirsi esplodere nelle gambe la voglia di vittoria che al 10' del primo tempo gli fece dribblare l'intera difesa tedesca e guardare — forse più incredulo di tutti — il pallone finire nella rete di una squadra che metteva paura soltanto a nominarla. **«Loro venivano giù come**

segue

Schachner/segue

se facessero una carica: — spiega con soddisfazione — **Rummenigge faceva i suoi numeri e gli riusciva tutto bene. Allora mi sono detto: se ci riesce lui, ci devo riuscire anch'io. Così mi sono messo d'impegno, non sentivo più le botte, ho dribblato come un sonnambulo i difensori e ho chiuso gli occhi. Quando li ho aperti, ho visto il pallone nella rete tedesca e mi sono sentito veramente soddisfatto e ho pensato che la vita può essere anche giusta: se uno vuole ottenere qualcosa deve sapere lottare, ma alla fine ci può riuscire. E questa è una regola da non dimenticare, vale per tutti».**

E quel giorno, era il 14 ottobre 1981, al Prater di Vienna gli nacque dentro quella convinzione che ancora oggi gli fa assaporare ogni gol come se fosse un lavoro ben fatto. Dopo, la Germania liquidò il conto con arroganza (doppietta di Littbarski e rete di Magath) ma il vero Walter Schachner — cannoniere di statura internazionale — ricorda con orgoglio quella data come se fosse un marchio di origine controllata. E in Romagna queste cose hanno ancora la loro importanza.

— Qualcuno ha detto che la vita è soltanto un susseguirsi di ricordi. Per lei, quindi, parlare del Mondiale significa rivedere il pallone nella rete tedesca. Fra tre mesi, però, dovrà riaprire gli occhi e rimboccarsi le maniche: allora avrà la maglia bianconera della nazionale austriaca e non quella del Cesena...

«Non importa, il tempo passato a Cesena non mi ha creato alcun problema perché il commissario tecnico Schmidt mi ha sempre convocato durante le partite della fase di qualificazione e per me — almeno a livello di nazionale — è come se il tempo si fosse fermato. Anzi, proprio dal Cesena è venuta una mia maturazione a livello umano e quindi anche calcistico, diciamo una specie di tranquillità interiore. Inoltre, a campionato finito andrò in Austria (la stagione austriaca finisce due settimane dopo quella italiana, n.d.r.) **e per cinque giorni giocherò col Donavitz oppure con la mia vecchia squadra dell'Austria Vienna».**

PRONOSTICI. Per Walter Schachner, dunque, la vita ha assunto ritmi e toni da valzer allegro, una specie di «ciliegi rosa». Il Mundial, però, resta una cosa seria.

«Un Campionato del Mondo è un momento particolare che non ha regole precise: ci si esalta e ci si abbatte, si vince e si perde con la stessa facilità. Diciamo che nel nostro girone c'è il Cile che ci equivale, l'Algeria che non dovrebbe essere un problema e la Germania Ovest, la favorita. Per me, quindi, l'Austria ha la facoltà di classificarsi al secondo posto e passare assieme ai tedeschi alla fase successiva. Non mi sento, comunque, di fare altri pronostici perché dopo la strada sarà tutta in salita».

— L'Austria è una nazionale che attualmente viene scoperta in continuazione: non ha grosse tradizioni recenti e ci si meraviglia della sua presenza soltanto a qualificazioni avvenute. Ma come gioca la squadra di Schmidt?

«È difficile da spiegare, appunto perché non abbiamo grosse tradizioni. Parlando in termini attuali di moduli, l'Austria mette in campo un 4-3-3 che si modifica con facilità in un 4-4-2. Diciamo che giochiamo per vincere e per questo siamo poco portati a rispettare zone di campi e ruoli ma mettiamo in pratica un pressing continuo che coinvolge tutti. Pratichiamo quindi, un gioco praticamente offensivo».

— Traducendo i numeri in termini, diciamo che l'Austria non gioca né a zona e neppure sull'uomo...

«La nostra nazionale rispecchia la mentalità del campionato dove si segnano molti gol appunto perché si gioca molto in avanti e si ricerca con ostinazione di andare a rete con ogni uomo possibile. Noi non siamo dei ragionatori ma ci piace il calcio spettacolo. Vede, nelle qualificazioni, abbiamo fatto 0-0 con la Bulgaria non per calcolo perché eravamo già matematicamente promossi, ma soltanto perché non siamo riusciti a segnare: il gol non è venuto ma noi lo abbiamo sempre cercato ed io ho pure subito un fallo da rigore, che però non ci è stato concesso. E lo stesso esempio della Germania Ovest significa che abbiamo attaccato anche dopo il nostro vantaggio. Certo, oggi che si ragiona in termini quasi matematici del calcio, il nostro gioco può sembrare assurdo ma noi siamo convinti che la migliore difesa sia proprio l'attacco».

— In Spagna, quindi, giocherete all'attacco...

«Io dico di sì anche perché questo é il mio ruolo. Ma credo che anche Schmidt sia di questa idea, almeno lo spero. A livello di discorso sembra una battuta, però con i risultati alla mano abbiamo ottenuto la qualificazione».

— In altre parole, il vostro momento più brutto lo avete quando siete costretti a difendervi...

«Certamente non abbiamo dei bravissimi marcatori, resta comunque il fatto che non ci sono dei ruoli esclusivi e quindi il gioco collettivo può essere un rimedio».

— Il vostro attacco promette di divertire e di segnare e lei in particolare ha già dato un'anteprima con le sue reti italiane...

«Al Mondiale il nostro attacco sarà composto da Schachner nel ruolo di ala, indifferentemente a destra oppure a sinistra, da Krankl come centrattacco e da Prohaska con il numero otto.

L'AUSTRIA SECONDO SCHACHNER

Koncilia

Dihanich — Obermayer — Degeorgi

Pezzey

Prohaska — Hattenberger — Hintermeier — Jara

Schachner — Krankl

Diciamo che io e Krankl ci si incrocia al momento di concludere mentre il terzo attaccante é in una posizione leggermente arretrata ma che gli permette ugualmente di sostituirsi a noi nelle conclusioni».

— Lei parla di Prohaska in veste di attaccante ma nell'Inter lui gioca prevalentemente a centrocampo...

«In Austria, Prohaska giocava avanti, o meglio, era un grosso rifinitore per le punte perché ha un'incredibile capacità di aprire varchi e suggerire le conclusioni. Forse il suo cattivo momento deriva proprio dal fatto che l' Inter lo fa giocare in una posizione che non è là sua naturale. Al Mondiale, comunque, sarà il numero otto e allora vedrete tutte le sue capacità».

— Suggerisca una probabile nazionale austriaca...

«Io sono convinto che Schmidt abbia a disposizione diversi buoni giocatori e molto dipende dagli avversari che si affrontano. Una formazione tipo, potrebbe essere questa: Koncilia in porta, poi una linea difensiva con Dihanich, Obermayer, Degeorgi e Pezzey e quindi un blocco centrocampo e attacco con Prohaska, Hattenberger, Jara, Schachner e Krankl. Da notare che la maglia numero quattro che ho dato a Degeorgi è quella che abitualmente è di Mirnegg, ora infortunato».

— Questi sono undici, ma chi c'è in lista d'attesa?

«Quasi sicuramente vi saranno poi Brauneder, Steinkogler, Gasselich, Hagmayr (che ha sostitutio Krankl contro la Bulgaria), Feuren, Pregesbauer e altri che potrebbero venire fuori da alcune prossime amichevoli».

— Nel calcio in generale, e in quello brasiliano in particolare, c'è una regola che dice di tenere al massimo il controllo del pallone per non fare giocare gli avversari. Ha valore anche per l'Austria?

«È una buona regola ma fa correre molto e quindi costa molta fatica. Il gioco dell'Austria, però, vi assomiglia parecchio e quando dico che noi facciamo un gioco molto in avanti, quasi senza distinzione di ruoli e di numeri, forse la mettiamo in pratica».

— Per concludere: lei ha fatto molti nomi noti di austriaci alcuni dei quali giocano in squadre estere, ma l' Austria può contare sui giovani?

«Certo, e attualmente ve ne sono almeno cinque il cui punto d'arrivo è senz'altro la nazionale: Kern dell' Admira, Schwicker del GAK, Stadler del Salzburg, Furst dell'Austria Vienna e Kocsav del GAK. I primi tre sono attaccanti e gli ultimi due sono centrocampisti ma con una spinta di propulsione eccezionale. Basta avere un po' di pazienza e anche per loro la nazionale è cosa fatta». □

Sopra, **Walter Schachner** con la moglie Connie, **sposata il 14 novembre 1981;** al centro e a sinistra, **rispettivamente con Falcao e Prohaska: entrambi gli sono rivali in campionato ma mentre il romanista gli sarà contro anche al Mundial il secondo sarà suo compagno di squadra in una nazionale che in attacco si completerà con Krankl e promette fin da ora gol e spettacolo**

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

Mentre nel Girone E continua ad appassionare il duello Avellino-Palermo, nel C ha fatto sensazione la vittoria della truppa di Ragazzini su un frastornato Livorno

Dodici volte Forlì

di **Carlo Ventura**

ALTRE DUE rinunce (Catania e Rende) si aggiungono alle restanti: sono così tredici complessive, due per Campania (mai vinto una gara) e Catania. Superata quota duemila reti: con le 90 dell'ottava di ritorno (settima per il Gruppo E) fanno esattamente 2006 (1978 effettive più 28 a tavolino), bottino rilevante che dimostra la bravura dei ragazzi-primavera. Surro, il capocannoniere, è in fuga, ma la concorrenza non cessa e si fa seria: in attesa di rivedere il bravo De Vitis (fermato da squalifiche, infortuni e convocazioni in primo squadra), ecco il solito Marco Rossi, l'ottimo Lanza, Tavelli, il sorprendente Boni, Spezia, Panaro, Lorenzo, mentre dalle retrovie avanza Paraluppi che promette battaglia. Molti giocatori-primavera, tecnici e addetti ai lavori ci hanno pregato di far pervenire calorosi auguri ad Antonio Bernardel, interno del Casale che militava nella Primavera del Vicenza sino allo scorso anno. Il grave infortunio accadutogli alla mano destra non precluderà la sua carriera: è un ragazzo esemplare, un giocatore molto valido, vogliamo rivederlo sui campi di gioco al più presto, perché merita veramente un posto al sole. I temi del campionato vedono il Toro scatenato (Juve k.o.), un buon Bari, una Roma imbattuta e vittoriosa, una Lazio in forma ed un Cesena regolare. Nel Gruppo E, gran duello tra Palermo e Avellino, ottime squadre con giocatori validissimi. Inter favorita nel suo girone col Milan distanziato. Gli onori della settimana, con relativa copertina, spettano al Forlì che ha «strapazzato» il Livorno, infliggendogli un 12-0 che è tutto un programma. Complimenti a mister Ragazzini, a capitan Vezzoli e tutta la compagnia per aver realizzato il più alto punteggio stagionale.

I RECUPERI. Via dunque coi recuperi, prima dei marcatori settimanali. Il Catanzaro dice 6 (a zero) con Lorenzo (2), Borello (3) e Gulli (uno) sulla Paganese, due pareggi bianchi (vedere i tabellini laterali), uno con reti (1-1) tra Bologna ed Empoli. Alla marcatura di Lari, risponde Guidotti. La Sambenedettese vince a Fano: Gamboni per i locali (che si fanno pure autorete con Vicchi) e subiscono la rete di Voltattorni.

IL DETTAGLIO. Nel Girone A bollano Mostosi (2), Maffioletti, Togni e Donadoni (Atalanta), Bonetti (Brescia), Simonetta (Genoa), Madocci (Sampdoria), Panero (2) e Gandoli (Torino), Pessina (Monza), Gatto e Carnio (Varese), l'ottimo Bordin II (Sanremese), Novara e Catissone (Rhodense), Nabissi (S. Angelo). Il Gruppo B ha visto i centri di Aiolfi (Cremonese), Bertolini (Parma), Spezia (2), Poli, Ori e Mezzini (Modena),mentre il Treviso si fa autorete con Ghedin. Segnano ancora Milesi (Padova), Brandolini (Spal), Fruet e Bottura (Trento), Cambiaghi e Ceccaroni (Milan), Strukelj (Triestina), Garzano (Vicenza), Marcati, Schiff e Masolini (Udinese), Sandrini e Boni (Mantova), Fiorio (Verona), Saccani, Paraluppi e Pompini (Reggiana). Il C: Susi (Arezzo), Nucci, Puppi e Lari (Empoli), Tonti (Fano), Baldi (Fiorentina), M. Rossi (Cesena), Domenichelli, Rullo e Voltattorni (Samb), Carletti (Ternana). La dozzina del Forlì (autogol del livornese Spigliati a parte) si riduce ad undici reti: 4 di Farneti, 2 di Benvenuti, una di Vezzoli, Mannini, Marra e Ghetti. Nel Girone D, reti di Lo Zito, Rizzi e Mauro (Bari), Intrevado e Dilena (Campobasso), il vivace Boniello (Benevento), Giannini (Roma), Corrente (Taranto) e doppietta di Carnevale (Casertana), Viviani e Scorza (Lazio). Il Gruppo E realizza con Capasso (Campania), doppietta di Ferrentino (Nocerina), il solito Lorenzo (Catanzaro), Mercuri e Carannante (Napoli), l'ottimo Lanza (Palermo) e Mazzei (Salernitana). Chiudiamo con le marcature per girone (gare a tavolino comprese): 454, 415, 390, 380, 367, totale 2006. Il Gruppo A ha segnato di più ma, tenendo conto delle partite effettive, prevale nettamente il Girone E. □

MARCATORI

19 RETI: **Surro** (Lazio); 17 RETI: **M. Rossi** (Cesena); 15 RETI: **De Vitis** (Napoli); 14 RETI: **Tavelli** (Brescia);13 RETI: **Boni** (Mantova), **Lanza** (Palermo), **Gambino** (Avellino), **Panero** (Torino), **Spezia** (Modena);12RETI: **Lorenzo** (Catanzazo), **Testani** (Pescara),**Marchetti** (Juventus), **Pessina** (Monza), **Comi** (Torino);11 RETI: **Armonico** (Varese), **Preite** (V. Casarano), **Rosa** (Cavese), **Marulla** (Avellino); 10 RETI: **Borgonovo** (Como), **Eritreo** (Roma); 9 RETI: **Murante** (Genoa), **Sandrini** (Mantova), **Paolini** (Verona), **Masolini** (Udinese), **Gabriele** (Cesena), **Cecchini** (Fiorentina), **Carlucci** (Ascoli), **Viviani** (Lazio); 8 RETI: **Paraluppi** (Reggiana), **Brandolini** e **Pavani** (Spal), **Fermanelli** (Inter), **Trombetta** (Udinese), **P. Rossi** (Padova), **Donna** (Sampdoria), **Locci** (Cagliari), **Mugnaini** (Empoli), **Righetti** (Cesena), **De Martino** (Bari), **Ruis** (Latina), **Del Papa** (Francavilla).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno): Alessandria-Atalanta 0-5; Brescia-Cagliari 1-0; Genoa-Sampdoria 1-1; Juventus-Torino 0-3; Monza-Varese 1-2; Sanremese-Rhodense 1-2; S. Angelo-Como 1-0. Ha riposato la Ternana.

CLASSIFICA: Torino punti 40; Juventus 30; Como 29; Brescia e Atalanta 25; Genoa e Varese 24; Sampdoria 23; Rhodense, Monza e Cagliari* 19; S. Angelo 18; Alessandria* 7; Sanremese* 5; Piacenza* 3. *Penalizzata di un punto.

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): Cremonese-Parma 1-1; Modena-Treviso 6-0; Padova-Spal 1-1; Trento-Milan 2-2; Triestina-Vicenza 1-1; Udinese-Mantova 3-2; Verona-Reggiana 1-3. Recupero: Trento-Modena 0-0.

CLASSIFICA: Inter punti 31; Milan 29; Udinese e Modena 28; Cremonese 25; Spal 23; Vicenza 21; Treviso 20; Parma 19; Mantova e Padova 18; Verona 16; Trento 15; Reggiana 13; Triestina 12.

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di ritorno): Arezzo-Civitanovese 1-0; Empoli-Fano 3-1; Fiorentina-Pistoiese 1-0; Forlì-Livorno 12-0; Pisa-Cesena 0-1; Rimini-Perugia rinviata; Samb.-Ternana 3-1. Recuperi: Bologna-Empoli 1-1; Fano-Samb 1-2; Forlì-Perugia 0-0.

CLASSIFICA: Cesena punti 34; Samb 30; Fiorentina e Perugia 28; Fano e Arezzo 22; Forlì 21; Pistoiese 20; Ternana e Bologna 19; Civitanovese ed Empoli 18; Pisa 13; Livorno* 10; Rimini 9. *Penalizzata di un punto.

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di ritorno): Bari-Ascoli 3-0; Campobasso-Benevento 2-1; Giulianova-Francavilla 0-0; Latina-Pescara rinviata; Roma-Lecce 1-0; Taranto-Casertana 1-2; V. Casarano-Lazio 0-2. Ha riposato il Foggia.

CLASSIFICA: Lazio punti 37; Roma 34; Bari 33; Campobasso 25; Latina 21; Ascoli 20; Giulianova* e Lecce 19; Pescara e V. Casarano 16; Benevento 15; Taranto 13; Francavilla, Foggia* e Casertana 12. *Penalizzata di un punto.

GIRONE E

RISULTATI (7. giornata di ritorno): Avellino-Catania 2-0 (rinuncia); Campania-Nocerina 1-2; Catanzaro-Napoli 1-2; Cavese-Palermo 0-1; Paganese-Rende 2-0 (rinuncia); Turris-Salernitana 0-1. Recupero: Paganese-Catanzaro 0-6. Ha riposato la Reggina.

CLASSIFICA: Avellino e Palermo punti 35; Cavese 26; Napoli 22; Catanzaro 20; Salernitana 19; Turris 18; Rende* e Reggina* 12; Paganese 11; Nocerina 10; Catania** 6; Campania** 2. *Penalizzata di un punto; **penalizzata di due punti.

GUERIN SPORTIVO e Hurlingham il profumo per lo sport

presentano un grande concorso a premi per i migliori disegni umoristici di soggetto sportivo. Possono concorrere con una o più vignette tutti i lettori. Sono in palio due televisori a colori, una Vespa 50 e cento confezioni di prodotti HURLINGHAM per uomo

Le Humoriadi

5-0

CORK

CORK

In vista dei prossimi Mondiali di calcio la Società Mondo Sport, editrice del GUERIN SPORTIVO, indice ed organizza un concorso a premi riservato ai lettori, con argomento il disegno umoristico sportivo in generale, o particolarmente dedicato al prossimo Campionato del Mondo di calcio. La partecipazione è aperta a tutti i lettori residenti in Italia, che dovranno inviare al Guerino in busta chiusa i disegni da loro realizzati, accompagnati da un tagliando di partecipazione, ritagliato dal giornale e opportunamente compilato. Il tagliando è pubblicato in questa stessa pagina e sarà ripetuto nel prossimo numero. La busta contenente disegni e tagliando dovrà essere indirizzata a: GUERIN SPORTIVO, CONCORSO DISEGNO UMORISTICO, via dell'Industria 6, 40068, San Lazzaro di Savena, Bologna. I disegni pervenuti senza tagliando, oppure con il tagliando in fotocopia, saranno ritenuti nulli.
Tutti gli elaborati pervenuti entro il prossimo 27 aprile saranno selezionati da una giuria costituita all'interno della Redazione del GUERIN SPORTIVO, alla presenza di un funzionario dell' Intendenza di Finanza.
Come abbiamo detto, il tema del concorso è il disegno umoristico sportivo in generale, oppure quello dedicato ai prossimi Mondiali di calcio. Ciascun concorrente può mandare uno o più disegni sia per la prima che per la seconda categoria. Fra tutti i disegni pervenuti la giuria selezionerà i cento ritenuti migliori e stabilirà a proprio insindacabile giudizio una graduatoria di merito. Oltre a questi cento sarà scelto il miglior disegno dedicato ai campionati mondiali di calcio.
Pertanto il montepremi è il seguente:
— un televisore Philips a colori, modello «GIOTTO» a 20 pollici, riservato al miglior disegno umoristico dedicato ai Campionati Mondiali di calcio 1982;
— cento premi da attribuire ai migliori disegni di soggetto sportivo in generale con la seguente graduatoria di merito:
1. premio «Vespa 50» della Piaggio 2. premio Televisore Philips a colori, modello «RAFFAELLO» a 16 pollici
dal 3. al 10. premio, tessera di abbonamento tribuna per assistere alle partite del Campionato italiano di calcio 1982-83 della squadra scelta da ogni singolo concorrente vincitore; dall'11. al 100. premio: una confezione kit di prodotti HURLINGHAM per uomo.
I disegni vincitori potranno successivamente partecipare alla Mostra del disegno umoristico che si svolgerà in ottobre a Monza; essi restano comunque di proprietà del GUERIN SPORTIVO, che si riserva di pubblicarne una scelta.

PIAGGIO-VESPA 50

PHILIPS-«RAFFAELLO» 16 POLLICI

Hurlingham eau de cologne for men ATKINSONS

PHILIPS-«GIOTTO» 20 POLLICI

GUERIN SPORTIVO e Hurlingham

Tagliando per la partecipazione al Concorso del disegno sportivo umoristico (da ritagliare e spedire insieme ai disegni) al GUERIN SPORTIVO — Concorso disegno umoristico — Via dell'Industria 6, SAN LAZZARO DI SAVENA, 40068 (Bologna)

COGNOME E NOME

ETÀ E PROFESSIONE

VIA E NUMERO

CAP, CITTÀ E PROVINCIA

AUT. MIN. CONCESSA

CUCINA & CORTESIA
RACCOMANDATO
MONIER
distillerie MOCCIA in Ferrara

CUCINA & CORTESIA

In collaborazione con l'Amaro Monier il Guerino va alla ricerca dei ristoranti italiani che si segnalino per abilita' e servizio

un dribbling gastronomico

RISTORANTI SEGNALATI

Ristorante GALLI
di Galli Francesco e Maria Luigia
Via Roma 79 PIEVEPELAGO (MO)
chiuso Giovedi' Tel.0536-71338
specialita': PASTA ALLA GALLI - MINESTRA AI FUNGHI
VINI TIPICI TOSCANI

Ristorante GIULIETTA
di Erdas Franco
Via Umberto I 16/18 VILLASIMIUS (CA)
Tel. 070-79236
specialita': MALLOREDDUS - ZUPPA DI PESCE
PORCHETTO ARROSTO - SEBADAS - VINI TIPICI SARDI

Trattoria EMILIANA
di Santini Emiliana
Via Nazionale 44 BARDALONE (PT)
chiuso Lunedi' Tel. 65092
specialita': TORTELLINI CON RICOTTA ALL'EMILIANA
CANNELLONI AL FORNO - MACCHERONI ALLA
PISTOIESE - CACCIAGIONE - AGNELLO - VINI TIPICI

Ristorante CECILIA METELLA
di Graziani Roberto e Antonio
Via Appia Antica 127 ROMA
chiuso Lunedi' Tel. 5136743
specialita': SCRIGNO CECILIA - FILETTO DI TACCHINO ALLA
CECILIA - VINI NAZIONALI - SPECIALITA' ROMANE

Ristorante AMICI
di Rovina Roberto
Via Bognanco - S. Lorenzo Fraz. Bacinasco (NO)
chiuso Venerdi' Tel.0324-34134
specialita': MACCHERONI ALLA BOGNANCHESE - SPAGHETTI ALLA
ROBERTINO - FILETTO DI BUE ALLA MODA CHEF
VINI TIPICI

Ristorante PASSONE
di Mauri Elvira
Via Passone 3 MONTEVECCHIA (CO)
chiuso Mercoledi' Tel. 039-593779
specialita': TAGLIATELLE ALLA BOSCAIOLA - RISOTTO CON FUNGHI
SELVAGGINA e CONIGLIO AL CAFFE' CON POLENTA
VINI LOCALI DI MONTEVECCHIA

Ristorante ELISABETTI
di Cireddu Dino
Fraz. S. Priamo - S. VITO (CA)
specialita': PAPPARDELLE - PORCEDDU - VINI TIPICI SARDI

Trattoria DA MARIO
di Munna Fernando
Via S. Francesco 26 GRAZIE (MN)
chiuso Mercoledi'
specialita': TORTELLI DI ZUCCA - AGNOLI - FOJADE CON SELVAGGINA
RISOTTO CON SEPPIE NERE
PESCE DI MARE E DI LAGO - VINI TIPICI

Ristorante MONTECATINI
di Magris e Sartor
V.le Monza 7 MILANO
chiuso Domenica Tel. 2846773
specialita': PAPPARDELLE DELLA CASA
SPECIALITA' ALLA FIAMMA - TIRAMI SU - VINI NAZIONALI

Ristorante CLAN 7
di Eredi Dedoni
Via S.S. 131 km 67,300 URAS (CA)
chiuso Martedi' Tel. 0783-89436
specialita': ANTIPASTI DI MARE - GRIGLIATA DI PESCE
SPAGHETTI ALLE ARSELLE - VINI TIPICI

Ristorante ALLA TORRE
di Coppo Carmelo
P.zza 24 Maggio 2/4 CASTELFRANCO V. (TV)
chiuso Lunedi' Tel. 0423-44445
specialita': BIGOLI "MAMMA ROSA" - GNOCCHI DELLA CASA
RISOTTO ALLA CASTELLANA - FILETTO ALLA CASTELLANA

Trattoria DEI CACCIATORI
di Bertuzzi Giuseppina
Via Fiorentina 4420
Loc. Fiorentina di Medicina (BO)
chiuso Lunedi' Tel. 051-855033
specialita': TAGLIATELLE AL PROSCIUTTO - MACCHERONCINI AI
TARTUFI - CASTRATO - POLLO ALLA FIORENTINA ALLA
BRACE - VINI TIPICI EMILIANI

Ristorante LA DI MORET
di Marini Franco
V.le Tricesimo 152 UDINE
chiuso Venerdi' Tel. 0432-41930
specialita': CODA DI MANZO ALLA CAMPAGNOLA - RISOTTI DI
STAGIONE - MEZZE MANICHE ALLA MORET
SPIEDINI ALLA FRIULANA - VINI TIPICI FRIULANI

Ristorante BAITA "Da Francesco"
di Dagri Francesco
GRIGNANO MARE (TS)
chiuso Mercoledi' Tel. 040-224189
specialita': RISOTTO ALLA FRANCESCO
GRIGLIATA DI PESCE MISTO - VINI TIPICI

CIRCOLO DELLA STAMPA
SIR s.n.c.
C.so Venezia 16 MILANO
Tel. 02-709128
specialita': CUCINA INTERNAZIONALE - VINI NAZIONALI ED ESTERI

Ristorante NUMBER ONE
di Rampazzo Giorgio
CELESEO CENTRO (PD)
chiuso Mercoledi' Tel. 049-5846033
specialita': FILETTI ALLA LAMPARA - ORATA AL CARTOCCIO
BACCALA' ALLA VICENTINA - VINI FRIULANI ED ESTERI

Ristorante LA TAVERNETTA
di Corsetti F.lli
Via Fiume 57 LA SPEZIA
chiuso Lunedi'
specialita': PENNE ALLA TAVERNETTA - TORTELLI ALLA CASALINGA
BISTECCA ALLA FIORENTINA CON FORNO A LEGNA
SCALOPPINE ALLA BOSCAIOLA

Ristorante RUSTICHELLO
di Illuminati Mariano
Via Albula Alta S. BENEDETTO del TRONTO (AP)
chiuso Martedi' Tel. 0735-60000
specialita': BAULETTI RIPIENI - LASAGNE DEL GESUITA
ARROSTI MISTI DI CARNE
VINI LOCALI e MONTEPULCIANO D'ABRUZZO

Enoteca MENDOZA "DAL BAFFO"
di Vignole Vittoria
Via Vitt. Veneto 159 BELLUNO
chiuso Domenica Tel. 28980
specialita': PIATTI FREDDI - TRAMEZZINI - SCHIACCIATE ALLA
SPAGNOLA - PANE ALLA CATALANA
VINI NAZIONALI e SPAGNOLI

Trattoria ZAVATTIERO
di Graziella e Cesare Zavattiero
Via Euganea 12 VILLA DI TEOLO (PD)
chiuso Mercoledi' Tel. 049-518117
specialita': RISOTTO AI FEGATINI - GRIGLIATA ALLA BRACE
RISOTTO AGLI ASPARAGI
VINI PROPRI DEI COLLI EUGANEI

Ristorante BI.RI
di Pistritto e Toniolo
P.zzale Stanga 1 PADOVA
chiuso Domenica Tel. 049-27410
specialita': TAGLIATELLE ALLA GHIOTTA - FILETTO AL PEPE VERDE
PASTICCIO ALLA PADOVANA - FEGATO ALLA VENETA
VINI FRIULANI E FRANCESI

Ristorante DA OLIVER
di Maltoni e Valentini
Via Salinatore 69 FORLI'
chiuso Venerdi' Tel. 0543-25242
specialita': GNOCCHI WURSTEL e MASCARPONE
CONIGLIO AL POMODORO - STRACCIONI ALLA OLIVER
VINI TIPICI REGIONALI

Ristorante LA CANTINAZA
di Palli Marziano
P.zza Garibali CASTROCARO TERME (FO)
chiuso Mercoledi' Tel. 0543-767130
specialita': TOP DA SAC - PAPPARDELLE VERDI AL PROSCIUTTO
ZUPPA DI FUNGHI - POLENTA CON PORCINI - CERVO AL
PEPE VERDE - STINCO DI VITELLONE IN CASSERUOLA
VINI DEL COLLIO E REGIONALI

Ristorante CORSINI
di CORSINI ERIO
Via Giardini 127 PAVULLO (MO)
chiuso Giovedi' Tel. 0536-20130
specialita': LASAGNE CON FUNGHI - TORTELLINI EMILIANI
LEPRE ALLA CACCIATORA - VINI TREBBIANO E LAMBRUSCO

Osteria DEL LAMPIONE
di Paolucci Silvio e C.
C.so Cavour 8 CESENA (FO)
chiuso Domenica
specialita': SPAGHETTI FREDDI - BATTILARDE MISTE
30 PANINI ASSORTITI "DAL PANO" ALLA "LIBELLULA"
VINI TIPICI

Ristorante RIMONDI
di Rimondi Giuseppe
Via Nazionale 376 MALALBERGO (BO)
chiuso Martedi' Tel. 051-872012
specialita': RISOTTO AI FUNGHI - SELVAGGINA - STINCO DI
VITELLO AL FORNO - VINI TIPICI REGIONALI

Ristorante ENZO
di Magnavacca Marina
Via Coltellini 19 MODENA
chiuso Venerdi'
specialita': TIPICHE DELLA CUCINA MODENESE
MACCHERONCINI AL PETTINE - BOLLITI - VINI TIPICI

Ristorante LA LANTERNA
di Rizzati Claudio
Via del Mare TRESIGALLO (FE)
chiuso Mercoledi' Tel. 0533-50177
specialita': RISOTTO DI PESCE - PESCE MISTO ALLA GRIGLIA
VINI TIPICI

Ristorante DA NICOLA
Via XX Settembre 43/r SAVONA
chiuso Martedi'
specialita' della CUCINA LIGURE e VINI TIPICI

Ristorante LA CAPANNINA
di Politi Romea
Via Brennero 256 ABETONE (PT)
specialita': RAVIOLI ALLA RICOTTA AL BURRO E SALVIA
TAGLIOLINI AL SALMONE - PICCIONI AL CARTOCCIO
ARROSTO ALLA MONTANARA - VINI TIPICI

Ristorante BIG PIG
di Catozzi Maurizio
Via Ravegnana 319 FORLI'
chiuso Lunedi' Tel. 0543-722381
SPECIALITA' ROMAGNOLE E VINI TIPICI

Ristorante PITOK
di Leoni Benito
Via Piangipane 6 CAMERLONA (RA)
specialita': PIATTI TIPICI DELLA CUCINA ROMAGNOLA E VINI
REGIONALI

Ristorante DALL'AMELIA
di Boscarato Dino
Via Miranese 113 MESTRE (VE)
chiuso Mercoledi'
specialita': ANTIPASTI DI PESCE MISTO - ZUPPA DI PESCE
PESCE ALLA GRIGLIA e VINI TIPICI

Ristorante FANTINO
di Muratori Romeo
Via Dondi 7 MODENA
specialita': TIPICHE DELLA CUCINA MODENESE - VINI TIPICI

Ristorante CONTE UGOLINO
di Biondi Irma
P.zza Beccaria 6 MILANO
chiuso la Domenica Tel. 876134
specialita' tipiche della cucina toscana e vini regionali

Ristorante I FALCIANI
Via Cassia 245 Loc.ta Falciani IMPRUNETA (FI)
chiuso Martedi'
specialita': ROTOLO DELLA NONNA
BISTECCA ALLA FIORENTINA
VINI CLASSICI TOSCANI

il FILM del CAMPIONATO

SERIE A/8. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (21 marzo 1982)

a cura di **Adalberto Bortolotti**

BRIO, L'UOMO-PARTITA DELLA JUVE (FotoGiglio)

La giornata vive del ritorno di Antognoni alle scene agonistiche, un evento che colloca in secondo piano le altre vicende pur notevolmente interessanti, in testa e in coda. Firenze si pavesa a festa per salutare il figlio prediletto: in tribuna c'è anche il presidente del Consiglio, che pure non è uso a farsi tentare dallo spettacolo calcistico. Antognoni si mostra pienamente recuperato, ma per piegare la fiera opposizione del Cesena i viola debbono attendere un gol di Casagrande a dieci minuti dal termine. Così, riescono a tenere le distanze dalla Juventus che, a sua volta, viene a capo del caparbio Genoa soltanto grazie a un'autorete di Faccenda. Le due squadre leader, in ogni caso, si allontanano sempre più, perché la prima inseguitrice, l'Inter, si fa imporre il pari casalingo da una Udinese ridotta in dieci dall'espulsione di Causio. Il fatto sensazionale matura però a Como, dove il Milan cade ancora, scatenando la rabbia violenta dei tifosi

»»

RISULTATI
(8. giornata di ritorno)

Ascoli-Avellino	**1-1**
Bologna-Roma	**2-0**
Catanzaro-Cagliari	**1-0**
Como-Milan	**2-0**
Fiorentina-Cesena	**1-0**
Inter-Udinese	**1-1**
Juventus-Genoa	**1-0**
Napoli-Torino	**2-0**

PROSSIMO TURNO
(28 marzo, ore 15,30)

Avellino-Catanzaro
Bologna-Juventus
Cagliari-Como
Genoa-Fiorentina
Milan-Ascoli
Roma-Inter
Torino-Cesena
Udinese-Napoli

MARCATORI

11 reti: **Pellegrini** (Napoli), **Pruzzo** (Roma, 1 rigore);
9 reti: **Bertoni** (Fiorentina, 1), **Beccalossi** (Inter, 7);
8 reti: **Mancini** (Bologna), **Bivi** (Catanzaro, 1), **Virdis** (Juventus, 1);
7 reti: **Schachner** (Cesena), **Graziani** (Fiorentina);
6 reti: **Juary** (Avellino), **Piras** (Cagliari), **Garlini** (Cesena), **Altobelli** (Inter), **Galderisi** (Juventus), **Bonesso** (Torino);
5 reti: **Selvaggi** (Cagliari), **Iachini** (2) e **Briaschi** (Genoa), **Oriali** (Inter), **Bettega** (1) e **Scirea** (Juventus), **Conti** e **Falcao** (Roma), **Pulici** (Torino, 2);
4 reti: **Pircher** (Ascoli), **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Causio** (Udinese);
3 reti: **Torrisi** (2) e **De Ponti** (Ascoli), **Chiorri** (Bologna), **Osellame** e **Quagliozzi** (Cagliari), **Nicoletti** (Como), **Miani** (Fiorentina), **Bagni** (Inter), **Brady** (1) e **Cabrini** (Juventus), **Antonelli** (Milan), **Dossena** (Torino), **Cattaneo** e **Gerolin** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**36**	23	10	1	1	6	3	2	+ 1	40	12	4	3	0	0
Fiorentina	**35**	23	10	2	0	4	5	2	=	30	16	3	2	2	1
Inter	**30**	23	6	5	1	4	5	2	– 5	31	23	10	7	1	1
Napoli	**27**	23	5	6	1	3	5	3	– 8	24	16	2	2	2	1
Roma	**26**	23	6	3	2	4	3	5	– 8	28	22	2	1	3	2
Ascoli	**25**	23	5	6	1	2	5	4	–10	19	14	4	3	3	1
Catanzaro	**24**	23	6	4	2	2	4	5	–11	21	19	3	1	1	1
Avellino	**23**	23	5	1	5	3	6	3	–11	17	15	1	1	3	2
Udinese	**21**	23	4	3	4	3	4	5	–13	22	26	0	0	4	3
Cesena	**20**	23	3	6	2	2	4	6	–14	23	33	2	0	2	2
Bologna	**20**	23	4	7	1	1	3	7	–15	20	27	1	0	3	2
Torino	**19**	23	4	4	3	2	3	7	–15	19	26	2	2	3	2
Genoa	**18**	23	4	4	3	0	6	6	–16	16	22	4	2	4	1
Cagliari	**17**	23	3	6	2	1	3	8	–17	21	27	0	0	7	4
Milan	**15**	23	3	4	4	1	3	8	–19	12	24	3	1	4	3
Como	**12**	23	2	4	6	0	4	7	–23	14	35	5	3	4	2

Retrocessione: Retrocedono in Serie B le squadre classificate agli ultimi tre posti. In caso di parità fra due o più squadre avrà valore il bilancio dei confronti diretti (risultati e differenza reti). In caso di ulteriore parità si terrà conto della differenza reti totale.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1		2-1	2-1		1-1	0-0		2-2	1-0	1-0	0-0	0-1	0-0	3-0
Avellino	1-0		0-1			2-0		1-2	0-0	0-1	0-1	2-0	3-0	1-0		0-1
Bologna	2-1	1-0		1-1	0-0	0-0	1-0	0-2	1-1			0-0	2-2	2-0	0-0	
Cagliari	1-0	0-0	2-2		2-1	1-1				1-1	0-1		1-1	2-4	1-0	1-1
Catanzaro	1-0	0-0	1-0	1-0		3-0	0-0	0-2	1-0	0-0		3-0	0-1	1-1		
Cesena	1-1		4-1				1-1	2-1	1-1	1-3	1-1		1-3	1-1	0-0	2-1
Como	1-2	0-1	2-2	2-1	1-1			1-1	1-1		0-2	2-0	0-4		0-1	0-2
Fiorentina	0-0	1-0		1-1	1-0	1-0	1-0		3-2	4-2		1-0	2-1	1-0	2-1	
Genoa	0-0	0-2		1-1		0-0	1-0			1-1	2-1		2-0	0-1	0-1	2-1
Inter	0-0		2-1	1-3	1-1	3-2	4-0		0-0		0-0	2-1		3-2	1-0	1-1
Juventus		4-0	2-0	1-0	4-1	6-1	3-1	0-0	1-0			3-2		0-1	4-2	1-0
Milan			2-1	1-0	0-1	1-0	1-1	0-0	0-0	0-1	0-1		1-1			0-1
Napoli	0-0	0-0		1-0	1-1	2-2	2-0			2-0	0-0	0-1		1-0	2-0	0-0
Roma		0-0	3-1	2-1		0-1	2-0	2-0	1-0		0-3	1-1			3-0	1-1
Torino		1-1	1-0		1-2			2-2	2-0	0-1	0-1	2-1	0-0	2-2		1-0
Udinese	0-2	1-2	2-2	1-0	2-1	0-1		1-2	3-2	1-1		0-0			3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	35
Perugia	32
Torino	30
Juventus	30
Inter	29
Lazio	25
Napoli	23
Catanzaro	23
Fiorentina	22
Vicenza (R)	22
Avellino	19
Ascoli	19
Roma	18
Bologna	16
Atalanta (R)	16
Verona (R)	9

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	34
Milan (R)	26
Juventus	26
Ascoli	26
Roma	26
Perugia	25
Avellino	25
Torino	24
Fiorentina	24
Bologna	23
Cagliari	23
Napoli	22
Lazio (R)	21
Catanzaro	17
Udinese	15
Pescara (R)	11

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	32	23	11	10	2	33	18
Juventus (C)	31	23	11	9	3	35	14
Napoli	31	23	11	9	3	25	15
Inter	28	23	11	6	6	32	18
Torino	24	23	8	8	7	26	23
Fiorentina	22	23	5	12	6	19	20
Catanzaro	22	23	4	14	5	17	18
Cagliari	22	23	5	12	6	18	21
Bologna*	21	23	8	10	5	23	19
Avellino*	19	23	9	6	8	30	27
Udinese	19	23	5	9	9	19	31
Ascoli	19	23	6	7	10	14	29
Como	18	23	6	6	11	21	29
Brescia (R)	17	23	2	13	8	15	22
Pistoiese (R)	16	23	6	4	13	17	33
Perugia* (R)	12	23	3	11	9	14	21

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa, * penalizzata di cinque punti.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 31

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Avellino-Catanzaro	**2** 0	**1** 4	**0** 0					
Bologna-Juventus	**17** 4	**16** 19	**16** 27					
Cagliari-Como	**1** 0	**1** 0	**0** 3					
Genoa-Fiorentina	**10** 3	**8** 6	**10** 20					
Milan-Ascoli	**3** 2	**1** 2	**0** 1					
Roma-Inter	**18** 9	**11** 14	**19** 26					
Torino-Cesena	**3** 1	**1** 4	**0** 0					
Udinese-Napoli	**4** 1	**7** 4	**1** 8					
Bari-Verona								
Catania-Lazio								
Perugia-Palermo								
Empoli-Atalanta								
Casale-Spezia								

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 81-82).

LA CLASSIFICA DOPO LA NONA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 10. DI RITORNO 4/4/1982

Ascoli-Genoa (0-0)
Catanzaro-Udinese (1-2)
Cesena-Avellino (0-2)
Como-Inter (0-4)
Fiorentina-Juventus (0-0)
Milan-Roma (1-1)
Napoli-Bologna (2-2)
Torino-Cagliari (0-1)

Ascoli 1 Avellino 1

Ascoli			Avellino	
Brini	(6)	1	Tacconi	(6,5)
Mandorlini	(6)	2	Rossi	(6,5)
Boldini	(6,5)	3	Favero	(6,5)
Menichini	(6,5)	4	Tagliaferri	(6,5)
Gasparini	(7)	5	Venturini	(6)
De Vecchi	(6,5)	6	Pezzella	(6)
Torrisi	(6)	7	Piga	(7)
Carotti	(7)	8	Piangerelli	(6)
Pircher	(6)	9	Juary	(5)
Greco	(7,5)	10	Vignola	(6)
De Ponti	(6)	11	Giovannelli	(6,5)
Muraro		12	Di Leo	
Scorsa		13	Pecoraro	
Nicolini	(n.g.)	14	Ferrante	(n.g.)
Zahoui		15	Facchini	
		16	Chimenti	
Mazzone	(6,5)	All.	Tobia	(6,5)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (5,5)

Primo tempo 1-1: Piga al 16', Carotti al 33'.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Chimenti per Vignola all'11', Nicolini per De Ponti al 20', Ferrante per Juary al 42'.

Spettatori: 9.650 paganti per un incasso di 55.276.000 lire più 5.036 abbonati per una quota di L. 23.493.667.

Marcature: Mandorlini-Giovannelli, Boldini-Piga, Gasparini-Juary, De Vecchi-Vignola, Torrisi-Rossi, Carotti-Piangerelli, Pircher-Venturini, Greco-Tagliaferri, De Ponti-Favero, Menichini e Pezzella liberi

Ammoniti: Favero, Rossi, Venturini, Torrisi e Chimenti

Espulsi: nessuno

La partita. Va in gol l'Avellino col primo (e praticamente unico) tiro in porta della partita: c'è una rimessa laterale e la palla finisce a Piga. La difesa dell'Ascoli è incerta e dal limite il tornante avellinese spara una gran botta che acquista ancora maggiore velocità sull'erba bagnata e il tuffo di Brini è inutile. L'Ascoli riesce a rimettere a posto il risultato alla mezz'ora del primo tempo e anche questa volta il campo bagnato provvede a ingannare il portiere: c'è una punizione, Torrisi tocca per Carotti e il pallone scivolando sull'erba fradicia assume una traiettoria ingannevole. La sfera picchia sulla spalla di Tacconi prima di insaccarsi in gol. Nella ripresa il campo pesante ha praticamente limitato le offensive delle due squadre. Da segnalare solo in apertura (al 6') un palo colto da Torrisi, Carotti ribatte e Tacconi para.

Bologna 2 Roma 0

Bologna			Roma	
Zinetti	(6,5)	1	Tancredi	(6)
Benedetti	(6)	2	Spinosi	(6)
Fabbri	(7)	3	Nela	(5,5)
Paris	(6,5)	4	Turone	(5)
Mozzini	(6)	5	Maggiora	(5,5)
Carrera	(6)	6	Righetti	(6,5)
Fiorini	(7)	7	Conti	(6,5)
Neumann	(6,5)	8	Di Bartolomei	(5,5)
Mancini	(7)	9	Di Chiara	(5,5)
Colomba	(7)	10	Marangon	(6,5)
Pileggi	(6,5)	11	Scarnecchia	(5)
Boschin		12	Superchi	
Cilona		13	Perrone	
Zuccheri		14	Carnevali	
Baldini	(n.g.)	15	Faccini	
Macina	(n.g.)	16	Ugolotti	(5)
Liguori	(7)	All.	Liedholm	(5,5)

Arbitro: Bergamo, di Livorno (5)

Primo tempo 1-0: Fiorini al 21'

Secondo tempo 1-0: Mancini al 2'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Scarnecchia al 1', Baldini per Neumann al 22', Macina per Fiorini al 40'

Spettatori: 15.265 paganti per un incasso di 82.139.000 lire più 9.144 abbonati per una quota di L. 79.934.225.

Marcature: Benedetti-Scarnecchia (Ugolotti), Fabbri-Conti, Mozzini-Di Chiara, Paris-Marangon, Nela-Fiorini, Righetti-Mancini, Maggiora-Colomba, Spinosi-Pileggi, Neumann-Di Bartolomei, Turone e Carrera liberi

Ammoniti: Fiorini, Righetti

Espulsi: Turone

La partita. È iniziato il «new deal» di Franco Liguori e il Bologna ha finalmente colto una vittoria convincente sul piano del gioco. I rossoblù, schierati dal nuovo tecnico con migliori geometrie e ordine tattico più marcato, hanno inflitto un rotondo 2-0 a una Roma per la verità diminuita nel rendimento dalle molte assenze. Nell'occasione, Liguori ha tolto dalla naftalina Fiorini e Neumann che, alla fine, sono risultati fra i migliori assieme a Mancini e Colomba. Dal tedesco i suggerimenti dei due gol: lancio lungo per Fiorini il cui tiro, appena dentro l'area, non perdona Tancredi (1-0), e sapiente tocco di testa per Mancini che infila il portiere romanista in uscita.

Catanzaro 1 Cagliari 0

Catanzaro			Cagliari	
Zaninelli	(7)	1	Goletti	(6)
Cardinali	(5,5)	2	Lamagni	(6)
Salvadori	(6)	3	Azzali	(5,5)
Boscolo	(6)	4	Restelli	(6)
Santarini	(6)	5	Logozzo	(5,5)
Peccenini	(6,5)	6	Loi	(6,5)
Mauro	(8)	7	Bellini	(5,5)
Palese	(6,5)	8	Osellame	(5)
Borghi	(6)	9	Selvaggi	(7)
Sabato	(7)	10	Marchetti	(6)
Bivi	(6)	11	Piras	(6)
Bertolini		12	Corti	
Cascione		13	De Simone	
D'Arrigo		14	Longobucco	(n.g.)
Belcamino		15	Fulvi	
Nastase		16	Goretti	(n.g.)
Pace	6,5)	All.	Carosi	(6)

Arbitro: Milan, di Treviso (6)

Primo tempo 1-0: Borghi al 6'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2 tempo Goretti per Osellame al 20'; Longobucco per Azzali al 28'

Spettatori: 7.808 paganti per un incasso di L. 45.645.500 più 3.640 abbonati per una quota di L. 26.386.580.

Marcature: Cardinali-Bellini, Boscolo-Marchetti, Osellame-Sabato, Lamagni-Bivi, Logozzo-Borghi, Azzali-Mauro, Restelli-Palese, Salvadori-Piras, Peccenini-Selvaggi, Loi e Santarini liberi

Ammoniti: Loi, Piras, Marchetti, Bellini, Restelli e Logozzo

Espulsi: nessuno

La partita. Un pari sarebbe stato un risultato più giusto considerato il bel gioco evidenziato specialmente nel secondo tempo dal Cagliari. Un po' per sfortuna un po' per bravura di Zaninelli, specialmente sui tiri di Selvaggi gli isolani escono sconfitti dal «Comunale» di Catanzaro. Il Cagliari ha reclamato e non a torto un rigore per fallo in area su Restelli. Da parte sua il Catanzaro, passato in vantaggio dopo sei minuti, ha pensato a difendere il risultato rendendosi pericoloso in contropiede. Ed ecco la rete: da una rimessa laterale effettuata da Palese prende Cardinali per Mauro che crossa per Borghi che di testa infila in rete.

Como 2 Milan 0

Como			Milan	
Giuliani	(7,5)	1	Piotti	(6)
Radice	(6,5)	2	Tassotti	(5)
Galia	(6)	3	Maldera	(5,5)
De Gradi	(7)	4	Baresi	(5)
Fontolan	(6,5)	5	Collovati	(6)
Morganti	(6,5)	6	Venturi	(5)
Mancini	(6,5)	7	Battistini	(6)
Lombardi	(7)	8	Novellino	(5,5)
Nicoletti	(6,5)	9	Jordan	(5)
Gobbo	(6)	10	Moro	(5)
Mossini	(6,5)	11	Buriani	(5,5)
Renzi		12	Incontri	
Occhipinti		13	Galli	
Invernizzi		14	Antonelli	(5)
Butti		15	Incocciati	
Marignoli		16	Evani	(6)
Seghedoni	(7)	All.	Galbiati	(5)

Arbitro: Paparesta di Bari (5,5)

Primo tempo 1-0: Mossini al 44'

Secondo tempo 1-0: Mancini al 6'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo Antonelli per Buriani al 1', Evani per Moro al 12'

Spettatori: 17.234 paganti per un incasso di L. 109.216.500 più 2.640 abbonati per una quota di L. 16.720.000

Marcature: Radice-Novellino, Galia-Battistini, De Gradi-Baresi, Fontolan-Jordan, Mancini-Maldera, Lombardi-Moro (Evani) Nicoletti-Collovati, Gobbo-Buriani, Mossini-Tassotti, Morganti e Venturi liberi

Ammoniti: Morganti e Gobbo

Espulsi: nessuno

La partita. Vincendo un disperato e drammatico derby, il Como, trascina il Milan verso il baratro della B. I lariani hanno colto la loro seconda vittoria in campionato con sorprendente facilità dominando per tutti i 90 minuti. I frastornati rossoneri hanno giocato gli ultimi 23 minuti della gara in dieci poiché aveva lasciato il campo Collovati colpito alla nuca da un sasso lanciato dalla curva dei tifosi milanisti inferociti. La ferita ha richiesto quattro punti di sutura. Altri incidenti sono scoppiati a fine partita. I gol: De Gradi imbecca Gobbo che lancia Mossini il quale entra in area e fulmina Piotti. Nella ripresa al 6' il raddoppio: Nicoletti a Gobbo che dalla linea di fondo crossa in area. Mancini è lesto e a due passi da Piotti mette dentro. Al 28' Antonelli tirando a lato ha sciupato un calcio di rigore per un fallo di mano in area di Radice.

Fiorentina 1 Cesena 0

Fiorentina			Cesena	
Galli	(6,5)	1	Recchi	(6)
Contratto	(7)	2	Oddi	(6)
Miani	(6)	3	Ceccarelli	(6)
Casagrande	(6,5)	4	Piraccini	(6)
Galbiati	(6)	5	Mei	(6)
Vierchowod	(7)	6	Perego	(6)
Bertoni	(5)	7	Filippi	(6,5)
Pecci	(6,5)	8	Genzano	(7)
Graziani	(6,5)	9	Schachner	(7)
Antognoni	(6,5)	10	Verza	(6)
Massaro	(6)	11	Garlini	(6)
Paradisi		12	Boldini	
Ferroni	(n.g.)	13	Roccotelli	
Cuccureddu		14	Lucchi	(n.g.)
Sacchetti	(6)	15	Zoratto	(n.g.)
Bartolini		16	Gabriele	
De Sisti	(7)	All.	Lucchi	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Secondo tempo 1-0: Casagrande al 36'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sacchetti per Galbiati al 1', Zoratto per Verza al 20'; al 36' Lucchi per Mei al 36', Ferroni per Bertoni al 43'

Spettatori: 29.872 paganti per un incasso di L. 212.636.300 più 19.600 abbonati per una quota di L. 217.545.406

Marcature: Contratto-Garlini, Miani-Filippi, Casagrande-Piraccini, Vierchowod-Schachner, Bertoni-Oddi, Pecci-Genzano, Graziani-Mei, Antognoni-Verza, Massaro-Ceccarelli, Galbiati e Perego liberi

Ammoniti: Perego, Filippi e Genzano

Espulsi: nessuno

La partita. È il rientro di Giancarlo Antognoni dopo quattro mesi, e tanto sembra bastare al pubblico fiorentino che segue i primi passi del suo campione con interesse e trepidazione. Il tempo passa, Antognoni prende sicurezza, tocca la palla anche con la testa, ma il risultato non accenna a sbloccarsi. A un quarto d'ora dal termine la partita ha come una scossa e dopo un gran contropiede di Schachner fermato al limite da Galli, uscito alla disperata con i piedi, la Fiorentina va in gol al termine di un'azione nata proprio dal piede di Antognoni. È il 36': centro di Antognoni, Graziani al centro dell'area sfiora con la testa. Casagrande alle sue spalle, solo, scaraventa in rete.

Inter 1 Udinese 1

Inter			Udinese	
Bordon	(6,5)	1	Borin	(7)
Baresi	(6)	2	Galparoli	(6,5)
Oriali	(6)	3	Tesser	(5,5)
Pasinato	(5)	4	Gerolin	(6)
Canuti	(6)	5	Cattaneo	(6,5)
Bachlechner	(6)	6	Orlando	(6)
Bagni	(6,5)	7	Causio	(6,5)
Prohaska	(5)	8	Bacchin	(6)
Altobelli	(6)	9	Muraro	(6)
Beccalossi	(6)	10	Orazi	(5)
Marini	(7)	11	De Giorgis	(5)
Pizzetti		12	Della Corna	
Ferri		13	Pancheri	
Bini	(n.g.)	14	Pin	(5,5)
Centi	(6)	15	Billia	
Serena		16	Cinello	(6)
Bersellini	(6)	All.	Ferrari	(6,5)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6)

Primo tempo 1-0: Beccalossi su rigore al 19'

Secondo tempo 0-1: Cinello al 39'

Sostituzioni. 1. tempo Pin per Orazi al 38'; 2. tempo Centi per Pasinato al 21', Cinello per De Giorgis al 37', Bini per Canuti al 38'

Spettatori: 28.429 per un incasso di L. 167.631.500, più 12.155 abbonati per una quota di L. 100.000.000

Marcature: Canuti-Muraro, Oriali-Causio, Baresi-De Giorgis, Orazi-Prohaska, Cattaneo-Altobelli, Gerolin-Bagni, Galparoli-Beccalossi, Pasinato-Tesser, Marini-Bacchin, Bachlechner e Orlando liberi

Ammoniti: Pasinato, Causio e Baccalossi

Espulsi: Causio

La partita. Inter e Udinese si dividono i due punti in palio e i tempi della partita. Nella prima parte della gara un'Inter abbastanza volitiva, nella seconda un'Udinese che intende fortemente portarsi a casa il pareggio. Primo gol con Pasinato in fuga sulla destra, cross al centro, Bagni finta su Gerolin che lo stende. L'arbitro concede un rigore trasformato poi da Beccalossi. Secondo gol con Muraro che da destra crossa, Bordon arretra e Cinello di testa a pochissimo dal palo, elude la sorveglianza di Baresi e insacca.

Juventus 1 Genoa 0

Juventus			Genoa	
Zoff	(n.g.)	1	Martina	(7)
Gentile	(6,5)	2	Romano	(6,5)
Cabrini	(6,5)	3	Testoni	(6)
Furino	(6)	4	Corti	(6)
Brio	(7)	5	Onofri	(6)
Scirea	(7)	6	Gentile	(6,5)
Marocchino	(5)	7	Vandereycken	(6)
Tardelli	(6,5)	8	Faccenda	(6)
Galderisi	(7)	9	Russo	(5)
Brady	(6)	10	Boito	(5)
Virdis	(6)	11	Briaschi	(5,5)
Bodini		12	Favaro	
Osti	(n.g.)	13	Capezzuoli	
Tavola		14	Sala	(n.g.)
Bonini	(6)	15	Manfrin	
Fanna		16	Simonetta	(5)
Trapattoni	(6)	All.	Simoni	(6)

Arbitro: Ciulli, di Roma (5,5)

Secondo tempo 1-0: autorete di Faccenda all'8'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo Bonini per Furino al 1', Simonetta per Russo al 20'. Sala per Boito al 31', Osti per Marocchino al 38'

Spettatori: 27.381 paganti per un incasso di L. 153.687.000 più 9.831 abbonati per una quota di 107.802.000

Marcature: Gentile-Briaschi, Brio-Russo, Cabrini-Boito, Testoni-Galderisi, Gentile-Virdis, Romano-Marocchino, Furino (Bonini)-Vandereycken, Faccenda-Tardelli, Corti-Brady, Scirea e Onofri liberi

Ammoniti: Furino, Brady, Corti, Faccenda e Romano

Espulsi: nessuno

La partita. Il Genoa riesce a mattere in difficoltà la Juventus giocando un primo tempo alla garibaldina, ma la latitanza degli attaccanti rende praticamente vano ogni tentativo di penetrazione tant'è vero che Zoff è chiamato a un lavoro di ordinaria amministrazione. Nel secondo tempo emerge inevitabilmente la classe e l'esperienza dei bianconeri che passano grazie a una sfortunata autorete di Faccenda: Claudio Gentile appoggia di testa per Brio, gran fucilata di destro, interviene Carmine Gentile in affanno che indirizza su Faccenda. Questi, nel tentativo di alzare in calcio d'angolo mette fuori causa Martina indirizzando nell'angolino alto. La Juventus conferma di meritare la vittoria giocando una mezz'ora di calcio arioso: si fa notare il giovane Galderisi.

Napoli 2 Torino 0

Napoli			Torino	
Castellini	(6,5)	1	Terraneo	(6)
Bruscolotti	(6,5)	2	Van de Korput	(6)
Marino	(7,5)	3	Danova	(6)
Guidetti	(6,5)	4	Ferri	(6)
Krol	(7)	5	Zaccarelli	(5,5)
Ferrario	(6,5)	6	Beruatto	(5,5)
Vinazzani	(6)	7	Bonesso	(6)
Jacobelli	(6,5)	8	Bertoneri	(6)
Pellegrini	(6,5)	9	Dossena	(5,5)
Criscimanni	(6,5)	10	Ermini	(6)
Damiani	(5,5)	11	Pulici	(6)
Ceriello		12	Copparoni	
Musella		13	Mariani	(n.g.)
Benedetti	(n.g.)	14	Sclosa	
Puzone		15	Esposito	
Carannante	(n.g.)	16	Rossi	
Marchesi	(6)	All.	Giacomini	(5,5)

Arbitro: Casarin di Milano (5,5)

Primo tempo 2-0: Criscimanni al 3', Pellegrini al 43'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mariani per Ferri e Benedetti per Criscimanni al 24' Carannante per Jacobelli al 37'

Spettatori: 11.443 paganti per un incasso di L. 61.943.500 più 34.643 abbonati per una quota di L. 188.362.133

Marcature: Bruscolotti-Pulici, Ferrario-Bonesso, Marino-Ermini, Guidetti-Dossena, Vinazzani-Beruatto, Jacobelli-Bertoneri, Criscimanni-Ferri, Pellegrini-Van de Korput, Danova-Damiani, Zaccarelli e Krol liberi

Ammoniti: Danova

Espulsi: nessuno

La partita. Un altro giovane del vivaio partenopeo. Jacobelli classe 1963 ha aiutato il Napoli a riscattarsi dopo la batosta di Avellino. Subito un gran gol di Criscimanni, quasi all'avvio. Slalom e botta da fuori area, di sinistro a fil di palo. Poi al 43' il discusso gol di Pellegrini. Lancio di Criscimanni: Zaccarelli esita, l'attaccante avanza e realizza. Un coro di proteste granata. Poi i torinesi tentano il recupero ma tutti i palloni finiscono nell'imbuto allestito dal Napoli, presidiato nella zona centrale da Krol e Ferrario. I due intercettano e passano a Marino che così affiora a livello di migliore in campo. Nel secondo tempo attacchi alterni ma nulla cambia. Il Napoli ha sorpassato la Roma e ha guadagnato un punto sull'Inter.

COMO-MILAN 2-0

IL MONITO DEGLI ULTRAS ROSSONERI (FotoFL)

L'1-0 DI MOSSINI (FotoFL)

ANTONELLI SPRECA IL RIGORE (FotoFL)

Il 2-0 DI MANCINI (FotoFL)

L'ESULTANZA DELL'ALA COMASCA (FotoFL)

Un'imponente carovana rossonera aveva seguito il Milan a Como, in una sorta di pellegrinaggio della speranza: al secondo gol lariano, è esplosa la furia degli ultras e i giocatori milanisti sono stati bersagliati in ogni modo. A farne le spese è stato Collovati, cinque punti alla testa colpita da un cubetto di porfido. In un clima di violenza si è così consumato l'ultimo dramma di una squadra vittima di troppi errori

COLLOVATI A TERRA, MALDERA SI PROTEGGE (FotoFL)

JUVENTUS-GENOA 1-0

L'AUTOGOL DI FACCENDA (FotoGiglio)

Infinite sono le risorse della Juve: quando si inceppano gli attaccanti e non segnano neppure i difensori, ci pensano gli avversari a fare harakiri. Così è stato con il Genoa, che ha retto a tutti gli assalti, meno che a quello, inatteso, di Faccenda! In ogni caso è la settima consecutiva vittoria bianconera...

GUERIN SPORTIVO JUNIOR

PLAY sport & MUSICA

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 12 DEL 24-3-82 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

FIORIO

STOPYRA

FIORDALISO

GUERIN SPORTIVO

INSERTO GUERIN SPORTIVO N. 12 DEL 24 MARZO 1982 DIRETTORE RESPONSABILE ITALO CUCCI

GLI ALBI DEL MUNDIAL

A cura di **Adalberto Bortolotti**
Stefano Germano e **Zdravko Reic**
Foto di **Bob Thomas** e **Guido Zucchi**
realizzazione di **Gianni Castellani**

ESPAÑA 82

JUGOSLAVIA 12

FSJ

Disegno di **Marco Finizio**

Yannick Stopyra
Rivincita in Spagna

Ha 21 anni è nato a Troges e gioca nel Sochaux nel ruolo di centravanti. Si chiama Yannick Stopyra e costituisce sicuramente uno degli elementi più interessanti delle nuove leve del calcio francese. È figlio d'arte: suo padre Julien giocava nel Monaco, e suo zio Yvon, nel St. Etienne. Si è reso protagonista, nella stagione 79-80 di un exploit veramente eccezionale che gli ha valso un ampio consenso da parte dell'opinione pubblica, poi, causa anche il servizio militare, è caduto in un periodo di crisi dalla quale solamente ora sembra risollevarsi. Durante la fortunata stagione 79-80 aveva debuttato anche in nazionale, nel febbraio a Parigi contro la Grecia realizzando la sua prima e unica rete con la maglia dei «bleu». Il marzo successivo era sceso nuovamente in campo con la squadra nazionale nella partita contro l'Olanda ma era stato sostituito e ancora, nel settembre scorso, aveva disputato venti minuti nella partita di qualificazione al Campionato del Mondo contro il Belgio. Nel suo curriculum vi sono inoltre 20 convocazioni nella nazionale juniores e 7 in quella militare.
Nella sua squadra di club, il Sochaux, è considrato uno dei pilastri fondamentali del reparto offensivo e forma insieme al compagno di centrocampo, Bernard Genghini, una coppia molto temuta e stimata tra le squadre del campionato francese. Ultimamente però l'arrivo dell'ala destra Zimako dal St. Etienne, ha un po' offuscato l'immagine del centravanti e fondamentale è stata, in tale occasione, l'opera svolta dall'allenatore Pierre Mosca. Il tecnico ha aiutato Yannick ad uscire dalla crisi facendogli nuovamente credere nelle sue indiscutibili possibilità. Ed è grazie a ciò che Stopyra farà parte dei 22 giocatori selezionati da Hidalgo in vista del Mondiale di Spagna nel quale proprio il 21enne «sochalien» potrebbe risultare uno dei protagonisti.
«Mi sono allenato parecchio — ammette Stopyra — **per supplire alle mie mancanze. Adesso ho le idee molto chiare. Il mio allenatore è riuscito a farmi inserire nel gioco della squadra e ha cancellato le mie inibizioni nonchè la mia paura di fare gol. Quando inizio un'azione offensiva il mio obbiettivo è solamente il gol, non ho più il vizio di cercare un compagno a cui passare l'iniziativa o tirarmi indietro negli scontri con gli avversari. Finalmente sono conscio delle mie possibilità».**
Di questo fatto il Sochaux ha già preso coscienza e anche il CT Hidalgo è parecchio fiducioso sul rendimento di Yannick nella squadra nazionale.

Stefano Tura

FotoMondial

LA JUGOSLAVIA COM'È

Sei repubbliche

POPOLAZIONE: 22.352.000 abitanti (Italia 56.200.000).
SUPERFICIE: 255.804 kmq (Italia 301.000 kmq).
DENSITÀ: 87 abitanti per kmq (Italia 186)..
CAPITALE: Belgrado (1.445.000 abitanti).
LINGUA: ufficiale il serbo, il croato, lo sloveno e il macedone
RELIGIONE: 7.500.000 ortodossi, 6.475.000 cattolici, minoranze musulmane, protestanti, ebree.
MONETA: dinaro, pari a 35 lire.
FORMA DI GOVERNO: Repubblica socialista federativa, comprendente le Repubbliche di Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Macedonia, Montenegro, Serbia e Slovenia, ciascuna con assemblee e governo propri.
POTERE ESECUTIVO: spetta al Presidente del Consiglio Esecutivo Federale, eletto dall'Assemblea Federale, su proposte del Presidente della Repubblica.
POTERE LEGISLATIVO: spetta all'Assemblea Federale (308 delegati in 2 Camere), al Consiglio Federale (220 membri) e al Consiglio delle Repubbliche (88 rappresentanti delle Repubbliche e delle Regioni autonome Vojvodina e Kosovo).
RISORSE ECONOMICHE: L'agricoltura si estende al 28% del territorio nazionale. Particolarmente florida la frutticoltura, con le prugne in Bosnia e le ciliegie (o marasche) in Dalmazia, dalle quali si estraggono rispettivamente i due liquori nozionali: lo slilovitz e il maraschino. Diffusa la pesca, con alcune tonnare. Le risorse minerarie riguardano soprattutto l'antracite e la lignite, nonché il ferro in Bosnia. Le industrie più sviluppate sono quelle agrarie e meccaniche.
LA STORIA. Lo stato jugoslavo nasce dallo sfacelo dell'impero austro-ungarico, viene proclamato il 29-10-1981 dal Consiglio di Zagabria e ratificato il 1. dicembre dal principe di Serbia Alessandro, che nel 1921 assume il titolo di re dei Serbi-Croati-Sloveni. Nel 1929 il re Alessandro, con un colpo di Stato, sospende la Costituzione del 1921, scioglie il Parlamento e sopprime i partiti politici, promuovendo nel 1931 una nuova costituzione di stampo assolutistico. Nel 1934 Alessandro è ucciso in un attentato, in Francia, e gli succede Pietro II che durante la seconda guerra mondiale stipula un patto di non aggressione con l'Urss. Come conseguenza, le forze dell'Asse aggrediscono la Jugoslavia e in soli dodici giorni (6-18 aprile 1941) ne annientano l'esercito. Fra le masse allo sbando prende consistenza il partito comunista che si organizza sotto la guida di Josip Broz, detto Tito, il quale forma un vero e proprio esercito partigiano. Al termine della guerra, viene dichiarata decaduta la Monarchia e proclamata la Repubblica federativa popolare di Jugoslavia, guidata da Tito che, nel 1936, viene nominato, da una nuova Costituzione, presidente a vita della Repubblica. In precedenza, nel 1947, la Jugoslavia aveva rotto clamorosamente con l'Urss, accostandosi alle potenze occidentali e riuscendo poi a mantenere una posizione autonoma fra i due blocchi. □

JUGOSLAVIA
URSS
POLONIA
GERMANIA EST
GERMANIA OVEST
CECOSLOVACCHIA
SVIZZERA
AUSTRIA
UNGHERIA
ITALIA
ROMANIA
Belgrado
BULGARIA
ALBANIA
GRECIA

YANNICK E LA MOGLIE BRIGITTE (fotoMondial)

3

IN JUGOSLAVIA BANDIERE AL VENTO

3

Cinema
Amici suoi

Georgia Miles è una ragazza che rappresenta lo spirito dell'America anni '60. Appetiti, sogni, aspirazioni e una vita vissuta al massimo dell'esperienza. Il suo essere una donna libera e aperta incanta il sogno americano.

Questo il quadro della protagonista de «Gli amici di Georgia», l' ultimo lavoro di Arthur Penn, che non nasconde le fonti di ispirazione: «Alice's Restaurant», «American Graffiti», «Conoscenza carnale». È un film americano, molto americano, dove la musica è un pretesto ma anche un segno della volontà di emergere e liberarsi da un mondo scomodo.

Georgia (Jodi Thelon) suona il clarino e lo fa con la stessa grinta con la quale vive tutte le sue emozioni ed esperienze. Suona in un'orchestra dove non manca di sbigottire i compagni con «performances» fuori programma ma irresistibilmente coinvolgenti sia perché suona alla perfezione sia perché con la sua musica trasmette una gioia di vivere estremamente contagiosa. Con lei suonano i suoi migliori amici: Danilo (Craig Wasson), Tom (Jim Metzler) e David (Michael Huddleston), tutti innamorati di lei. Georgia però ama solo Danilo e solo con lui vorrebbe fare all'amore, almeno la prima volta. Ma non andrà bene. Danilo è un timido, incapace di sfruttare occasioni facili e palesi. Crede nell'amore come sentimento da coltivare con cura e tenerezza e non accetta un rapporto impostogli da una donna che considera importante per lui. Importante al punto che non riuscirà ad averla preferendole un'infermiera che saprà avere cura di lui e dei suoi sentimenti. Georgia dal canto suo accetterà il più disinibito interesse di Tom ma alla fine sposerà David.

È un vuoto da colmare ad ogni costo quello che spinge lei e i suoi amici a girare senza mete precise fino alla distruzione o all'approdo esausto su nuovi lidi finalmente tranquilli.

«C'erano dei giovani dell'America del '60 — dice Arthur Penn —**che non volevano partire per la guerra. Erano coraggiosi, interessanti, a modo loro nobili, ma nel loro rifiuto dell'ordine costituito non hanno saputo continuare a lottare. Il risultato è stato un individualismo esa-**

segue

GEORGIA (JODI THELON)

JUGOSLAVIA MAI COSÌ AMBIZIOSA

Filosofia dell'attacco

BELGRADO. Da quando Miljan Miljanic ha preso il posto di timoniere della nazionale jugoslava, la squadra in maglia blù ha infilato successi su successi sia per quanto riguarda i risultati sia per quanto riguarda il gioco. Oggi, infatti, la Jugoslava non solo vince (che è importante) ma convince e questo ha caricato al massimo l'ambiente della tifoseria che vede nella sua squadra una protagonista ai prossimi Mondiali in Spagna.

RECORD. Ottenuta la qualificazione, Miljanic ha avanzato le proprie richieste alla federazione che le ha accettate in toto al punto che al «mago» jugoslavo sono stati concessi ben 100 giorni per preparare al meglio i suoi ragazzi: e questo, se non è un record, poco ci manca. La cosa più importante, ad ogni modo, è un' altra e cioè che Miljanic avrà la possibilità di continuare quel lavoro di preparazione in profondità che ha già iniziato durante la pausa invernale del campionato e che concluderà all'indomani della fine della stagione agonistica interna.

RADUNO. Col campionato diviso in due parti per ragioni metereologiche, subito dopo la conclusione della prima fase, Miljanic ha radunato quaranta candidati alla maglia blù per un primo periodo di allenamento a Milocer, sul litorale montenegrino. Di qui, in gennaio, li ha trasferiti a Pola e a Spalato e in Dalmazia dove hanno concluso la prima fase della preparazione. **«Rispetto alle altre nazionali europee** — dice Miljanic per giustificare queste sue scelte — **a noi manca la preparazione fisica per un impegno tanto duro e stressante come un Mondiale. In Germania, nel '74, all'inizio facemmo benissimo per poi crollare clamorosamente come dimostrano le tre sconfitte consecutive subite con Germania Ovest, Polonia e Svezia. In Spagna, questa situazione non deve assolutamente ripetersi ed è per questo che ho chiesto e ottenuto un congruo periodo di tempo per prepararе al meglio la squadra».**

FONDO. In vista di Spagna 82, quindi, la filosofia che sembra informare il lavoro di Miljanic e dei suoi collaboratori è il lavoro sul fondo: solo chi non avvertirà la fatica degli incontri ravvicinati potrà sperare di andare in Spagna: per gli altri, anche se di grande nome, ci sarà l'off limits e, con esso, l'esclusione dalla lista dei ventidue che faranno i Mondiali. Per abituare tutti a questo tipo di lavoro in tempi ristrettissimi, oggi il campionato viene giocato al ritmo di due incontri per settimana: il 2 maggio la stagione sarà completata e da quel giorno tutti saranno a disposizione del cìtì il quale, dopo un riposo di dieci giorni, radunerà di nuovo la sua truppa.

SCELTA. In vista dei Mondiali, Miljanic ha già deciso che la Jugoslavia non sosterrà incontri impegnativi con altre nazionali: al contrario, si limiterà ad incontrare avversari ben più... malleabili. C'è chi dice, al proposito, che il cìtì abbia scelto questo tipo di preparazione per non rischiare il suo... albo d'oro. Ci sono altri, però, che danno ragione al tecnico il quale, evidentemente, non vuole scoprire le proprie carte prima del tempo. La ragione vera, ad ogni modo, pare sia un'altra e la spiega lo stesso Miljanic: **«A che pro affrontare avversari impegnativi senza poter schierare tutti gli uomini a disposizione visto che ce ne sono parecchi che militano in campionati stranieri e che, quindi, non potrebbero essere presenti. D'altra parte, dei miei uomini conosco tutto, per cui non ho certamente bisogno di vederli giocare per sapere quanto valgono».**

PROBLEMA. Sono sette i «legionari» jugoslavi che operano all'estero: Pantelic (Bordeaux), Svilar (Anversa), Buljan (Cosmos), Jerkovic (Zurigo), Slijvo (Nizza), Halilhodzic (Nantes), Suriak (Paris St. Germain): mentre per i «francesi» e i «belgi» non esistono problemi di sorta, per l' «americano» Buljan e lo «svizzero» Jerkovic la matassa si ingarbuglia parecchio visto che i club che li hanno in libro paga non si sono ancora fatti sentire nei termini che Miljanic auspica e questo è il solo problema non ancora risolto dal cìtì.

SQUADRA FATTA. Anche se Mil-

segue

UNA SCENA DEL FILM 5

IVAN GUDELY IN LOTTA CON COLLOVATI

PANTELIC PRECEDE ALTOBELLI 5

Cinema
Amici suoi

sperato al posto di una azione organizzata, una controcultura da emarginati. Erano pacifisti ma non avevano nessun programma, non sapevano come avrebbero trascorso il resto della loro vita». Sono questi «Gli amici di Georgia», quelli dell'«establishment» americano degli anni '60 che restano in bilico tra il nuovo impegno politico e il vecchio sogno americano rimanendone poi esclusi da entrambi: troppo vecchi e troppo giovani. È l'America che di gradino in gradino arriverà al Vietnam, allo scandalo Watergate, alla presidenza Carter, al dramma degli ostaggi, il tutto con una dose di semi-allucinazione collettiva e di paralisi che porterà alla staffilata «Reaganiana».

«Non approvo la situazione politica attuale — dice ancora Penn — **non sono d'accordo con questa politica, non mi piace l'indirizzo militaresco che questo paese va assumendo ma d'altra parte c'è una specie di forza compatta a livello di presidenza che non vivevamo ormai da parecchio tempo. Indubbiamente è più chiara la posizione di ognuno, chi è contro e chi è a favore».** È quindi per ora terminato il tempo degli «a solo» esaltanti di Georgia. L'orchestra prova a suonare di nuovo insieme.

Filippo Romano

Jugoslavia/segue

janic, in Spagna, ne porterà 22, l'undici titolare è praticamente già fatto con Pantelic in porta; Buljan, Krmpotic e Hrstic a contendersi i due ruoli di terzino d'ala; Zajec e Stojkovic difensori centrali; Petrovic, Gudelj, Slijvo e Suriak per il centrocampo e Zlatko Vujovic, Halilhodzic e Susic per l'attacco. Come si vede, tredici uomini per undici maglie. Tatticamente, lo schieramento sarà il consueto 4-4-2 i cui punti di forza si preannunciano in Gudelj, Petrovic, Slijvo e Suriak, quattro uomini che hanno in comune la caratteristica di sapersi esprimere al meglio giocando a tuttocampo. La figura tattica sarà la solita e cioè l'attacco che è poi anche il tipo di gioco che Miljanic preferisce e che ha sempre caratterizzato le sue squadre. **«In Spagna** — ha detto il tecnico — **voglio portare una squadra che sappia farsi rispettare tecnicamente ma che sia ancor più valida sul piano fisico e della tenuta alla distanza. Di fronte a qualunque avversario dovremo essere sempre in grado di imporre il nostro gioco e la nostra personalità invece di subire quella degli altri».**

SPERANZE ...A Belgrado tutti sperano che ai prossimi Mondiali la Jugoslavia si faccia rispettare: sognare il titolo assoluto appare follia pura anche ai più appassionati tifosi; un posto nelle prime quattro, invece, sono in molti a «vederlo» oltre che a sperarlo.

... E POLEMICHE. Non mancano comunque le polemiche pur se molto velate: se ne è reso interprete Vujadin Boskov, ex allenatore della nazionale e ora alla guida del Real Madrid che, dalla Spagna, ha dato l'ostracismo a chi gioca in Francia, ossia quattro su sette. Secondo lui, Pantelic e soci dovrebbero essere lasciati a casa perché assolutamente inutili in quanto altro non sono che... molliche di pane. E con gente così — ammonisce Boskov — non si va di certo lontano. □

COSÌ AL MUNDIAL 82

LA JUGOSLAVIA disputerà la prima fase nel gruppo cinque (Valencia e Saragozza come sedi) con Spagna, testa di serie, Honduras e Irlanda del Nord. Questo il calendario dei tre incontri eliminatori:
giovedì 17 giugno a Saragozza (21.00): **JUGOSLAVIA-Irlanda del Nord**
domenica 20 giugno a Valencia (21.00): Spagna-JUGOSLAVIA
giovedì 24 giugno a Saragozza (21.00): **Honduras-JUGOSLAVIA**
Se si classificherà al primo o al secondo posto del gruppo, la Jugoslavia disputerà la seconda fase a Madrid, con le squadre qualificatesi nel gruppo 2 (Germania, Austria, Cile, Algeria) e nel gruppo 2 (Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia, Kuwait).

IL VETERANO SURJAK

Giorgia Fiorio
Baby Rock

Sebbene sia soltanto agli inizi, ha l' ingenuità dell'adolescente in fiore e la grinta della vera professionista. A 14 anni, Giorgia Fiorio possiede già i numeri e la caparbietà per emergere. È la leader d'un gruppo rock, il «Giorgia Fiorio and Music Power» che, concerto dopo concerto, sta mietendo molti consensi fra gli amanti del rock dolce, stile anni 60. Il suo primo strumento è stato l'armonica a bocca, poi, crescendo, è subentrata in lei la voglia d'imparare a suonare qualcosa di più sofisticato come l'organo elettronico.

L'idea di fondare un gruppo è nata per caso, fra i banchi di scuola. **«Frequentavo la seconda media** — dice Giorgia — **e una mattina, assieme a un compagno, decisi d' iniziare a suonare. In seguito, s'aggiunsero gli altri: chi mediante amici, chi tramite un annuncio su un giornale specializzato. Così ora siamo in cinque: io, solista al sintetizzatore, Cesare Teghillo, 19 anni, alle tastiere, Paolo Marcon, 18 anni chitarrista; Fabrizio Ferrero, 17 anni, bassista; Giangi Bonsaver, 13 anni' batterista».**

Giorgia è la leader, come lei stessa ammette, ma ogni decisione viene presa di comune accordo fra tutti i componenti del gruppo. **«Io scrivo la musica e i testi, ma, per realizzare i motivi, occorre il consenso di tutti, anzi, il più delle volte, li arrangiamo insieme».**

Il loro rock-soft, orecchiabile, ha subito trovato chi ha messo a loro disposizione esperienza e tecnici preparati per aiutarli nella maturazione artistica. **«Il produttore Gianni Guarnieri ci ha affiancato persone che ci potessero seguire, ma la musica rimane nostra, non viene strumentalizzata in sala d'incisione».** Con Giorgia, poi, questo non sarebbe mai possibile, ha le idee troppo chiare per farsi mettere i piedi in testa. Non c'è riuscito nemmeno il padre Cesare, responsabile dell'attività corse del Gruppo Fiat e protagonista nel campionato europeo off-shore 1981, il quale, all'inizio, non voleva che si esibisse. Giorgia è molto preparata,la CGD (la stessa casa discografica dei Pooh) l'ha recentemente scritturata; segue lezioni di canto e di musica e, appena può, corre ad ascoltare concerti per imparare i «trucchi del mestiere». Sul palcoscenico, poi, non ha paura di nessuno, sa già come muoversi e comportarsi. Non s'ispira ad alcun modello in particolare: **«Se voglio, so essere me stessa** — dice Giorgia con sicurezza — **ma i miei modelli sono i Queen, Eric Clapton e i grandissimi Beatles».**

Nel futuro di Giorgia ci sono diversi special per alcune televisioni private, prima fra tutte quel «Popcorn» di Canale 5 che ha letteralmente perso la testa per questa grintosa biondina.

Grazia Buscaglia

FotoGiglio

HALILHODZIC FRA COLLOVATI (A TERRA) E TARDELLI

ZLATKO VUJOVIC (Foto Guido Zucchi)

FotoReporterPress

Marina Fiordaliso
Dalle Piramidi alle Alpi

Come essere belle, sexy e seducenti indossando scarponi da sci? Fiordaliso, la morettina con la treccia che ha cantato al festival di Sanremo, ci riesce bene. Ventiquattro anni, piacentina, con una intensa vita, piena di avventure, ha deciso di restare in Italia e sfondare nel suo paese. Per questo ha partecipato al festival di Sanremo con la canzone «Una sporca poesia». **«Perché sono tornata in Italia dopo aver cantato per gli sceicchi a Riad?** — dice Fiordaliso — **Perché ero stufa di stare lontana da casa e soprattutto perché un emiro si era innamorato di me e mi voleva comperare a tutti i costi. Ero stata valutata sessanta cammelli, perché un po' stretta di fianchi e non troppo grassa...».** Fiordaliso, invece, almeno per gli europei e gli italiani, va bene così com'è.

A Sanremo è stata sfortunata. Sicura di entrare in finale e sbaragliare come aveva fatto a Castrocaro, ha dovuto mollare. **«Comunque da Piacenza** — ribadisce Fiordaliso — **comincia la mia rivincita. Lunga "tournée" estiva, nuovi dischi, nuove canzoni. Sono una cantautrice, lavoro dall'età di dodici anni e ora ne ho ventiquattro. Cantavo in un orchestra di liscio con papà. Sono abituata a lottare. Se l'ho spuntata con gli sceicchi, perché non dovrei farcela in Italia?».**

Fiordaliso, dopo qualche anno trascorso al sole dei tropici e sotto le palme del Sahara, è tornata dunque a casa e si è buttata sugli sci. La sua passione è la neve, la montagna. È nata con gli sci ai piedi. **«Stavo laggiù** — continua — **sotto le palme, all'Hotel Carlton di Sharjah e sognavo le Alpi. Per un po' di nebbia e di neve avrei dato chissà che cosa. Invece avevo sempre sete e fuori c'erano quaranta gradi all'ombra».** Col caldo ha lasciato anche l'amore: un ragazzo col quale era fidanzata da parecchio. Ora è libera, ma i pretendenti dovranno però stare molto attenti: Fiordaliso vale almeno sessanta cammelli!

Ranuccio Bastoni

Moda giovane
Jeans e fantasia

Erano gli anni 60 quando esplose la moda dei «jeans». Da allora, dopo circa vent'anni, essi costituiscono sicuramente l'indumento più indossato in tutto il mondo.
Ai primi tempi era considerato quasi un capo rivoluzionario, controcorrente, tipico di quella categoria di persone che voleva abbandonare i canoni fondamentali della moda per rivolgersi ad un modo di vestire certamente meno elegante, tutt'altro che classico ma con un grande pregio difficilmente riscontrabile: la comodità. I jeans erano i pantaloni dei «capelloni», dei vagabondi, degli «hippies» e per tale motivo ogni persona per la quale fosse determinante conservare una certa reputazione, non poteva in nessun modo indossare dei jeans.
In seguito col passare degli anni, visto che il jeans diveniva sempre più popolare anche tra i non-vagabondi e i non-hippies, diverse case ne cominciarono a lanciare sul mercato vari tipi creando una vera e propria «moda». Si passò così dal famoso jeans attillato molto alto in cintura e con la gamba a campana, al pantalone a sigaretta, stretto sia in alto che in fondo ed infine al jeans a «sacco» con vita abbondante e gamba restringentesi fino all'ormai tradizionale «tubo».
Il jeans entrò così in modo stabile nel nostro guardaroba divenendo ad ogni età, e ad ogni livello l' indumento più «considerato».
Ma ecco che venne a galla un altro problema. L'enorme successo del «jeans» poteva far correre il rischio di una perdita di originalità nel vestire riducendo coloro che lo indossavano ad un grosso esercito compatto ed uniforme. Fortunatamente, a risoluzione di ogni interrogativo, nacque il «casual» grazie al quale, rimanendo il jeans l'indumento di base, era comunque possibile differenziarsi e personalizzarsi creando una «self-moda» originalissima e vivacissima.
Al giorno d'oggi il «casual» è il modo di vestire preferito, soprattutto tra i giovani i quali, grazie alla loro fantasia, riescono a creare dei veri e propri capi d'abbigliamento. Per tale motivo una tra le aziende, più conosciute, la POOH, ha messo sul mercato una collezione che si compone di tantissime soluzioni: jeans in vari colori, allegrissime magliette, morbide felpe, simpatiche camicie, tutto secondo lo stile «Jeans e... fantasia». □

MILJAN MILJANIC

L'uomo vincente

QUANDO MILJAN MILJANIC vide la luce a Bitolj (Macedonia) il 4 maggio 1930, dall'altra parte del Mondo, a Montevideo in Uruguay, si stavano giocando i primi Campionati del Mondo di calcio. E Miljanic, che a certe cose evidentemente crede, ama sottolineare che in questa contemporaneità esiste un evidente segno del destino. Nonostante sia nato in Macedonia, Miljanic è di nazionalità montenegrina e la sua prima fetta di... notorietà la ebbe durante la guerra di liberazione alla quale partecipò attivamente malgrado la giovanissima età. Terminato il conflitto, Miljanic si trasferì a Belgrado per giocare (male) a calcio e per laurearsi (col massimo dei voti) in economia e commercio. Da calciatore, fu affascinato dal biancorosso della Stella Rossa e malgrado la sue apparizioni in prima squadra siano state pochissime, rimase fedele al club sino a carriera conclusa ed oltre tanto è vero che, attaccate le scarpe al fatidico chiodo, indossò tuta e fischietto cominciando nella «primavera» del suo club quella carriera che gli avrebbe procurato il massimo delle soddisfazioni. CT della nazionale juniores nel '60, dal '66 al '74 tornò alla Stella Rossa per dirigere la prima squadra che, in questo periodo, vinse ben quattro titoli e tre Coppe del Maresciallo Tito. Alla vigilia dei Mondiali del '74, Miljanic fu chiamato per la prima volta alla guida della nazionale che diretta da lui, sconfisse (4-2) la Grecia ad Atene e 1-0 la Spagna nello spareggio di Francoforte assicurandosi in tal modo la partecipazione a quella edizione del Campionato del Mondo alla cui conclusione il buon Miljan mise a frutto notorietà ed esperienza e passò armi e bagagli al Real Madrid dove restò per quattro anni, giusto il tempo necessario per vincere tre titoli di campione e due coppe. Rientrato in patria (e al suo posto in Spagna ora c'è un altro jugoslavo, Vujadin Boskov), nel '79 gli venne affidata di nuovo la guida della nazionale che stava vivendo uno dei suoi periodi più difficili a causa anche dell' interminabile «valzer degli allenatori» che era costretta a ballare. Da allora ad oggi, MIljanic ha letteralmente cambiato la fisionomia dei «plavi» trasformandoli da squadra imprevedibile e quindi capace di qualunque risultato sia nel bene sia nel male, in formazione dal rendimento sicuro e dai risultati estremamente positivi come dimostrano poche cifre nella loro aridità: su 18 incontri, Miljanic ne ha vinti 15, pareggiati 1 e persi 2 per 47 reti attive e 17 passive. ma c'è di più: solo una volta, in questo periodo, la Jugoslavia è rimasta a secco: nel 2-0 che l'Italia le ha inflitto il 15 novembre 1980 a Torino. □

LA GESTIONE DI MILJANIC

1979: JUGOSLAVIA-Cipro 3-0 (CE), JUGOSLAVIA-Italia 4-1 (A), JUGOSLAVIA-Argentina 4-2 (A), JUGOSLAVIA-Spagna 1-0 (CE), JUGOSLAVIA-Cipro 5-0 (CE).
1980: JUGOSLAVIA-Uruguay 2-1 (A), JUGOSLAVIA-Romania 2-0 (A), JUGOSLAVIA-Polonia 2-1 (A), Romania-JUGOSLAVIA 4-1 (CB), Lussemburgo-JUGOSLAVIA 0-5 (CM), JUGOSLAVIA-Danimarca 2-1 (CM), Italia-JUGOSLAVIA 2-0 (CM).
1981: JUGOSLAVIA-Bulgaria 2-1 (A), JUGOSLAVIA-Grecia 5-1 (CM), Danimarca-JUGOSLAVIA 1-2 (CM), JUGOSLAVIA-Italia 1-1 (CM), JUGOSLAVIA-Lussemburgo 5-0 (CM), Grecia-JUGOSLAVIA 1-2 (CM).
N.B. - A: amichevoli; CE: qualificazioni Campionati d' Europa; CM: qualificazioni Campionato del Mondo; CB: Campionato balcanico.

BILANCIO

G	V	N	P	F	S
18	15	1	2	47	17

MILJAN MILJANIC

L'ENTUSIASMO DILAGA

GLI SCHEMI E LE STELLE

Punte affilate

È UN MOMENTO magico per il calcio jugoslavo, così ricco di talenti e di alternative, da porre Miljanic nell'inevitabile condizione di poter variare a piacimento moduli e formule senza intaccare il rendimento della squadra. Anche se molti titolari giocano all'estero, la Jugoslavia non ne risente sul piano dell' intesa, garantita dalla comune e non dimenticata appartenenza alla medesima scuola calcistica. In difesa, i punti fermi sono Zajec (libero) e Stojkovic (stopper... mobile) che formano una delle più forti coppie centrali del mondo. A centrocampo brilla la stella di Petrovic, il miglior talènto jugoslavo, uomo di purissima classe internazionale, affiancato dagli esperti Surjak, e Slijvo, alle cui spalle preme l'astro nascente Sliskovic. In attacco le punte esterne Zlatko Vujovic, cannoniere delle qualificazioni, e Susic, reintegrato dopo il servizio militare, hanno un elevatissimo indice di pericolosità più dell'alterno (ma talvolta irresistibile) centravanti Halilhodzic. □

PANTELIC

BULJAN (Krmpotic) — STOJKOVIC — ZAJEC — GUDELJ

PETROVIC — SLIJVO — SURJAK

ZL.VUJOVIC — HALILHODZIC — SUSIC

IL CLASSIFICONE DI PS&M

A CURA DI LORENZA GIULIANI

Mentre Renato Zero sta continuando la sua scalata alle vette del classificone, fa piacere vedere che finalmente anche Franco Battiato (che è gia a punti 138) sta avendo fortuna. «La voce del padrone», uscito alla fine dell'estate scorsa, entra solo in questo periodo nelle classifiche di vendita, per testimoniare la differenza che esiste fra i dischi che raggiungono rapidamente il primo posto, per poi bruciarsi altrettanto rapidamente, e quelli che invece seguono un' escalation lenta ma irreversibile. L' album del musicista siciliano rimane comunque il migliore album italiano dell'81 e uno fra i più interessanti in assoluto.

MIA MARTINI

VASCO ROSSI

B-52'S

LEI In mancanza di una presenza femminile particolarmente autorevole per ciò che riguarda il mercato discografico, vale senza dubbio la pena di parlare di Mia Martini, personaggio che sta con tenacia tentando di risalire la china della popolarità. Rimasta per parecchio tempo in secondo piano rispetto a chi si è saputo adeguare alle mode, Mimì è ricomparsa nell'ultima edizione di Sanremo con una canzone, «E non finisce il cielo», che evidenzia ancora una volta la sua classe e le sue ottime doti interpretative.

LUI Mr. Rossi non demorde, anzi, sta facendo passi da gigante come testimonia questo ultimo album, che porta lo stesso titolo dell'atipico brano sanremese. «Vado al massimo» dimostra che finora Vasco aveva voluto scherzare con gli strumenti e con la propria voce: adesso che fa sul serio è impossibile che passi inosservato o che venga etichettato come «provinciale». La musica è infatti molto corposa e curatissima e Vasco, sia nei brani dolci come in quelli più aggressivi sfodera le doti canore e tutta l'ironia di cui è capace.

LORO Proprio mentre la formula di «B-52's» e di «Wild Planet» stava mostrando la corda, ecco che arriva il principe azzurro a sistemare le cose, ad aggiungere stimoli e idee alla piacevole orecchiabilità dei B-52's. Questo «Mesopotamia» è infatti frutto della collaborazione del gruppo con David Byrne, che si sta trasformando in un re Mida della musica internazionale. L'estro del leader dei Talking Heads conferisce nuova freschezza e vitalità ai cinque «aerei da guerra», che hanno ora un nuovo punto di partenza da cui prendere le mosse.

Sorrisi e canzoni TV	musicaedischi	Ciao 2001
1. Sanremo '82 Interpreti vari EMI	1. Sanremo '82 Interpreti vari EMI	1. 30 × 60 Interpreti vari CGD
2. 30x60 Interpreti vari CGD	2. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA	2. Sanremo '82 Interpreti vari EMI
3. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA	3. 30 × 60 Interpreti vari CGD	3. Il tempo delle mele Colonna sonora WEA
4. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	4. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD	4. Artide & Antartide RENATO ZERO RCA
5. Artide & Antartide RENATO ZERO RCA	5. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	5. Renaissance VILLAGE PEOPLE CGD
6. Artur/The album Colonna sonora WEA	6. Artide & Antartide RENATO ZERO RCA	6. Sanremo Millionaires DEL NEWMAN RCA
7. Sanremo Millionaires DEL NEWMAN RCA	7. Collezione RICCARDO FOGLI CGD	7. Alibi AMERICA EMI
8. ...E penso a te RICCHI E POVERI Baby Records	8. Sanremo Millionaires DEL NEWMAN RCA	8. Arthur/The album Colonna sonora WEA
9. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI	9. ...E penso a te RICCHI E POVERI Baby Records	9. Buona Fortuna POOH CGD
10. Alibi AMERICA EMI	10. Arthur/ The album Colonna sonora WEA	10. La voce del padrone FRANCO BATTIATO EMI

VLADIMIR PETROVIC

Tiro al «piccione»

ALLE PRESE con notevoli problemi di... produttività goleadoristica, l'Arsenal ha pensato bene di porre una solida ipoteca su «Piccione» (lo chiamano così perché da ragazzo allevava questi pennuti) Petrovic, il capitano della Stella Rossa di Belgrado che è, assieme a Susic, uno dei migliori jugoslavi calciatori in attività.
Stando alle voci che circolano, il costo di Petrovic è stato di circa un miliardo e mezzo e se le cose andranno come si augurano sia a Belgrado sia a Londra, a far data dalla prossima stagione, il terreno di Highbury dovrebbe diventare il palcoscenico su cui Petrovic si esibirà. Nato a Belgrado il 1. giugno 1955, alla fine dei Mondiali il giocatore avrà compiuto i 27 anni: pochi, sulla carta, per trasferirsi all'estero. Siccome però nulla è impossibile se lo si vuole con ogni propria forza, soprattutto se a Madrid e dintorni gli jugoslavi faranno buona figura, è abbastanza agevole precedere che i «gunners» londinesi avranno una bocca da fuoco in più con cui far tremare i propri avversari. Ventinove presenze in nazionale (e 4 gol) sino ad ora, Petrovic è il beniamino del pubblico jugoslavo in generale e di quello della Stella Rossa in particolare anche perché è il solo giocatore che abbia fissato in dieci anni la durata del contratto che lo lega al club biancorosso della capitale jugoslava. Punto fermo della nazionale di Miljanic, Petrovic (che con la «Stella» ha giocato oltre 450 partite per oltre 110 gol) è uno dei pochi sicuri di un posto in squadra anche in Spagna in quanto, negli schemi che il citì ha in testa, una delle strutture portanti è proprio lui. E in effetti difficilmente la Jugoslavia potrebbe prescindere dal suo eclettismo o tantomeno trovargli un sostituto testuale: Petrovic infatti è un creatore di gioco che sa risolvere in proprio. □

VLADIMIR PETROVIC

radiocorriere TV	GUERIN SPORTIVO	CLASSIFICONE
1. **30 × 60** Interpreti vari CGD	La voce del padrone **FRANCO BATTIATO**	1. **POOH** (punti 666)
2. **Il trempo delle mele** Colonna sonora WEA	Vado al massimo **VASCO ROSSI**	2. **POLICE** (punti 569)
3. **Artide & Antartide** **RENATO ZERO** RCA	Deluxe **DELUXE**	3. **RENATO ZERO** (punti 467)
4. **Renaissance** **VILLAGE PEOPLE** CGD	Coup De Grace **MINK DE VILLE**	4. **GENESIS** (punti 467)
5. **Sanremo '82** Interpreti vari EMI	Tattoo You **ROLLING STONES**	5. **CLAUDIO BAGLIONI** (punti 398)
6. **...E penso a te** **RICCHI E POVERI** Baby Records	Energie **GIUNI RUSSO**	6. **PINO DANIELE** (punti 336)
7. **Sanremo Millionaires** **DEL NEWMAN** RCA	Che ritmo! **BEPPE STARNAZZA**	7. **FABRIZIO DE ANDRE'** (punti 288)
8. **La voce del padrone** **FRANCO BATTIATO** EMI	Mesopotamia **B-52's**	8. **LUCIO DALLA** (punti 271)
9. **Rosso e Nero** Interpreti vari Baby Records	This is the ice age **MARTHA & THE MUFFINS**	9. **ALBERTO FORTIS** (punti 236)
10. **La Serenissima** **RONDO' VENEZIANO** Baby Record	Anni affollati **GIORGIO GABER**	10. **ROLLING STONES** (punti 235)

POSTA POP

BERTOLI

□ Caro Luigi, mi piace molto BERTOLI e vorrei conoscere la sua discografia e il suo indirizzo.

LORENA CARCANO - LUINO (VA)

BERTOLI ha pubblicato i seguenti 33 giri: «Eppure soffia» (C.G.D. 81800 - 1976), «Il centro del fiume» (ASCOLTO ASC 20030 - 1977), «S'at ven in meint» (ASCOLTO ASC 20068 - 1978), «A muso duro» (ASCOLTO ASC 20128 - 1979), «Certi momenti» (ASCOLTO ASC 20233 - 1980), «Album» (ASCOLTO ASC 20270 - 1981). L'indirizzo della sua casa discografica è: ASCOLTO - Ufficio Stampa: Careta - Via M.F. Quintiliano, 40 - 20138 MILANO.

AMERICA

□ Vorrei sapere la discografia degli AMERICA. Ringraziandovi porgo molti saluti.

ANGELO PEDRETTI - ARLUNO (MI)

Gli AMERICA hanno inciso i seguenti 33 giri:
«America» (1971), «Homecoming» (1972), «Hat trick» (1973), «Holiday» (1974), «Hearts» (1975), «History» (Antologia - 1975), «Hideway» (1976), «Harbor» (1977), «Silent letter» (1979), «Alibi» (1980).

INDIRIZZO

□ Vorrei gentilmente sapere qual è l'indirizzo di GIANNI MORANDI. Complimenti per l'ottima rubrica.

PAOLO ISA - NAPOLI

L'indirizzo della casa discografica di GIANNI MORANDI è il seguente: RCA Italiana - Via Tiburtina km 12 - 00134 ROMA.

Scrivete a: Luigi Romagnoli
Guerin Sportivo - Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)

CONCERTI

a cura di **Gianni Gherardi**

TUXEDOMOON. Ritorno attesissimo per il gruppo californiano, considerato il capostipite del nuovo corso del rock elettronico. Il 24 marzo suonano al teatro Medica di Bologna, il 25 al Tenax di Firenze, il 27 e 28 al teatro Cristallo di Milano e il 29 al Nuovo di Torino.

EDOARDO BENNATO. Se discograficamente il napoletano non ha ancora deciso cosa fare, le voci si moltiplicano, con un ottimo gruppo continua la tournée nel suo teatro tenda. Il 24 marzo è a Lecce al Foro Boario, il 25 a Bari in Largo 2 giugno, il 26 a Foggia in Piazza del Carmine, il 27 a Pescara al Lungomare Cristoforo Colombo e il 28 a Civitanova Marche all'Antistadio.

BANCO. Dopo l'ottima accoglienza di «Buone notizie» il gruppo dei fratelli Nocenzi verifica l'impatto con il pubblico. Il 24 marzo a Genova, il 25 a Torino, il 26 a Santhià (Vercelli), il 27 a Mestre, il 28 a Brescia e il 30 a Padova.

RICCARDO ZAPPA. Considerato dai critici come il miglior chitarrista italiano, ha appena terminato il suo quarto lp, «Haermea» pubblicato in questi giorni, che propone in un tour che presenta anche un attento lavoro scenografico, curato da Marco Astarita. Il 24 marzo suona al palasport di Cassano Magnago, il 25 al teatro Novelli di Rimini, il 26 al Cristallo di Milano e il 27 al Ristori di Verona.

MUNDIAL STORY/I PRECEDENTI

Un quarto posto

LA JUGOSLAVIA è una delle poche squadre europee che abbia partecipato a tutte le edizioni della Coppa del Mondo, ci riferiamo anche alle qualificazioni. Il miglior risultato gli slavi lo conseguirono nel 1962, quando si classificarono al quarto posto, battuti nella «piccola finale» dai padroni di casa del Cile. Nel corso di quel Campionato Mondiale i transadriatici consumarono una piccola-grande «vendetta». Nei quarti di finale si trovarono di fronte i tedeschi occidentali che, nelle precedenti due edizioni ('54 e '58), li avevano estromessi, sempre a livello di quarti di finale, dalla competizione. Gli «azzurri» li sconfissero di misura: quella vittoria, permise loro di andare avanti nel torneo. L'ultima apparizione ad una fase conclusiva del Mondiale risale al 1974; in quell'occasione furono eliminati nel turno di semifinale, guarda caso... dalla Germania Ovest!

EDHEM SLJIVO

1930 Eliminata nelle semifinali
FASE FINALE - GRUPPO II
JUGOSLAVIA-Brasile 2-1
JUGOSLAVIA-Bolivia 4-0
Classifica: JUGOSLAVIA 4; Brasile 2; Bolivia 0.
FASE FINALE - SEMIFINALI
Uruguay-JUGOSLAVIA 6-1
1934 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - GRUPPO X
JUGOSLAVIA-Svizzera 2-2 2-2 (vittoria assegnata alla Svizzera)
Romania-JUGOSLAVIA 2-1
Classifica: Svizzera 3; Romania 2; JUGOSLAVIA 1.
1938 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - GRUPPO II
Polonia-JUGOSLAVIA 4-0 0-1
1950 Eliminata nella fase finale
QUALIFICAZIONI - GRUPPO II
JUGOSLAVIA-Israele 6-0 5-2
Francia-JUGOSLAVIA 1-1 (d.t.s.) 1-1 (d.t.s.)
Spareggio in Italia: JUGOSLAVIA-Francia 3-2
FASE FINALE - GRUPPO 1
JUGOSLAVIA-Svizzera 3-0
Brasile-JUGOSLAVIA 2-0
JUGOSLAVIA-Messico 4-1
Classifica: Brasile 5; JUGOSLAVIA 4; Svizzera 3; Messico 0.
1954 Eliminata nei quarti di finale
QUALIFICAZIONI - GRUPPO X
JUGOSLAVIA-Israele 1-0 1-0
JUGOSLAVIA-Grecia 1-0 1-0
Classifica: JUGOSLAVIA 8; Grecia 4; Israele 0.
FASE FINALE - GRUPPO 1
JUGOSLAVIA-Francia 1-0
Brasile-JUGOSLAVIA 1-1 (d.t.s.)
Classifica: Brasile (+5) e JUGOSLAVIA (+1) 3; Francia 2; Messico 0.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
Germania Ovest-JUGOSLAVIA 2-0
1958 Eliminata nei quarti di finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA VII
Grecia-JUGOSLAVIA 0-0 1-4
Romania-JUGOSLAVIA 1-1 0-2
Classifica: JUGOSLAVIA 6; Romania 5; Grecia 1.
FASE FINALE - GRUPPO 2
JUGOSLAVIA-Francia 3-2
JUGOSLAVIA-Paraguay 3-3
JUGOSLAVIA-Scozia 1-1
Classifica: Francia (+4) e JUGOSLAVIA (+1) 4; Paraguay 3; Scozia 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
Germania Ovest-JUGOSLAVIA 1-0
1962 Quarta classificata
QUALIFICAZIONI - EUROPA X
JUGOSLAVIA-Polonia 2-1 1-1
QUALIFICAZIONI - SPAREGGIO EUROPA X - ASIA
JUGOSLAVIA-Corea del Sud 5-1 3-1
FASE FINALE - GRUPPO A
Urss-JUGOSLAVIA 2-0
JUGOSLAVIA-Uruguay 3-1
JUGOSLAVIA-Colombia 5-0
Classifica: Urss 5; JUGOSLAVIA 4; Uruguay 2; Colombia 1.
FASE FINALE - QUARTI DI FINALE
JUGOSLAVIA-Germania Ovest 1-0
FASE FINALE - SEMIFINALI
Cecoslovacchia-JUGOSLAVIA 3-1
FINALE PER IL TERZO E QUARTO POSTO
Cile-JUGOSLAVIA 1-0
1966 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA III
JUGOSLAVIA-Lussemburgo 3-1 5-2
JUGOSLAVIA-Francia 1-0 0-1
Norvegia-JUGOSLAVIA 3-0 1-1
Classifica: Francia 10; Norvegia (+5) e JUGOSLAVIA (+2) 7; Lussemburgo 0.
1970 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA VI
JUGOSLAVIA-Finlandia 9-1 5-1
Belgio-JUGOSLAVIA 3-0 0-4
JUGOSLAVIA-Spagna 0-0 1-2
Classifica: Belgio 9; JUGOSLAVIA 7; Spagna 6; Finlandia 2.
1974 Eliminata nel turno di semifinale
QUALIFICAZIONI - EUROPA VII
Spagna-JUGOSLAVIA 2-2 0-0
JUGOSLAVIA-Grecia 1-0 4-2

segue

A CURA DI GIANNI GHERARDI

PRIMO ASCOLTO

GERARDO CARMINE GARGIULO
Avellino express
(Spaghetti 34149)

Il meridionalismo sta producendo ottimi risultati e la via aperta da Pino Daniele, ma ancora prima dai due Bennato (pur se in opposte direzioni) comincia ad essere percorsa anche da vari allievi. Dopo Mimmo Cavallo c'è ora Gerardo Carmine Gargiulo, novello cantautore che con «Avellino express» ironizza su sé stesso e sui tanti luoghi comuni dell'essere meridionale oggi. Certo affiorano qua e là inevitabili infuenze di colleghi più famosi, ma come esordio non è male, con musiche originali eseguite ottimamente da uno stuolo di illustri musicisti da studio. Gargiulo poi ha ottime doti vocali e interpreta le sue canzoni con quella dose di autocitazione ideale per uno come lui che cerca di uscire dal solito cliché. Questo disco é infatti più vicino a Cavallo che non a Edoardo Bennato e non crediamo sia un demerito. È la voglia di cercare nuove forme di espressione che non siano quelle solite del sornione meridionale che abbonda nei dischi.

KELLY GROUCUTT
Kelly
(Ariola 31610)

L'Electric Light Orchestra apre delle succursali. La prima è questa di Kelly Groucutt, bassista nel gruppo di Jeff Lynne, che ha realizzato questo disco da solista (in parte anche a Roma). Chiamando Bev Bevan, il batterista della Elo, il tastierista Richard Tandy e gli archi di Louis Clark, Kelly ha ottenuto una copia appena diversa da quella del suo gruppo originario. Se c'è una cosa nella quale Kelly non difetta è proprio la piacevolezza di una musica che scorre elegantemente, nonostante i riferimenti ai passati ELO si sprechino. Le coralità, le soluzioni armoniche, gli impasti ritmici, sono tutti effetti che Lynne ha già proposto da tempo e Kelly ne è degno allievo, con una forte personalità. Insomma un disco onesto.

HENGHEL GUALDI
Dedicato a Duke Ellington
(103 27012)

Definito «il Benny Goodman italiano» Gualdi divide la sua attività tra jazz di buona fattura e serate con l'orchestra nelle balere. In questo lp è colto nella sua dimensione: quella di consumato musicista ed esperto arrangiatore, con un sincero e appassionante omaggio ad uno dei grandi come Duke Ellington, al quale tutti i jazzisti devono qualcosa. Troviamo così da «Solitude» a «Satin doll», da «Moon indigo» a «Sophisticated lady», il meglio della vasta produzione del celebre pianista, direttore e arrangiatore, con Gualdi che insieme alla Blu Music reinventa e propone i brani con eleganza e grande classe.

JOE EGAN
Map
(Ariola 39122)

Personaggio non certo di primo pelo, Egan ha condiviso in passato un'esperienza comune con Gerry Rafferty, suo compagno negli Steeler's Wheel (quelli di «Stuck in the middle with you»), per poi intraprendere un'attività solistica con alterna fortuna. «Map» è il suo secondo disco da solista, nel quale Egan trova una felice vena, per una musica estremamente godibile, mai forzata, dal taglio elegante e intelligente. In maggior parte scritto a quattro mani con il produttore David Courtney, lo stesso di Sayer e Daltrey, «Map» si avvale della collaborazione di ottimi strumentisti, Nicky Hopkins in testa, dove Egan mostra la propria capacità di cantante limitandosi, come strumentista, alla chitarra acustica. Tra i brani più interessanti da segnalare «Heat of the moment», «Survivor» e «Price of love» degli Everly Brothers.

ARTURO TOSCANINI
Antologia di brani
RCA/LP

(P.P.) Per il 25. anniversario della morte di Arturo Toscanini la RCA, che possiede la totalità delle registrazioni del maestro, si è mossa in grande stile, pubblicando sotto il titolo «Nuovo Toscanini - The man behind the legend» una serie di 25 microsolchi che recano una selezione delle massime interpretazioni del grande direttore d'orchestra. Per l'occasione è stata adottata una nuova tecnica d'incisione, denominata «Haklf-speed mastering», capace di rendere molto bene la presenza orchestrale, tagliando la distorsione soprattutto sugli acuti e limitando al masimo il fastidioso fruscio che purtroppo, tenendo presente gli anni delle registrazioni, non può davvero mancare. Della proma emissione di 13 dischi fa parte questo interessantissimo documento registrato in Giappone, per la prima volta pubblicato in Italia. Alla testa dell' Orchestra della Scala, novantotto strumenti appositamente scelti per lui, nel 1920-'21 Toscanini intraprese una lunga tournée americana, della quale ci rimangono queste registrazioni. Dei tredici brani riportati in questo microsolco spiccano per l'intensa bellezza quelli più conosciuti, che ci vengono riproposti in una interpretazione per così dire all' origine: la Ouverture del «Don Pasquale» di Donizetti, l'Aragonese del IV atto della «Carmen» di Bizet, la Rakoczy March da «L'Arlesienne» di Berlioz assumono in questa interpretazione quel sapore che hanno le cose antiche ma ancora del tutto attuali.

CARMINE GARGIULO
Avellino Express

KELLY GROUCUTT
KELLY

HENGHEL GUALDI
Dedicato a Duke

JOE EGAN
Map

ARTURO TOSCANINI
Antologia di brani

Mundial Story/segue

Classifica: JUGOSLAVIA (+3) e Spagna (+3) 6; Grecia 0.
Spareggio a Francoforte: JUGOSLAVIA-Spagna 1-0
FASE FINALE - PRIMO TURNO, GRUPPO II
JUGOSLAVIA-Brasile 0-0
JUGOSLAVIA-Zaire 9-0
JUGOSLAVIA-Scozia 1-1
Classifica: JUGOSLAVIA (+9), Brasile (+3) e Scozia (+2) 4; Zaire 0.
FASE FINALE - SECONDO TURNO, GRUPPO A
Germania Ovest-JUGOSLAVIA 2-0
Polonia-JUGOSLAVIA 2-1
Svezia-JUGOSLAVIA 2-1
Classifica: Germania Ovest 6; Polonia 4; Svezia 2; JUGOSLAVIA 0.
1978 Eliminata nelle qualificazioni
QUALIFICAZIONI - EUROPA VIII
Spagna-JUGOSLAVIA 1-0 1-0
JUGOSLAVIA-Romania 0-2 6-4
Classifica: Spagna 6; Romania 4; JUGOSLAVIA 2.
1982 Qualificata alla fase finale
QUALIFICAZIONI - EUROPA V
Lussemburgo-JUGOSLAVIA 0-5 (Susic, Zl. Vujovic 2, Petrovic, Buljan)
JUGOSLAVIA-Danimarca 2-1 (Pantelic, Zr. Vujovic)
Italia-JUGOSLAVIA 2-0
JUGOSLAVIA-Grecia 5-1 (Slijvo, Halilhodzic, Pantelic, Zl. Vujovic 2).
Danimarca-JUGOSLAVIA 1-2 (Zl. Vujovic, Petrovic)
JUGOSLAVIA-Italia 1-1 (Zl. Vujovic).
JUGOSLAVIA-Lussemburgo 5-0 (Halilhodzic 2, Surjak, Pasic, Zl. Vujovic)
Grecia-JUGOSLAVIA 1-2 (Surjak, Jerkovic).
Classifica: JUGOSLAVIA 13 (+15); Italia 12; Danimarca 8; Grecia 7; Lussemburgo 0.

I MARCATORI: **7 gol** Zlatko Vujovic; **3 gol** Halilhodzic; **2 gol** Petrovic, Pantelic, Surjak; **1 gol** Susic, Buljan, Slijvo, Zoran Vujovic, Pasic, Jerkovic.

CON QUESTI GIOCATORI ALLA CONQUISTA DI SPAGNA 82

NOME E COGNOME	ETÀ	SQUADRA	RUOLO
Dragan PANTELIC	30	Bordeaux	portiere
Ratko SVILAR	32	Anversa	portiere
Zlatko KRMPOTIC	23	Stella Rossa	difensore
Milos HRSTIC	26	Rijeka	difensore
Zoran VUJOVIC	23	Hajduk	difensore
Velimir ZAJEC	25	Dinamo	difensore
Nenad STOJKOVIC	25	Partizan	difensore
Ivan BULJAN	32	Cosmos	centrocampista
Ivo JEROLIMOV	23	Rijeka	centrocampista
Ivan GUDELJ	21	Hajduk	centrocampista
Vladimir PETROVIC	26	Stella Rossa	centrocampista
Blaz SLISKOVIC	22	Hajduk	centrocampista
Jurica JERKOVIC	31	Zurigo	centrocampista
Edhem SLJIVO	31	Nizza	centrocampista
Zlatko VUJOVIC	23	Hajduk	centrocampista
Vahid HALILHODZIC	29	Nantes	attaccante
Ivica SURJAK	28	Paris St. Germain	attaccante
Milos SESTIC	25	Stella Rossa	attaccante
Predrag PASIC	23	Sarajevo	attaccante
Safet SUSIC	27	Sarajevo	attaccante
Allenatore: Miljan MILJANIC			

FORMAZIONE TIPO: Pantelic; Buljan (Krmpotic), Stojkovic, Zajec, Gudely (Hrstic); Petrovic, Slijvo, Surjak; Zlatko Vujovic, Halilhodzic, Susic

DRAGAN PANTELIC

NENAD STOJKOVIC

ZLATKO VUJOVIC

IL «33» DELLA SETTIMANA

CENTRAL UNIT
Loving machinery
(Data Output 001)

Costituisce una premessa della ferma volontà dell'Italia ad abbandonare l'etichetta di «provincia dell'impero», che vive colonialmente di quanto arriva della produzione angloamericana. C'è molto fermento e, fatto ancora più importante, i gruppi che cercano l'affermazione sono disposti anche all'autoproduzione. È il caso di «Loving machinery» opera prima dei Central Unit, gruppo bolognese, ma... per puro caso, poiché, affermano i componenti, **«noi dovremmo vivere a Londra»**. Manie esterofile a parte, questo extend-play (due brani per facciata a 45 giri) è un altro sasso lanciato contro il convenzionale palazzo di vetro di un rock elettronico che va sempre più controcorrente. È l'ora della riscossa e i Central Unit, al pari di altri, interprano bene il novello spirito rivoluzionario che anima i loro prodi. Questo disco è un compendio delle capacità espressive di un gruppo che può diventare qualcuno se solo riuscirà a restare in questo ambito di notevole originalità.

Certo si avvertono inevitabili influenze, ma non vanno al di là di un sentito e cortese omaggio ai Tuxedomoon di «What use?», qui proposta in una versione maggiormente efficace dell'originale. Ciò che stupisce è che ci sono potenzialità commerciali verso un pubblico più vasto, perché «Saturday nite» è un perfetto ballabile dei sabato sera metropolitani, magari con l'ausilio di un bel video, come da moda imperante. Dinamici, aggressivi, ma anche capaci di cogliere al volo momenti di riflessione, vedi «Rock onze», i Central Unit, pur di fare sentire la loro voce, hanno fatto tutto il possibile: questo disco, che si trova nei negozi specializzati della penisola, può essere richiesto alla Data Corporation, via Cartolerie, 22 a Bologna. La speranza nostra è che, dopotanti sforzi, il gruppo possa arrivare tra le «grinfie» di qualche multinazionale discografica che permetta loro, fornendo mezzi più idonei, di allargare questo nuovo verbo che, pur se realizzato in Italia, è notevolmente competitivo anche nei confronti di molti dischi esteri. Gli stessi per i quali i nostri ragazzini vanno in brodo di giuggiole, senza pensare che anche da noi, superando il primo momento di diffidenza, si riescono a fare cose altrettanto originali. Non è poco!

LE NOSTRE PAGELLE

7

ABBA
The visitors
(Epic 10032)

Questa industria svedese, si dice che il fatturato arrivi a fare concorrenza alla Volvo, ha colpito ancora e non poteva essere diversamente. Gli Abba da tempo immemorabile sono sulla breccia e ci resteranno per molto. Ogni loro lp, anche questo non fa eccezione, è alla portata di tutti, poiché ogni canzone è programmata secondo le esigenze di mercato. «The visitors» è un nuovo anello nella collana di successi dei quattro svedesi.

7

FRANK SINATRA
She shot me down
(Reprise 54117)

Su «The voice» non si discute. Ormai è un punto fermo nella storia di questo secolo, la «pedalata» è veramente di un livello superiore. In questo disco poi Frank canta dei classici come «She shot me down» (che altro non è che «Bang bang»: vedi Equipe 84), «The gal hat go away» di Gershwin e così via, con Don Costa che trova la solita miniera d'oro dopo quella della figlioletta. Insomma, la classe non è acqua.

7

EARTH, WIND & FIRE
Raise!
(Cbs 85272)

Il passato e il futuro, l'antico Egitto e la tecnologia. Questo lp del gruppo di Maurice White cerca di miscelare il tutto per cercare un messaggio che sia quasi di speranza in un futuro forse altrettanto magnifico come quello quello di Ramsete. «Raise» è il solito gioiello degli Earth, Wind & Fire, riccamente eseguito, con la strumentazione degna di una grande orchestra e con un gruppo che ama sempre più affiancarsi di altri collaboratori più o meno illustri, tutti comunque di serie A.

6

JAIRO
(Rca 31599)

Volendo si potrebbe definire «l'altro Iglesias» con qualche accento più moderno: i capelli sono da teenager e il sorriso non è da dentiera: Jairo cerca di «catturare» lo stesso pubblico di Iglesias puntando però su un melodico meno scontato. Oltre ad alcuni suoi brani proposti in versione italiana nel disco figurano anche la versione di «Woman in love» e «Sinfonia» scritta da Minellono e Cotugno.

RATKO SVILAR
ZLATKO KRMPOTIC
MILOS HRSTIC
ZORAN VUJOVIC
VELIMIR ZAJEC

IVAN BULJAN
IVO JEROLIMOV
IVAN GUDELJ
VLADIMIR PETROVIC
EDHEM SLJIVO

VAHID HALILHODZIC
IVICA SURJAK
PREDRAG PASIC
SAFET SUSIC
MILJAN MILJANIC, IL CT

15

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Trento scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere ad **Alessio De Nardi, via Gandhi 5, Trento.**

□ **COMPONENTE** Ultras Civitanova Marche sez. Roma corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Rombaldoni, via G. Chiabrera 75, ROMA.**

□ **APPASSIONATO** tifo organizzato scambia foto con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Corrado Rusconi, via Monte Canin 2, Trieste.**

□ **APPARTENENTE** Hell's Angels Sampdoria scambierebbe materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Davide Ze', via Pr. dei Gerani 5/13, Rapallo (GE).**

□ **CORRISPONDEREI** con amici italiani e stranieri. Scrivere a **Gianluca Pappalettere, via Paolieri 45, Albinia (GR).**

□ **APPARTENENTE** ai Boys SAN Inter corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Enrico Parodi, via San Quirico 123/A/11, Genova.**

□ **APPARTENENTE** ai Commandos Brescia scambia adesivi con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Corrado Manessi, Traversa 14☛, 139, Villaggio Sereno (BS).**

□ **APPARTENENTE** ai Rangers di Taranto corrisponderebbe con gruppi ultrà italiani, per scambio materiale. Scrivere a **Ciro Nardelli, via Buccari 12, Taranto.**

□ **TIFOSO** interista corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per acquisto materiale. Scrivere a **Italo Di Sabato, via De Gasperi 10, Palata (CB).**

□ **APPARTENENTE** al Commando Ultrà Curva B di Napoli corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Sergio Iuliano, via 1. traversa Domenico Fontana 96, Napoli.**

Pubblichiamo la foto della squadra Juve Marra di Napoli i cui giocatori sono assidui lettori del Guerin Sportivo. La compagine ha vinto la 1. Coppa della Campania. Questa la formazione. In piedi da sinistra: **Aria, Massei, Romano I, Possemato, Maurelli.** Accosciati da sinistra: **Torino, Romano II, Nasti, Poggi, Persico, Mancini.**

MERCATINO

□ **CERCO** maglie, gagliardetti e distintivi metallici di squadre nazionali ed estere. Scrivere a **Fabrizio Indino, via Vecchia di Grottaferrata 11, Marino (ROMA).**

□ **CERCO** ogni genere di materiale che riguardi Ciccio Graziani. Scrivere a **Patrizia Fossati, via del Campo 13☛22, Genova.**

□ **CERCO** materiale riguardante i club stranieri, cuscinetto, sciarpa e bandiera della Juventus, pagandoli 3.000 lire cadauno. Scrivere a **Antonia Rinaldi, via Indipendenza 13, Palinuro (SA).**

□ **VENDO** 100 copie del Guerin Sportivo in ottimo stato a lire 200 l'una e albi super-eroi a lire 150 l'uno. Scrivere a **Michele Arpa, via P.S. Mancini 13, Ferrovia (Napoli).**

□ **VENDO** campo da subbuteo, prezzo da concordare. Scrivere a **Carmine Barolo, via Monginevro 244, Torino.**

□ **VENDO** annate del Guerin Sportivo dal 1977 al 1981. Scrivere a **Massimo Palescandolo, viale Gramsci 22, Napoli.**

□ **VENDO** materiale del tifo giallo-rosso. Scrivere a **Luca Annunziata, via Asmara 21, ROMA.**

□ **VENDO** foto del tifo bianconero e granata a lire 1500 cadauna. Scrivere a **Daniele Pregnolato, Via Pastrengo 110, Moncalieri (TO).**

□ **VENDO** collezione completa de «Il calcio e ciclismo illustrato», annate dal 1947 al 1964, e gli Almanacchi dal 1949 al 1958. Scrivere a **Totò Gallo, via Acrone 40, Agrigento.**

□ **CERCO** sciarpa degli Eagles Supporters o dei Viking Lazio, pago fino a lire 5.000 e spese postali. Scrivere a **Emo Silvestri, via Challant 24, Torino.**

□ **VENDO** foto professionistiche del tifo ultrà. Scrivere a **Onorato D'Ettorre, via D'Annunzio 40, Cassino (FR).**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri, che scambio con identico materiale. Scrivere a **Carlo Marelli, via Tripoli 79, Grosseto.**

□ **VENDO** foto del fantastico tifo avellinese e napoletano a lire 1500 cadauna. Scrivere a **Claudio Gori, via C. Baroni 84, Gratosoglio Milano.**

AMICI STRANIERI

□ **APPARTENENTE** agli Ultras del St. Etienne corrisponderebbe con amici italiani, per scambio idee e materiale. Scrivere a **Bruno Pili, 2 Rue du Chablais, 74100 Annemasse (FRANCIA).**

□ **TIFOSO** maltese, sostenitore della Fiorentina, cerca materiale di ogni genere sulla squadra viola, che scambia con materiale delle squadre maltesi e inglesi. Scrivere a **Emanuele Fondacaro, 10 Block «C», Arch☛Flats, Hamrun (MALTA).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

JUGOSLAVIA In prima fila, da sinistra: **Gudelj, Pantelic, Buljan, Stojkovic, Zajec, Surjak.** In seconda fila, **Zlatko Vujovic, Vladimir Petrovic, Halilhodzic, Sljivo e Pasic. Manca Susic, militare**

Foto di **Guido Zucchi**

Hanno collaborato: **Stefano Tura** e **Francesco Ufficiale**

NAPOLI-TORINO 2-0

L'1-0 DI CRISCIMANNI (FotoCapozzi)

IL 2-0 DI PELLEGRINI (FotoCapozzi)

Dopo la dura batosta nel derby di Avellino, il Napoli torna alla vittoria, centrando due importanti traguardi: scavalca la Roma nella corsa alla Coppa Uefa e porta il suo Pellegrini ad affiancare Pruzzo nella graduatoria dei cannonieri. Proprio il gol di Pellegrini solleva le vibrate proteste dei granata che invocano il fuorigioco

PELLEGRINI ESULTA (FotoCapozzi)

FIORENTINA-CESENA 1-0

Pur agguantando la vittoria a soli dieci minuti dalla fine, la Fiorentina formula-Antognoni non dispiace contro il robusto Cesena: i viola, infatti, costruiscono numerose opportunità da gol, anche se ci vuole un guizzo di Casagrande, su azione che proprio Antognoni imposta per Graziani, a firmare una vittoria tanto preziosa quanto faticata

IL GOL DI CASAGRANDE (FotoSabe)

ASCOLI-AVELLINO 1-1

L'Ascoli interrompe la sua serie di vittorie al termine di una partita duramente condizionata dal pessimo stato del terreno. Il fondo scivoloso finisce per determinare i due gol: quello di Piga che porta in vantaggio l'Avellino e quello di Carotti, che replica così il primo bersaglio stagionale di Como, fissando il risultato sull'1-1

PIGA PER L'AVELLINO (FotoPilati)

CAROTTI PER L'ASCOLI (FotoPilati)

LIGUORI E FABBRETTI IN PANCHINA (FotoSport)

Franco Liguori non poteva augurarsi un debutto più fortunato: alla sua prima panchina di serie A, una rotonda vittoria sulla Roma e due punti forse decisivi ai fini della salvezza del Bologna! Al nuovo allenatore va attribuito il merito di una più efficace disposizione tattica, con Colomba «regista» e col ritrovato Neumann «rifinitore»: il tedesco, pur non essendo all'apice della forma fisica, confeziona i due «assist» che Fiorini (un altro recuperato) e il solito Mancini trasformano nei gol-partita. La Roma paga il pedaggio alle sue molte assenze e incassa la terza sconfitta consecutiva. La zona Uefa si allontana ancora...

FIORINI, PRIMO GOL (FotoSport)

IL RADDOPPIO DI MANCINI (FotoSanna)

ACROBAZIA DI CONTI (FotoSport)

INTER-UDINESE 1-1

IL RIGORE DI BECCALOSSI (Foto FL)

IL PAREGGIO DI CINELLO

L'Inter spreca un altro punto, staccandosi senza rimedio dalla coppia di testa. Pur in vantaggio con un rigore di Beccalossi, si fa raggiungere da un avversario ridotto in dieci per l'espulsione di Causio

CATANZARO-CAGLIARI 1-0

GOL VINCENTE DI BORGHI

Il Cagliari si batte con molta generosità e meriterebbe il pari, ma finisce per decidere il gol segnato di testa da Borghi. Il Catanzaro si slancia così nelle alte sfere, mentre per gli isolani la situazione si fa assai pesante

casualwear

jeans&bluejeans

sportswear

POP84

jeans & casual

sponsor ufficiale dell'Ascoli e Sambenedettese calcio

l'esempio più completo del casual italiano

ZIBALDONE

IN PRIMO PIANO

di **Gianfranco Civolani**

FRANCO LIGUORI

Stavolta mi butto

— Prima cosa: tua moglie come l'ha presa?
«Un blocco allo stomaco, chiaramente un fatto emotivo. Mia moglie non si è mai interessata di pallone e il fatto che dopo tanti anni il marito fosse di nuovo nella bufera...».
— E tuo padre che ti ha detto?
«Mio padre invece mi ha sempre attentamente seguito, ma lui era un colonnello molto austero ed era puntualmente il mio censore e comunque mi ha detto di controllarmi e di contare fino a dieci prima di sbilanciarmi».
— Segno che hai un carattere a spigoli...
«Ma no, segno che non sono il tipo che porge l'altra guancia».
— Diciamo che le disgrazie ti hanno temprato alla lotta...
«Sì, ma basta con quella storia di Benetti, ti pregherei di lasciar perdere, è roba vecchissima».
— Ma è roba che ti resterà sempre addosso...
«Questo è vero, purtroppo è vero, si batte sempre quel chiodo, il povero Liguori martoriato da Benetti quell' infausto pomeriggio a S. Siro, una brillante carriera troncata sul nascere...».
— Resta il fatto che fu troncata...
«Vero, fu troncata, ma non pensiamoci più. E poi con Benetti mi sono incontrato di nuovo sul campo, lui ancora al Milan e io al Foggia. Niente di niente, ognuno per i suoi sentieri. E addirittura un giorno l'ho avvicinato in aereo e gli ho chiesto un gagliardetto per amici miei. Fu un interventaccio, quel giorno, ma non possiamo tutta la vita mettere in croce Benetti e parlare del mio martirio...».
— Sostanzialmente il calcio giocato cosa ti ha dato?
«Mi ha fatto balenare grandi orizzonti e a conti fatti mi ha procurato grandi amarezze. Però il particolare di aver poi dovuto ricominciare da zero mi ha forgiato il carattere, mi ha reso più forte, mi ha fatto conoscere anche la faccia dispari del pianeta calcio».
— E questo pianeta com'è?
«Impastato di crudeltà e di fascino al tempo stesso. Tu pensa che io ho chiuso la carriera al Brindisi, avevo trent' anni, mi sono ritrovato con tante speranze deluse e con quattro lire in tasca».
— Bé, quattro lire...
«Qualcosina da parte, ma mica tanto, ti giuro. Dopodiché quel poco che mi era rimasto stava asciugandosi e così mia moglie si è messa a lavorare mentre io a Terni meditavo su cosa fare. Avevo un diploma Isef in vista, ma volevo stare nel calcio, magari come manager, avevo anche le idee un po' confuse. Sono rimasto zitto e fermo per sei mesi, qualcuno non aveva mantenuto certe promesse e improvvisamente mi hanno chiesto di andare a Narni per allenare una squadretta di promozione, roba da dieci milioni l'anno spese comprese. Ho voluto cimentarmi e mi sono appassionato da matti. In quel momento ho deciso che non avevo la stoffa per stare dietro una scrivania e che il mio destino forse era quello del mister. Il resto lo sai anche tu: assistente di Ulivieri, poi il Supercorso, poi il settore giovanile al Pisa e infine il ritorno al Bologna, in questa splendida città che mi aveva visto grande e piccolo, in questa splendida città dove evidentemente maturano tutte le svolte importanti della mia vita».
— Ma tu ti eri specializzato con i giovani...
«Mi ero specializzato con i giovani tenendo l'occhio fisso per opportunità di livello, perché dovrei negarlo?».
— C'è qualche allenatore che ti è stato veramente maestro?
«Toneatto in tutto e per tutto. Poi devo dire che sul piano tecnico Viciani e Fabbri mi hanno trasmesso parecchio».
— E adesso hai questa bella roba in mano...
«Secondo te dovevo dire di no?».
— Ti chiedo solo se hai calcolato il rischio...
«Ma se io voglio fare l'allenatore il rischio diventa automaticamente il mio mestiere».
— Alle corte: come fai a salvare il Bologna?
«Il Bologna l'ho preso in mano che era quartultimo, mica in B. Il Bologna non è gran cosa, ma è sicuramente meglio di altre tre o quattro squadre che naturalmente non ti dico. E se riesco a sbloccare psicologicamente questi ragazzi, vedrai che ce la facciamo.»
— Burgnich non ce l'ha fatta...
«Intanto credo si debba ripetere che questa squadra mi è stata consegnata quando ancora aveva alle spalle un po' di gente e d'accordo che ci attende un calendario terrificante, ma non vedo perché i punti non li dovremmo fare anche contro le grandi squadre... e poi se Neumann, Pileggi e Fiorini per motivi vari ti saltano, bè, povero Burgnich, chiaramente i miracoli non poteva farli.»
— Tu pensi che in Italia si possa giocare un po' meglio?
«Forse abolendo le retrocessioni, ma così come stiamo dimmi com'è possibile che in testa o in coda si possa far calcio in serenità. E dimmi se per esempio io con il Bologna posso fare cose poetiche.»
— Ipotesi: salvi il Bologna benone. E poi?
«E poi spero mi siano riconoscenti, che ti devo dire?
— Altra ipotesi...
«In questo caso ci pensiamo poi...»
— Una ricetta per questo Bologna...
«Molto filtro a centrocampo, marcature ferree in terza linea, Colomba in regia, Neumann e Mancini in rifinitura e una punta duttile e dinamica.»
— E la tabella-punti?
«Minimo arrivare a quota venticinque o forse ventisei, già, ventisei molto meglio.»
— Il primo impatto con i ragazzi?
«Hanno mostrato di apprezzare molto Burgnich. Molto bello, molto giusto. Poi mi hanno promesso che mi avrebbero dato tutto l'appoggio necessario. Bello anche questo. Io ho bisogno del conforto della società, dei giocatori, del pubblico e della stampa. E ho bisogno anche di qualche colpo di chiappa, mi sembra ovvio.»
— Domanda: ti piacciono i tutori?
«Ho già avuto un papà, non sento la necessità di tutori...»
— Dunque se ti avessero messo Fabbri sopra la testa...
«Non so, non me l'hanno messo...»
— Presentati ai lettori: in sostanza chi sei e cosa vuoi?
«Ho trentacinque anni, sono il più giovane allenatore della Serie A e cerco il successo come lo cercano tutti, giovani e vecchi».

PRIMO ALLENAMENTO (CON NEUMANN) (FotoZucchi)

LA SCHEDA

FRANCESCO LIGUORI («Whisky» per gli amici) è nato a Napoli il 12 giugno 1946. Ha giocato nella Ternana, nel Bologna, nel Foggia e nel Brindisi. 47 presenze in serie A e 1 gol. Da allenatore ha debuttato a Narni (in promozione) poi ha fatto l'assistente di Ulivieri alla Ternana, il responsabile del settore giovanile al Pisa e quindi degli «under 15» del Bologna. È sposato con Franca e ha due figlie.

L'ITALIANO di Franco Vanni

I NOMI PER VENDERE

L'auto nobile

DA NOI FU IL FASCISMO a dare importanza ai nomi delle automobili, che fino a quell'epoca erano stati abbastanza trascurati. D'improvviso quando il regime cominciò a consolidarsi, apparvero l'Itala, l'Artena e l'Astura ispirate a due cittadine laziali, e infine l'Augusta che s'inseriva nel clima premonitore dell'Impero. La Fiat si allineò e produsse l'Ardita (nel manifesto c'era al volante un giovanotto in maniche di camicia, con i guanti e il fez), che aveva come motto «esce e conquista» ma non conquistò nessuno e fu quasi un fallimento. Per fortuna arrivò la Balilla, prima a tre e poi a quattro marce, straordinario successo e simbolo un po' ironico del regime. Più tardi comparve la famosa Topolino, così battezzata a forza dagli operai della Fiat, mentre il fascismo avrebbe voluto un nome diverso, tipo Volkswagen, che significa esattamente automobile del popolo. Ci fu perfino una impudente Lictoria Six, prodotta dalla Citroen italiana. Invece l'Alfa Romeo continuò per tutto il ventennio a contraddistinguere i suoi modelli con semplici numeri, ai quali rinunciò solo nel dopoguerra, epoca in cui divennero momentanea caratteristica della Fiat. Adesso, ai tempi nostri, i nomi sono ridiventati importantissimi, e la scelta di un nome richiede mesi di studio, centinaia di milioni di spesa, ricerche motivazionali più o meno credibili, affannose consultazioni di psicologi e sociologi, lunghi e deludenti colloqui con il computer. Si parte generalmente da una base di almeno quattromila nomi in cui è compreso quasi tutto: i giapponesi hanno registrato perfino Coito. Speciali istituti di Bruxelles vigilano affinché le Case non si rubino a vicenda i nomi: per esempio la Ford non ha potuto chiamare Erika la nuova Escort, e la Fiat sta ancora discutendo con la Opel per l'assonanza, fonetica, tra Panda e Manta.

MA È DAVVERO IMPORTANTE il nome? Sembrerebbe di sì. Ci sono casi straordinari, come ad esempio quello della Mini, nome inventato dagli inglesi ma ormai accettato in tutte le lingue come sinonimo di minuscolo; o quello della Volkswagen chiamata Kaefer, cioè scarafaggio, che ebbe straordinario successo in Italia anche perché il concessionario la ribattezzò a sue spese Maggiolino: circa la stessa idea ma molto più gentile. E la Ritmo, bel nome sonante e chiaro, facile da pronunciare in tutte le lingue, quando entra in Inghilterra è costretta a chiamarsi Strada perché rythm in inglese significa anche mestruazioni. Senza dubbio il successo della Fiesta è dovuto anche al nome, evocatore di spagnoleschi giorni felici; in realtà è un copyright della General Motors, che è stato prestato alla Ford su richiesta dell'allora presidente Henry Ford II°.

CI SONO NOMI OTTENUTI con sigle e giochi di parole: per esempio le sigle della Citroen hanno quasi tutte uno specifico significato in francese: ID si legge idea, DS si legge dea, AMI vuol dire amico, SM Sua Maestà, VISA è il visto che si mette sul passaporto, simbolico augurio di buon viaggio. Altri nomi sono esclusivamente evocativi, dovrebbero servire «a dare un'idea»: per esempio Argenta, Tagora, Solara e Horizon. I giapponesi, invece, hanno fatto un autentico corso di specializzazione italiana: la Toyota ha Carina, Corolla, Corsa, Corona e anche Cressida e Celica che debbono essere nomi italiani tradotti male; la Mazda ha Familia, Capella, Cosmo, Luce e Savanna; la Mitsubishi presenta Monica, Celeste ed Eterna, la Suzuki punta su Fronte, Cervo e Alto. Non si sa bene perché siano stati scelti tutti questi nomi italiani: può darsi che sia un artificio per ricollegarsi in qualche modo ai nostri carrozzieri; può darsi che, come sostengono gli stessi giapponesi, il loro mercato ami particolarmente i prodotti italiani. I cinesi sono più nazionalisti: la loro principale marca d'automobili si chiama Bandiera rossa. L'auto meno cara, comunque, è giapponese con un bel nome italiano: è la Corolla, che in Giappone costa soltanto due milioni e mezzo delle nostre lire. La più cara, invece, è un coupé della Bentley, battezzato CORNICHE, che costa 216 milioni; subito dopo vengono le Rolls Royce, in questi ultimi tempi ispirate giudiziosamente all'argento: Silver Cloud nuvola d'argento, Silver Shadow ombra d'argento, Silver Ghost fantasma d'argento, e a conclusione il Silver Spirit in persona.

SATYRICON di Gaio Fratini

LA MARATONA DI ROMA

Eros e Polis

SVELO UN SEGRETO: questa rubrica nasce automatica. Automatica nel senso della grande rivoluzione surrealista e della corsa lucente dell'antilope. E automatici sono gli epigrammi con i quali ogni mercoledì taglio il filo di lana. Tempo complessivo della corsa dai nove ai dieci minuti, ma non rivelatelo all'amministratore. Sarebbe capace di ridurmi i costi di lavorazione e di contestarmi il prodotto come un qualsiasi vignaiuolo francese. Una vera rubrica sportiva non può nascere che automatica, ma, attenzione! l'automatismo autentico è il contrario del linguaggio parolibero e ammazzasintassi dell'Ameri di turno. Tutte le grandi invenzioni sono automatiche: dal cavallo di Troia di Ulisse al gioco degli specchi ustori con cui Archimede soleva bruciare le flotte. Ho in tasca un poema di 7 versi 7 col quale ho spinto alla vittoria Puttemans nell'ultima maratona di Roma. Stavo al suo fianco, in una macchina della RAI, dal tetto apribile. La sedici mm dell'operatore Brescini ballava sul tetto e i selci di Roma davano alle inquadrature soprassalti da film poliziesco. Stavamo sul viadotto di corso Francia e il giardiniere di Lovanio mi urla quanto manca al Colosseo. «Sette chilometri». E ribadisco il 7 con le dita. L'andatura dell'ex primatista mondiale dei 3.000 e 5.000 metri (roba divina di dieci anni fa) è champagne supremes gigante. Champagne che ha la stessa marca dello Champagne che al colpo dello starter stappò Barbara Bouchet in quell'indimenticabile palchetto che vedeva in prima fila Eros (Barbara) al braccio di Polis (Vetere, il sindaco di Roma). Il poema di 7 versi 7 ora ha il ritmo della falcata giardiniera di Puttemans. Mai scrivere falcata ecologica: ti scambierebbero subito per il romanziere «Verdi Pascoli» Alfredo Todisco. Puttemans, vado col poema? Il giardiniere di Lovanio grida l'okey e io incido i 7 versi 7 nella frizzante aria di Roma ore 11 e 16 minuti di domenica 14 marzo: **«Barbara attende il suo Puttemans /un putto innocente che ignora / il boom d'una Roma puttana. / Tra Eros e Polis si sgrana / un lotto di anonimi gesti / e il pubblico lincia quei resti / di finti podisti che intralciano...».**

CARO SINDACO di Roma, non sarai Alarico, come ti definisce Oliviero Beha sulla «Repubblica» del 16 febbraio. Ma vagamente populista lo sei quando affermi, sempre su «Repubblica», che il tuo obbiettivo è di far correre il prossimo anno centomila persone. Ah, bene. Invece di limitare la partecipazione solo agli autentici maratoneti capaci di correre la classica distanza nel tempo massimo di 3 ore, hai intezione di aprire la Maratona di Roma anche alle «anime morte» di Gogol e alle «mosche» di Sartre. Sei rimasto legato, caro sindaco di Roma, a un sospetto romanticismo bersaglieresco che con il passo di Puttemans, Thompson Lismont, Marchesi, Messina, Clarke, Laura Fogli eccetera non ha nulla a che vedere. Oggi ogni atleta specializzato in maratona i 42 km e passa li corre mediamente in due ore e trenta. Si va dalle 2 ore e 9 di Puttemans alle due ore e 31 della nostra Laura. Ti esorto dunque all'albo chiuso, come per i notai e i giornalisti. Chi non corre la maratona entro le 3 ore la segua, se vuole, in bicicletta. Puntare nel numero è sinonimo di demagogia. Un tempo eravamo un popolo di 30 milioni di biciclette. D'accordo. Ma obbligarmi adesso a correre nel centro storico di Roma, dicendo che è l'unico modo per vivere la città nel suo intimo, mi sembra uno slogan da pubblicità Anni Trenta. Dai retta a me. Fai correre la maratona solo ai professionisti che ormai sono migliaia e migliaia. In tutto il mondo, a New York, per partecipare alla maratona occorrono delle garanzie. Il primo folcloristico pensionato che si traveste da maratoneta viene cortesemente allontanato dal percorso. E questo per la pace di tutti quei cittadini che possono applaudire Puttemans e i suoi diretti inseguitori, ma non certo chi ha trasformato la maratona in marcia intralciante. L'assessore allo sport Luigi Arata spero sia d'accordo. Basta coi titoli: **«Tra un anno saremo almeno in centomila».** È la gente capace di finire degnamente la corsa (ripeto: nelle classiche 3 ore) a qualificare siffatta maratona. Quantificarla sarebbe una pura follia, oltre che un involontaria parodia «ecologica».

EPIGRAMMI

1) Scene di Maratona

Roma è un partire senza mai arrivare,
è un annegare in inquinato mare.
Il concussore corre insieme al baro,
dietro la volpe c'è il lupo mannaro.
Scoliosi, piedi piatti, soffio al cuore,
scempi edilizi, rullo confessore...
Corri per il cemento! I sampietrini
divora quali fossili panini!
È un arrivare senza mai partire
questo boa d'una corsa catatonica
che ti soffoca dentro le sue spire.

2) Intervista durante la corsa

Per chi corri?
Per il verde...
Quale verde?
Il verde-merda...
Quando arrivi?
Per la cena...
Un giudizio!
Faccio pena!

LE FIGURINE DEL MONDIALE

di **Alfeo Biagi**

1966/**BOBBY CHARLTON**

Lo sceicco bianco

FU UN VERDETTO GIUSTO ed equamine, quello che decretò l'Inghilterra campione del mondo nel 1966? Pesato il pro e il contro, si può rispondere di sì. Anche se gli innegabili vantaggi (soprattutto arbitrali) di cui godette lo squadrone di Alf Ramsey, fecero divampare roventi polemiche. Furono specialmente le squadre sud-americane a lamentare gli evidenti svantaggi di dover giocare nel Vecchio Continente.

Ma era assolutamente inevitabile. Quando la Coppa Rimet si gioca oltre Oceano, vincono «loro»: Uruguay nel 1930 e nel 1950; Brasile nel 1962 e nel 1970; Argentina nel 1978. In Europa, soltanto il grandissimo Brasile del giovane Pelé riuscì, nel 1958 in Svezia, ad infrangere la legge del fattore campo, stravincendo il titolo per via di una superiorità tattico-tecnica addirittura schiacciante.

ENGLAND. Inghilterra campione, dunque, dopo l'isolazionismo durato fino al 1950, e la... Corea dei britannici, la famosa, incredibile eliminazione ad opera degli Stati Uniti alla prima partecipazione al mondiale... In effetti, la Coppa Rimet del 1966 segnò un prevedibile, ma clamoroso trionfo, organizzativo e spettacolare, il trionfo di un Paese che aveva fatto da sempre del gioco del calcio una specie di rito nazionale, un Paese che aveva tenuto a battesimo, se non il calcio tout-court, indubbiamente il calcio moderno, e se uruguagi e argentini protestarono vivacemente per essere stati eliminati, a sentirli, ingiustamente, si sarebbe dovuto ricordare loro quello che era accaduto molti anni prima in Uruguay. E ...predire quello che sarebbe successo dodici anni più tardi a Buenos Aires. Per l'Inghilterra andò tutto molto liscio fino ai quarti di finale: facile vittoria sul Messico, dopo lo scontato zero a zero nella partita inaugurale contro l'Uruguay, successo altrettanto agevole contro la Francia e tranquillo passaggio ai «quarti», dove avvenne il primo, clamoroso, fattaccio. Il 23 luglio, ovviamente a Wembley, si incontrano Inghilterra e Argentina, e scoppia il finimondo. Partita aspra subito, fin dall'inizio, il solito gioco rude e atletico da parte degli inglesi, le solite entrate assassine dei sudamericani fino a che, verso la mezz'ora, l'arbitro tedesco Kreitlen, non perde la pazienza per un gesto, di intemperanza dell'argentino Rattin e decide di cacciarlo dal campo. Apriti Cielo! Rattin si rifiuta di andarsene, gli argentini fanno ressa attorno al direttore di gara, poi minacciano di abbandonare il campo, la Polizia entra in forze sul terreno di gioco, una incredibile bagarre. E quando fu finalmente possibile riprendere a giocare, andò a finire che l'inglese Hurst segnò la rete decisiva in netto fuori-gioco non rilevato dall'arbitro. Altra baraonda, finale incandescente, poi la famosa frase di Alf Ramsey, il CU inglese, riportata a titoli di scatola da tutti i giornali del Sud-America: **«They are animals»**, sono degli animali. Una frase che costerà cara agli inglesi quattro anni più tardi in Messico, ma questa è tutta un'altra storia.

DOPO LA BAGARRE. In semifinale, l'Inghilterra deve incontrare il Portogallo di Eusebio, e vince per 2 a 1, giocando (finalmente) una grande partita. Migliore fra tutti, come sempre l'uomo-guida della nazionale bianca, Bobby Charlton, insuperabile regista a tutto campo che, in quella cruciale occasione, trovò perfino il... tempo per segnare entrambe le reti del successo britannico, letteralmente pilotando l'Inghilterra alla finalissima.

E nella finalissima (30 luglio 1966) il duello fra il ventottenne asso inglese e l'astro nascente tedesco, il ventenne Franz Beckenbauer, di cui abbiamo già detto. Fu il trionfo dell'anziano nei confronti del giovane, fu l'ennesima dimostrazione di una classe superiore, di una esperienza inarrivabile, di un talento forse senza uguali. Ma anche in quella occasione ci fu pure un pizzico di fortuna dalla parte dei più forti. Il famoso gol-fantasma che, in pratica, finì per decidere all'undicesimo minuto del primo dei due tempi supplementari (2 a 2 erano finiti i primi 90 minuti), quel pallone violentemente calciato da Hurst e che andò a sbattere sotto la traversa di Tilkowski, per rimbalzare lontano. Dentro o fuori? L'arbitro, il famoso svizzero Dienst, vestì i panni di Ponzio Pilato, se ne lavò le mani, lasciando al guardalinee sovietico Bakhramov una decisione che avrebbe fatto discutere per anni. Il russo disse di sì, la Germania crollò, schiantata nel morale. Fu ancora Hurst ad arrotondare il punteggio, ma la rete decisiva... forse non era stata segnata. Perché, checchè se ne dica, non ci furono riprese cinematografiche, o televisive, in grado di chiarire effettivamente il mistero di quel pallone che nessuno a Wembley vide chiaramente se aveva battuto al di qua o al di là della linea bianca del gol.

IL REGISTA. Robert Charlton, comunque, poteva fregiarsi del titolo di campione del mondo a testa alta. È stato, per oltre vent'anni, l'uomo più rappresentativo del calcio inglese. Col fratello Jakie Charlton (stopper arcigno e grintoso) fu una colonna della Nazionale, nelle cui file disputò ben 106 incontri; tutti ad altissimo livello. Restò sempre fedele alla sua squadra di Club, il Manchester United, scampò miracolosamente al disastro aereo di Monaco, nel rogo del quale perirono i suoi compagni più famosi, come Viollet e Taylor, fu con il leggendario manager Matt Busby l'artefice della rinascita del Manchester, che condusse alla vittoria nella Coppa dei Campioni del 1968, quando i «ferrovieri» dell'Old Trafford superarono in finale il Benfica di Eusebio e Bobby Charlton bissò il suo successo personale nei confronti della «Pantera del Mozambico» segnando ancora due reti, così come era accaduto nella semifinale di due anni prima, nello stesso scenario di Wembley. Bobby Charlton chiuse una carriera favolosa a trentasei anni, per andare a sedersi dietro un tavolo. Il tavolo al quale lavorano i general manager inglesi, mentre fuori, sul campo, i calciatori eseguono, con rigida, impeccabile disciplina, gli esercizi e i palleggi «come da programma della giornata». Un altro mondo...

BOBBY CHARLTON E LA MASCOTTE INGLESE (FotoBobThomas)

LA CARRIERA DI BOBBY CHARLTON

Nato Ashington (Inghilterra) il 10 luglio 1938 - **Altezza:** m. 1,75 - **Peso forma** 75 Kg. **Ruolo:** Centravanti-centrocampista - **Squadra di appartenenza:** Manchester United.

Titoli: con il Manchester Utd: Campione d'Inghilterra nel 1957, 1965 e 1967; tre volte finalista nella Coppa d'Inghilterra con una vittoria, nel 1963. Con la Nazionale: campione del mondo nel 1966.

Partite disputate: 606 con il Manchester e 106 con la Nazionale, segnando rispettivamente 198 e 49 gol.

Dalla serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato nell'annata 1981 Andrade (n. 41), Stabile (n. 42), Meazza (n. 43), Zamora (n. 44), Monti (n. 45), Andreolo (n. 46), Leonidas (n. 47), Schiaffino (n. 48), Ademir (n. 49), Rahn (n. 50) e Puskas (n. 51). Nell'annata 1982: Matthews (n. 2), Pelé (n. 3), Nilton Santos (n. 4), Fontaine (n. 5), Garrincha (n. 6), Jashin (n. 7), Masopust (n. 9), Eusebio (n. 10), Beckenbauer (n. 11).

FRANCOBOLLI

di **Roberto Saccarello**

Girotondo intorno al mondo

WALT DISNEY. Il 50. Anniversario della creazione di Pluto da parte di Walt Disney è stato celebrato dalle Poste della Repubblica Dominicana con una serie composta di un valore da 2 dollari e di un foglietto da 4 dollari. Nei francobolli è raffigurato Pluto in diversi atteggiamenti.

ATLETICA. Le Poste nipponiche hanno celebrato la 35. riunione nazionale di atletica con l'emissione di un francobollo di 20 Y, raffigurante una gara di tiro con l'arco.

CINA. Il 1. anniversario della riammissione della Cina nel Comitato olimpico internazionale è stato ricordato dall'Amministrazione postale di Pechino con quattro francobolli, dedicati a diverse discipline sportive: pallavolo, tiro con la pistola, tiro con l'arco, ginnastica femminile, tuffi, pallavolo.

PALLAMANO. Le poste congolesi hanno festeggiato filatelicamente la squadra femminile di pallamano, campione d'Africa, con una serie di due valori. F 100 (un'atleta che mostra il trofeo cinto) e F 150 (la formazione campione al completo).

SCI NAUTICO. Nel francobollo di 50c della serie turistica emessa recentemente dalla Sierra Leone, è raffigurata una suggestiva gara di sci nautico. I rimanenti valori sono dedicati all'aeroporto di Freetown, all'Hotel Mammy Yoko, all'albero di cotone a Freetown, alle cascate di Beinkongo.

GOLF. Un francobollo di posta aerea di $ 30 è stato emesso dalla Colombia per la 28. Coppa del Mondo di golf. Ricordata con un valore di $ 5 anche l'undicesima edizione dei Giochi sportivi nazionali.

LE CONFESSIONI

di **Padre Ugolino**

LIEDHOLM & PRUZZO

Fiducia reciproca

LE STRADE di Roberto Pruzzo e Nils Liedholm si sono incrociate, e unite, con qualche anno di ritardo. Si erano appena sfiorate, quando Liedholm, al timone del Milan, aveva richiesto — ma non ottenuto — il centravanti allora del Genoa. Il «matrimonio», quindi, subì, per fortuna di entrambi, soltanto un rinvio. Liedholm è tornato alla Roma nel 1979, per la seconda volta, trovando in «dono» un Pruzzo giù di morale: al termine della sua prima stagione romana, O'Rey di Crocefieschi aveva realizzato soltanto 9 reti pur giocando 29 partite. In tre anni il rendimento del bomber e le quotazioni del mister sono sensibilmente salite e Padre Ugolino, nell'intervista-parallela ad allenatore e centravanti, spiega come e perché.

LIEDHOLM. — Come si trova alla direzione tecnica della Roma?
«Posso dire, anzi devo dire, che mi trovo benissimo, perché ho trovato dei ragazzi pieni di buona volontà per imparare. Mi seguono con vivissimo interesse e migliorano di giorno in giorno. Sono ragazzi generosi che non sottraggono mai a nessun sacrficio. Io sono contentissimo di loro, come sono pienamente soddisfatto dei rapporti che intercorrono tra me e la Società. Riscuoto fiducia e questo mi fa immensamente piacere. ma anche la società deve sapere che gode di tutta la mia fiducia».

— Come si sta comportando la sua squadra in questo campionato?
«Penso che fino a oggi la Roma abbia giocato abbastanza bene. Ha avuto, purtroppo, degli infortuni che le hanno nuociuto moltissimo e, nonostante tutto, va sempre avanti senza abbassare la testa. Certo: la squadra non ha potuto dare tutto quello che ci si aspettava, ma credo che abbia dato abbastanza. No? Io, personalmente, sono contento della mia squadra e sarei bugiardo se non ammettessi questo».

— Qual è il segreto per essere un buon allenatore?
«Quello di essere sempre aggiornato, di stare continuamente con i ragazzi, di sentirsi giovane con i giovani, di partecipare alle loro iniziative senza fare pesare mai la proprioa presenza».

— Ma, in pratica, come si comporta con i ragazzi?».
«In maniera abbastanza normale, penso. Cerco sempre di non farli sentire a disagio. Voglio che siano sempre loro stessi. E tutto questo in un clima di fiducia e di estrema serenità. Mi sforzo di essere per loro, senza mai rinunziare alla mia autorità, un buon padre di famiglia».

— A quale livello è il calcio in Italia?
«Ad un livello quasi ottimo. Peccato che difficilmente ci si esprima a questi livelli nelle partite internazionali».

— Scusi la domanda a bruciapelo: che tipo è lei?
«Un tipo abbastanza normale, sono un po' timido, molto geloso della mia privacy, desideroso di rimanere nel silenzio e più desideroso ancora si parli di me».

— Riflessivo o impulsivo?
«Riflessivo. Forse anche troppo riflessivo».

— Quali i momenti più brutti della vita che lei vorrebbe cancellare con un colpo di spugna?
«Mah! Io non vorrei cancellare proprio niente, perché anche le cose negative sono state per me efficaci lezioni per meglio affrontare il futuro. Nella vita tutto mi è stato utile, anche il dispiacere, l'insuccesso, la delusione e via dicendo».

— Quali le sue più forti ambizioni?
«Non ho mai avuto smodate ambizioni. Ho soltanto avuto una grande passione per il calcio e credo che me la porterò sempre con me, finché vivrò. Senza calcio non potrei proprio vivere».

— Come si trova in famiglia?
«Sono felice e contentissimo perché ho trovato un'ottima moglie qui in Italia ed ho un figlio che spero faccia carriera anche lui nel calcio».

— Ha problemi di carattere religioso?
«Problemi, nessuno. Sono stato battezzato nella chiesa evangelica, quindi protestante. Mia moglie è cattolica, L'ho sposata col rito cattolico e, quando posso, vado sempre a messa con lei».

— Secondo lei, la figura di Gesù dice sempre qualcosa ai giovani d'oggi?
«Certo. Non soltanto dice qualcosa, ma tutto. E non soltanto ai giovani. Gesù è sempre un grande esempio per tutti: ha insegnato come si debba vivere e come sacrificarsi per il prossimo».

PRUZZO. Una media-gol elevata e capocannoniere del campionato da due stagioi. Sei considerato un goleador con i fiocchi. Cosa pensi della tua carriera?
«Credo di aver raggiunto ciò che mi ero più o meno prefisso. Ma non credo di aver ottenuto tutto, nel calcio. Forse fra qualche anno, quando smetterò di giocare, avrò ancora dei traguardi da raggiungere. Io sono fatto così. Programmo sempre, senza mai stancarmi. E tutta la mia vita calcistica l'ho programmata punto per punto. Per ora i conti tornano e mi auguro che mi tornino anche in futuro».

— Perché giochi meglio nel campionato che nella Nazionale?
«Prima di tutto in campionato gioco nella mia squadra dove conosco tutti e dove c'è un certo affiatamento. Io capisco i miei compagni e loro capiscono me. Questo è molto importante. In Nazionale gioco una volta ogni tre o quattro mesi e quindi non c'è quell'affiatamento necessario affinché una squadra renda al massimo».

— Perché la Nazionale non ingrana?
«Perché la squadra fa poche prove di rodaggio. Per esempio, in questi mesi di vigilia per i Mondiali bisognerebbe che la Nazionale giocasse spesso: i giocatori potrebbero conoscersi meglio e certamente renderebbero al mille per mille. Invece ci si vede pochi giorni prima della partita e si gioca come va va, naturalmente con risultati facilmente immaginabili».

— C'è chi vorrebbe mandare in pensione Zoff. Credi che sia il caso?
«Penso proprio di no. È ancora uno dei migliori portieri italiani e quindi perché pensionarlo prima del tempo? Lasciamolo giocare ancora. La sua presenza è molto preziosa in Nazionale».

— Credi che abbia nuociuto alla Nazionale l'assenza forzata di Antognoni?
«Come si fa a dubitarne? Certamente. Avrà nuociuto anche alla Fiorentina, l'assenza di Giancarlo. Antognoni è un grosso giocatore, c'è poco da dire: basta vederlo in campo».

— Come vedi questo campionato? Secondo te chi vincerà lo scudetto?
«A questo punto, o la Juve o la Fiorentina. Sono le due squadre ormai rimaste sole in testa. Bisognerebbe proprio che succedesse l'impossibile per capovolgere la classifica. D'altra parte, queste due squadre hanno giocato bene. Chissà forse la Fiorentina, se fosse stato presente Antognoni, avrebbe qualche punto in più!»

— Nella vita, sei come in campo?
«Io credo di essere una persona normale. Sono certamente più tranquillo di quanto non sia in campo. Non so fingere, non so sdoppiarmi, cerco sempre di essere me stesso ».

— Onesto con te stesso. E con gli altri?
«È un impegno che ho con me stesso: quello dell'onestà. Mi sforzo di non venir meno a questo impegno. Lotto contro certe mie particolari tendenze, che però riesco sempre a vincere. Mi voglio guardare allo specchio senza arrossire. Se poi si parla dei miei rapporti con gli altri, allora tengo a dire che mi reputo un onesto, fino in fondo. Spesso pago a mie spese questa onestà. Ma sono e rimango onesto».

— Come reagisci quando ti offendono?
«In campo, qualche volta purtroppo, vengo alle mani, ma è un momento di reazione passeggera. Dopo qualche istante, mi passa tutto e torno l'amico di prima. Fuori del campo non vengo mai alle mani, ci mancherebbe altro!».

— Quali le angolature più spinose del tuo carattere?
«Sono un brontolone. Non mi sta mai bene niente. Più che avere carattere, ho caratteraccio: viva la faccia della sincerità!».

— Quali gli aspetti più negativi della tua vita?
«Sì, aspetti negativi ce ne sono, ma non tanto gravi da mettermi dei pensieri».

— Ti interessi dei problemi culturali?
«No».

— E dei problemi spirituali?
«Questi mi toccano da vicino e quindi me ne interesso assai. Non è facile per me risolverli. Spesso mi assillano addirittura e cerco sempre la strada per uscirne fuori in serenità per ritrovare la mia abituale tranquillità».

— Cosa pensi della salvezza dell'anima?
«Problema grosso, questo, cui bisognerebbe dare molta importanza. Io mi pongo spesso, anzi spessissimo, questo problema e spero che Dio sia tanto buono con me da farmi salvare l'anima. Altrimenti sai che pasticcio!».

DIETRO LE QUINTE

di **Valeria Farina**

NADIA DE SISTI

La violetera

QUANDO NADIA Stefanini incontrò Giancarlo De Sisti lui non era che un ragazzetto del vivaio romano, spedito in prestito per un anno, guarda caso, a Firenze, giusto perché si facesse le ossa. In realtà quella trasferta si protrasse per la bellezza di otto anni e così il nostro eroe prese cittadinanza fiorentina portandosi appresso moglie romana. Dopo sette anni trascorsi nuovamente nella città natale, riecco qui i signori De Sisti, accompagnati stavolta dai tre figli: Claudia primogenita, slanciata adolescente; Barbara cocca di mamma; e lui, il piccolo grande Marco, la futura promessa del calcio italiano, inevitabilmente.

— Come rientro in città non è stato male: ve lo aspettavate così?
«Assolutamente no. Non solo non pensavamo che saremmo tornati a Firenze, ma addirittura non immaginavo un De Sisti allenatore».

— Ma come, quali erano i progetti, una volta appese le scarpe al fatidico chiodo?
«Giancarlo smise di giocare perché voleva diventare istruttore giovanile. Aveva avuto delle proposte precise dalla Roma in quel senso».

LA FAMIGLIA DE SISTI

di **Italo Moscati**

CALCIODIBATTITI

Partita a chiacchiere

CHE COSA UNISCE di più gli italiani? Il critico del newyorchese «Daily News» non ha dubbi. Parlando dei tre film italiani arrivati da poco e proiettati nella metropoli americana —**«La tragedia di un uomo ridicolo»** di Bertolucci, **«Tre fratelli»** di Rosi e **«Il prato»** dei Taviani — il signor Rex Reed scrive **«I registi italiani non fanno gol»**, e continua affermando che **«Le parole non trovano un accordo, le generazioni si scontrano, ma niente unisce gli italiani più della parola mamma»**. La stroncatura, poiché di questo si tratta, termina dunque con una provocazione che però sfonda una porta aperta. Che gli italiani abbiano sempre avuto un debole per la mamma lo si sapeva da tempo, anche se da un po' ci eravamo disabituati a pensarlo, e dall'estero nessuno osava ricordarcelo. Ben venga la provocazione: meglio non dormire sugli allori, rendersi conto che certe faccende sono ancora da sbrogliare, se nella città più avanzata e industrializzata del mondo si nutrono tuttora convinzioni credute superate (da noi, forse presuntuosamente). Lasciando al severo critico le sue opinioni sia sui film che sul mammismo degli italiani, una cosa nel suo articolo mi sembra risultare particolarmente irritante. Egli ci rammenta, girando il coltello nella piaga, la sconfitta recente ad opera della Francia della acuminata lama Platini, anzi ci butta in faccia che «I registi italiani non fanno gol» e deve trattarsi di un'accusa da prendere sul piano internazionale. È un cattivo augurio per i mondiali? Non voglio dilatare il discorso e limitarmi a fare qualche considerazione su questa sterilità indicata con estrema crudezza. Penso che lo stroncatore di Bertolucci e C. Non sappia o non valuti una cosa molto semplice, eppure importantissima: il gol per il gol non è tutto nella vita, si può fare a meno di tanti gol (almeno in teoria) ed essere comunque una grande società che produce calcio di qualità. Noi siamo il paese di gol misurati con il contagocce e di tifosi come Diego Abatantuono. Personalmente, il finto pugliastro di costoui mi sta sulle palle e preferisco la calata dialettale dell'autentico pugliese Lino Banfi; tuttavia, riconosco che Diego riesce a strapparla qualche risata e la sua assurda invenzione linguistica dimostra capacità di intuizione: in un'Italia omogeneizzata anche nel linguaggio, c'è posto per frullati rimpasti di parole, giocando sulla parodia e sull'eccesso, tecnologicizzando (elaborando nello speciale laboratorio della comicità) la lingua senza preoccuparsi né di radici glottologiche né dell'autenticità.

DIEGO FA RIDERE ed è una macchina linguistica che, prima o poi, verrà sottoposta agli studi degli illustri Noam Chomsky, il docente universitario americano, contestatore di vecchia data, notissimo da noi per i suoi libri tradotti; e Tullio De Mauro, il primo fra i linguisti ad analizzare anni fa la trasformazione della parola nel nostro paese a causa dell'influenza dei mass-media (TV in testa). Diego, non solo, è un appassionato di calcio fino al fanatismo. Confessa di portare sempre in tasca la tessera del Milan, di commuoversi più per il tramonto di Zoff che per uno splendido crepuscolo settembrino, di essersela fatta addosso l'ultima volta quando il Milan voleva comprare Calloni (come dargli torto?), di desiderare Rivera al Pantheon. **«Se ti rimangono diecimila lire. Come le spendi?»**, gli è stato chiesto. Ha risposto —: **«Compro un biglietto di distinti, due amari e vado a vedere il Milan»**. Ecco una prova di attaccamento, ecco un sentimento solido che non teme collaudi, ecco uno che sostituisce il Milan alla mamma. Diego è, un tifoso dalle ferme convinzioni e dalla passione bollente. Per digerire i rossoneri di oggi gli consigliamo, da milanisti come lui, che non sono sufficienti due amari, ci vuole una cantina di amarissimi. Si può capire, considerate le amarezze suscitate dal prestigioso club ormai ridotto quasi a colabrodo, la reazione di Diego nel film **«Eccezzzzziunale... veramente»**. M'è rimasta impressa una immagine, spulciata durante un «prossimamente» mentre stavo ammirando la saga americana di «Ragtime»: Diego in piedi su un podio che arringa i tifosi rossoneri e dice più o meno **«Siamo fortissimi, possiamo — se ci pare — organizzare persino un golpe»** (per la verità, il pugliastro urla più correttamente dal suo punto di vista da laboratorio linguistico: «gorpe»).

SIAMO UN PAESE di invettive più che di saghe epiche alla «Ragtime». Questa immagine di Diego, così scherzosa, così indicativa, mi è tornata alla mente guardando in televisione una puntata del **«Processo del Lunedì»**, dedicata alla violenza negli stadi. Lo stesso «Processo» mi è apparso come una sorta di partita giocata piuttosto male da una squadretta allestita da Aldo Biscardi, al quale è giusto riconoscere abilità e astuzia di mister allorché dalla panchina nello studio manda sermoncini e frecciatine diplomatiche. La squadretta scesa in campo per discutere era assortita con un dosato gusto compromissorio. Sulla violenza non si doveva andare in gol ma cincischiare a centro campo, fare melina. In porta, il buon Ameri ha parato il parabile, un po' imbarazzato dal fatto di essere una «vittima» per l'aggressione nello stadio fiorentino. Leo Chiosso e Pasqualino Festa Campanile hanno offerto, come terzini, un rendimento modesto, sottraendosi alla mischia con interventi privi di potenza e di decisione. Fracassi, giornalista di solito impegnato su altri terreni, ha giocato nel ruolo di «libero» rivelandosi in alcuni momenti «schiavo» di una visione sportiva filtrata da una spiccata frettolosità ideologica a tutto campo. Gregoretti ha tentato una sagace regia, portando il suo contributo di mezzala in grado di fornire ottime prestazioni fra cinema, TV e teatro; ma si è mosso molto tardi e ha appena sfiorato il pallone (il tema della violenza) con la punta della scarpa, arrendendosi alla melina. Saviane mi ha ricordato invece il vecchio centravanti del Bologna, Cappello. Immobile alle soglie dell'area avversaria, assorto, a caccia di farfalle, occupato a scucire abiti e a togliere maschere ai dirigenti della RAI, Saviane si è scosso a tratti, fiondandosi con passo felpato per andare in gol ma poi bloccandosi in sinuosi dribbling dimenticandosi del pallone. Letta, direttore del «Tempo», ha giocato all'ala destra con il dolciastro puntiglio del fine dicitore, mentre Oliviero della «Repubblica» con una certa intraprendenza ha animato l'ala sinistra con chiare nostalgie per le fughe in avanti e troppo alti cross, troppo alti per la testa dei suoi compagni.

IL PIÙ BAROCCO e intestardito in serpentine tanto appariscenti quanto poco produttive, è stato Ferrarotti detto anche il labbro della sociologia. La violenza? Mah, un pallone preso a pedate in mille maniere, strumento di mille virtuosismi, simbolo di un gioco a volte arruffato e a volte accademico che è diventato alla lunga il gioco «a nascondersi». Spegnendo il televisore, ho compreso che ha torto il critico del «Daily New»: non è vero che niente unisce gli italiani più della mamma; è vero, invece, che niente li unisce più della chiacchiera. Ha ragione Roger Callois che, nel suo libro, **«I giochi e gli uomini»**, sostiene che il calcio si ricollega nelle antichissime tradizioni alla disputa del globo solare fra gruppi antagonisti. Si chiacchiera per aggiudicarsi il globo solare. Ma il pallone sta rasoterra e si alza di poco sul pelo dell'erba. Non si odono voci celesti; solo Diego, in maglia rossonera, che promette un «golpe» anzi un «gorpe». Attenzione.

— Invece cosa accadde?

«Che non si misero d'accordo. Nel frattempo mio marito aveva frequentato il corso specifico a Coverciano ed era disponibile, cioè libero».

— Cioè disoccupato?

«Quasi. Aveva provato col giornalismo: scriveva dei commenti riguardanti la Roma e la Lazio su un quotidiano della capitale. Interveniva a trasmissioni in televisioni private. Lavoretti, insomma, finché non giunse la proposta da Firenze!».

— Che è la vostra seconda città: una bella fortuna!

«Sì, perché qui abbiamo parecchi amici di vecchia data coi quali ci troviamo benissimo, e anche perché — si può dire? — da qui quasi tutte le trasferte si affrontano in pullman, e per Giancarlo è un bel sollievo, dato che ha paura di volare».

IN FAMIGLIA. Una sistemazione ad hoc in tutti i sensi, quindi. Persino la casa dove vivono è perfetta, comoda, confortevole, un pensiero gentile dell'amico Merlo (trasferito a Lecce) che non ha esitato a mettere a disposizione ogni sua cosa, dai mobili fino ai libri.

— Signora De Sisti, prima moglie di calciatore, oggi di allenatore: cos'è meglio?

«È sicuramente diverso. Quando lui giocava io temevo sempre che si potesse ferire, far male in qualche modo. Ora sono più tranquilla in quel senso ma mi accorgo che le sue responsabilità sono cresciute, la tensione è maggiore».

— E per Picchio è lo stesso?

«Certo, infatti un giocatore risponde solo per sé, mentre un allenatore per tutta la squadra. Giancarlo da martedì comincia a studiare le formazioni avversarie ed anche se fa il ritiro solo al sabato sera, è molto più preso di una volta».

— E a livello sacrifici? Qual è l'impegno più faticoso?

«Nessuno dei due così tanto, nel senso che non abbiamo mai sofferto la vita casalinga e riguardata perché piace ad entrambi».

COME UN FILM. Sicura di sè, tranquilla, è una delle poche donne d'oggi contente al cento per cento della propria realizzazione in casa. E certo l'atmosfera che è riuscita a creare è dolce come il miele; sembra un filmetto americano, non manca niente: amore, successo, fortuna.

— Cosa pensa, spassionatamente, del calcio, dopo tutti questi anni trascorsi nell'ambiente?

«È vero che ultimamente sono scoppiati degli scandali spiacevoli — grazie a Dio non ci hanno coinvolto — ma tutto sommato la ritengo un'avventura piacevole, positiva».

— Di conseguenza sarebbe contenta se suo figlio volesse ricalcare le orme paterne? - Attimo di riflessione. Indecisione.

«Se potesse arrivare ad un livello alto, sì, altrimenti credo che non valga la pena».

— In cosa l'ha condizionata l'incontro con Giancarlo?

«Mah, intanto sono diventata tifosa, o meglio, sportiva».

— Ha lavorato, o lavora fuori casa?

«No, all'inizio perché mio marito era molto geloso e non trovava necessario che io guadagnassi. Poi, una volta arrivati i figli, non ho più avuto tempo di pensare ad altro. Leggo, qualche volta, ma alla sera sono tanto stanca...». E pensare che quei tre figli paiono così quieti. Sì, d'accordo, Marco si ostina a cantare l'inno della Fiorentina spargendo Vetril sui mobili di Merlo, ma le due bimbe sono gioiellini di femminilità, come la madre. Per chiudere una curiosità perché Giancarlo è soprannominato «Picchio»?

«Picchio significa, in romano, trottola — risponde sorridendo Claudia **— Il papà da giovane girava sempre in mezzo al campo, proprio come una trottola, e così...».** □

LA TV

Programmi della settimana da sabato 27 a venerdì 2 aprile 1982

Domenica 28 marzo. Nel corso del TG2 Notte, diretta da Buenos Aires della gara d'esordio del motomondiale

Martedì 30 marzo. Ore 22,45 Rete 2: diretta da Londra del match Hope-Minchillo, titolo europeo superwelter

SPORT

Sabato 27

RETE 2

9,00 Sci. Supergigante maschile da S. Sicario.
14,30 Sabato sport. Sci: slalom speciale femminile da Montgeneve. Tennis: Torneo WCT da Milano. Canottaggio: Oxford-Cambridge. Sci di fondo da Castelrotto.

Domenica 28

RETE 1

14,15 Cronache e avvenimenti spotivi. A cura di Paolo Valenti.
18,30 90. minuto.
19,00 Cronaca di un tempo di una partita di serie A.

RETE 2

14,50 Blitz. Tennis: Grand Prix WCT da Milano. Pugilato: Chandler-Carter da Atlantic City.
18,00 Sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18,45 Goal flash.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
23,00 TG 2 Notte. Motociclismo: Campionato mondiale velocità 500 cc. da Buenos Aires.

RETE 3

14,30 Pomeriggio sportivo. Atletica leggera: 5 mulini da S. Vittore Olona. Pallavolo: Santal-Panini da Parma. Sci di fondo da Castelrotto. Slalom parallelo da Montgeneve. Pallacanestro: Acqua Fabia-Latte Sole da Roma.
19,15 Sport regione.
20,40 Sport tre. A cura di Aldo Biscardi.
22,30 Campionato di calcio di serie A.

Lunedì 29

RETE 2

17,50 Sport sera.

RETE 2

16,15 Nuoto. Campionati italiani primaverili da Como.
16,45 Campionato di calcio serie A e B.
19,30 Sport regione del lunedì.
22,00 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

Martedì 30

RETE 2

17,50 Sport sera.
22,45 Pugilato. Minchillo-Hope Campionato europeo Pesi Super Welters da Londra.

RETE 3

15,00 Ciclismo. Trofeo Pantalica.

Mercoledì 31

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Pugilato e una partita di Coppa Italia.

RETE 2

17,50 Sport sera.

RETE 3

14,30 Pugilato. Campionato europeo Melluzzo-Codwell da Londra. Pallanuoto: Recco-Camogli da Recco. Calcio: Italia-Austria Juniores da Francavilla a Mare.

Giovedì 1 Aprile

RETE 2

17,50 Sport sera.

RETE 3

14,45 Ciclismo. Giro dell'Etna da Catania.

Venerdì 2

RETE 2

15,30 Cronache di Sport.

RETE 3

16,30 Baseball. Presentazione del Campionato di Serie A.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 27

RETE 1

16,30 Io sabato.
18,50 Tre per tre.
20,40 Come Alice.

RETE 2

10,00 Bis.
12,30 Scoop.
16,15 Tip-tap club.
18,50 Il sistemone.

RETE 3

19,35 Il pollice.
23,00 Rockconcerto. Ry Cooder.

Domenica 28

RETE 1

10,30 Un concerto per domani.
14,00 Domenica in... Con Pippo Baudo.
14,45 Discoring. Presenta Jocelyn.
22,25 Eugenio Finardi in Concerto.

RETE 2

10,00 Due balletti di Oskar Schlemmer.
11,30 Bit tip-bis tap.
20,40 Che si beve stasera?

RETE 3

11,45 Domenica musica: dietro il disco.
17,40 Aura D'Angelo in «Canta che non ti passa».
18,05 Che fai ridi? Diego Abatantuono milanese 100%.
21,40 Le vie del successo.

Lunedì 29

RETE 1

16,00 Happy Circus.

RETE 2

16,00 Tip-tap.
18,05 Muppet show. Con Liberace.
18,50 Freddissimo... ma con Bongusto.
20,40 Mixer.

Martedì 30

RETE 1

16,00 Happy Circus.
21,55 Mister Fantasy. Musica da vedere.

RETE 2

18,05 Set- incontri con il cinema.
18,50 Freddissimo... ma con Bongusto.

RETE 3

16,35 La parola e i fuochi.
18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Il Jazz. Concerto del Quartetto di Sonny Rollins.

Mercoledì 31

RETE 1

16,00 Happy Circus.
18,50 Quando sfilavamo in passerella. Con Ugo Tognazzi.

RETE 2

18,50 Freddissimo... ma con Buongusto.

RETE 3

16,45 Lo scatolone.
17,45 Video mio... che passione!
18,30 L'orecchiocchio.

Giovedì 1 Aprile

RETE 1

16,00 Happy Circus.
20,40 Flash.

RETE 2

18,50 Freddissimo... ma con Bongusto.
22,30 Stereo 2. Settimanale d'informazione musicale.

RETE 3

16,20 Concerto.
18,00 Le grandi serate.
18,30 L'orecchiocchio.
20,40 Che fai... ridi? Diego Abatantuono milanese 100%.

Venerdì 2

RETE 1

18,50 Tre per tre.
20,40 Tam tam attualità del TG 1.

RETE 2

18,50 Freddissimo... ma con Bongusto.
20,40 Portobello.

RETE 3

20,40 Prova generale: Muti e Gluck.

SCENEGGIATI

Sabato 27

RETE 1

21,30 La trappola originale. Con Helmut Griem, Dante Biagioni, Raoul Gelsini. Regia di Silvio Maestranzi. (2. puntata).

RETE 2

20,40 I misteri di Parigi. Con Sigmar Solbach, Jacques Seiler.

RETE 3

20,40 Jacques Offenbach. «La bella Helene». Con Michael Perrault, Catherine Sarnie. Regia di Michel Boisrond.

Domenica 28

RETE 1

20,40 Gesù di Nazaret. Con Olivia Hussey, Robert Powell, Yorgo Voyagis. Regia di Franco Zeffirelli. (2. puntata).

RETE 3

19,35 Doppio tamarindo con panna. Con Milena Vukotic e Mario Brusa. Regia di Massimo Scaglione.

Lunedì 29

RETE 1

14,00 Il consigliere imperiale. Con Sergio Fantoni, Alida Valli, Maurizio Merli. Regia di Sandro Bolchi.
17,30 I sentieri dell'avventura. «Robinson Crusoe» (10. puntata).

RETE 2

14,30 Mastro Don Gesualdo. Con Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi, Turi Ferro. Regia di Giacomo Vaccari.

Martedì 30

RETE 1

14,00 Il consigliere imperiale. (2. puntata).
14,40 Emil. «Piccola, cara falegnameria». Con Jan Ohisson, Lena Wisborg. Regia di Olle Hellbom. (1. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura.
20,40 Viaggio a Goldonia. Con Gianni Cavina, Massimo Dapporto, Carlo Cecchi. Regia di Ugo Gregoretti. (3. ed ultima puntata).

RETE 2

14,30 Mastro Don Gesualdo. (9. puntata).

Mercoledì 31

RETE 1

14,00 Il consigliere imperiale. 3. puntata).
14,40 Emil. «La testa nella pentola».
17,30 I sentieri dell'avventura. «Gen senza scarpe». (7. episodio).
20,40 Casa Cecilia. Con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Zoe Incrocci. Regia di Vittorio De Sisti. (5. episodio).

RETE 2

14,30 Mastro Don Gesualdo. (10. puntata).
21,30 Quando l'America si racconta. «La tragedia Guyana».

Giovedì 1 Aprile

RETE 1

14,00 Il consigliere imperiale. (4. puntata).
14,40 Emil. «Una festa ben riuscita». (3. puntata).
17,30 I sentieri dell'avventura. «Gen senza scarpe». (8. episodio).
21,45 L'Isola del gabbiano. Con Jeremy Bretty, Prunella Ransome, Gabriele Tinti. Regia di Ungaro Nestore. (1. puntata).

RETE 2

14,30 Mastro Don Gesualdo. (11. episodio).

Venerdì 2

RETE 1

14,00 Il consigliere imperiale. (5. puntata).
14,40 Emil. «Una cometa in arrivo». (4. puntata).

RETE 3

17,10 Boccaccio & C. «Lisa a Re Piero». Con Caroline Ohrner, Piero Gianni Garko. regia di Gritzko Mascioni e Manuela Crivelli.

FILM & TELEFILM

Sabato 27

RETE 1

10,00 Le inchieste del Commissario Maigret. «Maigret e i diamanti». (3. ed ultima puntata). Con Gino Cervi e Andreina Pagnani.
14,00 Philo Vance. «La fine dei Greene». (4. puntata). Con Giorgio Albertazzi, Elena Zareschi. Regia di Marco Leto.
14,30 La prima è stata Eva. Con Deanna Durbin, Charles Laughton. Regia di Henry Koster.

RETE 2

21,35 Quando le leggende muoiono. Con Richard Widmark, Frederik Forrest. Regia di Stuart Millar.

RETE 3

17,25 Come le foglie. Con Isa Miranda, Ernesto Sabbatini. Regia di Mario Camerini.

Domenica 28

RETE 1

17,05 Mash. «Il trentottesimo parallelo». Regia di Hy Averback.

RETE 2

12,30 Un uomo in casa. «A qualcuno piace Frank».
13,30 Colombo. Con Peter Falk.
18,30 L'ultimo blitz. «Finale con sorpresa».
18,55 Starsky e Hutch. «45 chili di guai».

Lunedì 29

RETE 1

20,40 Il figlio di Giuda. Con Burt Lancaster, Dea Martin, Jean Simmons. Regia di Richard Brooks.

RETE 2

22,40 Il brivido dell'imprevisto. «La prova».

Martedì 30

RETE 1

22,35 Kojak. «La ragazza nel fiume».

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio. «Com'è bello essere amici».
21,45 La pulce nell'orecchio. Con Rex Arrison, Rachel Roberts. Regia di Jacques Charon.

Mercoledì 31

RETE 2

16,00 L'uovo mondo nello spazio. «Un colpo di mano».

RETE 3

20,40 Tardo autunno. Con Setsuko Hara, Yoko Tsukasa. Regia di Yasuijro Ozu.

Giovedì 1 Aprile

RETE 2

16,00 Il primo Mickey Rooney. «La canizza».
20,40 Hill street giorno e notte. «Sporca città, lurido mestiere». Regia di Robert Butler.

Venerdì 2

RETE 1

15,00 Vita degli animali. «Il fantastico pellicano». Regia di Cilys Breese.
16,30 Tre nipoti e un maggiordomo. «Occhio al baffo».
21,30 La vita di Venon e Irene Castler. Con Fred Astaire e Ginger Rogers. Regia di Henry Potter.

RETE 2

16,00 Il primo Mickey Rooney. «Il purosangue».
22,30 La maestra. Undici appuntamenti con la paura. Regia di William Trevor.

I GIOCHI

di **Giovanni Micheli**

CRUCIVERBA CON RIPORTO FINALE

Risolto il cruciverba, riportare in ogni casella nello schema in alto di destra la lettera che, a numero uguale, è venuta a risultare nel cruciverba risolto. Si otterrà nome e cognome del campione fotografato.

ORIZZONTALI: 1 Crescono sui monti della Liguria - 6 Quelli bollati sono un genere di monopolio - 8 È verde quella di Galderisi - 9 Sigla di Enna - 12 Ubicato, posto - 14 Non idoneità ad un servizio - 19 Yuri, primo astronauta - 20 In basso - 21 Lo installa l'elettricista - 23 La Power cantante - 24 Ve ne sono di morali - 26 Uno sul dollaro - 27 Strumento per aerei - 28 Arrostire a fuoco lento.

VERTICALI: 1 Pregiate quelle del Chianti - 2 Quattro per quadrato - 3 Piccola raganella - 4 Prime in volata - 5 Funeste quelle di Achille - 7 Strana, non comune - 10 Lo stadio di Catania - 11 Maneggio, inganno - 12 Bersagli per tiratori - 13 Despota - 15 Il Publio Ovidio della letteratura latina - 16 Amò Atamante - 17 Promemoria tascabile - 18 Armare, fortificare - 22 Squadra madrilena - 25 Tribunale Amministrativo Regionale (sigla) - 27 Rovigo.

SOLUZIONE

REBUS - AI MONDIALI DI SPAGNA

Anche il portafortuna di Spagna '82 si è prestato a far costruire un simpatico quanto facile rebus. Chi sa risolverlo? (Frase: 7,6)

SOLUZIONE: C occhio; RO mano = Cocchio romano.

LE HUMORIADI

di **Gino e Michele**

PER SORDILLO IL PIAVE È UNA GRAPPA

Ripassi lo straniero

«... Povera gente! lontana da' suoi, / in un paese qui che le vuol male. / Chi sa che stando all'estero po' poi / non perdano anche il posto in Nazionale / qui se non fuggo abbraccio fino Jordan / che pur essendo del frobi un manovale / ha giocato coi piedi così male / che comunque i suoi buchi non si scordan».

SANT'AMBROGIO oppure San Siro? Giusti (Giuseppe) o Giussy (Farina)? Proprio mentre il presidente della FIGC rigirava tra le mani questo fogliettino dalle strofette anonime, l'onorevole Matarrese fece capire che era fatta. Federico Sordillo allora strappò il biglietto con un gesto di stizza, sottoscrisse le scelte del collega della Lega con un gesto di strizza, infine impose delle clausole limitative con un gesto di astuzia. A questo punto era ufficiale: un secondo straniero per club avrebbe solcato dal prossimo campionato i campi di gioco italiani. Un vero e proprio blitz da fare invidia a Gianni Minà. D'altra parte, a veder bene, è giusto che il calcio italiano sia destinato sempre di più ad imparare le lingue, soprattutto se tale scelta è rapportata al già avviato processo di crescita socio-culturale del giocatore-Anni-Ottanta. Si pensi a un Falcao che, da un anno e mezzo a Roma, parla un italiano da assistente di Alberoni. Si pensi a Vierchowod che con un semplice corso intensivo al «Goethe Institut» ora sa pronunciare correttamente le prime cinque lettere del proprio cognome. Si pensi a Elephantman-Cuccureddu cui sono bastati sei mesi a Firenze per imparare un basic-italian da far invidia a Beltrami. E poi lo straniero insegna, fa scuola. I nostri calciatori sono portati ad emularlo sul campo e nella vita. Bergomi, da quando gioca con Prohaska, s'è fatto prima la permanente, poi crescere i baffi; ha giurato però che si farà biondo solo se Bearzot lo porterà in Spagna. E Colomba: da quando ha visto la moglie di Neumann s'è buttato all'attacco, segnando persino un gol. Bonini assomiglia sempre più a Brady, Bini a Bachlechner, Cossutta a Jaruzelsky, Piccoli al generale Garcia; il solo Craxi riesce sempre ad assomigliare solo a se stesso. Insomma la palla è bella perché il calcio è rotondo: fa piacere notare che nonostante tutto qualcosa si sta muovendo.

E POI, QUESTO ONOREVOLE Matarrese: chi l'avrebbe detto che da un cognome da squadra di promozione potesse venir fuori un'azione da Coppa UEFA. Resta la curiosità di sapere se ciò che ha fatto è tutto Pontello del suo sacco; ma poco importa, in fondo; non resta che concludere che tutti i presidenti che contano (e non é poco: ormai quasi tutti sanno contare, almeno fino a 11) sono dalla sua parte. C'è stato, è vero, un po' di malumore tra i minori (alcuni presidenti di «B» hanno bloccato al confine e poi rovesciato sull' autostrada numerosi bidoni di stranieri) ma sono «marginalia»: una minaccia, una multa, un pizzico di tortura e qualche strage e tutti si adeguano, prima o poi. Piuttosto, tornando alle cose serie, hanno lasciato perplessi le norme che vincolano l'assunzione italiana del secondo straniero. Le riportiamo qui di seguito per il lettore distratto:

1) Gli acquisti vanno conclusi entro il 30 aprile.

2) Bisogna portare i contanti e non fare i furbi con le carte di credito.

3) Bisogna aver ammortizzato il patrimonio oltre il 50%.

4) Si possono importare solo giocatori e non, per esempio, mitragliette skorpion.

5) Karpov è un giocatore ma non si può importare.

6) Omar Sharif non gioca coi campioni d'Italia ma a Campione d'Italia.

7) Gioco veloce, non valgono i ganci, ai 5 si cambia, minga bon rullare, palla contesa palla alla difesa, tre corner un rigore, via!

8) Lo so che non è chiaro ma cerchiamo di lasciar fuori la politica almeno per quanto concerne il punto 7. Sugli altri si può discutere.

È EVIDENTE che dopo l'annuncio del presidente Matarrese, gli addetti ai lavori e la stampa hanno incominciato a lavorare sul materiale a disposizione. Il «Guerino» aveva addirittura previsto tutto dedicando all'argomento con qualche settimana d'anticipo un inserto chiuso dal titolo significativo: **«Campagna acquisti '82-'83: come scegliere il secondo straniero. Ovvero: far bene la squadra fa bene alla squadra».** Dopo questa sensazionale e scabrosa guida ecco le prime voci a luce rossa sui movimenti delle società:

JUVENTUS: ad affiancare Brady si dice sarà Zbigniew Boniek, centrocampista del Lodz. I polacchi in Italia salirebbero così a due. Ma Boniek sarebbe più giovane e completo (anche se l'altro è più forte nelle elevazioni).

INTER: il candidato più probabile per tenere bordone a Prohaska è Hansi Muller, rifinitore dello Stoccarda. Se si dovesse fare il ventilato scambio Altobelli-Collovati, potrebbe diventare nerazzurro l'argentino Diaz molto caro in assoluto, ma anche molto caro alla metropoli lombarda, avendogli i milanesi da tempo dedicato addirittura una piazza.

FIORENTINA: nei piani di Pontello c'è prima di tutti Passarella (affinità di cognomi?). L'unico problema è che Passarella, come tutti i grandi attori, odia il viola. Appare invece di difficile attuazione lo scambio alla pari Graziani-Maradona.

NAPOLI: Ferlaino farebbe carte false per Zico. Si potrebbe esporre fino al gioco delle tre tavolette, ma Zico pare non ci senta e 5 miliardi per un giocatore anziano che per di più non ci sente sarebbe un po' come far giocare il tenente Sheridan nella Lazio.

ROMA: deve rifarsi. Il bello non paga, il campionato non si vince solo coi gemelli biondi. Dopo averci pensato su un po' sulle gemelle Kessler, Viola si sarebbe definitivamente indirizzato sui più validi gemelli Mario e Sergio. Quando gli è stato riferito che Mario Sergio è un giocatore solo, Viola ha chiesto indietro al Sao Paulo metà della cifra.

MILAN: Rivera ha proposto Dino Sani, portando avanti per mesi la sua scelta come sempre con estrema decisione. Quando giorni or sono, ha saputo che Sani non giocava più, Rivera si è rinchiuso nel mutismo più assoluto, chiedendo l'estrema unzione. Per solidarietà tutta la squadra ha preso i voti (la media è del 4).

COMO: se resta in «A» compra: Zico, Pita, Tita-Roberto, Oscar, Renato-Luisinho, Serginho, Pedrinho, Juninho e Platini. Sì, qui. □

LIBRI

Giovanni Binda
Il pallone elastico
pag. 151 - Lire 7.500
Manuali Pratici /MEB
Torino

GIOVANNI BINDA
IL PALLONE ELASTICO
Le Regole del Gioco - La Preparazione Atletica - I Campioni di Ieri e di Oggi - I Giovani - Le Squadre
manuali pratici
MEB

Il pallone elastico è disciplina antica e ricca di storia con i suoi campioni leggendari, atleti dal fisico d'acciaio, ma tanto umani, abituati a soffrire, a vincere e a sconfiggere, a volte, anche la sfortuna. In questo libro di Giovanni Binda, pubblicista che si occupa da anni, ormai, di pallone elastico, le biografie di campioni del passato (da Manzo e Balestra a Paolo Rossi) e del presente (Berruti, Betola e Balocco), le speranze del futuro, il problema dell'inserimento dei giovani, le prospettive in campo internazionale, le formule dei campionati, le squadre partecipanti, e numerose fotografie, forniscono un panorama completo di questo sport che ha il solo difetto di una diffusione geografica limitata, a cavallo fra il basso Piemonte e l'alta Liguria occidentale. A Massimo Berruti, uno degli attuali assi, tocca il compito di illustrare, anche con disegni, la tecnica del gioco e l'allenamento specifico di quasto sport che, nelle sue zone, solleva entusiasmi enormi.

Luciano Tosi
Pesca a mosca
Edizioni Calderini
pag. 230 - 78 illustrazioni
L. 16.000

PESCA A MOSCA
LUCIANO TOSI
EDIZIONI CALDERINI

Luciano Tosi, noto esperto di pesca, si rivolge al principiante e illustra in questo manuale le varie tecniche della pesca con la mosca artificiale. Il linguaggio è semplice e scorrevole, e l'Autore indica con certosina precisione quali sono le attrezzature, i mezzi, le tecniche, per «lanciare» correttamente l'amo, per attendere pazientemente la preda, per tirare su senza strappi: insomma: una volta catturato, il pesce non dovrà mai riuscire a liberarsi. Il libro è suddiviso in quattro parti che trattano i temi fondamentali. Nella prima, egli esamina gli attrezzi e i vari tipi di mosche artificiali più idonei al tipo d'ambiente in cui si sceglie di pescare. Nella seconda, egli tratta esclusivamente le tecniche del lancio, descritte ampiamente anche con l'ausilio di numerose fotografie, disegni e diagrammi. La terza parte è riservata eslusivamente alle tecniche di pesca. La quarta e ultima parte è dedicata ai pesci che si possono catturare con la mosca artificiale; vengono inoltre esaminati i caratteri distintivi, l'habitat, la loro diffusione.

MORDILLO-SPORT

MORDILLO

© MORDILLO

DA SANREMO E DAL BRASILE

Pieni di speranze alla vigilia, largamente battuti in gara. Così è trascorso per gli italiani l'atteso week-end del ciclismo e dell'automobilismo nei due grandi appuntamenti internazionali. Alla ribalta uno sconosciuto e un campionissimo

La solita musica

TONY ZENO

MILANO-SANREMO A GOMEZ

Hallò polli

di **Alfredo Maria Rossi**

SANREMO. Certo, dopo il forfait di Hinault pochi francesi speravano di vedere un loro corridore primo in via Roma, ma questo dev'essere l'anno della Francia. Imperscrutabili congiunzioni astrali paiono favorire lo sport transalpino, segnatamente in questo periodo dell'anno che il calendario rivoluzionario avrebbe indicato come il suo sesto mese, Ventoso. Dopo essersi tolti la voglia, ormai più che cinquantennale, di battere l'Italia al calcio, proprio quando forse s'erano rassegnati a un altro anno di attesa, a Sanremo hanno addirittura centrato l'accoppiata dopo un'astinenza di diciannove anni (Groussard nel 1963). Non è stata un'edizione esaltante ma al «chi è di scena» del regista sono mancati i grandi, bruciati da una fuga d'altri tempi, e non certo il fin'ora quasi sconosciuto Marc Gomez e suoi compagni di fuga che, dopo otto chilometri, hanno deciso di farsi una corsa tutta loro. Se anziché questo ragazzone occhialuto e incredulo fosse giunto in via Roma uno dei predestinati, ora saremmo qui a parlare di una corsa epica, con la pioggia e il freddo a fare da impietoso setaccio, affannati a consultare gli annuari per rivangare altrettanto epiche fughe, a scomodare dagli armadi grandi nomi; ma, buondìo, come si fa a dire che Coppi una volta era scappato a Tortona quando poi il secondo termine di paragone è uno che, un'ora dopo l'arrivo, a causa delle assonanze iberico-lusitane del suo cognome, non si sapeva ancora se fosse spagnolo o francese? La fatica di Gomez certo non lo merita, ma questa settantatreesima Milano-Sanremo passerà, inevitabilmente, all'archivio come una corsa degli sconfitti. C'è una regola del giornalismo, almeno cinematografico, secondo la quale la notizia non è

segue

G.P. BRASILE A PIQUET (E PROST)

La P2

di **Everardo Dalla Noce**

RIO DE JANEIRO. Nell'infuocato catino dello Jacarepagua sono accadute, in pratica, le cose di sempre. Villeneuve che brucia tutti alla partenza, Villeneuve che prende la testa, Villeneuve che va fuori. Come sempre, o è stato il motore, o è stato un errore. Ha vinto il pilota di casa uno che corre con giudizio, che rimane in attesa, che si impone per la folla in delirio. Un campionissimo mai avrebbe perduto la testa come ha fatto Gilles quando gli è spuntato, fors'anche inatteso, Nelson Piquet alle spalle pronto per l'attacco decisivo. Il sorpasso è stato pulitissimo così come misurato e senza sbavature è stato l'andare successivo. Ma Villeneuve è amatissimo dalle folle. Il piccolo canadese fa spettacolo, ricorda Nuvolari e Nuvolari non si può non amarlo.

L'IMMATURO. L'impressione è che Villeneuve sia come quei ragazzi

segue

il cane che morde la vecchietta ma il contrario: in definitiva è propro ciò che è accaduto lungo quei 294 chilometri freddi e grondanti ma in questo caso la regola non vale e ce ne dispiace sinceramente per il vincitore. Possiamo solo augurargli che questo gol dall'apparenza fantastica possa in futuro trovare in conforto di altre vittorie che gli tolgano il peso, forse ingiusto, del dubbio. Se ciò accadrà, restituiremo volentieri a Gomez il maltolto.

IL VINCITORE. Gli stessi colleghi francesi, assediati dopo l'arrivo, erano in difficoltà a fornire notizie sul vincitore. Si tratta di un neoprofessionista che l'anno scorso, ai Mondiali di Praga, aveva fatto parte del quartetto della cento chilometri. L'altro francese, Bondue, che una caduta sulla discesa del Poggio ha privato almeno del piacere della volata, difficilmente manderà dei fiori alla moglie del vincitore: ha da rimproverargli una grave mancanza di carattere. La donna, infatti, s'era sempre fermamente opposta a che il marito passasse professionista e solo a gennaio aveva ceduto. Se avesse mantenuto il suo punto, ora Bondue avrebbe trovato un posto nell'albo d'oro della Classicissima di Primavera.

GLI SCONFITTI. I battuti, i polli, insomma, si dividono in due categorie: quelli che hanno ritrovato cresta e bargigli almeno morali, arrivando comunque in via Roma (con due minuti di distacco come Moser e Primm, o con quattro come De Vlaeminck, Raas e De Wolf, vincitore l'anno passato) e quelli che hanno tentato di mascherare invertendo la marcia durante la gara. Per ovvia simmetria, se la vittoria di Gomez non può essere trattata come la vittoria di un grande, il ritiro di Saronni non può godere dell'impunità concessa a quelli dei tanti sconosciuti che al ciglio della strada cercavano passaggi dalle macchine del seguito per raggiungere Sanremo in un modo meno faticoso. Un dannato, invitato dal diavolo a scegliersi da se medesimo la pena, credette di fare il furbo indicando un girone nel quale le anime si trovavano con i piedi a bagno in una fanghiglia non proprio olezzante di violetta. Subito dopo il diavolo lo fregò esclamando: **«L'intervallo è finito, tutti sotto!».** Ecco, a Saronni è andata proprio così: dopo le vittorie primaverili (roba che se fosse una corsa di cavalli si potrebbe anche parlare di aggiottaggio) qualcuno ha gridato: **«L'intervallo è finito»**, perché anche se vinta da uno che non sai se sia spagnolo o francese o da Ninetto Davoli con il triciclo della Saiwa, la Sanremo non sarà mai il Circuito di Ripabottoni o il Criterium di Venegono. Lui, il pallido Prence di Parabiago, ha invece continuato ad accarezzare il suo manubrio; sussurando **«Correre o non correre?».** Come tutti sanno ha prevalso la seconda tesi, mentre quell'Ofelia malandrina di Gomez se ne andava a Sanremo, pensa te che scorretto, niente meno che in bicicletta e sotto l'acqua. Ma si può? E il bello è che, in bici a Sanremo, ci sono andati

GIUSEPPE SARONNI è l'uomo più criticato dell'universo. La sua allergia alle gocce d'acqua e il conseguente ritiro nella classicissima di primavera gli hanno procurato tante di quelle insolenze che a elencarle tutte occorrerebbero tre anni. Prima, Giuseppe Saronni aveva realizzato il suo bravo «tredici» ma non al Totocalcio. Vincendo per la seconda volta la Tirreno-Adriatico, Saronni ha infilato la tredicesima «perlina» stagionale: quattro tappe alla Ruta del Sol, Sei Giorni di Milano in coppia con Pijnen, due prove nella riunione di Palermo, 3 tappe e classifica finale del Giro di Sardegna, la Milano-Torino, 2 tappe e classifica finale della Tirreno-Adriatico. A voler essere un tantino esigenti, potremmo affermare che soltanto la Milano-Torino è una corsa di quelle vere, non certamente le due prove di Palermo. **Nella foto:** Saronni a braccia alzate e con la maglia di leader nella Tirreno-Adriatico.

anche tanti altri, con nomi più altisonanti, lo zingaro De Vlaeminck, che pure per tre volte via Roma l'ha vista per primo; Raas che ha anche indossato quella curiosa maglia a strisce multicolori che una volta all'anno qualcuno consegna; Franceso Moser che Sanremo per primo non l'ha mai vista ma in compenso si è fatto tre panoramiche di Roubaix e per di più in fila. Tutti questi e gli altri che non nominiamo ma soprattutto i primi, quelli che quando non vincono fanno notizia si sono comunque riscattati onorando il vincitore e la sua galoppata di 286 chilometri. Chi le corse vere è abituato a vincerle, sa anche perderle, fino in fondo. □

73. MILANO-SANREMO

Ordine d'arrivo: Marc **Gomez** (Wolber) km 294 in 7.04'12", media km/h 41, 584; 2. Alain Bondue (La Redoute-Motobecane) a 10"; 3. Moreno Argentin (Sammontana-Benotto) a 2'01"; 4. Francesco Moser (Famcucine-Campagnolo) s.t.; 5. Tommy Prim (Bianchi-Piaggio) s.t.; 6. Claudio Bortolotto (Del Tongo-Colnago) s.t.; 7. Silvano Contini (Bianchi-Piaggio) s.t.; 8. Walter Planckaert (Wickes-Bouwlarkt-Splendor) a 2'42"; 9. Leo Van Vliet (TI Raileigh-Campagnolo) a 3'35"; 10. Walter Delle Case (Atala-Campagnolo) s.t.

Iscritti 263, partiti 260, classificati 81.

Coppa del Mondo: 1. Wolber e Bianchi-Piaggio punti 10; La Redoute-Motobecane 9; Sammontana-Benotto 8; Famcucine-Campagnolo 7; Del Toggo-Colnago 5; Wickes-Bouwlarkt-Splendor 3; TI Raleigh-Campagnolo 2; Atala-Campagnolo 1.

L'ALBO DORO

1907: **P. Breton** (Fr.)
1908: **Vanhauwert** (B.)
1909: **Ganna**
1910: **Christophe** (Fr.)
1911: **Garrigou** (Fr.)
1912: **Pelissier** (Fr.)
1913: **Defraye** (Bel.)
1914: **Agostini**
1915: **Corlaita**
1917: **Belloni**
1918: **Girardengo**
1919: **Gremo**
1920: **Belloni**
1921: **Girardengo**
1922: **Brunero**
1923: **Girardengo**
1924: **Linari**
1925: **Girardengo**
1926: **Girardengo**
1927: **Chesi**
1828: **Girardengo**
1929: **Binda**
1930: **M. Mara**
1931: **Binda**
1932: **Bovert** (Fr.)
1933: **Guerra**
1934: **Demuysere (B.)**
1935: **Olmo**
1936: **Varetto**
1937: **Del Cencia**
1938: **Olmo**
1939: **Bartali**
1940: **Bartali**
1941: **Favalli**
1942: **Leoni**
1943: **Cinelli**
1946: **F. Coppi**
1947: **Bartali**
1948: **F. Coppi**
1949: **F. Coppi**
1950: **Bartali**1951: **Bobet (Fr.)**
1952: **Petrucci**
1953: **Petrucci**
1954: **V. Steenbergen** (B.)
1955: **Derycke** (B.)
1956: **De Bruyne** (B.)
1957: **Poblet** (Sp.)
1958: **Van Looy** (B.)
1959: **Poblet** (Sp.)
1960: **Privat** (Fr.)
1961: **Poulidor** (Fr.)
1962: **Deems** (Bel.)
1963: **Groussard** (Fr.)
1964: **Simpson** (Ingh.)
1965: **Den Hartog** (Ol.)
1966: **Merckx** (Bel.)
1967: **Merkx** (Bel.)
1968: **Altig** (Ger.)
1969: **Merckx** (Bel.)
1970: **Dancelli**
1971: **Merckx** (Bel.)
1972: **Merckx** (Bel.)
1973: **De Vlaeminck** (B.)
1974: **Gimondi**
1975: **Merckx** (Bel.)
1976: **Merckx** (Bel.)
1977: **Raas** (Ol.)
1978: **De Vlaeminck** (B.)
1979: **De Vlaeminck** (B.)
1980: **Gavazzi**
1981: **De Wolf** (B.)
1982: **Gomez** (Fr.)

di vent'anni che tanto promettono alle morose ma che al matrimonio non approdano mai. Poiché adesso è quasi certezza che la macchina esista, che ci sia, è un peccato non adoperare ogni attenzione per raggiungere lo «scopo». Domenica a Rio, Gilles, ha riproposto se stesso con i vizi e le virtù che gli riconosciamo. Forse, se in quel momento avesse lasciato passare la Brabham di Piquet ora staremmo scrivendo altre cose. Ma questo è senno di poi. Siamo amareggiati per quanto ci ha fatto vedere Gilles soprattutto perché il pilota è recidivo. Ci ha illuso nella sua giovane carriera un bel numero di volte. Ci ha illuso con le sue partenze fulminee, con il suo spregiudicato modo di stare in testa, ma ci ha deluso con il suo sparire di scena da un momento all'altro. Gli servirà, ci chiediamo, questa nuova lezione impartitagli dal Campione del Mondo? Personalmente posso nutrire qualche dubbio ma di una cosa sono certo: sugli alberi della vita ogni frutto giunge a regolare maturazione.

LA GARA. Magnifico duello fra il finlandese Rosberg e il vincitore Piquet. Sorpassi al cardiopalma e applausi della folla brasiliana che aveva ritrovato il suo campione. Allora Williams aveva visto giusto. Il contratto con il finlandese non è stato casuale. Keke Rosberg è in F. 1 dal 78 e da allora ha sempre corso su «ferri da stiro» dimostrandosi, comunque, un ottimo «manico». Attualmente Keke è terzo in classifica con otto punti. Alti lai, invece, per i piloti italiani che in Brasile hanno raccolto davvero pochino. Ci consola, per fortuna, il sesto posto di Michele Alboreto con la Tyrrell. Il ragazzo è bravo, attento, veloce, intelligente. Avevamo sperato in Riccardo Patrese anche perché nei primi giri era nel gruppo di testa e perché al volante di una macchina «sorella» di quella mondiale. Ma chi ha tradito il padovano è stato il caldo insopportabile. Anche il suo testa coda, che di fatto lo ha tolto dalla gara, ha nel termometro il colpevole principale.

L'ALFA ROMEO. I colpevoli della scialba prova delle macchine di Arese sono i pneumatici. Così ha detto Giacomelli, così ha confermato De Cesaris. Con gomme che non danno aderenza, con la impossibilità di governare la macchina al traguardo ci si arriva raramente e quasi mai in buona posizione. Così l'Alfa ha dovuto per ora, rinunciare a soddisfazioni che sembravano a portata di mano nei giorni della vigilia. Non si diventa leader, comunque, in un giorno solo. Bisogna armarsi di tanta buona volontà e lavorare e porsi, giunti a questo punto, come obiettivo la stagione europea. L'Osella, finalmente, ha tagliato il traguardo: Jarrier si è classificato undicesimo. La gara dei «furbi» non è mancata neanche questa volta. Le «Trouvailles» dei «serbatoi da zavorra» hanno, giustamente, scatenato le ire di chi segue i regolamenti. Ferrari e Renault hanno denunciato il malcostume degli inglesi e delle loro macchine a peso variabile. □

G.P. BRASILE

SECONDA PROVA MONDIALI PILOTI

Ordine d'arrivo: 1. Nelson **Piquet** (Brabham) 1.43' 53"76, media 183,632; 2. Keke **Rosberg** (Williams) a 11'977; 3. Alain **Prost** (Renault) a 39"374; 4. John **Watson** (McLaren) a 42"364; 5. Nigel **Mansell** (Lotus) a 1'16"233; 6. Michele **Alboreto** (Tyrrell) a 1'30"135; 7. Manfred **Winkelhock** (ATS) a 1 giro; 8. Didier **Pironi** (Ferrari) a 1 giro; 9. Slim **Borgud** (Tyrrell) a 2 giri; 10. Jochen **Mass** (March) a 2 giri.
Classifica Mondiale Piloti: Prost punti 13; Piquet 9; Rosberg 8; Reutemann 6; Arnoux e Watson 4; Lauda 3; Mansell 2; Alboreto 1.
Classifica Coppa Costruttori: Renault punti 17; Williams 14; Brabham 9; McLaren 7; Lotus 2; Tyrrell 1.
Il prossimo appuntamento: G.P. USA Ovest a Long Beach il 4 aprile.

BASEBALL/IL CAMPIONATO

Siamo alle soglie della nuova stagione ma i temi di fondo non mutano perchè le società nicchiano

Per sempre due

ANCORA POCHI GIORNI (si comincia infatti venerdì 2 aprile) e poi sarà tempo di batti e corri. Parte infatti il campionato che la federazione (o le società?) ha voluto mantenere sulle due partite settimanali e con la consueta formula delle due poules che, se da un lato rubano tempo inutilmente, dall'altro rischiano, come lo scorso anno, di non servire a nulla. Questa volta, come parziale attenuante, si partirà a punteggio dimezzato rispetto a quello ottenuto nella parte iniziale del torneo.

PERPLESSITÀ. La nostra posizione sulla formula del campionato è nota: possiamo accettare per buone le tesi delle società sulla difficoltà a giocare il campionato su tre partite ogni settimana, ciò che proprio non ci convince è la formula della seconda fase. Sia perché, quattro squadre andata e ritorno una contro le altre, «requisisce» sei week end, sia perché un vero e proprio play off (come capita nel basket anche al limite delle cinque partite) non solo avrebbe reso più viva e palpitante questa fase conclusiva ma avrebbe richiesto anche meno tempo. Il che, con i mondiali in Corea che premono comprimendo il calendario, non sarebbe stato vantaggio da poco. Così, invece, si giocherà spesso per il solo gusto di giocare, rischiando di perdere interesse e di conseguenza, popolarità. Continuare a piangere sul latte versato, ad ogni modo, non ha senso anche perché, purtroppo, non è in noi la possibilità di modificare le decisioni prese in alto loco. Noi come tutti, piuttosto, speriamo che di qui a qualche mese non ci si debba di nuovo lamentare di aver perso un ulteriore... treno. Il che, consentiteci, se da un lato ci darebbe ragione, dall'altro ci addolorerebbe notevolmente.

PREVISIONI. Con la possibilità che hanno ancora le squadre di... muovere le bocce per quanto si riferisce al mercato straniero, molte previsioni fatte ora rischiano di cadere come castelli di carta: non quella che si riferisce alla Parmalat, però, che appare ancora una volta come la squadra favorita nella corsa al tricolore, tanto più che le due settimane di allenamento primaverile in Florida, a contatto col baseball che conta davvero, non possono non averne aumentato il bagaglio tecnico. Parmalat favorita, quindi, e con parecchie lunghezze sulle altre. La più pericolosa, almeno sulla carta, appare la Scavolini che, dopo aver pensato ad un notevole ridimensionamento dell'impegno finanziario, ha fatto macchina indietro assicurandosi giocatori di grande nome che, se riusciranno ad esprimersi secondo una sintassi comune, potrebbero lanciare definitivamente il baseball anche da quelle parti.

DUBBI. Col mercato USA sempre più difficile da sondare anche perché le squadre delle «major leagues» mungono tutto ciò che c'è da mungere, pescare bene da quelle parti diventa sempre più difficile. Gente dalle statistiche ottime, alla prova del campo, può tradire le aspettative, come nel caso di Joe Pavone che la Del Monte pare intenzionata a rimandare a casa dopo le prove negative sul campo. Ciò che è capitato con l'«all around» di Vic Luciani potrebbe ripetersi con parecchia altra gente. A questo punto, ad ogni modo, non resta che attendere il fischio d'avvio: dopo, tutto potrà risultare più chiaro: sia per quanto concerne la corsa tricolore, sia per quanto ha attinenza con la nazionale che inizia quest'anno la sua marcia di avvicinamento alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984.

Stefano Germano

IL CALENDARIO

1. giornata (3-4 aprile): Juventus 48-Papà Barzetti, BMW-Parmalat, Scavolini-Del Monte, Sigma-Olivieri.

2. giornata (10-11 aprile): Parmalat-Sigma, Del Monte-Juventus 48, Papà Barzetti-BMW, Olivieri-Scavolini.

3. giornata (17-18 aprile): Juventus 48-Parmalat, BMW-Olivieri, Scavolini-Papà Barzetti, Sigma-del Monte.

4. giornata (23-24 aprile): Parmalat-Papà Barzetti, BMW-Sigma, Scavolini-Juventus 48, Olivieri-Del Monte.

5. giornata (30 aprile-1 maggio): Juventus 48-BMW, Del Monte-Parmalat, Papà Barzetti-Olivieri, Sigma-Scavolini.

6. giornata (7-8 maggio): Juventus 48-Olivieri, Parmalat-Scavolini BMW-Del Monte, Papà Barzetti-Sigma.

7. giornata (14-15 maggio): Del Monte-Papà Barzetti, Scavolini-BMW, Olivieri-Parmalat, Sigma-Juventus 48.

Il girone di ritorno si svolgerà nelle seguenti date: 21, 22, 28, 29 maggio; 4, 5, 11, 12, 18, 19, 25, 26 giugno; 2, 3 luglio.

Le poule scudetto e retrocessione si svolgeranno nelle seguenti date: 16, 17, 23, 24, 30, 31 luglio; 6, 7, 13, 14, 20, 21 agosto.

PALLANUOTO/IL CAMPIONATO

Con le sconfitte delle ultime due squadre finora imbattute, Recco e Camogli, la lotta di testa si complica

L'agguato

RESTAVANO due sole squadre imbattute, il Recco e il Camogli, ma la sesta giornata ha provveduto a cancellare questi due zeri dalla classifica e la Nemesi ha assunto, nel caso, le vesti del RiRi Bogliasco, che ha sconfitto il Recco, e dell'Ortigia che ha battuto il Camogli. A questo punto la lotta per il primato, quando è trascorso circa un quarto del torneo, si complica con i biancocelesti di Eraldo Pizzo che possono vantare una sola lunghezza di vantaggio sul trio formato da Camogli, Del Monte Savona e Canottieri Napoli, e non molto più sicuro è il margine sui campioni in carica del RiRi Bogliasco, due punti. Del terzetto di testa da segnalare la ripresa della Canottieri Napoli, partita in sordina ma via via rassicuratasi. Per contro la Florentia di De Magistris proprio non riesce ad ingranare: sei partite e tre sconfitte la dicono lunga sulla squadra dell'Arno. Se la ripresa della squadra napoletana sarà confermata, nel prosieguo del torneo dovrebbero essere tra le squadre che contenderanno al Recco il primato: appunto la Canottieri Napoli, il Camogli e il RiRi Bogliasco. Fuori da questo quartetto di scudetto non si parlerà, ma tra le stesse inseguitrici ve ne sono con maggiori o minori possibilità. Tutto sommato, se proprio sottoposti a strazianti torture fossimo costretti a lasciarci andare a un pronostico, diremmo che, nonostante lo svantaggio maggiore rispetto al trio Camogli, Del Monte Savona e Canottieri Napoli, l'interlocutore più accreditato del Recco sarà il RiRi Bogliasco. Dalla loro gli uomini di Parmeggiani hanno, se non altro, la voglia di non mollare quello scudetto che l'anno passato conquistarono e si sa che le squadre con le vittorie sono come si dice siano le tigri con la carne umana: una volta fatto l'assaggio fanno di tutto per non rinunciare al loro pasto favorito.

a. m. r.

RISULTATI. 5. Giornata: Florentia-Novogas 7-7; Camogli-Can. Napoli 7-7; Mameli-Jeans West Pescara 4-3; Ortigia-RiRi Bogliasco 10-9; Parmacotto Posillipo-Del Monte Savona 10-9; Recco-Lazio. 6. Giornata: Can. Napoli-Jeans West Pescara 6-5; Lazio-ERG Mameli 10-10; Novogas Nervi-Parmacotto Posillipo 9-8; Ortigia-Camogli 7-5; RiRi Bogliasco-Recco 7-6; Del Monte Savona-Florentia 8-6.

CLASSIFICA: Recco punti 9; Del Monte Savona, Camogli, Can. Napoli 8; RiRi Bogliasco 7; Ortigia 6; Florentia, Parmacotto Posillipo, Novogas Nervi, ERG Mameli 5; Jeans West Pescara 4; Lazio 2.

PROSSIMO TURNO. Sabato 27 marzo: Florentia-Canottieri Napoli; Camogli-Lazio; ERG Mameli-Ortigia; Novogas Nervi-RiRi Bogliasco; Jeans West Pescara-Del Monte Savona; Parmacotto Posillipo-Recco.

QUINTO TORNEO GUERIN SUBBUTEO

CONVOCAZIONI

● **PIEMONTE.** Tutti gli iscritti della categoria Juniores devono presentarsi venerdì 2 aprile alle ore 14,30 presso il Bar Savio — via Venaria, 80 — Torino. Tutti gli iscritti della categoria Seniores devono presentarsi presso il suddetto bar il giorno dopo, sabato 3 aprile, sempre alle 14,30.

● **CALABRIA.** Tutti gli iscritti della provincia di Catanzaro devono presentarsi domenica 28 marzo alle ore 9,00 presso i locali della Parrocchia San Pio X, Via Broussard, Catanzaro. Tutti gli iscritti della provincia di Cosenza, devono presentarsi sempre domenica 28 marzo, alle ore 9,00, presso la sezione della Democrazia Cristiana, via Tocci 9, Cosenza.

● **PUGLIE.** Tutti gli iscritti, devono presentarsi domenica 4 aprile presso il Centro Sportivo del Cus Bari, lungomare Tarita 1, Bari. Gli Juniores alle ore 8,30; i Seniores alle ore 9,30.

ELIMINATORIA REGIONALE EMILIA ROMAGNA

Juniores: 1. Motola (Arrows Bologna), 2. Vartuli (Diavoli Rossi Bologna), 3. Gualtieri (Falcon Modena), 4. Corradi (Cavezzo).
Seniores: 1. Frignani (Puma Montecchio), 2. Cortesi (Imola), 3. Raffini (Imola), 4. Vecchi (Diavoli Rossi Bologna).

ELENCO DEGLI ISCRITTI

● **TRENTINO ALTO ADIGE.** Andrea Toso - Bolzano; Sandro Grigolli - Mori (TN); Agostina Carollo - Rovereto (TN).

● **SARDEGNA.** Efisio Garan, Carlo Iadevaia, Roberto Casula, Antonio Caria e Antonio Ancilletta - Cagliari.

● **TOSCANA.** Pierluigi Cerbai - Firenze; Alessandro Benedetti e Marco Tasselli - Pistoia; Stefano Colacicco - Sesto Fiorentino (FI).

● **UMBRIA.** Roberto Bianchi - Perugia; Roberto Bertini e Andrea Cardinalini - Marsciano (PG); Francesco Quattrini - Terni.

● **MARCHE.** Federico Branciari - Macerata; Mauro Gelli, Paolo e Alessandro Turchi, Ruggero Micioni - Ancona.

● **ABRUZZO.** Enrico Cavalli e Ugo Mantini - L'Aquila; Michele Giudice e Massimo Marano - Pescara; Mariano Supino e Marco Di Muzio - Chieti.

● **PUGLIE.** Angelo Curato, Giuseppe De Lisi e Paolo Iagulli - Foggia; Severino Seu - Barletta (BA); Davide Deleo, Vito Ciriello, Riccardo Leonetti, Roberto Antonacci, Fabio Casalini, Rodolfo Miccoli, Giovanni Calvani, Massimo Longo, Michele Marziani, Pietro Caradonna, Michele Bonante, Michele Mastrolonardo e Fernando Capolecchia - tutti di Bari; Vincenzo Sangermano - Taranto.

● **CALABRIA.** Antonio Paolì - Mileto (CZ); Vittorio Naso - Vibo Valentia (CZ); Germano Palumbo, Angelo Colao, Giovanni e Marco Maggiore, Antonio Staglianò - tutti di Catanzaro; Vincenzo Donato e Rolando Olimpio - Cosenza; Carlo Romeo, Agostino Maio, Francesco Zappia e Angelo Riccobene - Bovalino (RC); Pierluigi Mallamo, Arturo Daniero, Daniele Muritano, Salvatore Cundari, Roberto Lunetta, Ernesto Guzzo, Bruno Bagnato, Massimo Averno - tutti di Reggio Calabria.

● **BASILICATA.** Palmiro Dragonetti e Giuseppe Pugliese - Ruoti (PZ); Guglielmo Virdis - Potenza.

NOTIZIARIO

4. Torneo «Città di Reggio». Domenica 28-2-82 a Reggio Calabria si è svolto il 4. Torneo Città di Reggio a carattere nazionale e valido per il «Grand Prix Nazionale 1982», ecco i risultati: finale 1. e 2. posto: Pier Luigi Mallamo - Bruno Bagnato: 5-2; finale 3. e 4. posto: Antonio Del Pozzo - Angelo Riccobene: 2-1.

1. Torneo Dafila. Si è svolto a Catanzaro il «1. Torneo Dafila» al quale hanno partecipato giocatori di Cosenza e Catanzaro. Ecco la classifica finale: 1. Raffaele Apostoliti (Club Stefano Beverini); 2. Pino Falvo (Club Lamezia Terme); 3. Manlio Bruni (Club Subbuteo Leoni); 4. Antonio Lotito (Club Subbuteo Leoni).

PERUGIA. 1. Trofeo Centro Italia per soli giocatori «juniores». Ecco i risultati. Quarti di finale: Belloni (PG) - Micucci (AN): 5-0; Bonechi (PT) - Quattrini (AN): 2-0; Manganello (PG) - Farnelli (PG): 2-1; Lenzi (PT) - Giuscuiani (PG): 7-0. Semifinali: Belloni (PG) - Bonechi (PT): 5-2; Manganello (PG) - Lenzi (PT): 1-2. Finale 1. e 2. posto: Belloni - Lenzi 2-1.

1. TORNEO NAZIONALE «AMBROSIANO». Si è svolto a Milano domenica 21-2-82. Ecco i risultati: Semifinale: Potecchi G. (MI) - Nencioni (VE): 4-0; Maggi A. (MI) - Potecchi A. (MI): 2-0. Finale 1. e 2. posto: Potecchi G. - Maggi: 4-1.

2. COPPA LOMBARDA 1982 riservata a squadre di club. Classifica finale: 1. Subbuteo Club Quadriga (Maggi, Bisio, Rossi); 2. Subbuteo Club Stella (Placanica, Abate, Piazza, Funaro); 3. Subbuteo Club New Revelation (Mondini, Scotti, Grazioli); 4. Subbuteo Club Champion (Camparotto, Gambini, Niso).

VOLLEY/A1 MASCHILE

Sempre più accese le polemiche sull'utilizzo a singhiozzo degli arbitri e sulle loro designazioni. In campionato l'Edilcuoghi ha ribadito la sua superiorità cittadina con la Panini

Nemiciamici

a cura di **Pier Paolo Cioni**

DOPO AVER PERSO la prima stracittadina stagionale al quinto set, l' Edilcuoghi è riuscita a vendicarsi dei cugini della Panini per 3-1. Come tutti i derby della Ghirlandina, anche questo non ha deluso i numerosissimi spettatori presenti e infreddoliti dal tempo inclemente. Infatti, per un mancato accordo tra la Panini e la Zust Ambrosetti, non si è fatto come al solito un biglietto unico per le due partite e i tifosi sono stati obbligati a stazionare fuori dal palazzo fino al termine della partita di A2. Se nel primo confronto stagionale l'equilibrio regnò sovrano, non si può dire la stessa cosa per quest'ultimo. Infatti, dopo un avvio molto combattuto, è uscita con autorità la compagine di Giovenzana. Contrariamente al sestetto di Guidetti, quello sassolese è apparso molto efficace in battuta e in difesa. Netto poi il predominio a muro dei biancoblù che sono stati perforati solamente da Recine, unico con il finlandese Parkkali a reggere il confronto. Nelle file gialloblù sono stati troppi gli errori e la discontinuità nel rendimento. Poco incisiva anche la distribuzione di Faverio che è apparso ripetitivo e prevedibile. Positivo invece l'assieme ospite che ha ribadito una compattezza di sestetto ed un affiatamento davvero eccezionale. Al riguardo Giovenzana dice: **«Sono molto contento della prova dei miei ragazzi che, nonostante le critiche avverse, sanno sempre reagire positivamente e dimostrare con i fatti che non siamo assolutamente inferiori a quelli della Panini. Infatti dopo averli battuti nel torneo di Bologna, abbiamo perso una sola volta e per sfortuna nel primo confronto di campionato. Per i play-off contiamo di fare del nostro meglio anche se gli impegni che dovremo affrontare non saranno certamente facili. Il bilancio stagionale è comunque già positivo: rispetto alla passata stagione abbiamo conquistato due punti e una posizione in più».**

LATTE CIGNO. Non c'è il due senza il tre, è questo che si aspettavano i tifosi e il tecnico argentino Edelstein dalla loro squadra. Dopo i punti racimolati con la Toseroni e con la Cassa di Risparmio, i teatini erano attesi alla verifica Riccadonna. Contrariamente alle previsioni della vigilia che davano un leggero vantaggio al Latte Cigno, l'ha spuntata la compagine di Cuco. La partita è stata molto nervosa e condizionata dai numerosissimi errori di battuta che hanno segnato irreparabilmente la gara. Con questa vittoria l'Asti si è stabilmente inserita in quinta posizione e con ottime possibilità di rimanervi. Nel dopo partita c'è stato qualche trafferuglio che ha visto come protagonisti principali alcuni tifosi teatini e il pescarese Gobbi e, come malcapitati gli arbitri.

RAVENNA. Mentre la Toseroni è riuscita per il momento ad allontanare da sé lo spettro della retrocessione battendo nettamente il Catania, la Cassa di Risparmio non è riuscita a conquistare quei due punti tanto importanti. Anche in questa partita con il Gonzaga, la sfortuna non ha voluto abbandonare la squadra romagnola. Con la sua rosa molto ristretta, praticamente non ha panchina, la compagine del pur bravo Piazza non si può permettere infatti nessun infortunio. Anche in questa sua ultima uscita, invece, i ravennati hanno dovuto — dal terzo set in poi — giostrare con un Focaccia infortunato alla caviglia sinistra.

PROSSIMO TURNO. A parte lo scontro già segnato di Torino dove i campioni d'Italia ospiteranno la Cook O Matic, tutti i restanti impegni si preannunciano molto delicati. Per le posizioni di alta classifica, di spicco il clou di Parma tra Santal e Panini. Dopo l'enpasse con l'Edilcuoghi, gli uomini di Guidetti devono assolutamente vincere per continuare a sperare in un aggancio in seconda posizione. Dalle ultime uscite, però, la formazione parmense appare molto difficile per chiunque. Incontro drammatico a Catania dove i locali e la Cassa di Risparmio si giocheranno la permanenza in A1 pur con l'handicapp della poule salvezza con le formazioni di A2. Infatti, molto difficilmente una delle squadre riuscirà ad evitare, anche se non retrocederà automaticamente nel campionato cadetto, quell'ulteriore prova d'esame per rimanere nella massima divisione. Equilibrati anche i rimanenti incontri con Edilchuoghi-Toseroni, Gonzaga-Latte Cigno e Riccadonna-King's Jeans.

ARBITRI. Come in tutti gli sport anche nella pallavolo il problema più scottante è quello degli arbitri. Non si sa per quale motivo ma nella nostra tanto amata disciplina un direttore di gara dirige una partita di A1 maschile ogni trenta-quaranta giorni. Tutto questo mistero si infittisce se si pensa che le migliori coppie non vengono, quando fatte uscire, sempre utilizzate negli incontri equilibrati. Il più delle volte sono inviati addirittura in match dal finale segnato mentre in quelli che contano succedono «cose turche». Ora, non sarebbe meglio, che quelle quattro o cinque coppie che danno sicurezza, fossero impiegate anche tutte le settimane? Soprattutto chi designa dovrebbe ricordarsi che il volley non è più un gioco da cortile e che, in particolar modo, nella massima divisione maschile tutte le società hanno dei bilanci ragguardevoli da salvaguardare. Con il cresciuto livello tecnico-atletico dei giocatori, solo poche coppie sono all'altezza e non creano quindi problemi per nessuno. Altro motivo di discussione è il fatto che una volta per uno i componenti il duo si alternano dal ruolo di primo a quello di secondo. Ora, visto che non siamo gli unici a dire che i due ruoli sono tra loro molto differenti, con che criterio logico si procede a questa insensata girandola. Da quanto notato, infatti, in tutte le coppie — anche nelle migliori — c'è quel componente più valido come primo e quello più idoneo come secondo. Cosa sarebbe successo, ad esempio, se Michelotti nel calcio avesse fatto una volta l'arbitro in campo e un' altra volta il guardialinee? Noi pensiamo in definitiva che continuando con questo assurdo cambio non si avranno mai dei veri primi e tantomeno dei validi secondi. Fatto negativo se si pensa che tutta la disciplina si sta avviando ad una super specializzazione. □

A1 FEMMINILE

Una marcia in Fai

MENTRE la situazione in coda sembra diventare sempre più chiara con il Messina e il Cus Macerata, ormai irreparabilmente retrocesse in A2, si mantiene incerta la scala dei valori dietro il duo Diana Docks-Nelsen. Infatti, ogni settimana stiamo assistendo ad un vero e proprio sconvolgimento della classifica. La Coma, dopo aver perso, per tutta questa stagione agonistica, la sua fuoriclasse Stanzani non riesce più a tenere il passo delle sue inseguitrici. Da questa settimana e, per la prima volta quest'anno, il team modenese non è più terzo. È stato, infatti, scavalcato da un Fai Noventa quanto mai lanciato che ha espugnato con autorità il parquet della Lions Baby. Molto importante anche il successo della Gefran che ha battuto nettamente e a sorpresa il Victor Village e, si è portata a ridosso della coppia Isa-Cecina. Nel ventottesimo derby reggiano tra Nelsen e Fibrotermica c'è stata la pronosticata vittoria della compagine di Federzoni che ha portato così a 23 il bilancio dei successi con la rivale cittadina. Anche questa volta però è mancato lo spettacolo e la partita è risultata noiosa e deludente. Tra le file della Nelsen mancava la Bonfirraro che ha accusato in settimana un risentimento inguinale. In uno degli scontri salvezza, l'Isa Fano ha lasciato alle disunite padrone di casa del Messina solo nove punti. Tra le siciliane da notare l'assenza della Donatella Pizzo, ingessata ad una caviglia, e quella della Bellini e della Borzì. Uniche rappresentati non messinesi, la Spataro e Tiziana Pizzo: peraltro in campo solo per onore della firma.

PROSSIMO TURNO. Cartellone abbastanza ricco e con incontri di richiamo. La partita più attesa rimane comunque quella di Noventa dove il Fai, più che mai in forma, ospita la Nelsen. Da seguire anche Cecina-Victor Village e Isa Fano-Gefran Orobica. □

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Incontro	Risultato
Nelsen-Fibrotermica (15-10 15-9 12-15 15-5)	3-1
Lions Baby-Fai Noventa (14-16 10-15 16-18)	0-3
Cus Macerata-Diana Docks (0-15 7-15 12-15)	0-3
Cecina-Coma Mobili (15-13 15-13 17-15)	3-0
VC Messina-Isa Fano (2-15 2-15 5-15)	0-3
Gefran Orobica-Victor Village (15-9 15-9 15-9)	3-0

CLASSIFICA

Squadra								
Diana Docks	**36**	18	18	0	54	5	865	525
Nelsen	**34**	18	17	1	53	10	923	545
Fai Noventa	**24**	18	12	6	37	27	802	744
Coma Mobili	**22**	18	11	7	39	30	868	775
Victor Village	**22**	18	11	7	36	35	836	834
Lions Baby	**16**	18	8	10	33	34	827	819
Fibrotermica	**16**	18	8	10	32	38	787	847
Isa Fano	**12**	18	6	12	27	40	750	837
Cecina	**12**	18	6	12	26	40	783	858
Gefran Orobica	**10**	18	5	13	25	40	755	832
V.C. Messina	**6**	18	3	15	17	47	607	863
Cus Macerata	**6**	18	3	15	13	48	536	860

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 27 marzo, ore 17,30): **Fibrotermica-VC Messina** (Ciaramella-Trapanese); **Fai Noventa-Nelsen** (Bruselli-Boaselli); **Diana Docks-Lions Baby** (Serrani-Commari); **Coma Mobili-Cus Macerata** (Scipioni-Iannetti); **Cecina-Victor Village Bari** (Bondioli-Suprani); **Isa Fano-Gefran Orobica** (Fanello-Ghiorzi).

I CAMPIONATI DI A2

Bentornata

CON I DUE PUNTI conquistati contro il fanalino di coda Ingromarket, il Bartolini Bologna ha dalla sua anche la certezza matematica della promozione in A1. Infatti, a tre giornate dal termine, la formazione bolognese ha un vantaggio incolmabile per le più immediate inseguitrici. Con questa sua ascesa, la città petroniana torna ad essere rappresentata nell'olimpo delle grandi. Gli interessi per questo girone sono racchiusi alla lotta per la seconda piazza, utile per disputare i play-off salvezza-promozione con la nona e la decima della massima divisione. Il risultato del turno si è avuto a Modena dove il Karmak ha, sorprendentemente battuto, al limite del quinto set, la Zust Ambrosetti. Nel tutto emiliano, non sembra che tutto vada per il meglio: troppe infatti le polemiche e i contrasti che ci sono tra i giocatori e l'allenatore. Nel raggruppamento verso l'A1 del Vianello che ormai è al sicuro da ogni rimonta del Victor Village. Oltre alla vittoria delle Cucine Gandi nel derby con il Cus Siena, grazie ad una maggiore incisività in attacco e ad una migliore difesa, da rilevare il quarto trionfo consecutivo dell'Aversa. Con questi altri due punti, la compagine campana si è portata in quart'ultima posizione ed ha messo le basi per una sua salvezza. Salvezza che solo un mese fa sembrava impossibile.

A2 FEMMINILE. La situazione in testa ai due gironi continua a rimanere stazionaria con la fuga solitaria dell'Aurora Giarratana nel concentramento B e con il duello-set tra Geas e Lynk in quello A. Anche in campo femminile si deve segnalare la prova di una società che solo una quarantina di giorni fa sembrava spacciata. Con il cambio dell'allenatore, ora c'è il tecnico delle giovanili Casadio, il GSO ha raccolto — infatti — sei successi su nove incontri e si è portato a quota 14 — in terz'ultima posizione — e in compagnia dell'Elecar, del Gimar e dell'Itas. □

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Cook O Matic-Santal 0-3
(13-15 6-15 3-15)

Panini-Edilcuoghi 1-3
(12-15 8-15 15-7 14-16)

Toseroni-Catania 3-0
(15-10 15-10 15-6)

Cassa di Risparmio-Gonzaga Milano 1-3
(10-15 15-13 13-15 5-15)

Latte Cigno-Riccadonna 1-3
(8-15 15-6 8-15 14-16)

King's Jeans-Cus Torino 0-3
(9-15 6-15 6-15)

CLASSIFICA

Squadra									
Cus Torino	36	19	18	1	56	12	974	628
Santal	34	19	17	2	54	11	940	567
Panini	32	19	16	3	52	17	972	707
Edilcuoghi	28	19	14	5	45	23	896	776
Riccadonna	18	19	9	10	34	40	868	938
Gonzaga Mil.	16	19	8	11	31	42	843	903
Toseroni	14	19	7	12	34	43	901	954
Latte Cigno	14	19	7	12	28	40	773	844
Cassa Risp.	12	19	6	13	27	43	772	909
King's Jeans	12	19	6	13	24	45	715	900
Catania	10	19	5	14	23	45	760	886
Cook O Matic	2	19	1	18	9	56	523	924

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 27 marzo, ore 17,30): **Cus Torino-Cook O Matic** (Bertozzi-Fini); **Santal-Panini** (La Manna-Visconti); **Edilcuoghi-Toseroni** (Pecorella-Catanzaro); **Catania-Cassa di Risparmio Ravenna** (Lo Cascio-Porcari); **Gonzaga Milano-Latte Cigno Napolplast** (Grillo-Zanotti); **Riccadonna-King's Jeans** (Ragni-Levratto).

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 19. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal)	134	19	7,05
Prandi (Cus Torino)	133	19	7,00
Giovenzana (Edilcuoghi)	131,5	19	6,92
Guidetti (Panini)	128,5	19	6,76
Nannini (Gonzaga Milano)	124,5	19	6,55
Piazza (Cassa di Risparmio)	123,5	19	6,50
Cuco (Riccadonna)	122,5	19	6,45
Edelstein (Latte Cigno)	114,5	18	6,36
Bellagambi (Toseroni)	120,5	19	6,34
Greco (Catania)	120	19	6,32
Imbimbo (King's Jeans)	117	19	6,16
Rocca (Cook O Matic)	63	11	5,73

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Angelini (Ascoli Piceno)	7	1	7,00
Bondioli (Bologna)	34	5	6,80
D'Affara (S. Daniele)	34	5	6,80
Facchettin (Ravenna)	34	5	6,80
Gelli (Ancona)	40,5	6	6,75
Fabbri (Ravenna)	13,5	2	6,75
Pettenò (Firenze)	13,5	2	6,75
Suprani (Ravenna)	33,5	5	6,70
Borgato (Pistoia)	40	6	6,67
Bartoccini (Nestoro)	20	3	6,67
Guerrini (Brescia)	20	3	6,67
Levratto (Savona)	20	3	6,67

A2 MASCHILE

Girone A
RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Steton Carpi-Belluno 3-1
(11-15 15-13 16-14 15-13)
Vivin Cremona-VBC Reggiano 3-0
(15-12 15-5 15-3)
Ingromarket-Bartolini 0-3
(7-15 7-15 11-15)
Sa.Fa.Scilp-Thermomec 3-0
(15-7 15-12 15-6)
Zust Ambrosetti-Karmak 2-3
(13-15 15-9 5-15 15-11 11-15)
Granarolo Felsinea-Treviso 3-0
(15-12 15-12 15-0)

CLASSIFICA. **Bartolini Bologna** punti **38; Belluno e Granarolo Felsinea 28; Zust Ambrosetti Modena 26; Vivin Cremona 24; Steton Carpi 22; Thermomec e Sa.Fa.Scilp Torino 18; Karmak Bergamo 12; Treviso 10; VBC Reggiano 4; Ingromarket 0.**

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 27 marzo, ore 17,30): **Treviso-Steton Carpi; Belluno-Vivin Cremona; VBC Reggiano-Ingromarket; Bartolini Bologna-Sa.Fa.Scilp Torino; Thermomec Padova-Zust Ambrosetti; Karmak Bergamo-Granarolo Felsinea.**

Girone B
RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Isea Polin-Codyeco S. Croce 3-1
(15-5 12-15 15-8 15-8)
Victor Village-Santarlasci 3-0
(15-10 15-12 15-9)
Cucine Gandi-Cus Siena 3-1
(6-15 15-10 15-13 15-10)
Aversa-Maxide Terni 3-0
(15-10 15-6 15-13)
Ammirati Viaggi-Cus Napoli 0-3
(14-16 7-15 9-15)
Vianello-Vis Squinzano 3-0
(15-5 15-8 15-1)

CLASSIFICA. **Vianello Pescara** punti **36; Victor Village Ugento 34; Isea Polin Falconara 26; Cus Siena e Cucine Gandi Firenze 24; Codyeco Lupi S. Croce 20; Santarlasci Pisa 18; Aversa 14; Cus Napoli 12; Maxide Terni e Vis Squinzano 10; Ammirati Viaggi 0.**

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 27 marzo, ore 17,30): **Vis Squinzano-Isea Polin Falconara;Codyeco Lupi S. Croce-Victor Village Ugento; Santarlasci Pisa-Cucine Gandi Firenze; Cus Siena-Aversa; Maxide Terni-Ammirati Viaggi; Cus Napoli-Vianello Pescara.**

A2 FEMMINILE

Girone A
RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Geas Sesto-Goldoni Carpi 3-1
(15-12 15-7 14-16 16-14)
GSO S. Lazzaro-ADB Cucine 3-1
(3-15 15-12 15-5 15-12)
Mainetti-Cassa Rurale 3-2
(13–15 15-13 11-15 15-7 15-11)
Socorama-Itas Ass. 3-0
(16-14 15-13 15-7)
Lynx Parma-Gimar 3-0
(15-13 15-2 15-2)
Elecar Piacenza-Pielle Imm. 0-3
(13-15 7-15 15-17)

CLASSIFICA. **Geas Sesto S. Giovanni e Lynx Parma** punti **34; Goldoni Carpi, Socorama Genova e ADB Cucine 22; Pielle Immobiliare 18; Elecar Piacenza, Gimar Casale Monferrato, Itas Assicurazioni e GSO S. Lazzaro 14; Cassa Rurale Faenza 10; Mainetti Castelgomberto 2.**

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, sabato 27 marzo): **Goldoni Carpi-Lynx Parma; ADB Cucine-Geas Sesto S. Giovanni; Cassa Rurale Faenza-GSO S. Lazzaro; Itas Assicurazioni-Mainetti Castelgomberto; Socorama Genova-Pielle Immobiliare; Gimar Casale Monferrato-Elecar Piacenza.**

Girone B
RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Damico Catania-Sirt Palermo 2-3
(10-15 15-11 7-15 15-12 8-15)
Aurora Giarratana-Albano 3-0
(15-4 15-3 15-2)
Le Chat-Roma XII 3-1
(12-15 15-4 15-9 15-8)
Mollisi Livorno-Skipper's 3-0
(15-4 15-6 15-4)
Tor Sapienza-Elsi Ancona 3-2
(15-12 11-15 5-15 15-9 17-15)
Edilcemento-Mangiatorella 3-1
(15-5 15-13 8-15 15-13)

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana** punti **32; Sirt Palermo 30; Roma XII e Damico Catania 26; Mangiatorella Reggio Calabria 22; Le Chat Isernia 20; Tor Sapienza 16; Edilcemento Gubbio 14; Albano 12; Mollisi Livorno 8; Elsi Ancona 6; Skipper's Perugia 0.**

PROSSIMO TURNO (7. giornata di ritorno, Sabato 27 marzo): **Sirt Palermo-Tor Sapienza; Albano-Damico Catania; Roma XII-Aurora Giarratana; Skipper's Perugia-Le Chat Isernia; Mollisi Livorno-Mangiatorella Reggio Calabria; Elsi Ancona-Edilcemento Gubbio.**

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

19. GIORNATA

Cassa di Risp.	1	Gonzaga Milano	3
Lazzeroni	7,5	Dall'Olio	7,5
Focaccia	7	Isalberti	6,5
Melandri	6,5	Bonini	6,5
Corella	5	Brambilla	6,5
Visani	5	Dodd	7
Lee In	5	Duse	7
Casadio	6	R. Colombo	n.g.
Cardia	n.g.	Roveda	n.g.
Mazzotti	n.e.	Aiello	n.g.
		N. Colombo	n.e.
All. Piazza	5,5	All. Nannini	7

Arbitri: Meschiari (Carpi) 5,5, Gallesi (Carpi) 5,5.

Durata dei set: 23', 36', 38' e 28' per un totale di 125'.

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 10, Gonzaga Milano 6.

Cook O Matic	0	Santal	3
Campagna	5,5	Kim Ho-Chul	7,5
Malinowski	7	Lanfranco	7
Speziale	6,5	Negri	7
Cappellano	6,5	M. Ninfa	6,5
Nencini	5	Vecchi	6
Asaro	5,5	Errichiello	6,5
Savasta	6	P. Lucchetta	6
Tramuta	5	L. Lucchetta	n.g.
Calivà	n.g.	Goldoni	n.g.
		Angelelli	n.g.
		Passani	n.g.
All. Rocca	6	All. Piazza	7

Arbitri: Salmaso (Padova) 6,5, Guerrini (Brescia) 6,5.

Durata dei set: 25', 17' e 13' per un totale di 55'.

Battute sbagliate: Cook O Matic 7, Santal 2.

King's Jeans	0	Cus Torino	3
Cesarato	6	Pilotti	6,5
Favaron	5	Dametto	6,5
Donato	6,5	Bertoni	7,5
Muredda	6	Zlatanov	6,5
Lindberg	5,5	Pi. Rebaudengo	7
Ciacchi	6,5	Perotti	6,5
Morandin	6	Ariagno	n.e.
Paccagnella	6	De Lugi	n.e.
Ricci	n.g.	Pa. Rebaudengo	n.e.
Berengan	n.e.	Salomone	n.e.
		Borgna	n.e.
		Trucchi	n.e.
All. Imbimbo	6	All. Prandi	7

Arbitri: Piacentini (Vicenza) 6,5, Grassato (Treviso) 6,5.

Durata dei set: 21', 17' e 20' per un totale di 58'.

Battute sbagliate: King's Jeans 6, Cus Torino 4.

Latte Cigno	1	Riccadonna	3
Travaglini	6	Martino	7
Baltachoglu	5,5	Peru	6,5
Bellia	5,5	Massola	6,5
Innocenti	6,5	Bonola	7,5
Mazzaschi	5,5	Tzanov	6,5
Zecchi	7	Gobbi	6,5
Pellegrino	n.g.	Magnetto	n.g.
Borrone	n.g.	Vignetta	n.g.
D'Alessio	n.g.		
Di Virgilio	n.e.		
Padovani	n.e.		
Agricola	n.e.		
All. Edelstein	6,5	All. Cuco	7

Arbitri: Caorlin (Forlì) 5,5, Mussato (Padova) 5,5.

Durata dei set: 20', 24', 20' e 28' per un totale di 92'.

Battute sbagliate: Latte Cigno 18, Riccadonna 16.

Panini	1	Edilcuoghi	3
Faverio	5	Zini	7
Dal Fovo	6	Saetti-Baraldi	6,5
Recine	7,5	Venturi	7,5
Berselli	5	Di Bernardo	8
Anastasi	6	Sacchetti	7
Parkkali	7	Zanolli	6,5
Puntoni	6,5	Martinelli	6,5
A. Lucchetta	5	Carretti	n.g.
Belletti	n.g.	Zanghieri	n.g.
Zucchi	n.g.	Giovenzana	n.e.
Padovani	n.e.		
Giribaldi	n.e.		
All. Guidetti	6	All. Giovenzana	7,5

Arbitri: Nicoletto (Padova) 6, Moro (Padova) 6.

Durata dei set: 31', 21', 25' e 27' per un totale di 105'.

Battute sbagliate: Panini 7, Edilcuoghi 8.

Toseroni	3	Catania	0
Belmonte	6,5	Alessandro	6
Di Coste	7	Greco	6,5
Brandimarte	7	Iliev	6,5
Nencini	6	Castagna	5,5
Squeo	6,5	F. Ninfa	5,5
Colsante	6,5	Mazzoleni	5,5
Coletti	n.g.	N. Arcidiacono	n.g.
Rocchi	n.g.	Santonocito	n.e.
Wilson	n.e.	Bonaccorso	n.e.
Bocci	n.e.	Bellanuova	n.e.
All. Bellagambi	7	All. Greco	6

Arbitri: Petenò (Firenze) 6,5, Donato (Scandicci) 6,5.

Durata dei set: 24', 20' e 21' per un totale di 65'.

Battute sbagliate: Toseroni 6, Catania 2.

TROFEO MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE/19. GIORNATA

Partita	Giocatori
Cook O Matic-Santal	Kim Ho-Chul-Malinowski
Panini-Edilcuoghi	Di Bernardo-Recine
Toseroni-Catania	Brandimarte-Di Coste
Cassa di Risparmio-Gonzaga Milano	Lazzeroni-Dall'Olio
Latte Cigno-Riccadonna	Bonola-Zecchi
King's Jeans-Cus Torino	Bertoli-Pietro Rebaudengo

CLASSIFICA. Di Bernardo e Bertoli punti 11; Kim Ho-Chul 10; Greco, Lanfranco e Recine 9; Anastasi 8; Errichiello, Dall'Olio e Di Coste 7; Dodd, Lee In, Zlatanov e Lazzeroni 6; Lindberg, Venturi, Parkkali, Faverio, Tzanov, Sacchetti, Mazzaschi e Zecchi 5; Peru, Martino, Andrea Nencini, Donato, Alessandro e Pietro Rebaudengo 4; Mazzoleni e Saetti-Baraldi 3; Tramuta, Negri, Corella, Baltachoglu, Bonini, Squeo, Pilotti, Visani, Innocenti, Ciacchi, Salomone, Zini, Malinowski, Brandimarte e Bonola 2.

TROFEO MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE/18. GIORNATA

Partita	Giocatrici
Nelsen-Fibrotermica	Dallari-B. Filippini
Lions Baby-Fai Noventa	Turetta-Bellon
Cus Macerata-Diana Docks	Bernardi-Tavolieri
Cecina-Coma Mobili	Guiducci-I. Arzilli
VC Messina-Isa Fano	Vichi-Kaliska
Gefran Orobica-Victor Village	Mifkova-Turchet

CLASSIFICA. Bernardi punti 14; Campbell 13; Popa 10; Stanzani e Turetta 9; Gonzales e Menozzi 7; Giuliani, Zuecco, Tavolieri, Guiducci, Kaliska e Mifkova 6; Bonfirraro 5; Julli, Flamigni, Vlasakova, Marini, Choi, A. Arzilli, Spataro, Micucci, Bellon e Vichi 4; Solustri, Bonacini, Torretta, D. Pizzo, Fabiani, Benelli, Neimczyk, Zrilic, Forestelli, Tejada e B. Filippini 3; Zambotto, Polmonari, Torta, Saltarelli, Cioppi, Bigiarini, De Biase, Paoloni, Dallari e Turchet 2.

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Il torneo si appresta a entrare nella fase conclusiva presentando una lotta serrata in coda e un Cividin sempre solo

L'ultimo ostacolo

a cura di **Luigi De Simone**

IMPEGNATE in coppe europee Tacca e Forst, il massimo campionato è vissuto soltanto su quattro incontri dei sei previsti. A sei giornate dal termine, il Cividin vede sempre più vicino il traguardo dello scudetto: manca solo il superamento dell'ostacolo Bressanone (Forst) per poter affermare con sicurezza che il tricolore resta a Trieste. Intanto i giuliani, per non smentirsi, hanno passeggiato con il Rovereto privo di Angeli e Todeschi che costituiscono i cardini della squadra. Un incontro di tutto riposo, quindi, per i campioni d'Italia. Immemorabili gli scontri fra le due squadre più titolate d'Italia. I triestini hanno, comunque, dimostrato di aver ricuperato energie e di saper resistere brillantemente allo stress che sembrava avesse preso nelle ultime partite Pischianz, Scropetta e compagni.

RETROCESSIONE. Se al vertice i giochi sembrano ormai fatti, è in coda che la lotta si dimostra interessante e impossibile da decifrare. Fermo il Volksbank che doveva incontrare la Forst, Jomsa, Sasson e Conversano hanno pareggiato a tutto vantaggio dei bolognesi. La Jomsa, infatti, scesa a Roma ad affrontare una rabberciata Jacorossi (prima di Gialdini militare, Carnevali per motivi familiari e Mattioli impegnato con gli studi) ha recuperato tra la fine del primo tempo e l'inizio di ripresa sei reti ai romani. Se fosse stata cosciente dei propri mezzi e se avesse osato di più probabilmente avrebbe conseguito il massimo risultato. Aver strappato il pari è comunque un'impresa di tutto rispetto e il punto incamerato potrebbe risultare quello decisivo alla fine della salvezza. A Conversano la Sasson Trieste di Nino Benvenuti era scesa con il fermo proposito di vincere per tentare di agguantare la Jomsa e cercare di rimanere in «paradiso». In effetti i triestini hanno dominato la gara per tre quarti per poi crollare nell'ultimo quarto d'ora e farsi raggiungere sul 26 pari. Dopo le polemiche della settimana sugli arbitraggi, la Sasson ha reagito senza avere, tuttavia, la forza necessaria per vibrare il colpo di grazia ai pugliesi del Conversano. Per salvarsi, i triestini dovranno ora sperare di battere in casa la Jomsa e confidare in qualche passo falso dei bolognesi. Dal canto suo il Conversano ha affrontato la Sasson sapendo che la sconfitta l'avrebbe irrimediabilmente condannata in B, per cui è sembrato contratto e nervoso, rimanendo a lungo in balia dell'avversario. Ad un quarto d'ora dal termine e quando tutto ormai sembrava perduto, Cismic ha trascinato i pugliesi all'attacco e giocando il tutto per tutto sono riusciti a raddrizzare il risultato potendo, così, ancora sperare. La decisione suprema si avrà sul campo di Bologna dove la Jomsa cercherà, proprio in questo scontro diretto col Conversano la tranquillità.

CADETTI. In serie B la sorpresa è venuta da Fondi (girone B) che in casa non è riuscito a superare le FF.AA. Un punto perso per i pontini nei confronti dell'Olivieri Follonica e del Capp Plast Prato che marciano a pieno regime. Il Fondi ha probabilmente compromesso la scalata in A, anche se può contare sugli scontri diretti. Rimanendo sempre nel girone B, progredisce a vista d'occhio il Sassari intenzionato il prossimo anno a costruire lo squadrone per approdare nella massima serie. Nel girone A, il leit motiv è sempre lo stesso: la Copref Rubiera a fare da lepre e la Jomsa Rimini, a tre lunghezze, a tentare il riaggancio. I bolognesi del Pamac con le vittorie di Teramo e in casa con il Milland respirano, finalmente, essendosi messi al sicuro da spiacevoli sorprese (retrocessione). Infine nel girone C lo Scafati macina gioco e avversari abbattendo inesorabilmente qualsiasi ostacolo voglia ritardare il ritorno in A. Il fanalino di coda del Laser Palermo si è preso la soddisfazione di vincere con il titolato Dinamic Club.

FEMMINILE. Mancano quattro giornate al termine del campionato e la Forst Bressanone si avvia a conquistare il quarto scudetto della sua storia. In coda, condannato il Pesaro, lotta serrata fra Capp Plast e Latte Sole (domenica scontro diretto a Prato) per evitare la B. □

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati Conversano-Sasson Trieste 26-26; Jacorossi Roma-Jomsa 19-19; Cividin Trieste-Rovereto 29-13; Acqua Fabia Gaeta-Wampum Teramo 28-23; Forst Bressanone-Volksbank Bolzano e Tacca Cassano Magnago-Fabbri Rimini rinviate per impegni di Coppe Europee.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	30	15	15	0	0	411	261
Tacca	24	14	12	0	2	414	338
Wampum	20	15	9	0	4	378	366
Fabbri	17	14	8	1	5	349	303
Rovereto	17	15	8	1	6	296	296
Forst	16	14	8	0	6	304	291
Acqua Fabia	14	15	7	0	8	348	364
Jacorossi	11	15	3	5	7	350	378
Jomsa	8	15	1	6	8	322	368
Conversano	7	15	2	3	10	330	418
Volksbank	6	14	2	2	10	318	372
Sasson	6	15	2	2	11	352	414

Prossimo turno. Jomsa-Conversano; Forst-Cividin; Fabbri-Jacorossi; Rovereto-Tacca; Wampum-Volksbank; Sasson-Acqua Fabia.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 171 reti, seguito da Pischianz con 165; Cismic 149; Fabjancic 141; Veraja 110; Batinovic 109; Angeli 107; Bonini 105; Chionchio 103; Dragun 90; Anderlini 87; Lavini 78; Zafferi, Nicolic e Langiano 68; Grebmer 66; Cinagli 64; Jurgens 62; Salvatori 61; Scropetta 60; J. Widmann e Bientinesi 59; Klemera, Bozzola e Vecchio 55; Podini 53; Bernardini 52; Neuner 48.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Merano-Imola 38-26; Pamac Bologna-Milland 26-19; Jomsa Rimini-Virtus Teramo 28-18; Marzola Mezzocorona-Pescara 18-13; Copref Rubiera-Bonollo Formigine 35-21; Cus Parma-Cus Ancona 22-22.

Classifica: Al comando la Copref Rubiera con 27 punti, seguito dalla Jomsa 24; Merano e Milland 22; Imola 19; Marzola 14; Pamac 13; Pescara 10; Bonollo 9; Virtus Teramo 8; Cus Parma e Cus Ancona 7.

Prossimo turno. Imola-Cus Parma; Cus Ancona-Pamac; Pescara-Milland; Virtus-Merano; Bonollo-Jomsa Rimini; Marzola-Copref Rubiera.

GIRONE B. Risultati: Sassari-Roshamn Massa Marittima 35-14; Fondi-FF.AA. 15-15; Olivieri Follonica-Albatros Castello 42-14; Bordighera-Fermi 20-20; S. Camillo Imperia-Capp Plast Prato 23-26; Renault Roma-Firenze 23-20.

Classifica: Olivieri e Capp Plast punti 25; Fondi 23; FF.AA. 20; Fermi 16; Sassari 15; Roshamn e Firenze 14; S. Camillo, Bordighera e Renault 8; Albatros 4.

Prossimo turno. Olivieri-Bordighiera; Capp Plast-FF.AA.; Firenze-Fondi; Fermi-Sassari; Roshamn-S. Camillo; Renault-Albatros.

GIRONE C. Risultati. Napoli-Inicnam Avellino 22-16; Cus Palermo-Benevento 18-21; Scafati-Conversano 35-21; Marianelli S. Giorgio a Cremano-Cus Messina 28-24; Olimpia La Salle-OR.SA. Barcellona 22-20; Laser Palermo-Dinamic Siracusa 21-19.

Classifica. Scafati punti 30; Napoli 26; Conversano 22; Cus Palermo 18; Olimpia 16; Dinamic e Marianelli 13; Cus Messina e Benevento 12; Inicnam 6; Laser e OR.SA. 4 (Olimpia, Benevento, Cus Palermo e Dinamic una partita in meno).

Prossimo turno. Inicnam-Laser; Napoli-Benevento; Scafati-Olimpia; Conversano-Marianelli; OR.SA.-Cus Palermo; Cus Messina-Dinamic.

SERIE A FEMMINILE

Risultati. Garibaldina-L.Z. Roma 17-10; Forst Bressanone-Ariosto Ferrara 25-14; Jomsa Bologna-Capp Plast Firenze 22-18; Pesaro-Rovereto 7-14; Latte Sole Acireale-G.S. Narni Scalo 11-11.

Classifica. Forst punti 26; Jomsa e Garibaldina 21; Ariosto e L.Z. Roma 15; G.S. Narni Scalo e Rovereto 14; Capp Plast e Latte Sole 7; Pesaro 0.

Prossimo turno. L.Z. Roma-Rovereto; G.S. Narni Scalo-Jomsa; Pesaro-Forst; Ariosto-Garibaldina; Capp Plast-Latte Sole.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A. Risultati. Inter Aurisina-Cassano Magnago 15-19; Icarus-Camerano 16-11; Teramo-Milland 35-22; Elene/2-G.S. Trieste 14-16; Bordighera-Motocar 14-11.

Classifica. Cassano Magnago punti 22; G.S. Trieste 21; Teramo 20; Elene/2 e Icarus 16; Motocar 12; Inter Aurisina e Camerano 11; Milland 7; Bordighera 4.

Prossimo turno. Milland-Icarus; Camerano-Bordighera; Teramo-Elene/2; Motocar-Cassano Magnago; Inter Aurisina-G.S. Trieste.

GIRONE B. Risultati. Virtus Roma-Matteotti Palermo 19-20; Marianelli-Longobardi 12-12; Tiger-Katia 22-6. Riposavano: Sassari e Traina.

Classifica. Sassari punti 17; Matteotti 16; Tiger 15; Virtus 14; Traina 10; Longobardi 7; Marianelli 4; Katia 1.

Prossimo turno. Longobardi-Sassari; Katia-Marianelli; Traina-Tiger. Riposeranno: Matteotti e Virtus.

COPPA DELLE COPPE

Il Tacca di Cassano Magnago è stato sconfitto nella partita di andata, a Reykjavik, dal Throttur per 32-19 (10-12).

COPPA IHF

La Forst Bressanone è stata eliminata dai quarti di finali dallo Sparta Praga avendo perso la gara di ritorno per 25-22. Ottimo, comunque, il comportamento della squadra italiana.

COPPA LATINA

Nella settimana di Pasqua, in Messico, si disputerà la Coppa Latina per squadre nazionali juniores. Per la trasferta messicana sono stati convocati i seguenti giocatori: Guinderi, Jelich, Leghissa, Montagni, Giuseppe Oleari, Pippan, Saulle, Schina, Gitzl, Moser, Lavini, Bientinesi, Podini, Chionchio, Montorsi, Gialdini.

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

CIVIDIN-ROVERETO 29-13

Cividin: Puspan (7,5), Lassini (s. v.), Sivini 1 (8), Oveglia 1 (s. v.), Pischianz 10 (7,5), Pippan (6,5), Schina 5 (7,5), Gitzl 4 (7,5), Calcina 1 (7), Scropetta 5 (7,5), Brandolin (s.v.). All. Lo Duca (7,5).

Rovereto: Azzolini (7,5), Gasperini 1 (6), Stedile 2 (6), Vecchio 3 (7), Martini 2 (6), Cobbe 3 (6,5), Algrighettoni 1 (6), Grandi 1 (6), Farinati (6), Normani (s.v.). All. Malesani (6).

Arbitri: Vittorini e Albarella (8).

JACOROSSI-JOMSA 19-19

Jacorossi: Cascialli (6,5), Lavini 4 (6,5),Galloni (5), Jurgens 3 (5,5), Masciangelo 2 (6), Torchio (5), Scozzese 3 (6), Ramadoro 1 (5), Teofile 2 (4,5), Capone (5,5), Di Giuseppe 4 (6), Calzolari (5). All. Badaracco (6).

Jomsa: Jelich (7), Anderlini 6 (6,5), Porqueddu 2 (5,5), Cortelli 3 (6), Salvatori 2 (6), Cordoni 2 (6), Brigi 4 (6), Tosi Brandi (5), Martelli (5), Chelli (5). All. Bedosti (6,5).

Arbitri: Zottino e Oneri (6)

ACQUA FABIA-WAMPUM 28-23

Acqua Fabia: Guinderi (s. v.), Veraja 5 (7), Bernardini 4 (7,5), Alfei 1 (6,5), Funel 1 (6), Cinque (7), Spinosa (6), Aceto 2 (6,5), Bonini 15 (7), Polverino (s. v.), Necella (s. v.), Serafini (7). All. Veraja (7).

Wampum: Labrecciosa (5,5), Ordinelli (5), Da Rui (5,5), Chionchio 6 (6), Giusti (6), Di Basilio 4 (6,5), Vischia 3 (7), Di Domenico 1 (6,5), Tully 1 (6), Scarponi (5,5), Cinagli 8 (6,5), Cimini (s. v.). All. Giusti (6,5).

Arbitri: Angeli e Riolfatti (7).

CONVERSANO-SASSON 26-26

Conversano: L. Innamorato (6), F. Innamorato 1 (5,5), Fiore (5,5), Gianfreda (s. v.), Cismic 12 (8), Fanelli 2 (6), Bientinesi 8 (7,5), Bassi (s. v.), De Michele 1 (6,5), Grattagliero (s. v.), Longobardi 2 (6), Pace (s. v.). All. Roscino (6).

Sasson: Leghissa (8), Callegaris (5), Zampiello 3 (6,5), Grio 1 (5,5), Bartole 3 (5,5), Zatti (s. v.), Voltolina 3 (6), Polese 1 (5), Muran 2 (5,5), Fabjancic 10 (7,5), Palma 3 (6). All. Sirotich (6).

Arbitri: Prastaro e Mancini (7,5).

TACCUINO/È SUCCESSO

Lunedì 15 marzo

TENNISTAVOLO. La Nazionale femminile (Gergol, Zampini, Vignola e Bevilacqua) vince il meeting internazionale di Verona, battendo 9-7 la Svizzera e 10-6 l'Austria.

Martedì 16 marzo

BASKET. A Bruxelles, il Cibona Zagabria conquista la Coppa della Coppe, battendo il Real Madrid 96-95 dopo un tempo supplementare.
JUDO. Nel torneo internazionale di Praga, con coreani, giapponesi e cubani, Mario Vecchi conquista la vittoria negli 86 kg. Bronzo anche per Luigi Nasti nei 78 kg.

Mercoledì 17 marzo

BASKET. Italia-All Stars femminile 78-91 a Pescara. Positivo il debutto della Cecchi, buono il rendimento delle azzurre. Nelle All Stars, ottime le prestazioni della Woodard e della Jones.
SCI. Gigante a Bad Kleinkircheim valido per la Coppa del Mondo: 1. Steve Mahre, 2. Phil Mahre, 3. Zurbiggen (Svizzera). Il primo degli italiani è Giorgi, settimo.

Giovedì 18 marzo

BASKET. Finale Coppa Korac a Padova. Limoges (Francia) - Sibenka (Jugoslavia) 90-84.
VELA. Almagores batte il favorito Roselavie nella prima delle regate di altomare in svolgimento ad Alassio.

Venerdì 19 marzo

NUOTO. Clamoroso ai campionati francesi open. Nel dominio dei tedeschi dell'Est, l'olimpionico Woithe stabilisce con 22"74 la migliore prestazione europea dei 50 s.l. ma si fa eliminare nelle batterie dei 200 s.l. con un tempo pessimo, per lui, di 1'56"46.
SCI. Vittoria di Phil Mahre nel gigante di Coppa del Mondo a Kranjska Gora. Alle sue spalle l'austriaco Enn e il lussemburghese Girardelli. Steve Mahre è soltanto sedicesimo, Stenmark fuori alla prima manche. Per gli azzurri, soltanto due punti per Noeckler.

Sabato 20 marzo

RUGBY. Risultati dell'ultima giornata delle Cinque Nazioni, torneo vinto con un turno d'anticipo dall'Irlanda: Francia-Irlanda 22-9; Scozia-Galles 34-18. Classifica conclusiva: Irlanda punti 6; Inghilterra 5; Scozia 5; Francia 2; Galles 2.
SCI. Coppa del Mondo femminile ad Alpe d'Huez: la svizzera Herica Hess vince speciale e gigante. Nello speciale Zini seconda e Quario quarta, Macchi sesta. Speciale di Coppa del Mondo maschile a Kranjska Gora: vince Bojan Krizaj con Stenmark secondo.

Domenica 21 marzo

IPPICA. Hetre Vert, guidato da Enzo Malvicini, vince all'ippodromo torinese di Vinovo il Gran Premio Costa Azzurra precedendo Ghenderò, Zebù, Kawartha Artic.
NUOTO. Dirk Richter, 18 anni, strappa a Roland Mattews l'ultimo record che deteneva, l'europeo dei 100 dorso. 56"21 il tempo realizzato da Richter, DDR pure lui, ad Amburgo.
TOTIP. Colonna vincente del concorso nr. 12 del 21 marzo: 2-2, 2-X, 2-1, X-2, X-2, 2-1. Quote: ai 10 dodici: L. 14.414.000; ai 327 undici: L. 427.000; ai 3352 dieci L. 40.500.

Lunedì 22 marzo

PUGILATO. Lo statunitense Dwight Braxton conserva il titolo mondiale dei mediomassimi (versione WBC) battendo il connazionale Jerry Martin per kot alla sesta ripresa. Aaron Pryor, anch'egli statunitense, si conferma campione mondiale dei superleggeri (versione WBA), battendo il dominicano Miguel Montilla per Kot alla dodicesima ripresa.

Manca una giornata alla conclusione della fase intermedia ma l'astrusità delle formule scelte non consente ancora di sapere chi si giocherà lo scudetto nei playoffs

La quadratura del cesto

di **Aldo Giordani**

SAPETE UNA COSA? Non abbiamo la minima voglia di metterci a scrivere col «computer tascabile» a portata di mano, e non ci piace affatto il basket dei conteggi e dei calcoli astrusi, come quello che è ormai di rigore a causa delle formule eleusine che vengono inventate per le classifiche. Per sapere chi andrà nei playoffs, a parte le prime sei, bisogna — se abbiamo capito bene — moltiplicare per il fatidico «tre - e - quattordici» i punti delle altre. Sottrarre gli anni del pivot, e poi aggiungere il numero delle scarpe del play. Di questo basket da scuola superiore di matematica infinitesimale non sappiamo che farcene; e lasciamo pertanto chi ne abbia voglia (e possegga — beninteso — la necessaria preparazione scientifica) alle prese con le moltiplicazioni e le divisioni di rito. Qui guardiamo solo a quel fatto saliente, anche perché — come diremo nuovamente più avanti — tutti gli appassionati italiani, in questo momento, guardano soprattutto all'America, che sta vivendo la sua più importante settimana con le manifestazioni conclusive della mastodontica stagione universitaria, quella che fa da serbatoio per il mondo dei «pro». Ebbene, sono ora note le quattro squadre che nel prossimo week-end si disputeranno il titolo assoluto nel colossale «superduomo» della Louisiana a New Orleans. Molte delle favorite, come è ferrea logica dei playoffs sono rimaste per strada: e le quattro «elette» quelle che si giocheranno lo scudetto (come diremmo noi) sono Georgetown, Houston, North Carolina e Louisville. I più importanti osservatori italiani sono già volati in America, ed è in USA anche l'allenatore della nazionale jugoslava Tanjevic.

RECORD. Certo, qui in Italia c'è la gran riscossa della Sacramora, c'è la netta vittoria della Scavolini che ha fermato la serie positiva del Billy, c'è Trieste che diventa «matta» per la gran passione in quanto intravede una non impossibile promozione e c'è Livorno (udite, udite!) che ha già venduto adesso per la squadra di Jeelani il novanta per cento dei posti disponibili in abbonamento l'anno venturo senza che ancora se ne conosca il prezzo! Sono record che testimoniano il grande momento del basket nel nostro paese documentato anche dagli impianti che la «palla a spicchi» fa nascere di continuo per ogni dove. Ed è di queste ore la notizia secondo cui Pesaro, grazie al suo presidente (il quale si chiama Palazzetti e fa davvero onore al suo nome) costruirà subito un «megaimpianto» privato da diecimila posti, nella certezza di poterlo sempre riempire. E se davvero Costa — come taluno vuole — verrà ceduto, state certi che la Scavolini non si tirerà certo indietro nel duello al miliardo con la Sinudyne. Sarà battuto ogni record in materia!

FIGURA. Che «Sole» questo latte! Se la Squibb come è nei voti, vincerà la Coppa dei Campioni, in casa Fortitudo potranno ben dire di essere alla stessa altezza dei trionfatori continentali. E in ogni caso, la «Rusconeria» a Cantù ha fatto miglior figura del Maccabi! Sta di fatto che non si può giocare impunemente su due fronti a livelli di eccellenza. E se si pensa che, dopo Colonia, la Squibb trascorse poche ore, dovrà rendere omaggio a Pesaro a madama Scavolini, non si possono non trarre le conseguenze di rigore. Sta di fatto che Carrera e Jesus scendendo in campo all'Arsenale, sapevano già i risultati del Bancoroma, della Cagiva e del Latte Sole! Perché questo campionato delle tre tavolette, anziché giocarsi nei palazzetti, non si disputa invece negli scantinati della «metropolitana» di Milano che sono una specie di corte dei miracoli ben più adatta alle formule e ai sistemi che vengono decisi per gli italici «parquets»?

DOVIZIA. Guerineggiando a destra e a manca per buttar giù queste note, scorrazzando per l'Italia in lungo e in largo se ne apprendono delle belle. Ma in questo momento — come si diceva — tutta l'attenzione della penisola, più che alle battute conclusive della seconda fase è rivolta al basket d'America, dova la conclusione dell'attività universitaria è un fenomeno talmente importante che coinvolge l'intera nazione, anche al di là dell'ambito veramente sportivo. Gli editoriali di politica e economia di molti giornali sono ispirati alle «Final Four», cioè al torneo che riunisce nell'immenso Superdome della Louisiana le quattro superstiti della gigantesca maratona che aveva allineato al via centinaia di squadre. Assisteranno sessantamila spettatori; e il basket universitario ha una tale dovizia di campioni, che un Dominique Wilkins — per citarne solo uno — è stato «relegato» al torneo di consolazione di New York, perché la sua squadra non è stata inserita tra le prime quarantotto del paese! Per capire che cosa è il basket americano basta questo piccolo particolare: la nazionale jugoslava campione olimpica va in America (mancava Kicianovic, ma per il resto c'erano tutti i titolari di oggi) e «becca» cinquantun punti di scarto (avete capito bene: cinquantun punti di scarto) dal Kentucky privo del suo super centro Sam Bowie (m. 2,17). L'allenatore jugoslavo Tanjevic ne resta talmente impressionato che dichiara: **«Non c'è alcun dubbio, quest'anno il titolo USA lo vince senza dubbio il Kentucky!».** Infatti cominciano i playoffs a quarantotto squadre e al primissimo turno Kentucky viene eliminato da una squadra che poi al secondo turno andrà fuori anch'essa con rapida mossa. Ecco cos'è il basket USA. Del resto abbiamo avuto a Padova una finale di Coppa Korac. Fra parentesi, il Benetton l'ha organizzata in modo esemplare e le due opposte fazioni di tifosi l'hanno trasformata in un festival piacevole, con orchestrine, canti e grida di incitamento, senza che poi sia avvenuto alcunché di deplorevole. Ebbene, nel Limoges vittorioso c'è un omarino che, se lo vedete per strada, lo prendete per il ragionier Carletto delle Assicurazioni Generali, perché non è certo un superman, anzi è un comune mortale come la maggior parte di quelli che si vedono in giro. Solo che questo omarino fa sempre paniere. Viene naturalmente dall'America, si chiama Ed Murphy, le nostre «linci» non lo avevano mai «visto», così lui ha giocato in Belgio e Francia per trentamila dollari, qui i nostri «maghi» ne danno centomila a gente che di questo Murphy non è neanche la brutta copia.

PARATA. La Cagiva è andata a prendersi sul campo due preziosissimi punti sotto il Campidoglio, che aveva mandato fior di rappresentanti illustrissimi alla parata femminea delle stelle stupendamente organizzata in quel di Pescara, ma si era dimenticato di mandare almeno un pezzo grosso a ricevere Busnel e Stankovic in quel di Padova. Se qualcuno suppone che i due non se la siano legata al dito può disingannarsi subito! Ed è poi inutile piangere sugli arbitri versati al momento della partita di Coppa o degli incontri azzurri! Ora si invoca la... «Commissione di inchiesta» ma non ci facciano ridere perché Gilardi ha avuto una media irrisoria, e Hicks ha giocato poco, quando tutti invece sanno benissimo il perché. Sarebbe molto meglio non inseguire i fantasmi, e fare dei campionati più seri. Del resto questa specie di «spareggio» Bancoroma — Cagiva non ci sarebbe neanche stato se il monetaggio dell'andata fosse stato amministrato come la prassi avrebbe preteso! E adesso che stanno arrivando i playoffs, date un po'un occhiata alla Sinudyne, s'il vous plait. Avete visto come Nikolic ha tirato a lucido il suo Rolle e gli altri? Non avranno difesa, d'accordo; ma hanno pur sempre segnato oltre cento punti, che è un bell'andare. E non è detto che sia poi un male se, come l'anno scorso, si dovrà anche sostenere l'incontro preliminare con l'esponente della A-2 (ma vedete che verrà evitato). Se è vero che ai «ragazzoli» sono spuntati i «così» in occasione dei playoffs lo si vedrà. Certo pare ormai assodato che lo scudetto all'ottanta per cento comincerà per «esse». Il rimanente venti per cento comincerà per «bi». Ma attenzione — abbiamo citato una bazzecola di cinque squadre! □

TONY ZENO

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Seconda fase. 5. giornata: **Bancoroma-Cagiva Varese 71-68; Benetton Treviso-Berloni Torino 80-81; Carrera Venezia-Jesus Mestre 79-81; Recoaro Forlì-Bartolini Brindisi 91-73; Scavolini Pesaro-Billy Milano 97-88; Sinudyne Bologna-Acqua Fabia Roma 103-98; Squibb Cantù-Latte Sole Bologna 75-74.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini Pesaro	**50**	31	25	6	2848	2642
Berloni Torino	**44**	31	22	9	2770	2576
Billy Milano	**40**	31	20	11	2367	2351
Squibb Cantù	**36**	31	18	13	2783	2558
Sinudyne Bologna	**36**	31	18	13	2728	2643
Acqua Fabia Roma	**32**	31	16	15	2532	2511
Cagiva Varese	**30**	31	15	16	2471	2459
Latte Sole Bologna	**30**	31	15	16	2527	2639
Bancoroma	**28**	31	14	17	2581	2632
Jesus Mestre	**28**	31	14	17	2469	2588
Carrera Venezia	**26**	31	13	18	2613	2570
Recoaro Forlì	**22**	31	11	20	2258	2372
Benetton Treviso	**18**	31	9	22	2380	2508
Bartolini Brindisi	**14**	31	7	24	2453	2731

PROSSIMO TURNO. 6. giornata - domenica 28 marzo: **Acqua Fabia Roma-Latte Sole Bologna; Benetton Treviso-Bartolini Brindisi; Berloni Torino-Billy Milano; Cagiva Varese-Recoaro Forlì; Jesus Mestre-Bancoroma; Scavolini Pesaro-Squibb Cantù; Sinudyne Bologna-Carrera Venezia.**

SERIE A2

Seconda fase. 5. giornata: **Honky Fabriano-Rapident Livorno 93-58; Laternini Roma-San Benedetto Gorizia 79-94; Latte Matese Caserta-Oece Trieste 83-84; Libertas Livorno-Tropic Udine 82-81; Sacramora Rimini-Stella Azzurra Roma 85-68; Sapori Siena-Seleco Napoli 89-80; Sweda Vigevano-Cidneo Brescia 83-92.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	**52**	31	26	5	2703	2476
S. Benedetto Gorizia	**48**	31	24	7	2276	2120
Libertas Livorno	**40**	31	20	11	2538	2467
Honky Fabriano	**38**	31	19	12	2337	2152
Oece Trieste	**36**	31	18	13	2405	2381
Latte Matese CE	**32**	31	16	15	2530	2469
Sacramora Rimini	**30**	31	15	16	2514	2509
Sapori Siena	**28**	31	14	17	2495	2500
Rapident Livorno	**28**	31	14	17	2420	2502
Tropic Udine	**26**	31	13	18	2418	2410
Seleco Napoli	**22**	31	11	20	2319	2473
Sweda Vigevano	**20**	31	10	21	2436	2553
Stella A. Roma	**20**	31	10	21	2409	2619
Latertini Roma	**14**	31	7	24	2479	2636

PROSSIMO TURNO. 6. giornata - domenica 28 marzo: **Honky Fabriano-Tropic Udine; Laternini Roma-Libertas Livorno; Oece Trieste-Stella Azzurra Roma; Rapident Livorno-Sapori Siena; Sacramora Rimini-Sweda Vigevano; San Benedetto Gorizia-Latte Matese Caserta; Seleco Napoli-Cidneo Brescia.**

RUGBY/IL CAMPIONATO

L'Amatori Catania vince per sé e per un'Aquila lanciata. Nel frattempo, a Rovigo si son stretti la mano

Insieme

POICHÉ LA VICENDA era soprattutto assurda (in quanto motivata più dalle parole che da fatti concreti), è parso a tutti piuttosto logico e molto intelligente che il dissidio sorto fra la Sanson e Stefano Bettarello sia stato velocemente ricomposto. I dirigenti rodigini hanno convocato il mediano d'apertura «piedi d'oro», gli hanno detto: «Ragazzo non lo fare mai più», Stefanino ha capito che non è permesso «mandare» questi o quelli con troppa veemenza, ha chiesto scusa ai compagni (non si sa bene di cosa) e la pace è ritornata in famiglia. È questa la notizia più bella della settimana, perché Bettarello; oltre a quella rossoblù, potrà facilmente tornare a vestire anche la maglia azzurra della squadra nazionale che l'11 aprile, giorno di Pasqua, proprio a Rovigo incontrerà la Romania con la segreta speranza di conquistare il secondo posto in Coppa Europa, una faccenda nella quale i piedi di Bettarello possono entrare per larga parte.

SETTIMANA. Che la vertenza sia stata felicemente composta ha reso tutti molto contenti, ma i più felici (nonostante i risultati sul campo) sono i dirigenti della Sanson i quali possono così dedicarsi con l'animo completamente rasserenato a quella «Settimana rossoblù» che stanno organizzando e che decorrerà da lunedì prossimo sino a domenica 4 aprile. Sette giorni di dibattiti, conferenze, proiezioni, incontri sul campo tra formazioni di giovanissimi, insomma una serie di manifestazioni per un'intensa e capillare propaganda del rugby.

ETNA IN ERUZIONE. La vittoria conseguita dall'Amatori Catania a Rovigo (14-12) fa spicco nella prima giornata di ritorno della poule scudetto e domenica prossima, quando l'Aquila si recherà in Sicilia, avremo la svolta veramente decisiva del campionato. Le buone qualità tecniche e l'euforia dei catanesi si contrapporranno allo strepitoso stato di forma degli aquilani (che domenica hanno distrutto il Fracasso per 76-6), e sarà una faccenda tutta da seguire: particolarmente interessato è anche il Benetton che vincendo a Milano ha mantenuto le distanze dalla capolista.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO

RISULTATI (terza fase, sesta giornata): MAA Milano-Benetton Treviso 19-28; Sanson Rovigo-Amatori Catania 12-14; Scavolini L'Aquila-Fracasso San Donà 76-6.
CLASSIFICA: Scavolini l'Aquila 12; Amatori Catania e Benetton Treviso 8; Fracasso San Donà e Sanson Rovigo 4; MAA Milano 0.
PROSSIMO TURNO (28 marzo, 2. di ritorno): Amatori Catania-Scavolini L'Aquila; Benetton Treviso-Sanson Rovigo; Fracasso San Donà-MAA Milano.

GIRONE A SALVEZZA

RISULTATI (terza fase, sesta giornata): Ceci Noceto-Italcase Brescia 13-3; Imeva Benevento-Bandridge Livorno 9-0. Ha riposato l'Americanino Casale.
CLASSIFICA: Ceci Noceto 8; Americanino Casale 6; Imeva Benevento e Italcase Brescia 4; Bandridge Livorno 2.
PROSSIMO TURNO (28 marzo, 2. di ritorno): Bandridge Livorno-Americanino Casale; Italcase Brescia-Imeva Benevento. Riposerà il Ceci Noceto.

GIRONE B SALVEZZA

RISULTATI (terza fase, sesta giornata): Ferrarelle Frascati-Petrarca Padova 11-31; Tuttopanella Roma-Parma 13-18. Ha riposato il Texas Rieti.
CLASSIFICA: Petrarca Padova 10; Parma 8. Tuttopanella Roma 4; Ferrarelle Frascati 2; Texas Rieti 0.
PROSSIMO TURNO (28 marzo, 2. di ritorno): Parma-Ferrarelle Frascati; Tuttopanella roma-Texas Rieti. Riposerà il Petrarca Padova.

BOXE/PANORAMA

Intensa attività sui ring italiani con titoli tricolori in attesa delle trasferte londinesi di Minchillo e Melluzzo

La Sibilla di Cusma

INTENSA l'attività in casa nostra. Riunioni a medio calibro, tricolori come se piovesse. A Modena Lucio Cusma ha vinto nettamente e meritatamente il tricolore dei pesi leggeri, togliendolo a Vitillo. Un tricolore che ora sembra in mani più salde: per Cusma un incontro europeo contro Gibilisco (con il quale nel suo palmarés c'è un match pari) è obiettivo più che logico anche se il bolognese sembra aver perduto un po' di quella potenza che lo aveva fatto soprannominare il «piccolo Monzon». A Torino colpo gobbo del mediomassimo napoletano Mauriello che ha battuto il favoritissimo Cevoli (sia Mauriello che Cevoli erano imbattuti) succedendo nel tricolore della categoria a Cavina che lo aveva abbandonato volontariamente, perché lo attende un disperato europeo contro l'olandese Koopmans. Però in Italia, forse a Faenza sua città natale. Questo incontro di Torino tra Mauriello e Cevoli è vissuto anche sulla rivalità sportiva tra Rocco Agostino e Umberto Branchini e questa volta il manager genovese ha fatto segnare un punto imprevisto al suo attivo. Ma la polemica maggiore tra Agostino e Branchini ora viene strumentalizzata nella guerra tra Mattioli e La Rocca: incontro che quasi certamente rimarrà solo sulla carta. Sia perché Mattioli ha programmi americani ben precisi e orientati su altra strada, sià perché La Rocca, dopo il match del 2 aprile a Milano (riunione con programma nutritissimo comprendente oltre a La Rocca-De La Rosa, anche Cirelli e Kalambay contro gli statunitensi Leo Mc Donald e King Costello, oltre che la presenza di La Vite, La Mattina e Cherchi) potrebbe essere protagonista il 24 maggio nella riunione mondiale tra Hagler e Hearns, assieme al suo compagno di scuderia Patrizio Oliva se anche lui si sarà sbarazzato di Martinese per il tricolore dei superleggeri in programma l' 11 aprile a Forio l'Ischia. Intanto si comincia già a trepidare per l'avventura londinese per Minchillo e Melluzzo che la notte del 30 marzo alla Wembley Arena difenderanno i loro titoli continentali dagli assalti di Maurice Hope e Pat Codwell. Ci sarà battaglia grossa e ancora una volta il duello italo-inglese assumerà toni agonistici di tutto rispetto. Si punta più su Minchillo (anche perché Hope è inattivo dal maggio dello scorso anno quando venne sconfitto per il mondiale dei medi jr. da Benitez con un agghiacciante KO) che su Melluzzo per ritornare a casa con un pareggio di 1 a 1. Se Melluzzo dovesse perdere (come vuole pronostico) c'è Loris Stecca che si sta preparando per vendicarlo. Ha intanto messo KO in 3 riprese lo spagnolo Rodriguez. Ma certamente Melluzzo, grinta e coraggio, spera di smentire tutte le cassandre che non credono in lui.

Sergio Sricchia

FOOTBALL AMERICANO/IL CAMPIONATO

La carica dei rinoceronti

HA AVUTO inizio il II Campionato di Football Americano organizzato dall'AIFA e, come stabilito, il 20 marzo si sono disputati tutti gli incontri della prima giornata. Non vi sono stati risultati a sorpresa e gli incontri si sono risolti a grandi linee secondo i pronostici, ma ciò che sicuramente rappresenta un punto a favore di questa nuova disciplina è la grossa affluenza di pubblico registrata in quasi tutti i terreni di gioco, a dimostrazione che il football sta lentamente inserendosi nel nostro Paese e soprattutto nella nostra mentalità.

GIRONE NORD. Gli incontri del girone nord sono terminati tutti con la vittoria «a zero» di una squadra il che denota forse un certo equilibrio di valori tra le compagini che formano tale gruppo. Nel derby torinese tra i Giaguari e i Tauri, si sono imposti nettamente i «felini» che hanno totalizzato addirittura 9 «touch-down» chiudendo la partita sul 55-0. Di spicco anche la vittoria dei Frogs di Gallarate sui Seamen di Milano (54-0) mentre sofferta è stata l'affermazione dei Rams di Milano sui Mastini di Ivrea (12-0).

GIRONE CENTRO. Mentre i Rhinos di Milano, campioni in carica, non hanno dovuto sudare più di tanto per avere la meglio sui Falchi di Modena (36-0), particolarmente interessante è stato l'incontro svoltosi a Bologna tra i locali Warriors e i G 1000 di Roma. Combattutissima, sempre sul filo dell'incertezza, la partita ha visto alla fine prevalere la compagine capitolina per 13-12 (nonostante si siano registrati due touch-down a testa) che ha avuto il merito di saper sfruttare al momento giusto alcune irrimediabili ingenuità compiute dai bolognesi. L'ultimo match del girone è stato infine vinto dalle Aquile di Ferrara che hanno sconfitto 7-0 i Redskins di Verona.

Stefano Tura

RISULTATI 1. GIORNATA
GIRONE NORD: Giaguari Torino-Tauri Torino 55-0; Rams Milano-Mastini Ivrea 12-0; Seamen Milano-Frogs Gallarate 0-54.
GIRONE CENTRO: Falchi Modena-Rhinos Milano 0-36; Warriors Bologna-G 1000 Roma 12-13; Redskins Verona-Aquile Ferrara 0-7.

CLASSIFICA	P	G	V	P
GIRONE NORD				
Giaguari Torino	2	1	1	0
Frogs Gallarate	2	1	1	0
Rams Milano	2	1	1	0
Mastini Ivrea	0	1	0	1
Seamen Milano	0	1	0	1
Tauri Torino	0	1	0	1
GIRONE CENTRO				
Rhinos Milano	2	1	1	0
G 1000 Roma	2	1	1	0
Aquile Ferrara	2	1	1	0
Warriors Bologna	0	1	0	1
Redskins Verona	0	1	0	1
Falchi Modena	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO (27-28 marzo): Tauri-Rams; Seamen-Giaguari; Mastini-Frogs (girone Nord); G 1000-Redskins; Rhinos-Warriors; Aquile-Falchi (girone Centro)

HOCKEY PRATO

Viaggi vincenti

È SALTATO completamente il fattore campo alla ripresa del campionato di serie A1. Quattro vittorie per le «viaggianti», qualcuna anche clamorosa. Soltanto l' Amsicora Alisarda Cagliari tiene alto l' onore delle «casalinghe». I sardi, infatti, hanno battuto 1-0 il Cus Torino e continuano a guidare la classifica in coabitazione con la Marilena Roma. Gli «sportswear» capitolini, con un netto 2-0, hanno infranto le speranze della Gea Bonomi per un aggancio al vertice. Chi invece continua, all'ombra delle due «grandi», il suo magnifico campionato è il Cus Bologna, che mantiene saldamente il terzo posto, a due punti dalla testa e con due lunghezze di vantaggio sul Cus Cagliari, un'altra formazione meritevole di ogni considerazione. In coda, sensazionale vittoria (1-0) del Cus Padova su una tanto spenta quanto incompleta, per infortuni e squalifiche, Cassa Rurale Roma. Se le cose sono andate male agli uomini della «Cassa» — e siamo così giunti a parlare della serie A femminile — le donne, invece, hanno iniziato molto bene il loro campionato, che guidano in solitudine, con una doppia vittoria; importantissimo il 3-2 ottenuto sulle campionesse della Lorenzoni Bra, al termine di un appassionante incontro.

Francesco Ufficiale

CLASSIFICHE:

SERIE A1 MASCHILE. Risultati della settima giornata: Amsicora Cagliari-Cus Torino 1-0; Gea Bonomi-Marilena Roma 0-2; IIC Roma-Cus Cagliari 0-1; Cassa Rurale Roma-Cus Padova 0-1; Benevenuta Bra-Cus Bologna 1-2.

CLASSIFICA: Amsicora Cagliari e Marilena Roma 12; Cus Bologna 10; Cus Cagliari 8; Cassa Rurale Roma e Gea Bonomi 7; IIC Roma 5; Cus Torino 4; Benevenuta Bra 3; Cus Padova 2.

PROSSIMO TURNO (28 marzo): Amsicora Cagliari-Cassa Rurale Roma; Cus Torino-Cus Cagliari; Marilena Roma-IIC Roma; Cus Padova-Benevenuta Bra; Cus Bologna-Gea Bonomi.

SERIE A FEMMINILE. Risultati della prima giornata: Cassa Rurale Roma-Rass. Braidese 1-0; HC Lazio-Lorenzoni Bra 1-2; Rass. Robe di Kappa-Fitness Villafranca 0-0; Amsicora Cagliari-Cus Padova 2-1.

Anticipi della seconda giornata: Cassa Rurale Roma-Lorenzoni Bra 3-2; HC Lazio-Rass. Braidese 2-0.

CLASSIFICA: Cassa Rurale Roma 4; Amsicora Cagliari, HC Lazio e Lorenzoni Bra 2; Fitness Villafranca e Rass. Robe di Kappa 1; Cus Padova e Rass. Braidese 0. Cassa Rurale, HC Lazio, Lorenzoni e Rass; Braidese una partita in più.

TACCUINO/SUCCEDERÀ

Giovedì 25 marzo
BASKET. Finali della Coppa Campioni maschile e della Coppa Europa femminile a Monaco.
CICLISMO. 50. Giro della Campania, organizzato dal quotidiano «Il mattino». Percorso inedito di 248 chilometri con partenza e arrivo a Pompei.
SCI. Slalom gigante femminile valido per la Coppa del Mondo a Sansicario.

Venerdì 26 marzo
NUOTO. Assoluti primaverili a Como fino a domenica 28.
SCI. Slalom speciale maschile valido per la Coppa del Mondo a Montgenevre.
TUFFI. Coppa Inverno a Torino fino a domenica 28.

Sabato 27 marzo
CANOTTAGGIO. Sfida Oxford-Cambridge a Londra.
IPPICA. Premio Città di Napoli di trotto.
JUDO. Torneo internazionale seniores maschile a Potsdam (fino a domani 28) e Internazionali di Germania a Monaco.
PUGILATO. Mondiale supergallo Lopez-Ayala ad Atlantic City.
SCI. Slalom speciale di Coppa del Mondo femminile a Montgenevre.

Domenica 28 marzo
ATLETICA. «Cinque mulini», campestre a San Vittore Olona.
AUTO. Seconda prova Mondiale Endurance Piloti al Mugello.
CICLISMO. Giro della Provincia di Reggio Calabria.
IPPICA. Premio Presidente della Repubblica di trotto a Trieste.
MOTO. Gran Premio d'Argentina, prima prova mondiale velocità a Buenos Aires.
SCI. Coppa del Mondo a Montgenevre: parallelo maschile e femminile.
TENNIS. Conclusione del 3. Torneo Internazionale maschile in svolgimento a Salerno, al Circolo «Le querce».

Martedì 30 marzo
CICLISMO. Trofeo Pantalica.

Mercoledì 31 marzo
GINNASTICA. Torneo seniores maschile e femminile a Riga e a Mosca, fino a domani, primo aprile.

La classifica propone un avvincente duello fra due terzetti: da una parte Pisa, Varese e Verona che guidano a quota 33, dall'altra Palermo (31 punti), Bari e Sampdoria (30). Il tutto, naturalmente, per un finale all'insegna del «giallo»

Tre tigri contro tre tigri

di **Alfio Tofanelli**

LA REGGIANA ferma il Bari (interrotta a tredici la serie di risultati utili) e rende un grosso servizio a Pisa e Verona che vincono secondo pronostico riacciuffando in vetta il Varese che, sempre secondo pronostico, ha portato via lo 0-0 da Foggia. È in atto una fuga a tre. Si è accodato solo il Palermo, che ha fatto fruttare al meglio il turno casalingo, mentre la Samp ha avuto un colpo d'ala riuscendo a riportarsi sul Bari. Il campionato propone un tema inedito. Le tre di testa potrebbero anche abbozzare una fuga decisiva. Domenica prossima avremo la verifica se l'asserto può avere significato o meno, quando il Verona calerà a Bari per dar vita al match-clou della giornata. Se gli scaligeri passeranno indenni anche dallo «Stadio della Vittoria» vorrà dire che il tentativo ha qualche probabilità di andare in porto.

BARI. Il riscatto spetta proprio e solo al Bari. Lo abbiamo esaminato a Reggio Emilia. Una partita non può far testo, dopo tredici risultati positivi in fila. E soprattutto non può far testo quella di Reggio perché il Bari vi si è presentato «orfano» di ben tre titolari della forza di Armenise, Maio e Iorio. La squadra ha macinato gioco in continuazione, ha tenuto palla 80 minuti su 90 e ha perduto solo perché ha incassato un gol, dopo dieci minuti, che meriterebbe un capitolo a parte tanto è apparso incredibile. Diciamo che è stato un gol costruito dal caso, concretizzato da Carnevale, aiutato dal vento e suggellato dalle «papere» di Fantini e Caricola. La Reggiana ha preso, incartato e portato a casa. Giustamente. Poi si è messa a difendere, quasi sempre con ordine perché il Bari manovrava il pallino ma non «affondava». Nel finale, sospinti dalla forza della disperazione, i «galletti» hanno tentato di dare al pressing le sembianze di autentico assedio. Un Bari, comunque, meno pimpante del solito e sicuramente carente in zona-gol dove la mancanza di Iorio si è fatta sentire più del previsto. Bresciani, infatti, è abile opportunista di testa, ma gioca ancorato in posizione troppo statica per poter essere d'aiuto ad una manovra che è fitta di passaggi, agile nelle movenze, dinamica negli interscambi. Dopo la sconfitta Enrico Catuzzi, il profeta del Bari giovane, non ha mosso critiche ai suoi. Si è limitato a dire che ogni tanto una sconfitta può anche far bene. Naturalmente provvederà a suonare la carica ai suoi perché il riscatto avvenga a tamburo battente. L'occasione che il calendario propone, con la calata del Verona, è troppo ghiotta. Il Bari ha deciso di volerne approfittare.

VERONA. Naturalmente bisognerà vedere cosa ne pensa la fresca capolista gialloblu. Il Verona attuale, infatti, è in forma strepitosa. Macina gol che è una bellezza. In quattro gare è andato a segno ben 12 volte. Per la serie B l'attacco gialloblu è un'autentica mitraglia. Contro il Lecce la partita è durata metà del primo tempo. Il Verona ha dapprima preso le misure, poi è partito lancia in resta e con Guidolin e Gibellini ha messo al sicuro il risultato. Il secondo tempo non ha avuto storia e il Verona ha cominciato a pensare a Bari e Palermo. Sono queste, infatti, le prossime trasferte dei gialloblu: una «doppietta» dalla quale dipende tutto il loro finale di campionato. Quello che conforta le previsioni di Bagnoli è il calendario di fine torneo tutto in discesa. Ecco perché il mister vuol fare due punti nel terribile impegno sudista. Dopo, sarebbe decisamente in Serie A.

PISA. L'aggancio al vertice è riuscito anche al Pisa. L'ostacolo Cavese non è stato di facile abbordaggio e il Pisa ha dovuto soffrire un po' prima di approdare al gol. Ci ha pensato Pasqualino Casale, non nuovo a queste imprese (il suo bottino personale è adesso di nove segnature) a sbloccare i due punti dopo dieci minuti della ripresa. Il Pisa non vinceva da parecchie domeniche, pur essendo in serie-si da tredici, come il Bari. La regina dei pareggi finalmente è tornata al assaporare i due punti e ora più che mai fa spaziare il suo sguardo verso la promozione. Sembra anche che il Pisa abbia ritrovato freschezza di schemi e frenesia dinamica: due doti che si erano leggermente appannate nell'ultimo mese. Il ritorno al successo dovrebbe aver fatto riacquistare alla pattuglia di Agroppi sicurezza e baldanza. La dimostrazione dovrà darla a S. Benedetto, domenica prossima, su un campo notoriamente infuocato e sempre difficile.

VARESE. Bloccata nettamente a Verona, resuscitata contro la Samp, ecco la pattuglia varesina riprendere il passo della regolarità e della praticità

segue

Foto Paolillo

REGGIANA-BARI 1-0. Carletto Bresciani, chiamato a sostituire lo squalificato Iorio, non è riuscito nell'impresa di scardinare la difesa granata

Serie B/segue

a Foggia. È stato uno 0-0 secondo copione, con i biancorossi a tener palla, cercando di amministrare gioco, risultato e classifica. Dice Fascetti che i suoi sono tornati i ragazzi pimpanti d'inizio torneo. Hanno saputo mascherare la crisetta di qualche tempo fa con autorevole faccia tosta, continuando anche a far classifica pur nei momenti difficili. Dice ancora Fascetti che hanno torto quei critici frettolosi che danno il Varese per spacciato nella lotta per la A perché non gli riconoscono doti di fondo e mentalità vincente. In realtà i biancorossi anche l'anno scorso furono autori di uno strpitoso finale di campionato e quanto alla mentalità sono riusciti a crearsela governando la classifica dalla prima domenica di campionato ad oggi. Il duello critica-Fascetti è aperto. Da oggi ognuno è padrone di dire la sua e pensarla come vuole.

L'INSEGUIMENTO. A caccia delle tre capolista si sono decisamente posti Palermo e Sampdoria. Bari e Perugia hanno accusato un battuta falsa per potersi preparare al nuovo assalto. Zitto zitto il Palermo si è portato in posizione d'immediato rincalzo alle «grandi». I rosanero hanno trovato l'equazione giusta per far classifica. Sfruttano in pieno i turni casalinghi, pareggiano tranquillamente fuori casa dove ogni tanto cavano qualche acuto. Mimmo Renna è riuscito a trovare la formula ideale per far rendere al meglio i «cervelloni» del suo munito centrocampo (Lopez su tutti) che danno garanzie alla difesa (ancora ottimi Silipo, Di Cicco, Pasciullo, Caneo, Volpecina) e permettono funzionalità prolifica alle punte, fra le quali non brilla soltanto il plurimarcatore e goleador principe del campionato Giovanni De Rosa. Contro la Cremonese è stato ancora una Rosa a colpire. Per un De Rosa che è rimasto all'asciutto, ecco scatenarsi il La Rosa di pura estrazione palermitana. Importante era venire a capo della Cremonese, che gli ultimi validi risultati etichettavano come squadra pericolosa e quindi da tener d'occhio. Per venire a capo dei grigiorossi il Palermo ha impiegato la bellezza di un'ora, ma poi ce l'ha fatta. E questo è quanto conta perché al punto in cui è adesso il campionato occorre far punti badando alla quantità senza tenere in molta considerazione la qualità. Fra le inseguitrici si reinserisce anche la Sampdoria, che ringrazia Zanone e incassa i due preziosi punti ottenuti contro la sempre più declinante formazione catanese. Ormai il Catania ha abbandonato ogni sogno di gloria. A gioco lungo sono venuti a galla certi precisi limiti atletici e quindi dinamici. In B bisogna correre e invece il Catania ha sempre preferito amministrare dall'alto dell'esperienza dei suoi mercenari. A Marassi gli etnei hanno perduto la terza partita consecutiva in trasferta. E la Samp ne ha tratto giuste incentivazioni per riportarsi sotto e sperare una volta di più di inserirsi nel numero delle elette. Quanto al Perugia la battuta falsa accusata all'«Olimpico» è abbastanza grave. Non tanto per la sconfitta in sé, quanto per l'ennesima dimostrazione fornita dai «grifoni» della loro incapacità a produrre lo straccio di un gol fuori del campo amico. La Lazio ha colpito al 3' (Badiani), lasciando poi ai granata la bellezza di 87' per il recupero. Il Perugia li ha buttati via come ha già fatto altre volte quest'anno. E allora la strada che porta in A si fa sempre più dura e difficile da percorrere. Naturalmente non tutto è perduto, ma oggi i punti di ritardo dal vertice sono saliti a quattro, e quattro punti — val la pena di sottolinearlo — sono da tre squadre, non una sola.

RETROCESSIONE. Sempre più infuocata la lotta in coda. Se ne allontanano Pistoiese e Foggia, che hanno raccolto un punto prezioso nella trasferta di Pescara e nell'impegno casalingo con il Varese. Ai margini sono rimaste Cremonese, Sambenedettese e Reggiana. Decisamente in pericolo ecco Spal, Rimini e Brescia col Pescara ormai condannatissimo. Dagli scontri diretti di Ferrara e Rimini sono uscite con un punto d'oro le ospiti Brescia e Sambenedettese. Il Brescia dimostra così di essere sulla via della completa guarigione. Non produce acuti eclatanti, però fa strada con passo regolare, un punto alla volta. Può anche bastare. A Ferrara era in vantaggio fino a pochissimi minuti dalla fine (Messina), poi ci ha pensato Castronaro a riproporre la Spal verso la salvezza. Per contro il Rimini ha visto sfumare la vittoria a vantaggio della Samb che si è affidata a Caccia per portar via un punto prezioso dallo stadio biancorosso. Nella giornata, comunque il colpo più grosso lo ha realizzato la Reggiana, come si è detto in apertura. Vincere contro il Bari sembrava alla vigilia, impresa davvero proibitiva, tant'è vero che Romano Fogli si sarebbe accontentato anche di un pareggio. È invece venuta la vittoria e allora tanto meglio. La Reggiana respira aria più salubre e si appresta alla trasferta di Pistoia con la possibilità di racimolare un altro puntarello. L'avvenire, tutto sommato, si tinge di rosa pallido. □

VENTI DOMANDE A ALESSANDRO QUAGGIOTTO

Libero di sognare

Cognome e nome...
«Quaggiotto Alessandro».
— Luogo e data di nascita...
«Padova, 4 gennaio 1962».
— Ruolo...
«Libero».
— Caratteristiche tecniche...
«Buon controllo di palla, bel tiro da fuori. Amo sganciarmi e colpisco abbastanza bene di testa».
— Società di appartenenza...
«Brescia».
— Esordio in Serie B...
«Il 10 gennaio 1982: Brescia-Rimini 1-0».
— Il ricordo più bello...
«Il giorno del debutto».
— Il ricordo più brutto...
«La sconfitta a Genova contro la Sampdoria. Perdemmo 5-0 e sbagliai anche un rigore».
— L'uomo cui devi qualcosa...
«Ricorderò sempre con affetto Bicicli, l'allenatore della Primavera del Brescia. È lui che mi ha insegnato quello che so di calcio».
— L'avversario più ostico...
«La mia esperienza è piuttosto limitata, però per quello che ho visto mi hanno impressionato molto Vagheggi della Lazio e Zanone della Sampdoria».
— Il calciatore che ammiri maggiormente...
«Beckenbauer mi ha sempre affascinato».
— Lo sportivo che ammiri maggiormente...
«Mennea e la Simeoni: con le loro imprese hanno fatto grande l'atletica italiana».
— Gli sport preferiti...
«Nuoto, tennis (che pratico a tempo perso) e ciclismo».
— I tuoi pregi...
«Sono un tipo tranquillo e possiedo una giusta dose di ambizione».
— I tuoi difetti...
«Quando una cosa non va come avrebbe dovuto andare divento intrattabile».
— Se non giocassi nel Brescia in quale squadra ti piacerebbe giocare?
«Nella Juventus».
— Come giudichi il mondo del calcio?
«È difficile giudicarlo. Esiste un aspetto positivo, perché ti offre la possibilità di lavorare divertendoti, ma non bisogna mai dimenticare che da un momento all'altro tutto può cambiare».
— Come giudichi il mondo che ti circonda?

QUAGGIOTTO (Brescia)

«È pieno di insidie: non mi piace assolutamente».
— Se non fossi diventato calciatore oggi saresti...
«Studente di Medicina, esattamente quello che sono anche adesso».
— Cosa sogni per il tuo avvenire?
«Quando smetterò vorrei diventare un cardiologo».

Marco Montanari

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 7. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (21 MARZO 1982)

FOGGIA 0
VARESE 0

Foggia: Nardin (6), De Giovanni (6,5), Rossi (7), Conca (6,5), Stimpfl (6,5), Stanzione (7), Gustinetti (6,5), Frigerio (7), Musiello (6,5), Sciannimanico (6,5), Bordon (5,5). 12. Bacio, 13. Bianco, 14. Pozzato, 15. Paradiso, 16. Francavilla.

Allenatore: Veneranda (6).

Varese: Rampulla (7), Vincenzi (6), Braghin (6), Bongiorni (6,5), Arrighi (6), Cerantola (6,5), Di Giovanni (6), Salvadè (6,5), Mastalli (5), Mauti (6), Palano (5). 12. Zunico, 13. Fraschetti, 14. Giglio, 15. Auteri, 16. Scaglia (ng.).

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Altobelli, di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scaglia per Palano al 35'.

LAZIO 1
PERUGIA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Badiani al 3'.

Lazio: Marigo (6,5), Spinozzi (5,5), Chiarenza (6), Mastropasqua (6), Pochesci (6), Sanguin (6,5), Vagheggi (6,5), Bigon (6), Surro (6), De Nadai (6,5), Badiani (7). 12. Moscatelli, 13. Mirra (6), 14. Ferretti, 15. D'Amico, 16. Speggiorin.

Allenatore: Clagluna (6).

Perugia: Malizia (6), Nappi (5,5), Ceccarini (n.g.), Frosio (6), Pin (7), Dal Fiume (6), Bernardini (5), Butti (6), Cavagnetto (6), Bacci (5,5), Ambu (5). 12. Mancini, 13. Ottoni (6), 14. Cicchella, 15. Caso (6), 16. Morbiducci.

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Prati, di Parma (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Caso per Ceccarini al 25'; 2. tempo: Mirra per Spinozzi al 1', Ottoni per Nappi al 23'.

PALERMO 2
CREMONESE 0

Marcatori. 2. tempo 2-0: La Rosa al 16', Caneo al 29'.

Palermo: Oddi (6,5), Volpecina (7), Pasciullo (5,5), Bigliardi (6), Di Cicco (6), Caneo (7), Gasperini (5,5), De Stefanis (7), De Rosa (6,5), Lopez (7), Montesano (8). 12. Conticelli, 13. Iozzia, 14. Lamia Caputo, 15. La Rosa (6,5), 16. Conte.

Allenatore: Renna (7).

Cremonese: Reali (5,5), Montorfano (6), Montani (6), Gaiardi (5,5), Di Chiara (5,5), Paolinelli (6,5), Bonomi (6), Galbagini (6), Frutti (5,5), Finardi (6,5), Vialli (5). 12. Casari, 13. Marini, 14. Rossi (6), 15. Nicolini (5,5), 16. Galvani.

Allenatore: Vincenzi (6).

Arbitro: Parussini, di Udine (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: La Rosa per Gasperini al 12', Rossi per Galbagini e Nicolini per Frutti al 26'.

PESCARA 1
PISTOIESE 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Capone su rigore al 33'; 2. tempo 1-0: Amenta al 25'.

Pescara: Grassi (6), Salvadori (6), Amenta (7), D'Alessandro (6), Cerone (6,5), Pellegrini (6,5), Mazzarri (6), Casaroli (5,5), Nobili (6), Taddei (6,5), Lombardi (6,5). 12. Frison, 13. De Marchi, 14. Franceschini, 15. Testani (6), 16. Nicoli (n.g.).

Allenatore: Chiappella (7).

Pistoiese: Mascella (7), Borgo (6), Ghedin (5,5), Torresani (6), Berni (6,5), Masi (6), Desolati (5,5), Bruni (6), Capone (6), Rognoni (6), Re (6). 12. Carraro, 13. D'Arrigo, 14. Lucarelli, 15. Piraccini (n.g.), 16. Fagni (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Pirandola, di Lecce (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Testani per Mazzarri al 44'; 2. tempo: Nicoli per Taddei e Piraccini per Bruni al 37', Fagni per Capone al 43'.

PISA 1
CAVESE 0

Marcatori. 2. tempo 1-0: Casale al 10'.

Pisa: Mannini (7), Secondini (6,5), Massimi (6), Riva (7,5), Garuti (7,5), Gozzoli (6), Bergamaschi (6,5), Viganò (5,5), Bertoni (7), Casale (6,5), Birigozzi (5). 12. Bocconi, 13. Sorbi (n.g.), 14. Vianello, 15. Mariani (n.g.), 16. Gaetani.

Allenatore: Agroppi (7).

Cavese: Paleari (7), Sasso (6,5), Guerrini (6), Polenta (5), Chinellato (5,5), Cupini (6), Viscido (6), Pavone (6), Sartori (6), Repetto (6,5), Crusco (7). 12. Pigino, 13. Gregorio, 14. Barozzi (6), 15. Mari, 16. Biancardi.

Allenatore: Santin (7).

Arbitro: Falzier, di Treviso (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Barozzi per Viscido al 14', Sorbi per Birigozzi al 28', Mariani per Bergamaschi al 44'.

Etichette, che passione

CREMONESE. Attenti a Vialli. Per il giovane talento della Cremonese buona pubblicità prima dell'incontro di Palermo: Di Cicco, arcigno stopper siciliano, ricordando il passato, ha fatto un paragone profetico: «**Ricordate Marocchino edizione Cremonese? Adesso nella squadra di Vincenzi, c'è un giovane che somiglia per certe caratteristiche al Marocchino di allora: Vialli. Bisogna non dargli spazio**». Ecco, così si mette l'etichetta al baby.

CATANIA. Costretto a vivere come un eremita: casa e stadio, mai uno svago. È la vecchiaia tribolata di Lorenzo Barlassina, lombardo di Limbiate. A Catania i tifosi sono in guerra e se lui, Lorenzo «Il Magnifico», sbaglia un passaggio su dieci, deve sorbirsi la dose di urla e fischi. Incredibile, scandaloso: diamine, come si fa a contestare tutti? L'interrogativo non trova spiegazioni logiche: è la frenesia della Serie A ad avere accecato i sostenitori del già abbastanza miracolato Catania.

LECCE. Vincenzo Marino, difensore arrivato dal Napoli, sembra il ritratto del soldatino ubbidiente. Messo in lista d'attesa da Gianni Di Marzio, ha detto senza rancore: «**È il mio destino quest'anno. Certo, non mi fa piacere, ma mi inchino dinanzi alle superiori esigenze della squadra**». Sembra una dichiarazione da patriota del Risorgimento.

VERONA. Pellegrino Valente, foggiano, classe 1951, centrocampista di fatica. Vicissitudini in serie negli ultimi anni e litigata finale con l'Avellino. Trasferimenti al Sud rifiutati per una storia d'amore con una donna settentrionale, come da pettegolezzi, regolarmente smentiti, messi in giro da colleghi che amano il genere rosa. Passione a parte vera o presunta, Valente è finito al Verona, dopo le polemiche sul suo stato fisico («**Questo qui è proprio rotto**», si disse con una punta di cattiveria). E Valente, generosissimo uomo del Sud abituato alle sofferenze, sarà di certo utilissimo ad Osvaldo Bagnoli, l'allenatore specializzato in finali a tutta birra.

SAMPDORIA. Paolo Conti, il ripudiato di Nils Liedholm, è stato messo da parte, si pensa momentaneamente, anche da Renzo Ulivieri: un paio di errori commessi a Varese e via. Un momento triste per un professionista di sicuro... passato. E come capita sempre in questi casi, a Paolo Conti sono arrivati attestati di simpatia e di solidarietà. Un collega si è anche sprecato: «**Tanti auguri, aspettiamo Paolo Conti più bello e più forte di prima**», ha scritto. Paolo Conti è già passato dall'estetista...

LAZIO. Dopo quasi due anni di assenza, si avvicina il giorno del rientro per Maurizio Montesi. Clagluna, alla vigilia di Lazio-Palermo, lo ha aggregato alla truppa. Una convocazione per tirare su il morale al giocatore e per stimolare tutto l'ambiente: cosa c'è di più incoraggiante di un atleta che riprende dopo un grave infortunio?

VARESE. «**Signori, questo Varese è tutto fatto in casa**». Mario Colantuoni, presidente del Varese, ha replicato secco a chi aveva definito il Varese «una sorta di protettorato del Genoa». Un'arrabbiatura benevola. L'orgoglio di riaffermare la genuinità del boom Varese, una squadra messa su senza aiuti né interventi esterni.

BARI. Il Baby-top impazza, nonostante la sconfitta di Reggio. Comandano la classifica quotazione Caricola, Armenise e De Trizio. Le loro chances in rialzo anche per certe voci provenienti da Roma: Viola e Liedholm (ma il «Barone» non andrà via?) penserebbero ai giovani del Bari per infoltire la rosa, sul punto di perdere Nela in odore di Fiorentina. Ma a Bari la parola di rigore è «incedibilità».

SPAL. Una covata di baby fiorisce anche a Ferrara, con la superchioccia Titta Rota (abbondantemente oltre il quintale). I vari Artioli, Zucchini, Negri, Malaman e Veronesi crescono, tanto da far sbilanciare il Titta: «**I ragazzi stanno facendo il loro dovere e ritengo che alla lunga giungeranno i risultati**». Leggi salvezza e cessioni vantaggiose.

SAMBENEDETTESE. Nedo Sonetti crede nell'importanza dei nervi distesi, in linea con la psicologia antica e moderna. «Come ritiene di poter uscire dalla zona pericolosa?», gli è stato chiesto. E lui: «**Semplicemente, cercando di far funzionare molto il cervello, mantenendo i nervi saldi e giocando come abbiamo fatto finora**». Sembra una ricetta di nonna Papera. Facile da realizzare solo in apparenza.

Gianni Spinelli

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(7. giornata di ritorno)

Foggia-Varese	0-0
Lazio-Perugia	1-0
Palermo-Cremonese	2-0
Pescara-Pistoiese	1-1
Pisa-Cavese	1-0
Reggiana-Bari	1-0
Rimini-Samb	1-1
Sampdoria-Catania	1-0
Spal-Brescia	1-1
Verona-Lecce	2-0

PROSSIMO TURNO

(28 marzo, ore 15,30)

Bari-Verona
Brescia-Foggia
Catania-Lazio
Cremonese-Sampdoria
Lecce-Rimini
Perugia-Palermo
Pescara-Spal
Pistoiese-Reggiana
Samb-Pisa
Varese-Cavese

MARCATORI

15 reti: **De Rosa** (Palermo, 3 rigori); 14 reti: **Iorio** (Bari, 3); 10 reti: **Capone** (Pistoiese, 5), **Gibellini** (Verona, 4); 9 reti: **Casale** (Pisa, 2), 8 reti: **Zanone** (Sampdoria), **Tivelli** (Spal, 3); 7 reti: **Cantarutti** e **Crialesi** (Catania), **De Stefanis** (Palermo), **Bertoni** e **Todesco** (Pisa), **Bilardi** (Rimini), **Penzo** (Verona); 6 reti: **Sartori** (Cavese, 2), **D'Amico** (Lazio, 3), **Magistrelli** (Lecce), **Desolati** (Pistoiese), **Scanziani** (Sampdoria), **Auteri** (Varese), **Guidolin** (Verona, 1).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	v	n	p	media inglese	reti f	s
Pisa	33	26	9	15	2	– 6	36	20
Verona	33	26	12	9	5	– 6	35	21
Varese	33	26	10	13	3	– 6	28	19
Palermo	31	26	11	9	6	– 8	39	27
Bari	30	26	10	10	6	– 8	34	23
Sampdoria	30	26	11	8	7	–10	27	19
Perugia	29	26	11	7	8	–10	25	16
Catania	28	26	9	10	7	–11	25	27
Lazio	27	26	9	9	8	–12	27	22
Cavese	27	26	9	9	8	–12	24	26
Pistoiese	25	26	8	9	9	–14	23	29
Foggia	24	26	7	10	9	–15	20	26
Lecce	24	26	7	10	9	–16	18	23
Samb	23	26	7	9	10	–15	25	28
Cremonese	23	26	6	11	9	–16	22	27
Reggiana	23	26	5	13	8	–16	23	29
Spal	22	26	5	12	9	–17	21	28
Rimini	21	26	6	9	11	–18	27	37
Brescia	20	26	5	10	11	–19	19	30
Pescara	14	26	3	8	15	–25	13	34

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari			2-1	5-0	1-1	3-0	1-0		2-0	1-0		1-1	0-1	0-1	1-0			1-0	0-0	
Brescia	2-2			0-0			0-1	0-2	2-3	1-0	0-1		1-0	0-0	1-0		2-1	2-0		0-0
Catania	2-1	2-1				2-1		0-0	3-1	2-1	1-1	1-1		0-0	1-1		1-0		0-2	2-1
Cavese			0-0		2-1	1-1			0-0		1-0	0-0		5-1	2-0	2-1	1-1	3-1	0-0	2-1
Cremonese		0-0	1-0				0-0	2-1	1-1	0-0		0-0	1-1	3-0	3-1	2-0			0-0	1-5
Foggia		2-1	0-1		1-0		0-1	1-0	0-0	0-0		1-1	2-1	2-1				1-0	0-0	0-0
Lazio		1-1	0-1	1-0		4-1		4-0	0-3	1-0	1-0	2-2			1-2	1-1		1-2		2-0
Lecce	1-0	2-0		0-1		1-0	1-0			1-1			3-0	0-0		0-0	1-0	1-1	1-1	0-1
Palermo	3-3			2-0	2-0	2-1		1-1		0-2	2-0	2-2			4-1	1-0	0-0	2-1	2-0	
Perugia			3-1	2-0	0-0		1-0	2-1			1-0	0-2	2-0	1-0		3-0	2-0	1-0		0-0
Pescara	2-0	1-0	1-1	1-1	0-2	1-1		0-0	0-5			1-2	1-1			0-1	0-1		1-2	
Pisa	0-0	2-1	5-1	1-0		1-1		3-0			3-0		3-1		1-1	2-2	1-2		0-0	0-0
Pistoiese	1-1	1-0	1-1	2-1		0-0	0-1		3-1	0-0	1-0				2-1	1-0			1-1	4-2
Reggiana	1-0	1-1		0-2	1-1		1-1	0-0	1-1		0-0	0-1	4-0		1-0			1-1	2-2	
Rimini	0-2			0-0	3-1	1-2	1-0	3-1		2-1	2-0	2-2	1-1			1-1	0-0	2-2		
Samb	1-2	1-1	0-0		0-0	2-2	0-0						1-0	3-2	3-0		2-2	1-0		1-2
Sampdoria	1-1	5-0	1-0	2-0	2-1	1-0	1-1	0-0	2-0				1-0	0-1		0-1		2-1	1-0	
Spal	1-1	1-1	1-0		1-0		2-2		1-1	1-0	0-0	0-0	0-0	3-3		1-0				0-0
Varese		1-1	1-1		1-0	1-0	1-1			3-2	3-1			1-1	1-1	1-0	2-0	2-0		1-0
Verona	3-3			3-0	1-1			2-0	1-0	0-0	2-1	1-0		1-0	3-1	2-0	1-1		3-1	

REGGIANA 1 — BARI 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Carnevale al 12'.

Reggiana: Eberini (6,5), Volpi (7), Corradini (6), Catterina (6), Bencini (6,5), Sola (6), Trevisanello (6,5), Galasso (6), Carnevale (7), Matteoli (6,5), Marocchi (7). 12. Reggiani, 13. Pallavicini, 14. Erba, 15. Bosco, 16. Bruzzone (n.g.).

Allenatore: Fogli (7).

Bari: Fantini (5,5), Frappampina (6), Ronzani (6,5), Loseto (7), Caricola (5,5), De Trizio (6,5), Bagnato (7), Acerbis (6,5), Bresciani (5), La Torre (5,5), De Rosa (7). 12. Caffaro, 13. Nicassio (n.g.), 14. Del Zotto (n.g.), 15. Punziano, 16. Bitetto.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Benedetti, di Roma (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Del Zotto per La Torre al 19', Bruzzone per Marocchi al 35', Nicassio per Frappampina al 39'.

RIMINI 1 — SAMBENEDETTESE 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Traini al 45'; 2. tempo 0-1: Caccia al 36'.

Rimini: Martini (6), Baldoni (6,5), Buccilli (6), Ceramicola (6,5), Merli (6), Parlanti (7), Sartori (6), Negrisolo (6), Saltutti (5,5), Donatelli (6), Traini (6). 12. Becci, 13. Manzi, 14. Deogratias, 15. Bergamaschi, 16. Corvasce.

Allenatore: Bruno (6).

Sambenedettese: Zenga (6,5), Bogoni (6), Petrangeli (6), Rossinelli (6,5), Cagni (6), Cavazzini (6), Caccia (6,5), Schiavi (6,5), Moscon (6,5), Speggiorin (6), D'Angelo (n.g.). 12. Deogratias, 13. Falcetta (6), 14. Pedrazzini, 15. Perrotta (6), 16. Garbuglia.

Allenatore: Sonetti (6).

Arbitro: Tani, di Livorno (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Falcetta per D'Angelo al 4'; 2. tempo: Perrotta per Petrangeli al 1'.

SAMPDORIA 1 — CATANIA 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Zanone al 16'.

Sampdoria: Bistazzoni (7), Pellegrini (6), Vullo (6), Sala (6), Ferroni (6), Bellotto (5,5), Garritano (6,5), Manzo (5), Zanone (6), Scanziani (6), Rosi (7). 12. Rosin, 13. Magliocca, 14. Roselli (6,5), 15. Brondi (n.g.), 16. Sella.

Allenatore: Ulivieri (6).

Catania: Sorrentino (7,5), Miele (5,5), Caputi (6), Vella (6,5), Tedoldi (6), Brilli (6), Morra (6), Barlassina (5,5), Crialesi (6), Gamberini (n.g.), Testa (5). 12. Pazzagli, 13. Mosti (6,5), 14. Castagnini (6), 15. Marino, 16. Picone.

Allenatore: Mazzetti (6).

Arbitro: Facchin, di Udine (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Mosti per Gamberini al 15'; 2. tempo: Roselli per Manzo al 1', Brondi per Zanone e Castagnini per Testa al 22'.

SPAL 1 — BRESCIA 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Messina al 16'; 2. tempo 1-0: Castronaro al 41'.

Spal: Vecchi (6), Giovannone (6), Artioli (5), Castronaro (6), Reali (6), Malaman (6), Giani (6,5), Redeghieri (5,5), Bergossi (6,5), Veronesi (6), Tivelli (5). 12. Cervellati, 13. Pieri (6), 14. Ioriatti, 15. Capuzzo (5), 16. Negri.

Allenatore: Rota (6).

Brescia: Malgioglio (7), Volpati (6,5), Fanesi (6), De Biasi (6), Guida (5), Quaggiotto (7), Podavini (6), Bonometti (6), Vincenzi (6,5), Graziani (6,5), Messina (6). 12. Pellizzaro, 13. Lorini (n.g.), 14. Adami, 15. Tavarilli, 16. Sali (n.g.).

Allenatore: Perani (6).

Arbitro: Leni, di Perugia (6).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Capuzzo per Redeghieri al 13', Lorini per Messina al 24', Sali per Fanesi al 29'.

VERONA 2 — LECCE 0

Marcatori. 1. tempo 2-0: Guidolin al 25', Gibellini su rigore al 37'.

Verona: Garella (7), Cavasin (7,5), Oddi (7), Fedele (8), Ipsaro (7), Valente (7), Manueli (8), Di Gennaro (7,5), Gibellini (8), Guidolin (7), Penzo (7,5). 12. Vanoli, 13. Guidotti, 14. Lelj, 15. Fattori (n.g.), 16. Marmaglio (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (8).

Lecce: De Luca (6), Lo Russo (6), Mancini (5,5), Mileti (6), Imborgia (5), Miceli (6), Tacchi (5,5), Orlandi (6), Magistrelli (6), Cannito (6), Cinquetti (5). 12. Vannucci, 13. Marino, 14. Improta (6), 15. Ferrante (6), 16. Tusino.

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Magni, di Bergamo (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Improta per Cinquetti al 1', Ferrante per Imborgia al 6', Fattori per Gibellini e Marmaglio per Guidolin al 25'.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Nel Girone A l'Atalanta prosegue con passo regolare la sua marcia verso la B, anche se le avversarie non mollano. Fra queste da segnalare il Modena, secondo in classifica e a un passo dal record (già suo) di imbattibilità

Dove osano i canarini

di **Orio Bartoli**

IL MODENA è ormai ad un passo dal record della miglior serie di risultati utili per i campionati di Serie C del dopo-riforma. Il record appartiene allo stesso Modena che lo stabilì in C-2, con 26 partite utili nel campionato 1979-80. Adesso i «canarini» di Bruno Giorgi sono a quota 25. Mentre il Modena insegue il suo stesso primato, l'Atalanta, regina incontrastata con i 18 punti incamerati del 1982 (la seguono Modena e Vicenza con 15), prosegue la sua inarrestabile marcia verso la Serie B. Intanto sono tornati i successi esterni: 4 (3 nel Girone A, 1 nel B), tanti quanti ne erano stati registrati nei precedenti 5 turni di gare. Sono tornati anche i gol: 40 il che costituisce il secondo risultato stagionale (massimo 44 alla nona giornata).

INTERNAZIONALE. La Rappresentativa Under 21 di categoria ha fatto un sol boccone della Tunisia: 5-1 per gli azzurrini di Guglielmo Giovannini. Reti di Cavestro (Padova), Zerbio (Carrarese), Nicolini due volte (Vicenza) e Valigi (Fermana). L'attività di questa Rappresentativa proseguirà il 28 aprile a Padova contro la Jugoslavia e poi dal primo al 6 giugno in Scozia con la partecipazione al Quadrangolare contro Inghilterra, Olanda e Scozia.

ANGLO-ITALIANO. Dopo tante incertezze è ormai deciso che l'Anglo-italiano si disputerà in forma ridotta. Vi parteciperanno solo 4 squadre: 2 inglesi (il Sutton United e il Poole Town) e 2 italiane (Triestina e Modena). Regolamento: eliminazione diretta. Le gare si disputeranno a Modena: giovedì 18 aprile si giocheranno Modena-Poole Town e Triestina-Sutton. Sabato 10 aprile, finale terzo e quarto posto, finale primo e secondo posto.

QUADRANGOLARE. Va in cantiere anche il Quadrangolare tra le Rappresentative dei 4 Gironi della C2. Mercoledì 24 marzo si disputa a Barletta la gara tra la selezione del Girone C e la selezione del Girone D; il giorno successivo a Busto Arsizio giocheranno le selezioni del Girone A e del Girone B.

I MIGLIORI. Proseguiamo con la pubblicazione della classifica dei migliori del campionato. Per quanto riguarda i giocatori guida ancora l'aretino Gritti con 9 punti. Lo seguono, distanziati di 3 lunghezze, Cavestro (Padova), Vittiglio (Arezzo), Di Giaimo e Sassarini (Nocerina), Filisetti (Atalanta). Tra gli arbitri passo avanti di Luci e di Baldi. Ecco la classifica delle primissime posizioni: con 5 punti Tuveri e Luci; con 4 punti Bruschini e Baldi; con 3 Pellicanò.

GIRONE A

Via col vento

SOLITA VITTORIA «utilitaria» dell'Atalanta a mezzo del consueto gol di Bortolo Mutti. Le inseguitrici però non scherzano, fanno bottino in piena trasferta a suon di gol e con il condimento di un gioco convincente. Monza, Modena e Vicenza, insomma, sono sempre lì e non demordono. Ha visto svanire una buona occasione invece il Padova, fermato nel derby dal Treviso, mentre la Triestina, superata appunto sul campo dal Vicenza, vede ridotte al lumicino le sue speranze. In coda continua la sua buona serie il Sant'Angelo sia pure ancora a sei punti dalla quint'ultima. Sospiro di sollievo per la Sanremese, mentre per le altre non c'è stato il tanto atteso raggio di sole del primo giorno di Primavera.

MONZA DA GOL. Fare quattro gol in trasferta non è cosa da tutti i giorni. L'impresa è riuscita al Monza grazie soprattutto al ritorno in orbita di Galluzzo (tre gol) bene affiancato dal «gemello» Pradella. La squadra della Brianza è tornata ai suoi migliori livelli, rimane nel «giro», ha indubbiamente ancora molte cartucce valide da sparare. Modena, Vicenza e Padova, oltre alla stessa Atalanta che è praticamente in fuga, sono avvertite.

MODENA ANCORA IMBATTUTO. Poteva costituire una sorta di tranello la trasferta dei «canarini» ad Alessandria. Quel furbo di tre cotte a nome Dino Ballacci pensava di far cadere nella sua rete l'unica squadra ancora imbattuta dei campionati nazionali. Ma i sogni sono svaniti presto. Rabitti e Agostinelli firmavano due gol, per l'Alessandria non c'era che la soddisfazione piuttosto magra di accorciare le distanze su rigore.

BORA-TRIESTINA 1-0. Dicono che sia stato il famoso vento di Trieste a piegare la squadra di casa. Quelli del Vicenza, invece, smentiscono con calore. Del resto, a mente fredda, si è potuto concludere che quella di Cadé è stata la squadra migliore passata quest'anno sul rettangolo del «Grezar» E allora vuol dire che questo Vicenza, come le altre tre o quattro pretendenti alla promozione, ha carte validissime da giocare.

LA CODA. Sia pure lentamente si chiariscono i valori nella zona bassa della classifica. A parte il Sant'Angelo, che si è svegliato tardi per poter concretizzare in qualche modo la sua riscossa, le altre fra alti e bassi a volte sconcertanti mostrano limiti del loro gioco. Sta sempre peggio l'Empoli, ha preso un sorso d'ossigeno la Sanremese, Rhodense, Mantova, Parma e Alessandria in un turno difficile non hanno raccolto proprio niente. C'è molto equilibrio, ma si intravede qualche cosa di buono per un paio di informazioni.

DANIELE FILISETTI (Atalanta)

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Bianchi (Vicenza), **Bombardi** (Modena),**Bencardino** (Alessandria), **Zanotti** (Piacenza) **Filisetti** (Atalanta), **Cresci** (Modena),**Pari** (Parma), **Saini** (Monza), **Picco** (S. Angelo),**Erba** (Vicenza), **Galluzzo** (Monza).
Arbitro: Luci.

MARCATORI. 14 reti: **Mutti** (Atalanta, 6 rigori), **Galluzzo** (Monza, 3); 10 reti: **Pradella** (Monza), **De Falco** (Triestina, 1), **Grop** (Vicenza); 9 reti: **Cavestro** e **Pezzato** (Padova), **Mulinacci** (Piacenza, 1), **Ascagni** (Triestina); 8 reti: **De Bernardi** (Atalanta), **Beccati** (Forlì), **Picco** (S. Angelo, 4); 7 reti: **Vitale** (Fano, 5), 6 reti: **Messersi** (Fano), **Cannata** (Parma, 4), **Corallo** (Vicenza); 5 reti: **Di Prete** (1) e **Pasquali** (Alessandria, 1), **Meloni** (Empoli, 1), **Bresolin** (Mantova), **Scarpa** (1) e **Tormen** (Modena), **Bolis** (Monza), **Melillo** (Sanremese), **Lutterotti** (4) e **Bertinato** (Trento), 4 reti: **Magnocavallo** (Atalanta), **Marronaro** (Forlì), **Gambin** e **Manarin** (Mantova), **Rabitti** (Modena), **Peroncini** (Monza), **Da Re** (Padova), **D'Agostino** (Parma),**Cenci** (Piacenza), **Albanese** (Rhodense), **Nuti** (4) e **Pietropaolo** (Treviso), **Mitri** (Triestina), **Dal Prà, Nicolini** e **Perrone** (Vicenza).

GIRONE B

Il laureato

ALLE SPALLE del traquillo Arezzo, dal regolarissimo passo-promozione, si delineano le sagome delle pretendenti alla seconda poltrona: sono Salernitana, Campobasso (le due con più possibilità) e Nocerina. La Salernitana ha vinto a Pagani, scatenando l'ira funesta dei tifosi locali che hanno assediato gli spogliatoi (colluttazione con le Forze dell'Ordine e due ricoverati all'ospedale). Romano Matté (ecco un allenatore che parla poco e realizza molto) ha schierato una squadra accorta in difesa e pronta a sfruttare il contropiede. Poco gioco? Quando si punta in alto non bisogna andare per il sottile. Il Campobasso, dal canto suo, ha allungato la serie positiva (in sei partite, undici punti, dieci gol segnati e solo uno subito). Domenica ha liquidato il Taranto con bella disinvoltura (lo striminzito 1-0 si spiega anche per le grandi parate di Maurizio Rossi), dando un colpo alle residue speranze del Taranto ed esaltando Pasinato (**«Ho visto il più bel Campobasso da quando sono in Molise.)** La Nocerina, a tre punti dall'Arezzo ha pareggiato a Terni. Niente male. In zona retrocessione, bella vittoria del Francavilla che ha messo definitivamente nei guai il Latina e poi gran bagarre, con titoli di merito per il Casarano (ha superato la Reggina, alla terza sconfitta consecutiva).

ROCCIA. Un appellativo del genere nel calcio moderno è sempre più raro. Uno degli ultimi rappresentanti dell'agonismo con il coltello fra i denti è lui: Bruno Caligiuri, trenta anni da compiere, calabrese. È il libero del Casarano. Poca cosa dal punto di vista estetico, ma una generosità che esalta. I salentini non segnano su azione, neppure se minacciati con il mitra e tocca rimediare a Caligiuri. Ormai le poche vittorie interne dal Casarano hanno il solito cliché: rigore trasformato dal libero e due punti in classifica, per continuare a sperare nella salvezza.

LAUREA E PALLONE. Luciano Aprile, quasi ventottenne, nato a Lecce, ma sempre vissuto ad Acquaviva Delle Fonti, un paese in provincia di Bari. Talento naturale, condizionato negativamente dalla discontinuità e dalla poca voglia di prendere il calcio come professione. Luciano, quando era al Matera, ebbe un quarto d'ora di celebrità per via di una contestazione (**«Ci trattano come oggetti, soffocando la nosta libertà»**), diventando croce e delizia del presidente Salerno. Più interessato alla Laurea in Filosofia, ha comunque continuato a menar pedate. Ora è a Livorno e ogni tanto sfodera la grande partita, dimostrando alla piazza come si interpreta il ruolo di attaccante a tutto campo. Luciano Aprile, avesse creduto nel calcio, sarebbe arrivato in B o addirittura in A. Ma tant'è: la Laurea, a volte è più importante. Giustamente.

LUCIANO APRILE (Livorno)

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Maurizio Rossi (Taranto), **Celandon** (Livorno), **Giarlantini** (Campobasso),**Colombini** (Campania), **Parpiglia** (Campobasso), **Caligiuri** (V. Casarano), **Botteghi** (Arezzo), **Iannello** (Casertana), **Chiancone** (Salernitana), **Malisan** (Arezzo), **Zaccaro** (Salernitana).
Arbitro: **Baldi.**

MARCATORI. 13 reti **Gritti** (Arezzo, 1 rigore); 9 reti: **Zaccaro** (Salernitana, 1); 7 reti: **Biondi** (Campobasso, 1), **Grossi** (Livorno), **Fracas** (Paganese, 2), **Piga** (Reggina, 1), **Barbuti** (Taranto, 2), **Zanella** (Ternana, 2); 6 reti: **Loddi** (V. Casarano, 1); 5 reti: **Orati** (4) e **Frigerio** (Benevento), **Arena** (Campania), **Maragliulo** (Campobasso), **Tacchi** (Casertana), **Paolucci** (Civitanovese), **Galli** e **Quadri** (Nocerina), **Mauro** (Rende), **Pagliari** (Ternana), **Caligiuri** (V. Casarano, 5); 4 reti: **Vittiglio** (Arezzo), **Sorbello** (1) e **Liguori** (Campania), **Canzanese** e **Ciarlantini** (Piacenza), **Ilari** (Civitanovese), **Magnini** (Nocerina), **Rappa** (Paganese), **Beccaria** (Rende); 3 reti: **Bozzi** (Benevento, 1), **Colombini** (Campania), **Biagetti** (Campobasso), **Navone** (Casertana, 1) **Aristei** (1), **Fabrizi** e **Morra** (Civitanovese), **Franceschelli** (Francavilla), **Signorini** (Livorno), **Bocchinu** (Nocerina), **Zucchini** (Salernitana), **Idini** (Taranto), **Borsellino** e **Mocellin** (Ternana), **Cau** (V. Casarano).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Alessandria-Modena 1-2; Atalanta-Parma 1-0; Forlì-Rhodense 2-1; Mantova-Monza 1-4; Padova-Treviso 1-1; Piacenza-Empoli 3-0; Sanremese-Fano 1-0; Trento-S. Angelo L. 2-2. Rriestina-Vicenza 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	38	25	14	10	1	33	9
Monza	35	25	15	5	5	41	13
Modena	35	23	10	15	0	30	14
Vicenza	33	25	12	9	4	38	19
Padova	31	25	12	7	6	32	25
Triestina	29	25	12	5	8	31	25
Trento	27	25	9	9	7	21	27
Treviso	24	25	6	12	7	19	22
Forlì	23	25	8	7	10	25	25
Piacenza	23	25	7	9	9	23	23
Fano	23	25	8	7	10	22	31
Alessandria	21	25	6	9	10	20	25
Parma	21	25	6	9	10	17	25
Rhodense	19	25	5	7	13	18	29
Sanremese	19	25	6	7	12	18	29
Mantova	19	25	5	9	11	16	27
Empoli	17	25	4	9	12	15	26
S. Angelo L.	13	25	2	9	14	19	44

PROSSIMO TURNO (28 marzo, ore 15): **Empoli-Atalanta; Fano-Triestina; Modena-Trento; Monza-Forlì; Parma-Sanremese; Rhodense-Piacenza; S. Angelo-Padova; Treviso-Alessandria; Vicenza-Mantova.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Arezzo-Campania 2-0; Benevento-Livorno 1-0; Campobasso-Taranto 1-0; Casertana-Rende 3-1; Francavilla-Latina 2-1; Giulianova-Civitanovese 1-1; Paganese-Salernitana 1-2; Ternana-Nocerina 0-0; V. Casarano-Reggina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	34	25	10	14	1	25	11
Campobasso	32	25	13	6	6	27	12
Salernitana	32	25	12	8	5	23	15
Nocerina	31	25	11	9	5	21	14
Benevento	28	25	10	8	7	20	15
Taranto	27	25	9	9	7	21	14
Reggina	27	25	10	7	8	18	16
Ternana	26	25	7	12	6	22	21
Paganese	25	25	8	9	8	19	19
Casertana	24	25	6	12	7	20	19
Livorno	24	25	7	10	8	18	24
Giulianova	22	25	5	12	8	17	19
Campania	21	25	7	7	11	22	26
V. Casarano	21	25	8	5	12	22	30
Civitanovese	20	25	5	10	10	24	27
Rende	20	25	5	10	10	16	28
Francavilla	19	25	5	9	11	19	29
Latina	17	25	3	11	11	17	32

PROSSIMO TURNO (28 marzo ore 15): **Campania-Paganese; Civitanovese-Arezzo; Latina-Giulianova; Livorno-Ternana; Nocerina-Francavilla; Reggina-Benevento; Rende-V. Casarano; Salernitana-Campobasso; Taranto-Casertana.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Casale-Boccaleone 3-0; Casatese-Fanfulla 0-4; Novara-Lecco 2-2; Pavia-Derthona 3-2; Pergocrema-Omegna 3-1; Pro Patria-Vogherese 1-1; Savona-Carrarese 1-2; Seregno-Imperia 2-1; Spezia-Legnano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	38	25	16	6	3	36	10
Pro Patria	35	25	13	9	3	31	18
Spezia	31	25	12	7	6	33	21
Fanfulla	30	25	10	10	5	25	13
Lecco	30	25	9	12	4	24	15
Novara	29	25	10	9	6	32	20
Vogherese	27	25	8	11	6	29	22
Legnano	26	25	9	8	8	26	25
Pavia	26	25	9	8	8	23	22
Savona	25	25	7	11	7	14	18
Omegna	24	25	8	8	9	21	25
Pergocrema	22	25	5	12	8	22	27
V. Boccaleone	22	25	6	10	9	18	28
Imperia	20	25	4	12	9	14	18
Casale	20	25	6	8	11	17	24
Derthona	18	25	4	10	11	15	22
Seregno	18	25	6	6	13	15	31
Casatese	9	25	0	9	16	3	39

PROSSIMO TURNO (28 marzo, ore 15,30): **Carrarese-Fanfulla; Casale-Spezia; Imperia-Pro Patria; Lecco-Pavia; Legnano-Derthona; Omegna-Seregno; Pergocrema-Savona; V. Boccaleone-Novara; Vogherese-Casatese.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Chieti-Avezzano 2-1; L'Aquila-Conegliano 0-2; Maceratese-Jesi 0-0; Monselice-Cattolica 0-1; Montebelluna-Lanciano 1-2; Osimana-Mestre 1-1; Pordenone-Teramo 1-1; Venezia-Mira 1-1; V. Senigallia-Anconitana 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mestre	32	25	13	6	6	35	25
V. Senigallia	32	25	12	8	5	23	15
Anconitana	31	25	9	13	3	28	19
Cattolica	28	25	8	12	5	25	18
Montebelluna	27	25	8	11	6	31	23
Maceratese	27	25	7	13	5	22	19
Teramo	26	25	7	12	6	22	19
Avezzano	26	25	10	6	9	29	29
Jesi	25	25	7	11	7	24	26
Osimana	24	25	8	8	9	25	24
Lanciano	24	25	6	12	7	16	19
Conegliano	24	25	7	10	8	15	18
Monselice	23	25	7	9	9	15	24
Venezia	22	25	8	6	11	22	24
Mira	21	25	3	15	7	14	19
Pordenone	20	25	5	10	10	19	25
Chieti	20	25	6	8	11	25	31
L'Aquila	18	25	4	10	11	15	28

PROSSIMO TURNO (28 marzo, ore 15,30): **Anconitana-Montebelluna; Avezzano-L'Aquila; Cattolica-Maceratese; Conegliano-Mestre; Jesi-Monselice; Lanciano-Chieti; Mira-V. Senigallia; Teramo-Osimana; Venezia-Pordenone.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Banco Roma-Civitavecchia 2-0; Casoria-Palmese 1-1; Cerretese-Torres 1-0; Grosseto-Frosinone 1-1; Montecatini-Frattese 1-0; Rondinella-Prato 2-1; Sangiovannese-Almas Roma 2-1; S. Elena-Lucchese 1-1; Siena-Montevarchi 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	36	25	12	12	1	29	15
Rondinella	34	25	12	10	3	28	14
Frosinone	32	25	12	8	5	32	17
Prato	28	25	8	12	5	26	20
Torres	27	25	10	7	8	30	25
Lucchese	26	25	11	4	10	27	27
Palmese	26	25	9	8	8	30	33
Casoria	25	25	8	9	8	30	25
Cerretese	24	25	10	4	11	26	26
Civitavec.	24	25	7	10	8	19	24
Grosseto	23	25	5	13	7	26	26
S. Elena	23	25	5	13	7	21	28
Sangiovan.	22	25	5	12	8	26	26
Frattese	21	25	6	9	10	18	24
Banco Roma	21	25	6	9	10	18	28
Almas Roma	20	25	6	8	11	22	25
Montevarchi	19	25	3	13	9	20	30
Montecatini	19	25	6	7	12	17	32

PROSSIMO TURNO (28 marzo, ore 15,30): **Banco Roma-Sangiovannese; Civitavecchia-S. Elena; Frattese-Cerretese; Frosinone-Almas Roma; Lucchese-Rondinella; Montevarchi-Casoria; Palmese-Siena; Prato-Montecatini; Torres-Grosseto.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di ritorno): **Barletta-Brindisi 3-1; Cosenza-Sorrento 2-0; Martina Franca-Marsala 0-0; Matera-Ercolanese 4-1; Messina-Akragas 2-0; Monopoli-Alcamo 1-0; Siracusa-Potenza 0-1; Squinzano-Savoia 1-1; Turris-Modica 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	34	25	13	8	4	29	17
Cosenza	28	25	10	8	7	24	18
Ercolanese	28	25	7	14	4	20	22
Turris	27	25	10	7	8	28	25
Akragas	27	25	9	9	7	22	21
Sorrento	26	25	7	12	6	18	18
Monopoli	26	25	9	8	8	23	24
Matera	25	25	10	5	10	23	20
Messina	25	25	8	9	8	23	20
Alcamo	25	25	8	9	8	28	27
Martina F.	25	25	9	7	9	18	17
Savoia	25	25	9	7	9	22	21
Brindisi	24	25	9	6	10	36	27
Potenza	24	25	8	8	9	22	24
Squinzano	24	25	8	8	9	21	24
Marsala	23	25	4	15	6	22	22
Siracusa	22	254	7	8	10	23	29
Modica	12	25	0	12	13	12	38

PROSSIMO TURNO (28 marzo, ore 15,30): **Akragas-Ercolanese; Alcamo-Squinzano; Brindisi-Monopoli; Marsala-Messina; Modica-Barletta; Potenza-Matera; Savoia-Siracusa; Sorrento-Martina Franca; Turris-Cosenza.**

TORNEO BERRETTI/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Pisa-Genoa 1-1; Pistoiese-San Remese 3-1; Imperia-Spezia 1-1; Montecatini-Carrarese 0-1; Livorno-Sampdoria 1-2; Lucchese-Savona 2-0.
CLASSIFICA: Carrarese punti 28; Montecatini e Genoa 27; Spezia 26; Pistoiese 24; Lucchese 20; Livorno 19; Sampdoria 16; Savona 14; Sanremese e Pisa 10; Imperia 9.

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Perugia-Montevarchi 0-0; Ternana-Fiorentina 2-5; Empoli-Arezzo 1-0; Sangiovannese-Siena 5-0; Prato-Grosseto rinviata; Rondinella-Cerretese rinviata.
CLASSIFICA: Fiorentina punti 31; Sangiovannese 23; Cerretese e Empoli 21; Prato 20; Montevarchi 18; Grosseto e Perugia 17; Rondinella e Arezzo 16; Ternana 15; Siena 6.

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Pavia-Legnano 1-2; Torino-Derthona 5-1; Novara-Juventus 4-2; Vogherese-Omegna 5-1; Pro Patria-Varese 3-0; Casale-Alessandria 1-0.
CLASSIFICA: Torino punti 33; Vogherese 28; Juventus 26; Pavia 25; Legnano 24; Pro Patria 23; Novara 20; Casale 17; Alessandria 10; Varese e Omegna 8, Derthona 6.

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Monza-Como 2-4; Inter-S. Angelo 3-0; Atalanta-Seregno 6-2; Milan-V. Boccaleone 2-0; Fanfulla-Rhodense 3-0; Casatese-Lecco 3-0
CLASSIFICA: Milan punti 37; Inter 31; Como 26; Fanfulla 25; V. Boccaleone 25; V. Boccaleone 24; Atalanta 21; Seregno 16; S. Angelo e Casatese 14; Lecco 11; Rhodense 10; Monza 9.

GIRONE E

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Modena-Mantova 2-0; Piacenza-Trento 1-0; Bologna-Reggiana 1-0; Pergocrema-Verona 3-0; Spal-Parma 3-1; Cremonese-Brescia 1-2.
CLASSIFICA: Brescia punti 33; Bologna 30; Modena 25; Parma 22; Spal 20; Verona, Mantova e Pergocrema 19; Cremonese 16; Piacenza 13; Reggiana 11; Trento 3.

GIRONE F

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Padova-Mira 1-2; Moselice-Pordenone 0-1; Montebelluna-Treviso 1-0; Vicenza-Conegliano 0-0; Udinese-Triestina 1-0. Ha riposato il Mestre.
CLASSIFICA: Montebelluna punti 27; Pordenone 23; Conegliano 21; Treviso 20; Udinese 18; Padova e Vicenza 17; Monselice 16; Mestre 14; Triestina 10; Mira 8.

GIRONE G

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Fano-Jesi 1-1; Forlì-Anconitana 0-1; Rimini-Cattolica 3-2; Osimana-Maceratese 0-5; Cesena-Senigallia 2-1.
CLASSIFICA: Cesena punti 27; Anconitana 22; Fano 17; Senigallia e Rimini 15; Jesi 14; Maceratese 13; Forlì 10; Osimana 9; Cattolica 8.

GIRONE H

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Teramo-Chieti 0-1; Sambenedettese-Avezzano 6-1; L'Aquila-Giulianova 6-1; Ascoli-Campobasso 0-0; Lanciano-Francavilla non pervenuto. Ha riposato il Pescara.
CLASSIFICA: Pescara e Ascoli punti 25; Sambenedettese 23; Francavilla 21; Campobasso 16; Teramo 13; Avezzano 12; l'Aquila 11; Lanciano e Giulianova 10; Chieti 8.

GIRONE I

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Barletta-Foggia 4-0; Matera- V. Casarano 2-0; Martina Franca-Lecce 0-0; Squinzano-Bari 2-0; Taranto-Brindisi sospesa. Ha riposato il Monopoli.
CLASSIFICA: Bari punti 30; Monopoli 24; Squinzano 22; Brindisi 21; V. Casarano e Lecce 18; Martina Franca 15; Taranto e Matera 13; Foggia e Barletta 10.

GIRONE L

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Avellino-Palmese 1-1; Cavese-Ercolanese 1-1; Potenza-Benevento 1-1; Salernitana-Sorrento 0-1; Turris-Savoia non pervenuto. Ha riposato la Nocerina.
CLASSIFICA: Avellino punti 24; Ercolanese e Sorrento 22; Palmese 21; Turris e Salernitana 18; Cavese 17; Savoia e Nocerina 10; Benevento 7; Potenza *.
Nota: *penalizzata di un punto.

GIRONE M

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Banco Roma-Frattese 3-0; Roma Almas Roma 3-0; Napoli-Lazio 0-0; Civitavecchia-Campania 2-0; Latina-Casoria 1-0; Casertana-Frosinone non pervenuto.
CLASSIFICA: Roma punti 34; Lazio 31; Civitavecchia 24; Campania e Banco Roma 23; Latina 22; Almas Roma 21; Napoli 18; Frosinone 14; Casoria 11; Frattese 10; Casertana 5.

GIRONE N

RISULTATI (9. giornata di ritorno): Palermo-Reggina 3-0; Rende-Marsala 2-0 (rinuncia Marsala); Messina-Akrags 2-0 (rinuncia Akragas); Catanzaro-Catania non pervenuto. Ha riposato l'Alcamo.
CLASSIFICA: Palermo punti 27; Catanzaro 23; Rende* 22; Messina* 20; Reggina* 18; Alcamo* 16; Siracusa, Catania* e Akragas 13; Marsala*** 11; Cosenza*** e Modica** 5.
Nota:* penalizzata di un punto;** penalizzata di due punti; *** penalizzata di tre punti.

I GEMELLI DEL GOL DI C1

Poveri ma belli

TORNANO di moda i gemelli del gol? Per certe squadre è sicuro. Prendiamo Atalanta e Monza. Si tratta di due tra le formazioni più prolifiche dell'intera categoria. Il Monza addirittura è la squadra che, in assoluto, nel calcio professionistico, ha segnato di più: 41 gol messi a segno. Un bell'incedere sui difficili sentieri di questo gol che esalta e nobilita il calcio. Ebbene nel Monza ben 24 di questi 41 gol sono stati segnati dai due uomini di punta: Galluzzo e Pradella. Entrambi hanno avuto esperienze in Serie A. Forse un lancio intempestivo, visto che sono dovuti scendere un poco nella scala dei valori calcistici nazionale per tornare a segnare come si deve ad attaccanti che si rispettino. Galluzzo giocava nel Milan, Pradella nell'Udinese. Ora sono con i brianzoli. Galluzzo ha inquadrato il bersaglio 14 volte, Pradella 10. L'Atalanta ha segnato meno del Monza: dei 33 gol all'attivo, 23 portano la firma di Mutti e De Bernardi. Altri due nomi spesso presenti nelle classifiche marcatori, altri due giocatori che hanno avuto più o meno lunghe esperienze sui prosceni del calcio maggiore. Ora «spopolano» in C1 e danno una valida spinta all'Atalanta verso la B. Mutti ha segnato 14 reti, De Bernardi 9. Galluzzo, Pradella, Mutti, De Bernardi, tutti nomi di cannonieri noti. Allora questa Serie C non dice niente di nuovo in fatto di ammazzaportieri? Calma. Ci sono anche i nomi nuovi. C'è per esempio quel Gritti dell'Arezzo che segna con una regolarità sconcertante. Ha già inquadrato il bersaglio 13 volte. È uno specialista nel gioco aereo. Lo chiamano «Testina d'oro», proprio come veniva chiamato quel gran saltatore che era Ettore Puricelli. E nell'Arezzo Gritti fa coppia con un altro giovane goleador: Vittiglio.

Sbalordisce nel Girone A il ruolino di marcia della Carrarese: gli uomini di Corrado Orrico guidano la propria classifica e vantano una serie di invidiabili primati, dal maggior numero di vittorie esterne e totali alla miglior differenza reti

I marmi di Carrara

di **Orio Bartoli**

LA CARRARESE di Corrado Orrico continua inarrestabile la sua marcia. Ha vinto anche a Savona, e adesso è a quota 38. Nessun'altra squadra di C2 è riuscita ad ottenere lo stesso numero di punti. Si tratta inoltre di un primato suggellato da numerosissimi altri prestigiosi records. Eccoli: maggior numero di vittorie complessive (15), di vitorie esterne (7), di punti conquistati in trasferta (18), miglior media inglese (più 1 come la Juventus), massimo dei gol segnati in C2 (35), minimo di quelli subiti (9), miglior differenza reti (più 26), maggior vantaggio sulla terza classificata (7punti). È davvero una squadra di un altro pianeta.

VERDETTI. Carrarese, Barletta e Siena, a meno di inimmaginabili rovesci, possono considerarsi promosse; Casatese e Modica retrocesse. Nelle classifiche fa spicco la grande ammucchiata del Girone D. Barletta a parte ci sono ben 14 squadre, tutte quelle comprese tra quota 24 e quota 28, che lottano per il secondo posto. Una gran bagarre davvero.

MARCHE E SICILIA. Ipotetico torneo delle regioni: punti conquistati dalle squadre di ogni singola regione (purché ce ne siano almeno quattro) diviso per le partite giocate. Sono in testa le Marche. Le squadre marchigiane, Ancona, Jesi, Maceratese, Osimana e Vigor Senigallia, hanno mediamente ottenuto 1,11 punti per partita. Seguono la Toscana con 1,07 e le Puglie con 1,06. Chiude la fila l'ambiziosa Sicilia. Messina, Marsala e Siracusa avevano formulato propositi di promozione. Per Messina e Marsala la gara è ancora aperta anche se è difficile. Complessivamente le 6 formazioni siciliane hanno ottenuto 0,89 punti per gara.

I MIGLIORI. Ci sono delle novità nelle primissime posizioni dei migliori. Per quanto riguarda i giocatori ora troviamo al comando Gabriellini del Frosinone e Zurbo della Cerratese con otto punti, seguiti ad una lunghezza da Marchetti (Pro Patria) e Sandri (Montebelluna). Tra gli arbitri ancora in testa, con 4 punti, Fabbricatore, Fassari e Trillò. □

GIRONE A
Riposo dannoso

PER CHI non ne ha usufruito, il turno di riposo è stato una mazzata inesorabile, capace di vanificare nel breve spazio di un recupero speranze e illusioni accumulate in un fazzoletto di giornate fauste. Così il Novara di Galbiati, che già accarezzava orizzonti di gloria, ha abdicato alla rassegnazione dopo l'avvilente responso del match che avrebbe dovuto proiettarlo con decisione verso l'alto. L'Omegna, dal canto suo, traeva dall'insperato blitz di Novara gli ingredienti giusti per festeggiare l'uscita anticipata dalle angosce dei bassifondi. Per tutti gli altri, ovvero quelli che la pausa l'hanno regolarmente osservata, l'interruzione non ha spostato granché, se è vero che anche la venticinquesima giornata non si è astenuta dal ribadire temi e motivi salienti già disegnati da quelle immediatamente precedenti: dalla sicurezza della Carrarese; dall'appannamento tangibile, ma non ancora, inquietane della Pro Patria, al passo senza accelerazioni di sorta di Spezia, Lecco e Fanfulla, le uniche a non avere alzato ufficialmente bandiera bianca.

CLIMA. Maggior serenità e distensione, squadre senza stimoli e timori sostanziali per via di una posizione che non induce né a sogni né a grandi paure: di qui l'esplosione in fatto di segnature (29), l'affacciarsi di cannonieri vecchi e nuovi a sfruttare impietosamente la magnanimità delle difese altrui. Zerbio, gioiello di Orrico a segno per la quinta giornata consecutiva, non fa più notizia, come non la fa il suo rivale più agguerrito per la conquista del titolo di capocannoniere del Girone, il novarese Zanotti. Ma accanto a loro si riaffacciano prepotentemente alla ribalta nomi già noti come quelli di Araldi, Negri, Colloca, Bressani e Ruffinoni.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Ginelli (Vogherese), **Roncagfia** (Legnano), **Bracchi** (Casale), **Ruggimenti** (Pergocrema), **Cappelletti** (Fanfulla), **Guidetti** (Novara), **Colloca** (Vogherese), **Giglio** (Pergocrema), **Negri** (Pavia), **Visentin** (Spezia), **Zerbio** (Carrarese). Arbitro: **Coppotelli.**

MARCATORI. 14 reti: **Zerbio** (Carrarese), **Zanotti** (Novara, 2 rigori); 12 reti: **Araldi** (Fanfulla, 2); 10 reti: **Negri** (Pavia, 1);
9 reti: **Barducci** (Spezia, 5) e **Di Prospero** (Spezia), **Colloca** (1) e **Lucchetti** (Vogherese); 8 reti: **Bardelli** (Pro Patria, 1);
7 reti: **Bressani** (Carrarese), **Corti** (1) e **Garofani** (Lecco, 1), **M. Astolfi** (V. Boccaleone, 2).

GIRONE B
Aquila e polli

A BRACCETTO Vigor Senigallia e Mestre. Anconitana sempre in agguato a un punto. Chi cederà? È pensabile che Cattolica, Montebelluna o Maceratese si possano inserire? **«Visto nel recupero contro il Mestre** — osserva Rocchi, l'allenatore della Vigor — **il Montebelluna mi è sembrato la brutta copia della brillante avversaria che ci aveva dato filo da torcere. Poi, evidentemente, non ha smaltito la sconfitta subita nel derby che ha rilanciato il Mestre».** Difatti il Montebelluna (ecco l'avvenimento più sensazionale del turno scorso) è stato battuto in casa dal sorprendente Lanciano.

SCOPPOLA. In coda, capitombolo dell'Aquila, infilata in casa dal Conegliano, rivitalizzato dalla cura-Cancian. Proprio adesso che come struttura societaria l'Aquila pare si stia riassestando (e intanto l'Aquila rugby campione d'Italia ha concesso un apprezzabile contributo finanziario al sodalizio calcistico) questa scoppola non ci voleva.

ROSATI. Sempre in Abruzzo, un'altra interessante vicenda: il Chieti ha respirato una boccata d'ossigeno imponendosi ai cugini dell'Avezzano, sicché Tom Rosati ha riaperto il conto col fratello Armando titolare della panchina marsicana.

CONFERMA. La dirigenza dell'Osimana ha deciso di affidare anche per la prossima stagione la conduzione tecnica al binomio Andreucci-Quaranta, e ha risollevato la compagine giallorossa dalla prolungata crisi di risultati.

RECANATESI. In vetrina un portierino, Luca Recanatesi, 19 anni il 7 aprile, degnissimo sostituto del «nazionale» Turi nell'Anconitana. Freddezza e colpo d'occhio le migliori qualità di Recanatesi che sul campo della Vigor ha sfoderato un repertorio da battimani.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Recanatesi (Anconitana), **Menabue** (Venezia), **D'Eramo** (Chieti), **Marchini** (Cattolica), **Marton** (Mira), **Fabbri** (Vigor Senigallia), **Biscotto** (Conegliano), **Monaco** (Teramo), **Paciocco** (Jesina), **Ravioli** (Pordenone), **Quaresima** (Avezzano). Arbitro: **Basili.**

MARCATORI. 13 reti: **Bonaldi** (Avezzano, 3 rigori); **Sandri** (Montebelluna, 3); 9 reti: **Paciocco** (Jesi, 1), **Buffone** (Osimana, 4); 8 reti: **Romboletto** (Mestre); 7 reti: **Tamalio** (Anconitana, 1), **Romiti** (Maceratese), **Seno** (Montebelluna); 6 reti: **Zandegù** (Anconitana), **Manzone** (Avezzano), **Tappi** (1), **Cerri** (Cattolica), **Spina** (L'Aquila), **Mazza** (Teramo), **Frinzi** (Venezia, 6).

GIRONE C
Pugni e sputi

ANDREA TOCCAFONDI, presidente del Prato, si è trovato in mezzo a una vera e propria gazzarra in tribuna centrale, allo stadio della Rondinella, e si è beccato uno schiaffone. Un derby pieno di villania, in campo e fuori. Il Prato, andato al riposo in vantaggio grazie al solito Mariani, alla fine ha ceduto alla scatenata vice capolista. Menicucci l'arbitro, ha fatto tifo d'inferno per i padroni di casa, condito da spintoni e altre cose. Protagonista anche Chiarugi, che ha sbagliato un rigore rifacendosi poi con un gol. Infine si è fatto espellere. Fra le due società non corre buon sangue. Sempre aperta un'inchiesta, promossa su esposto del Prato, per Rondinella-Siena. Cose del calcio.

ARBITRO ASSEDIATO. Il Grosseto non vince da una vita e i pochi tifosi che ancora hanno voglia di andare allo stadio, questa volta se la son presa con l'arbitro Laudato di Taranto, reo di non aver concesso un rigore ai toscani. Il Frosinone, non in giornata di grossa vena, ha potuto rimediare il pari grazie a un autogol di Dolso a tre minuti dalla fine. Lancio di aste, bandiere e altri oggetti. Il direttore di gara, scortato da poliziotti, ha potuto lasciare lo stadio un'ora dopo la gara.

COPPOLA SCATENATO. Da quando il Siena non può più schierare Foglietti per infortunio, Coppola gioca meglio e segna. Suoi i due gol che hanno liquidato il Montevarchi. La capolista manca anche di «cervello» Esposito, ma il fatto non sembra preoccuparla. Questi giovani volano.

LA CLASSIFICA. Siena, Rondinella e Frosinone: la lotta si riduce al terzetto solito perché i sogni del Prato sono morti proprio nel derby degli... schiaffi. Sul fondo, invece, è bagarre, con almeno otto squadre invischiate per non retrocedere.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. E. Piras (S. Elena), **Casarotto** (Rondinella), **Garfagnini** (Montecatini), **Beatrice** (Siena), **Benvegnù** (Lucchese), **Salvori** (Grosseto), **Stillo** (Sangiovannese). **Raggi** (Bancoroma), **Mazzeo** (Cerretese), **Sicuranza** (Palmese), **Coppola** (Siena). Arbitro: **Pellicanò.**

MARCATORI. 15 reti: **Gabriellini** (Frosinone, 1 rigore); 11 reti: **Trevisan**(Grosseto, 3) **Canessa** (Torres, 4); 10 reti: **Mazzeo** (Cerretese), **Villa** (Lucchese, 2), **Mariani** (Prato, 3); **Piras** (S. Elena, 1); 9 reti: **Coppola** (Siena, 5), 8 reti: **Moccia** (Palmese, 1), **Foglietti** (Siena); 7 reti: **Castellani** (Banco Roma), **Masoni** (Casoria), **Pitino** (Palmese, 3), **Rebonato** (Rondinella), **Gasbarra** (Torres).

GIRONE D
Dove vai Sicilia?

TRAVOLGENTE la marcia del Barletta, capolista sempre più solitaria. Si confronta con un Brindisi vivace in un derby esaltante e ricco di paprika. Toni agonistici di elevato tenore. Tre gol messi a segno in una sola volta dall'equipe di Corelli. Un fatto mai accaduto in questo campionato. Sei i punti di distacco dalle seconde. Una sicurezza per una C1 che a Barletta già si accingono a festeggiare. Il Cosenza balza alla seconda poltrona della classifica (è un ritorno) nel momento in cui si perfeziona la costituzione della SPA.

SIRACUSA-DRAMMA. La prima volta in casa una sconfitta. Per il Siracusa prospettive nere. Una salvezza difficile. Assedio dei tifosi, Egidio Rubino, allenatore del Potenza, colpito e trasportato in ospedale, un giornalista malmenato, un agente della Mobile ferito. Una visione apocalittica insomma per la squadra di Landoni. Uno spiraglio per il Potenza.

NOVITÁ. A Messina ritorna in panchina Alfredo Ballarò, cacciato dopo tre giornate. Emanuele Alliotta, 43 anni, è il nuovo responsabile delle sorti della società peloritana dopo le dimissioni di Angelo Alfano. Una ventata nuova, due fatti diversi e paralleli che hanno scosso un intero ambiente. Arrivano intanto vittoria e sorrisi. Un domani migliore è assicurato.

AKRAGAS. Maxi squalifica al manipolo dell'Akragas. Quattro giornate al campo. Si ritornerà ad Agrigento solamente in agosto. Poi il ritiro della tessera al vicepresidente Giuseppe Pullone (un pugno all'arbitro). Una Sicilia infiammata. E per Alvaro Biagini, per la stessa società si avvicinano giorni difficili e tristi.

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Ritrovato (Akragas), **Aita** (Cosenza), **Schio** (Marsala), **Bodi** (Modica), **Facciorusso** (Savoia), **Gaudenzi** (Sorrento), **Pizzo** (Brindisi), **Schifilliti** (Akragas), **Prima** (Barletta), **Lunerti** (Turris), **Tomba** (Matera).

MARCATORI. 13 reti: **Telesio** (Siracusa, 3 rigori); 10 reti: **Lunerti** (Turris); 9 reti: **Scardino** (Alcamo, 3), 8 reti: **Jovine** (Brindisi, 3); 7 reti: **Perissinotto** (Barletta, 5), **Molinari** (Martina Franca), **Esposito** (Marsala), **Manaris** (1) e **Castaldo** (Monopoli), **Balestrieri** (Turris, 2); 6 reti: **De Brasi** (Akragas, 2), **Prima** (Barletta, 1), **Tufano** (Ercolanese), **Marescalco** (Messina, 3).

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 31 del 28-3-1982 — SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Avellino-Catanzaro	1X	1X	1	1	1X
Bologna-Juventus	2	2	2X	2	2
Cagliari-Como	1	1	1	1	1
Genoa-Fiorentina	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Milan-Ascoli	1	1X	1	1	1
Roma-Inter	1X2	X	X	X	X
Torino-Cesena	1	1X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Napoli	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Bari-Verona	1X	1X	1X	1X	1X
Catania-Lazio	X	X	1	1X2	1X2
Perugia-Palermo	X	1X	X	X	X
Empoli-Atalanta	X	X	X	X	X
Casale-Spezia	1X	1X	1X	1X	1X

Avellino-Catanzaro

● Entrambe alquanto tranquille in classifica, il che è molto. L'Avellino appare rigenerato dal cambio del tecnico. Il Catanzaro di certo vorrà dire la sua. Se teniamo conto di ogni esigenza, la previsione può essere solo doppia: **1-X**.

Bologna-Juventus

● Incontrare una Roma rabberciata è un conto. Giocare contro la Juve capolista, riduce da non si sa quante vittorie, è un altro. Per il Bologna la vediamo brutta. Questo significa: **2**.

Cagliari-Como

● Per i sardi si mette male, inutile negarlo. Il Como, ormai retrocesso, si diverte ed è pericoloso per questo (vero, Milan?). In ogni caso non pensiamo che il Cagliari possa più sbagliare, perché potremmo avere il nome della terza candidata alla B: **1**.

Genoa-Fiorentina

● Per i liguri (e non solo per gli stessi colori sociali) va maluccio almeno quanto il Cagliari. La Fiorentina insegue la Juventus, ma ha contro la storia: nell'anno del suo primo scudetto perse proprio a Genova la sua sola partita. Alle corte: **1-X-2**.

Milan-Ascoli

● Per il Milan il discorso è lo stesso che per il Cagliari, con la differenza che l'Ascoli non è certo il Como. Noi, per conto nostro, possiamo fare solo una cosa: **1** (poi si vedrà).

Roma-Inter

● Confronto diretto fra deluse. La Roma già vive di ricordi. L'Inter si morde le mani, piedi, braccia eccetera. Ma può recriminare fino a un certo punto. È una partita svuotata di contenuti agonistici. Si farà accademia (e per la Roma sta sfumando pure la Coppa Uefa). Diciamo: **1-X-2** e andiamo avanti.

Torino-Cesena

● Che il Cesena non sia morto lo dicono i fatti (e la Fiorentina). Che il Torino abbia bisogno di punti non è un mistero. Per conto nostro, prevediamo un segno 1, nella consapevolezza che siamo dei temerari. Ripetiamo: **1**.

Udinese-Napoli

● I friulani si stanno confermando squadra da trasferta. Il Napoli ha confermato di essere squadra incostante e imprevedibile. In queste condizioni e tenuto conto che l'Udinese i punti non li butta di sicuro, pensiamo alla doppia **1-X**.

Bari-Verona

● I pugliesi sono a un passo importante: se vincono, continuano a discutere. Ma se non ci riescono, lasciano via libera ai veneti, ricordiamo che la squadra barese non sarà più incompleta. Resta ferma la prudenza e l'omaggio al Verona. Dunque: **1-X**.

Catania-Lazio

● Siciliani senz'altro in ribasso. Lazio rianimata dal successo sul Perugia, ma squadra incostante e imprevedibile. Fattore-campo per il Catania. La cabala favorisce il pari. Ci adeguiamo: **X**.

Perugia-Palermo

● Perugini scottati a Roma. Palermo ringalluzzito dal nuovo ruolo di battistrada degli inseguitori. Confronto equilibrato. Se il Perugia non vince, è definitivamente «out». Non possiamo, però, ignorare le credenziali della squadra di Renna: **X**.

Empoli-Atalanta

● Quella bergamasca è squadra d'élite, inutile negarlo. Quella toscana, no (è vero anche questo). Poiché l'Atalanta ha qualcosa da chiedere alla partita, ma gioca intrasferta, andiamo con i piedi di piombo e diciamo: **X**.

Casale-Spezia

● Discorso più o meno analogo a quello precedente. La differenza — semmai — sta nel fatto che stavolta la cabala favorisce alquanto il segno 1. Poiché abbiamo un'altra doppia a disposizione, facciamo **1-X** e chi s'è visto, s'è visto.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Avellino X; Bologna-Roma 1; Catanzaro-Cagliari 1; Como-Milan 1; Fiorentina-Cesena 1; Inter-Udinese X; Juventus-Genoa 1; Napoli-Torino 1; Lazio-Perugia 1; Reggiana-Bari 1; Sampdoria-Catania 1; Triestina-Vicenza 2; Senigallia-Anconitana X. Ai 154 vincitori con 13 punti vanno L. 34.470.900, ai 4813 vincitori con 12 punti vanno L. 1.102.900. Il montepremi era di 10.617.067.012 lire.

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 31 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 28-3-1982 — FIGLIA (Concorso 31 del 28-3-82)

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Avellino	Catanzaro	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Bologna	Juventus	2	2	2	2	2	2	2	2
3	Cagliari	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Genoa	Fiorentina	1	2	2	1	X	X	1	2
5	Milan	Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Roma	Inter	1	2	1	2	X	X	X	X
7	Torino	Cesena	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Udinese	Napoli	1	1	1	1	1	1	X	X
9	Bari	Verona	1	X	X	1	X	1	X	1
10	Catania	Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Perugia	Palermo	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Empoli	Atalanta	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Casale	Spezia	X	1	1	X	X	1	1	X

SPOGLIO (Concorso 31 del 28-3-82)

N.								
1	1	1	X	X	X	X	X	X
2	2	2	2	2	2	2	2	2
3	1	1	1	1	1	1	1	1
4	X	X	1	2	X	X	2	1
5	1	1	1	1	1	1	1	1
6	2	1	X	X	2	1	1	2
7	1	1	1	1	1	1	1	1
8	X	X	1	1	1	1	X	X
9	1	X	X	1	1	X	1	X
10	X	X	X	X	X	X	X	X
11	X	X	X	X	X	X	X	X
12	X	X	X	X	X	X	X	X
13	1	X	1	X	1	X	1	X

MATRICE (Concorso 31 del 28-3-82)

N.				
1	X	X	X	X
2	2	2	2	2
3	1	1	1	1
4	1	2	X	X
5	1	1	1	1
6	1	2	X	X
7	1	1	1	1
8	X	X	X	X
9	1	X	1	X
10	X	X	X	X
11	X	X	X	X
12	X	X	X	X
13	1	X	1	X

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

A GENTILE IL BATTISTERO D'ORO

VISTO IL SENSO di musicalità che si respira a Parma, si dovrebbe chiamare il vincitore del «Battistero d'Oro» l'Alvaro della «Forza del Destino» di Giuseppe Verdi. Questa affinità con il titolo del grande capolavoro verdiano si rispecchia nella Juventus, perché «la forza del destino» dei suoi difensori ha fatto epoca: Rosetta, Calligaris, Foni, Monzeglio. Classico esempio di questa «specie» in via d'estinzione è senza dubbio Claudio Gentile, eletto dallo «Juventus Club di Parma» miglior giocatore bianconero della stagione 80-81. Claudio Gentile è stato premiato col «Battistero D'Oro» nel corso d'una simpatica serata organizzata all'Hotel San Marco di Ponte Taro.

JUVENTUS CLUB PARMA — IL BATTISTERO D'ORO — VIVA

CALCIODONNE/SERIE A

Roma capoccia

ATTENTI a quelle due... Alaska e Trani sono già in fuga! Il trio che guidava la classifica si è scisso; ora in testa a punteggio pieno dopo 4 giornate la coppia tutta sudista Alaska Gelati Lecce-Marmi Trani. La prima cogliendo due punti d'oro sul campo di quel Flase Cagliari che con l'innesto all'ultimo momento della fuoriclasse Susy Augustessen sembrava uno spauracchio non da poco; l'altra con un secco 3-0 a spese del Tigullio 72 ha sfruttato al meglio il turno casalingo. Punteggio tennistico tra Gonzaga e Fiamma Monza, con 5 gol della scatenata Golin che supera ora nella classifica marcatrici la leccese Reilly ferma a quota 6. La Lazio ha lasciato la posizione di testa perdendo il derby cittadino per 1-0 contro un Giolli Gelati finalmente con i nervi... saldi e bene organizzato in campo e che dopo averla eliminata in Coppa Italia si arroga ora con questa vittoria la supremazia cittadina e la scalata alle posizioni di testa. Il Giuliano è andato a vincere a Verona: ottima la prestazione delle ragazze di Russo che con un ineccepibile 2-0 sono a ruota delle grandi. Primo spareggio in coda tra Aurora Mombretto e Smalvic Sarcedo: vittoria delle vicentine per 2-1 che può ora contare sui primi due punti in classifica e raggiungere lo stesso Mombretto. Nuova sconfitta, questa volta per 3-0,per il Real Torino contro lo scatenato Piacenza di Bandini e compagne. □

RISULTATI (4. giornata di andata): Sartori Fiat Verona-Giugliano 0-2; Marmi Trani-Tigullio 72 3-0; Aurora Mombretto-Smalvic Sarcedo 1-2; Gorgonzola-Fiamma Monza 7-0; Lazio-Giolli Roma 0-1; Real Torino-Piacenza 0-3; Flase Cagliari-Alaska Lecce 0-2.

PROSSIMO TURNO (27 marzo): Tigullio 72-Verona; Fiamma Monza-Marmi Trani; Smalvic Sarcedo-Giugliano; Aurora Mombretto-Lazio; Alaska Lecce-Giolli Roma; Real Torino-Gorgonzola; Piacenza-Cagliari.

CLASSIFICA MARCATRICI. 9 reti: **Golin** (Gorgonzola); 6 reti: **Reilly** (Alaska Lecce); 3 reti: **Del Rio** (Lazio), **Morace** (Trani), **Faccio** (Piacenza), **Venuto** (Roma); 2 reti: **Medri** (Piacenza), **Boselli, Mariotti** e **Bontacchio** (Giugliano), **Vignotto** (Gorgonzola), **Bartoccioni** (Roma).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Lecce	8	4	4	0	0	18	1
Marmi Trani	8	4	4	0	0	8	1
Gorgonzola	7	4	3	1	0	13	0
Lazio	6	4	3	0	1	7	2
Piacenza	6	4	3	0	1	7	3
Giolli Roma	5	4	2	1	1	8	3
Giugliano	5	4	2	1	1	4	2
Flase Cagliari	4	4	1	2	1	2	3
Sartori Fiat Verona	2	4	1	0	3	2	6
Aurora Mombretto	2	4	1	0	3	2	4
Smalvic Sarcedo	2	4	1	0	3	3	8
Fiamma Monza	1	4	0	1	3	1	14
Tigullio 72	0	4	0	0	4	1	9
Real Torino	0	4	0	0	4	2	17

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di andata): Helio-Centro Abbigliamento Biellese 1-2; Derthona-Pavia 1-0; Arredamenti Soresina-Novese 2-0; Sampierdarenese-Ispra 4-0; Domodossola-Libertas Como 0-1.

CLASSIFICA: C.A. Biellese, Derthona, Arredamenti Soresina, Sampierdarenese e Libertas Como 2; Helios, Pavia, Novese, Ispra e Domodossola 0.

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di andata): Rivignano-Pordenone 1-2; Castrezzato-Ford Gratton Goriziana 0-3; Reggiana-Aurora Casalpusterla 3-0; Spifa Galliera Piacenza-Muranse 3-0.

CLASSIFICA: Pordenone, Ford Gratton Goriziana, Reggiana e Spifa Galliera Piacenza 2; Rivignano, Castrezzato, Aurora Casalpusterla e Muranese 0.

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di andata): Alba Pavona-Oltrarno Firenze 5-0; Roma Campidoglio-Felici M. Scaligeri rinviata; Maior Coop 2001-Delco 3-2; ha riposato: Dimac Toniolo Bologna.

CLASSIFICA: Alba Pavona e Maior Coop 2001 2; Oltrarno Firenze, Delco, Dimac Toniolo Bologna, Roma Campidoglio e Felici Mobili Scaligeri 0.

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di andata): Gioventù Sommese-Casapulla rinviata; Casertana-Le Azzurre Pozzuoli 3-1; Catanzaro-Catania 80 0-0; ha riposato il Foggia.

CLASSIFICA: Casertana 2; Catanzaro e Catania 80 1; Azzurre Pozzuoli, Foggia, Gioventù Somese e Casapulla 0.

SERIE C/RISULTATI E CLASSIFICHE

COMITATO REGIONALE LOMBARDO

RISULTATI (2. giornata di andata): Stradella-Arredamenti Soresina 0-5; Rovarese-Visestese 2-1; Sannazzarese-Trezzano 1-7; ha riposato il Milan Boutique Nuvola.

CLASSIFICA: Trezzano 4; Visestese, Nuvola Boutique Milan, Arredameti Soresina e Rovarese 2; Stradella e Sannazzarese 0.

COMITATO REGIONALE CAMPANO

RISULTATI (2. giornata di andata): Frattese-Cus Napoli 3-1; Secondigliano-Montesarchio 0-7; Vallo Della Lucania-Afragola 0-4; Sarno-Colli Aminei Liliana 2-0.

CLASSIFICA: Afragola 4; Montesarchio, Frattese e Sarno 3; Cus Napoli 2; Vallo Lucania 1; Colli Aminei e Secondigliano 0.

COMITATO REGIONALE PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

RISULTATI (3. giornata di andata): Antonelliana-Juve Piemonte 1-0; Real Bellavista-Chieri 4-3; Falchera-Aosta 1-4; Ozzano-Juventus 0-4; Valmacca-Graglia 1-2.

CLASSIFICA: Aosta, Graglia, Real Bellavista, Juventus e Antonelliana 5; Real Chieri e Juve Piemonte 2; Falchera 1; Ozzano e Valmacca 0.

ILEANA COLZANI

Smile

MONZA. Figura carismatica del Fiamma Monza, Illy Colzani è stata protagonista dell'ultima campagna acquisti, anche se ufficialmente poche società si sono fatte avanti. Il «gioiello» dei coniugi Levati è incedibile e a nulla valgono le manovre dei vicini di casa per cercare di allontanare la giovane mezzala dalla nebbia della Brianza al caldo sole del salentino! Ha fatto una fugace apparizione in Nazionale quando Sergio Guenza ha tentato di ringiovanire la «rosa» delle azzurre per trovare una degna alternativa all'intramontabile Assunta Gualdi. Un'infortunio, non grave, ha però fermato la marcia della Colzani verso l'azzurro. Nell'attesa, Illy ha curato bene i suoi interessi extracalcistici: il suo negozio di articoli sportivi a Seregno è uno dei più noti della zona, e molti dirigenti di società, non solo di calcio femminile, comprano volentieri attratti anche dal sorriso di questa ragazza che continua a sorridere dirigendo in campo un Fiamma Monza più forte e agguerrito in difesa (con l'esperta Cassani tra i pali), sognando l'azzurro su fondo verde e strizzando l'occhietto (si fa per dire) al citì. Una atleta da seguire, della quale sentiremo parlare ancora molto. □

LA SUA SCHEDA

ILEANA COLZANI è nata a Seregno (provincia di Milano) il 17 gennaio 1962. Mezza punta del Fiamma Monza, è alta 1,60 e pesa 50 chili. È proprietaria di un negozio di articoli sportivi a Seregno e frequenta l'Istituto d'Arte.